

Le Sezioni provinciali

SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

L'attività sarà come sempre volta a mantenere un livello di controllo e di monitoraggio sul territorio elevato, anche se ciò talvolta si scontra sia con una normativa non di immediata applicazione con la conseguenza che invece di semplificare complica (vedi ad es. le richieste agli sportelli unici o la recente normativa in materia di Autorizzazione Unica Ambientale), sia con la necessità di produrre pareri/valutazioni di elevato profilo tecnico-scientifico per la presenza di nuove tecnologie (impianti a biogas/biomasse); sono inoltre in continua crescita le richieste di adeguamento degli impianti per la telefonia mobile (4G) e non ultimo il notevole impegno richiesto nella definizione dei quadri ambientali necessari alla stesura dei prossimi piani regionali che riguardano il comparto dei rifiuti, dell'aria e dell'acqua.

A questo proposito nel 2013 è stato messo a punto – per la prima volta in Sezione - un Sistema Informativo di Monitoraggio e Controllo Ambientale (SIMCA) nel quale si stanno inserendo tutti i dati legati all'attività di controllo e monitoraggio svolta dalla sezione ARPA Piacenza nelle seguenti modalità:

- georeferenziati (su diverse basi cartografiche);
- in grado di interloquire con l'archivio generale di ARPA (SINAPOLI): in questo modo sono dati sempre aggiornati (ispezioni, reti di monitoraggio, analisi ecc.);
- accessibili da internet e quindi consultabili, oltre che da altri Enti, anche in caso di un'emergenza ambientale.

Per quanto concerne l'attività analitica si sta mantenendo - orientativamente - lo stesso numero di campioni degli anni precedenti ma con un notevole miglioramento dei tempi di risposta: comunque anche per il 2014 è previsto il mantenimento del laboratorio integrato con la presenza di 2 aree analitiche: *Area acque potabili e di monitoraggio* e *Area isotopia ambientale*, anche se quest'ultima per poter continuare ad essere operativa ha assoluta necessità di sostituire lo strumento attualmente in uso.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

	PIACENZA	EMILIA-ROMAGNA
Contesto territoriale		
Superficie totale (km ²)	2.586	22.453
Pianura sul totale (%)	27	47
Comuni (n.)	48	348
Comuni con più di 20.000 ab. (n., 2011)	1	34
Corso fiume Po (km)	99	277
Aree protette (ha)	5.138	179.796
Infrastrutture e servizi		
Strade (km, 2009)	5.953	51.776
Strade in rapporto alla superficie (km/km ² , 2009)	2,3	2,3
Discariche per RU operative (n., 2011)	0	16
Inceneritori per RU attivi (n., 2011)	1	8
Impianti di trattamento meccanico-biologico (n., 2011)	0	9
Impianti di compostaggio attivi (n., 2011)	1	20

Impianti di depurazione > 2.000 AE (n., 2010)	30	264
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2010)	6	90
Impianti radio-tv (n., 2011)	122	2.138
Impianti radio-tv in rapporto alla popolazione (n./100.000 ab., 2011)	41,9	47,9
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2011)	329	4.714
Impianti telefonia mobile in rapporto alla popolazione (n./ 100.000 ab., 2011)	112,9	105,7
Linee elettriche media tensione (km, 2011)	3.038	34.197
Linee elettriche media tensione in rapporto alla superficie (km/km ² , 2011)	1,17	1,52
Linee elettriche alta/altissima tensione (km, 2011)	421	5.263
Linee elettriche alta/altissima tensione in rapporto alla superficie (km/km ² , 2011)	0,16	0,23
Demografia		
Abitanti (n., ISTAT - 1/1/2012)	284.440	4.341.240
Densità media (ab/km ² , ISTAT - 1/1/2012)	110,00	193,35
Tasso grezzo di natalità (Regione ER, 2012)	8,30	9,02
Tasso grezzo di mortalità (Regione ER, 2012)	12,58	11,29
Popolazione residente straniera (n., ISTAT - 1/1/2012)	36.212	454.878
Tenore di vita		
Totale occupati (n., 2012)	123.984	1.968.857
Tasso di attività (2012)	53	72,8
Reddito medio procapite (€, 2008)	21.613	21.102
Consumi e rifiuti		
Consumi energia elettrica (milioni di kWh, 2008)	1.576	27.323
Impianti distribuzione carburante (n., 2008)	132	1.932
Benzina venduta (t/anno, 2008)	49.456	870.021
Gasolio venduto (t/anno, 2008)	167.015	2.642.443
GPL venduto (t/anno, 2008)	13.421	375.246
Olio combustibile venduto (t/anno, 2008)	12.139	273.987
Metano venduto (milioni di m ³ /anno, 2008)	1.574	10.695
Rifiuti prodotti (t/anno, 2012)	183.320	2.893.518
Rifiuti prodotti procapite (kg/ab.anno, 2012)	630	647
Raccolta differenziata (% , 2012)	56,7	53,9
Trasporti stradali		
Veicoli circolanti (n., 2012)	243.839	3.713.442

Autovetture (n., 2012)	176.456	2.740.922
Tasso motorizzazione (n. autovetture/1000 ab., 2012)	620	631
Agricoltura		
Aziende agricole (n., 2010)	7.546	84.752
Superficie agricola utile (ha, 2010)	153.993	1.361.664
Superficie agricola utile in rapporto alla superficie totale (% , 2010)	59	61
Bovini (n. capi, 2010)	79.760	557.231
Equini (n. capi, 2010)	2.878	19.239
Suini (n. capi, 2010)	120.074	1.247.460
Caprini e ovini (n. capi, 2010)	4.023	71.873
Avicoli (n. capi, 2010)	414.765	28.246.890
Cunicoli (n. capi, 2010)	2.004	700.142
Attività produttive		
Imprese attive (n., 30/6/2012)	29.013	418.573
Imprese in rapporto alla superficie (n./km2, 30/6/2012)	11,2	18,6
Addetti (n., 30/6/2012)	99.817	1.637.925
Addetti nell'Industria rispetto al totale (% , 30/6/2012)	25	29
Impianti in AIA (n.)	47	995
Esercizi commerciali, sede fissa (n., 2009)	3.549	49.195

Come sempre, l'attività programmata per il 2014 sarà sempre orientata prioritariamente al presidio e allo studio delle principali criticità ambientali individuate a scala locale. Nel quadro delle attività istituzionali (attività di vigilanza e controllo, attività analitiche, supporto tecnico agli Enti Locali e Regione) vengono individuati i principali obiettivi programmatici per il 2014:

- gestione reti di monitoraggio (aria, acque, campi elettromagnetici, radioattività, pollini); essendo terminato il primo triennio di monitoraggio delle acque superficiali si prevede che entro la fine del 2013 la Regione ER autorizzerà la pubblicazione dei risultati della classificazione del triennio 2010-2012, utile anche alla revisione delle reti di monitoraggio per il triennio 2016-2018, oltre che per molteplici valutazioni di carattere tecnico-gestionale, strettamente connesse alle politiche del territorio;
- gruppo di lavoro sugli impianti a biogas con particolare attenzione a quelli funzionanti a biomasse: i dati specifici e l'ubicazione di ciascun impianto saranno inseriti nel sistema informativo;
- campi elettromagnetici: quantunque la valutazione ARPA non sia più riconosciuta in termini economici da parte dei gestori della telefonia mobile, viene comunque mantenuta sia una valutazione preventiva sui nuovi impianti (con comunicazione entro i 30 gg previsti agli Enti interessati solo in caso di parere negativo) sia la "qualità" della risposta che tiene conto del contributo del nuovo impianto rispetto alla situazione in essere.
- rinnovi, modifiche ed ex-novo AIA a seguito delle modifiche introdotte dalla Direttiva 2010/75/UE;
- supporto al Comune di Piacenza in tema di rumore;

- recupero aree dimesse (ex ACNA, ecc.), in stretta collaborazione con i Comuni interessati;
- centro di compostaggio Maserati;
- distribuzione sui terreni agricoli di sostanze odorigene (ammendanti, correttivi e fertilizzanti odorigeni ad esclusione degli effluenti zootecnici).
- Caorso - Centrale Nucleare oltre a fornire un supporto a ISPRA, è in rinnovo il protocollo d'intesa tra ARPA, Comune di Caorso e Provincia al fine di coordinare e seguire tutte le fasi salienti relative al *decommissioning* dell'impianto;
- abbandono di rifiuti;
- mantenimento certificazioni (Rete Qualità Aria, analisi radiometriche e di laboratorio).

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri)

Si cercherà di garantire i tempi di risposta relativamente alle priorità individuate in accordo con gli indirizzi e le richieste che ci vengono dagli Enti Locali. Per quanto concerne gli aspetti economici si può ritenere che i ricavi complessivi da tariffa, visto l'attuale andamento economico-produttivo, possano diminuire.

1.1 Acque di scarico, aria, rifiuti e rumore

Con l'introduzione dell'AUA (Autorizzazione unica ambientale) viene semplificata la procedura: le autorizzazioni non saranno più autorizzate singolarmente (ad es. l'autorizzazione agli scarichi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, le comunicazioni relative all'autosmaltimento e al recupero dei rifiuti, ecc.) ma allo scadere di una queste saranno tutte ricomprese in un unico atto e avranno una durata pari a 15 anni. Gli elementi essenziali dell'Autorizzazione sono due:

- è rilasciata da un unico Ente (Amm.ne Provinciale);
- il procedimento autorizzativo è disciplinato in modo da poter seguire, negli adempimenti amministrativi, il principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività senza che vi sia un aggravio di costi a carico delle stesse imprese.

L'AUA deve essere richiesta allo sportello unico per le attività produttive (SUAP), il quale fa da tramite e referente unico con le singole autorità competenti per il rilascio.

Il SUAP cura la trasmissione delle domande, della documentazione e delle informazioni necessarie ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica: occupandosi dei pareri, degli atti di assenso e simili, attivando, se necessario, la Conferenza dei servizi.

Durante il tempo necessario per il rinnovo dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività può proseguire sulla base dell'autorizzazione precedente. La base normativa dell'AUA è il Decreto Legge n 5 del 2012 convertito in legge n 35 del 2012 (*"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo"*).

L'espletamento delle singole autorizzazioni dipenderà dal tipo di istruttoria richiesta dall'Ente competente (parere sulla matrice in scadenza o su tutti i titoli abilitativi che costituiscono l'atto autorizzativo). Il procedimento per il rilascio autorizzativo deve svolgersi nei termini stabiliti, per i quali trovano applicazione le disposizioni sui poteri sostitutivi e sanzionatori in materia di tempestiva conclusione dei procedimenti amministrativi.

Nel breve/medio periodo è difficile prevedere con precisione il numero di AUA che dovranno essere oggetto di analisi e di pareri autorizzativi ed il conseguente carico di lavoro. Considerato comunque che le AUA riconprendono, le autorizzazioni settoriali, si conferma, in linea generale, il trend di emissioni pareri relativo all'anno 2013.

1.2 Siti contaminati

Il Titolo V del Codice dell'Ambiente (Decreto Legislativo 152/06) disciplina la bonifica dei siti contaminati ed il loro ripristino ambientale, al fine di eliminare sorgenti di inquinamento o comunque di ridurre la concentrazione delle sostanze inquinanti presenti sul sito sino a concentrazioni di soglia di rischio accettabili.

L'art 240 – lett q) definisce, invece, il ripristino ambientale come quegli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistico che consentono al sito, di recuperare la sua effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.

La bonifica, quindi, interviene nei siti contaminati, risultati tali dai valori delle CSC ed inseriti nell'anagrafica dei siti da bonificare, predisposta dalla Regione ai sensi dell'art. 251.

Alla luce dei dati disponibili, oggi circa i due terzi e forse più, dei suoli del nostro territorio, presenta evidenti segni della presenza antropica, pertanto diventa sempre più urgente definire la qualità del suolo e soprattutto definire la soglia oltre la quale tale fenomeno di degrado potrebbe provocare danni rilevanti.

I dati tabellari delle attività di bonifica nel territorio piacentino degli ultimi due anni vedono coinvolti le aree: ex Eni, ex Acna, ex Camuzzi, ex Manifattura Tabacchi, ex aree dei Servizio carburanti ecc., su tali aree il servizio Territoriale lavorerà a stretto contatto con gli uffici degli Enti competenti.

1.3 Suolo

Negli ultimi decenni il progresso tecnico in agricoltura, caratterizzato da una standardizzazione sempre più radicale dei processi produttivi, ha portato verso una semplificazione dei sistemi colturali e anche una perdita delle interconnessioni tra risorse naturali e attività agricola.

Le caratteristiche produttive dei suoli agrari sono legate alla capacità di svolgere funzioni regolatrici

dell'ecosistema ed i cambiamenti d'uso (urbanizzazione, allestimento di impianti fotovoltaici, allevamenti zootecnici intensivi, ecc.) possono influenzare profondamente queste funzioni.

La composizione colturale e la gestione delle pratiche agricole possono determinare impatti molto significativi sui processi di biodegradazione che avvengono nel suolo e sulla qualità dei corpi idrici superficiali e delle acque di falda.

Per contrastare la riduzione delle biodiversità nelle aree rurali e l'aumento di agenti inquinanti, diventa importante l'introduzione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia delle aree vulnerabili (vedi direttiva sui nitrati).

Zootecnia

Si prevede un'attività istruttoria legata prevalentemente all'analisi e alla verifica delle comunicazioni riguardanti l'utilizzo degli effluenti zootecnici in aree agricole.

Proseguirà l'attività imperniata sulla redazione dei rapporti istruttori inerenti i rinnovi e le modifiche delle Autorizzazioni Integrate Ambientali per quelle aziende che ricadono in tale procedimento.

Fanghi

Per l'attività che riguarda questo settore si conferma il trend del 2013. Si fa presente che nel territorio provinciale vengono prevalentemente utilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnico.

1.4 IPPC

Si procederà all'analisi delle istanze presentate dalle Ditte per i loro cicli produttivi relativamente a:

- ☒ rinnovi,
- ☒ nuovi insediamenti,

☒ modifiche sostanziali.

Si potranno integrare, se del caso, anche con verifiche e/o ispezioni, i rapporti istruttori già conclusi.

1.5 Radiazioni Non Ionizzanti

Nel 2014, si prevede l'aggiornamento dei sistemi di telefonia alle nuove tecnologie di servizio telematico wireless fornito dalla nuova tecnologia LTE, Long Term Evolution, sistema che consente una più veloce trasmissione dati, rendendo disponibili servizi e contenuti multimediali ad alta definizione in mobilità. I Gestori hanno partecipato all'asta per l'acquisizione delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz e già a partire dalla seconda metà del 2012 hanno cominciato a presentare progetti prevalentemente di riconfigurazione di impianti esistenti per l'inserimento di questo nuovo servizio.

Per quanto riguarda il passaggio al digitale terrestre, si prevede ancora nel 2014 la fase di assestamento dell'assegnazione delle frequenze sia per gli operatori nazionali, e di conseguenza dei locali, a causa della liberazione delle frequenze a 800 MHz (in origine televisive) per i sistemi LTE.

Arpa garantisce, nel rispetto della normativa vigente, l'espressione di pareri in merito a:

- nuove stazioni radio base e loro riconfigurazioni;
- nuove tecnologie (WI-MAX, LTE,...);
- nuovi impianti radioTV e/o modifica degli impianti esistenti ;
- nuovi elettrodotti / nuovi insediamenti prossimi ad elettrodotti esistenti;
- nuovi elettrodotti per impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaici, biomasse, ecc).

Si garantirà poi la partecipazione di Arpa alle Conferenze dei servizi e al Comitato Tecnico Provinciale Radiotelevisivo.

1.6 Radiazioni Ionizzanti

Sarà garantito il supporto tecnico per:

- l'attività istruttoria concernente le pratiche da esaminare;
- la partecipazione alle sedute plenarie dell'Organismo tecnico, insediato presso AUSL di Piacenza;
- il supporto ai Sindaci e al Prefetto per la formulazione dei pareri per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello provinciale.

Tale attività non risulta quantificabile essendo strettamente collegata ad una richiesta non governabile a priori; le sedute in plenaria dell'Organismo tecnico sono programmate, a meno di assenza di richieste, con periodicità non superiore a due mesi; è preventivata pertanto, per il 2014, la partecipazione a 6 sedute plenarie, nel 2013 le sedute svolte sono state complessivamente 2.

2. SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI LOCALI

Il Territorio per definizione è "un tessuto" nel quale si intrecciano l'ambiente, l'agricoltura, le attività industriali e terziarie e le dinamiche urbane: cercare di perseguire l'equilibrio tra tutte le sue componenti (naturalistiche, sociali e produttive) è un obiettivo irrinunciabile.

In generale il territorio ha sofferto nel tempo, di un approccio speculativo, in cui il consumo di suolo non risponde ai reali bisogni della popolazione e allo sviluppo delle sue attività: ha subito negli anni, scelte che contrastano non solo con la sostenibilità ambientale, ma anche con la prospettiva di uno sviluppo durevole. La conoscenza delle caratteristiche dei sistemi territoriali è il punto di partenza per un corretto uso delle sue componenti, che trovano una sintesi nei principi dello sviluppo sostenibile.

I pareri relativi agli Strumenti Urbanistici (PSC, POC, RUE, PUA, ecc.) e le valutazioni inerenti agli studi di VIA e VAS, hanno subito nel corso del 2013 una significativa flessione rispetto all'anno 2012 e anche per l'anno 2014 si prevede un'ulteriore riduzione del trend che

ha caratterizzato l'anno precedente. Detta attività, da sempre, comporta comunque un notevole impegno tecnico-amministrativo (per ore/operatore) in considerazione sia della complessa attività istruttoria, sia della sempre più attenta e mirata azione di verifica progettuale, volta a tutelare il territorio e il paesaggio, dai continui cambiamenti e delle continue trasformazioni.

Anche per il 2014 Arpa si impegnerà a mantenere, nella fase di presentazione dei diversi piani comunali, una costante e proficua partecipazione alle conferenze di Servizio, nonché alle diverse Commissioni in cui è prevista la presenza dell'Agenzia; si ritiene pertanto di poter confermare il trend registrato nel 2013.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Le ispezioni aziendali ed i campionamenti delle diverse matrici ambientali (acque di scarico, rifiuti, gas emissivi, ecc) verranno effettuati nel rispetto delle tempistiche previste dal programma mensile, di volta in volta predisposto per attuare il piano annuale, in particolare per:

- Impianti a Biogas e a Biomasse: sono previsti, a seguito anche di una specifica richiesta dell'Amministrazione Provinciale, controlli volti alla verifica della corretta gestione degli impianti in attività e del piano di monitoraggio. Presso gli impianti ritenuti più significativi, verranno eseguiti altresì prelievi sia di digestato prodotto, che controlli analitici riguardanti le emissioni in atmosfera.

- Zona Industriale e Artigianale CARECO di Cortemaggiore, San Bernardino di Fiorenzuola e Cattagnina di Rottofreno: proseguiranno i controlli ambientali iniziati nel corso del 2013, presso le Aziende presenti in questi territori e/o aree produttive.

Verrà inoltre avviata un'indagine presso le Aziende del settore chimico-farmaceutico presenti sul territorio del Distretto di Fiorenzuola d'Arda, con accertamenti di tipo analitico per quelle ritenute più significative.

- Centro di compostaggio della Ditta Maserati sita in comune di Sarmato: proseguono le verifiche tecniche ed analitiche già oggetto dell'attività 2013 e la partecipazione al Tavolo Paritetico promosso dal Comune di Sarmato;

- Conca Isola Serafini in comune di Monticelli d'Ongina: continueranno i controlli delle fasi progettuali, relativamente alle competenze ambientali, e proseguirà la partecipazione alla Commissione di Vigilanza, istituita dal Sindaco del comune di Monticelli d'Ongina, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera Regionale di autorizzazione al progetto attuativo.

3.1 IPPC

Nel corso del 2013, le verifiche effettuate presso le Aziende autorizzate IPPC hanno portato ad approfondire le conoscenze sui loro cicli produttivi, sui sistemi gestionali e di controllo delle varie matrici ambientali, rilevando la necessità, in alcuni casi, di modifiche ai piani di monitoraggio, in particolare la messa a punto di adeguate procedure sia da parte delle Aziende sia da parte di Arpa.

L'impegno conseguente a questo tipo di controlli, per il 2014 comporterà la visita ispettiva presso 16 Aziende (9 nel territorio distrettuale di PC - Castel San Giovanni e 7 nel territorio distrettuale di Fiorenzuola d'Arda), di cui 2 autorizzate con AIA nazionali e 4 allevamenti (1 nel distretto di PC - Castel San Giovanni e 3 nel distretto di Fiorenzuola d'Arda).

3.2 Acque di scarico

Per il controllo delle reti di fognatura urbane, si prevede nel corso del 2014, a fronte dell'obbligo normativo previsto dal D.Lgs. 152/06, la verifica dei 25 impianti, con carico organico superiore a 2000 A.E., con la frequenza stabilita dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Arpa, Provincia e IREN S.p.A.. Verranno altresì controllati n. 11 impianti di depurazione di secondo livello, con carico organico inferiore a 2000 A.E., che insistono su aree urbane di

particolare interesse ambientale.

In ottemperanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 2241/2005, l'attività del Servizio Territoriale comprenderà altresì, un certo numero di ispezioni e campionamenti in linea con quanto già effettuato nel corso del 2013. Il controllo degli scarichi di insediamenti produttivi, a fronte di quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale, nonché dagli atti autorizzativi rilasciati sia dalla Provincia, sia dai Comuni, in accordo con la stessa l'Amministrazione Provinciale, verrà effettuato in n. 50 Aziende.

3.3 Aria

Il programma prevede controlli mirati ad impianti industriali con emissioni significative e ad elevato impatto ambientale (Cementirossi, Buzzi Unicem, Tecnoborgo)

Verranno eseguite ispezioni e indagini di tipo analitico presso Aziende autorizzate AIA, di competenza Provinciale, così come previsto nei relativi piani di monitoraggio unitamente ad indagini presso insediamenti produttivi a rilevante impatto ambientale. Grande attenzione verrà dedicata al controllo sia del termovalorizzatore di Tecnoborgo, sia del cementificio Cementirossi, con campagne di misure sulle emissioni convogliate (direttamente al camino).

3.4 Rifiuti

Discariche

Verranno mantenute le frequenze dei controlli ispettivi ed analitici, in linea con il trend del 2013, sulle discariche in fase di post-coltivazione (Coli, Ferriere e Ca' del Montano) presenti nel territorio del Distretto di Piacenza - Castel San Giovanni. Per le discariche di Ottone e Corte Brugatella, sempre nel territorio di Piacenza - Castel san Giovanni, proseguiranno i controlli e i prelievi nella nuova rete piezometrica, con frequenza analoga al 2013.

Per le ex discariche di Caorso e Villanova sull'Arda, site nel Distretto di Fiorenzuola d'Arda, si mantengono i controlli ambientali e le verifiche nelle reti piezometriche, con le frequenze già definite nell'anno 2013. Per l'ex discarica Tavernelle in comune di Fiorenzuola d'Arda, è prevista una riduzione delle frequenze di controllo ambientale a seguito delle valutazioni dei dati analitici relativi alle campagne di monitoraggio eseguite dal 2009 al 2012.

Sarà cura del Servizio Territoriale aggiornare ed elaborare i dati analitici riguardanti i controlli eseguiti nelle reti piezometriche, con la predisposizione di tabelle riassuntive dei controlli effettuati.

Aziende produttrici o titolari di autorizzazioni ai sensi degli artt. 208 e 216 del D.Lgs 152/06

Per quanto riguarda l'attività di controllo sulle ditte titolari di autorizzazioni alla gestione di rifiuti (in procedura normale o semplificata), si confermano i controlli obbligatori indicati negli atti autorizzativi ai sensi degli artt. 208 e 216 del D.Lgs. 152/06 e si manterrà la frequenza già adottata nel 2013. E' previsto, nei limiti della disponibilità residua lavorativa, l'effettuazione di controlli sulle Ditte produttrici di rifiuti, con particolare attenzione ai produttori di rifiuti pericolosi.

Come negli anni passati risulta non trascurabile l'attività definita "non programmabile", che nel corso del 2013 è risultata essere significativa.

Proseguirà il controllo sul Centro di compostaggio della Ditta Maserati in comune di Sarmato; l'attività consisterà nell'effettuazione delle misure e nell'esecuzione di prelievi di campioni, secondo le modalità e le frequenze indicate nell'atto autorizzativo.

3.5 Siti Contaminati

Nel corso del 2013 sono stati ultimati i lavori di bonifica e/o di messa in sicurezza di alcuni siti presenti sul territorio provinciale (bonifiche iniziate negli anni precedenti), mentre proseguiranno i lavori di bonifica presso alcune aree ex ENI e Stogit, site nei comuni di Cortemaggiore e Besenzone, oltre che nell'area ex Manifatturiera Tabacchi; per l'area ex

Acna continuerà la collaborazione con il Comune: nel corso del 2014 viene mantenuta l'attività di monitoraggio della falda superficiale con prelievi ai piezometri con il riposizionamento di uno di essi.

Sono previste nuove indagini ambientali presso l'area ex Velchi sita in comune di San Giorgio P.no e i lavori di bonifica presso alcune ex Stazioni di vendita Carburanti, presenti nel territorio provinciale, in particolare quelle poste sulla A1 Milano-Bologna in comune di Fiorenzuola d'Arda.

Di difficile valutazione è l'attività, attualmente non programmabile, ma che statisticamente si è sempre rivelata importante, riconducibile ad incidenti e/o contaminazioni accidentali che si possono verificare nel corso dell'anno.

3.6 Suolo

Zootecnia

L'attività di controllo e di ispezione sarà finalizzata, prevalentemente, alle verifiche presso gli insediamenti zootecnici con autorizzazione IPPC. Particolare attenzione verrà posta alla verifica sulla corretta gestione degli effluenti zootecnici prodotti in Aziende ubicate in aree a rilevante rischio ambientale e con un consistente numero di capi allevati.

Fanghi e Terreni

L'attività di questo specifico settore risulta essersi stabilizzata nel corso degli ultimi due-tre anni; oggi, nel territorio provinciale, vengono riutilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnica. I fanghi provenienti dai depuratori di acque reflue urbane, vengono utilizzati per la produzione di correttivi/ammendanti in ambito territoriale.

Per quanto concerne il controllo analitico dei fanghi presenti presso i siti di produzione/stoccaggio (REI di Alseno, SERECO di Piacenza, Manzella di Castel San Giovanni e AGRIDAF di San Giorgio) e la verifica di impianti mobili presso i siti di campagna (AGROSISTEMI e MCM di Piacenza) si prevede di mantenere il trend del 2013.

Anche per il controllo analitico dei suoli, sui quali verrà effettuato lo spandimento dei fanghi, si procederà rispettando il trend dello scorso anno. Particolare attenzione verrà posta nell'attività di controllo e ispezione presso le aziende con autorizzazione IPPC e produttrici/utilizzatrici di fanghi di depurazione da impiegare in agricoltura.

3.7 Rumore

Come negli anni passati, verranno eseguiti su richiesta dell'Autorità Sanitaria/Comuni e dagli Organi Giudiziari, controlli sulle immissioni sonore prodotte da pubblici esercizi ed altre attività rumorose.

3.8 Industrie a rischio rilevante

A seguito di quanto previsto dalle disposizioni normative emanate dalla Regione Emilia-Romagna, e in considerazione dell'organizzazione di Arpa che assegna al Centro Tematico Regionale la gestione diretta delle attività di controllo e istruttoria degli impianti a rischio di incidente rilevante; si prevede, comunque, che anche per l'anno 2014, la Sezione Provinciale di Piacenza continui ad essere punto di riferimento, a livello locale, per le tematiche riguardanti i Rischi di Incidenti Rilevanti.

3.9 Radiazioni Non Ionizzanti

Oltre alla valutazione preventiva dei progetti presentati dai gestori della telefonia mobile (con comunicazione entro i 30 gg – agli Enti competenti - dei soli pareri negativi) verranno garantite le attività di verifica e controllo richieste dalle Amministrazioni Comunali sulla base di esposti o esigenze particolari legate ad impianti a bassa ed alta frequenza installati sul territorio.

Per il 2014 Arpa ha in programma un'attività di verifica in relazione alla presenza di cabine di trasformazione M/B ubicate all'interno di edifici (sia abitativi che produttivi), per confronto con i livelli di campo elettromagnetico già rilevato negli scorsi anni (2/3 siti).

3.10 Radiazioni Ionizzanti

Si garantiranno, su richiesta di Enti competenti (Organismi tecnici, Enti locali, ASL, Nucleo Carabinieri ...) e Sezioni provinciali ARPA, gli interventi di controllo sul territorio sia provinciale che regionale, ad es. relativamente a ditte che impiegano sorgenti radioattive, inceneriscono o smaltiscono rifiuti urbani/sanitari/pericolosi, nonché utilizzano/commercializzano/fondono materiale ferroso.

Su richiesta della Provincia di Piacenza e del Comune di Caorso (nell'ambito del Protocollo d'intesa sulla disattivazione della CN di Caorso, attualmente in corso di rinnovo) si effettueranno specifici controlli. In relazione alla prosecuzione delle attività connesse alla dismissione della Centrale nucleare di Caorso proseguiranno i controlli radiometrici su materiali rilasciabili che saranno allontanati dall'impianto nel corso dell'anno da SOGIN.

In applicazione del protocollo operativo siglato con APAT (oggi ISPRA) nel 2005 saranno effettuati, se richiesto da ISPRA e a supporto tecnico ed in maniera indipendente dall'Esercente, interventi di vigilanza sulla centrale nucleare, consistenti in: rilievi radiometrici, campionamenti, nonché particolari analisi su campioni di effluenti liquidi, concordati preventivamente con ISPRA.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le reti regionali di monitoraggio ambientale forniscono importanti informazioni sullo stato dell'ambiente; nei primi mesi dell'anno successivo all'anno di monitoraggio vengono elaborati i risultati ottenuti da tale attività e sintetizzati nei report redatti dalle 2 aree presenti in SSA.

I sopralluoghi, le ispezioni ed i campionamenti, previsti nel 2013, hanno rispettato i programmi concordati con i soggetti interessati (sia interni che esterni ad Arpa).

4.1 Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria

Le reti regionali di monitoraggio ambientale forniscono importanti informazioni sullo stato dell'ambiente; nei primi mesi dell'anno successivo all'anno di monitoraggio vengono elaborati i risultati ottenuti da tale attività e sintetizzati nei report redatti dalle 2 aree presenti in SSA.

I sopralluoghi, le ispezioni ed i campionamenti, previsti nel 2013, hanno rispettato i programmi concordati con i soggetti interessati (sia interni che esterni ad Arpa).

Tabella riassuntiva rete monitoraggio qualità dell'aria - 2014

STAZIONI Rete Regionale	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Giordani-Farnese - Parco Montecucco - Lugagnano - Besenzone - Corte Brugatella	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	misure in continuo	75
STAZIONI Locali	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Ceno - Gerbido (Lab. Mobile)	Locale/inceneritore Locale/inceneritore	misure in continuo	30

I dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio vengono trasmessi al centro di elaborazione dati presso la Sezione Provinciale e quotidianamente, entro le ore 10:00, vengono validati e trasmessi al server regionale per l'inserimento sui siti internet regionali <http://www.arpa.emr.it/> e <http://www.liberiamolara.it/>.

Inoltre, mensilmente i dati vengono elaborati ed inseriti in un report mensile mentre, entro giugno dell'anno successivo, viene prodotto il report annuale di qualità dell'aria, anch'esso disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Nella tabella seguente viene riportata la configurazione delle stazioni al 01/01/2014, in termini di dotazione strumentale ed inquinanti monitorati:

STAZIONE	LOCALIZZAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	O ₃	C ₆ H ₆
Piacenza Giordani – Farnese	Pianura Ovest	X	X	X			X
Piacenza Parco Montecucco	Pianura Ovest	X		X	X	X	
Lugagnano	Pianura Ovest	X		X		X	
Besenzone	Pianura Ovest	X			X	X	
Corte Brugnatella	Appennino	X		X		X	
Piacenza Ceno	Area inceneritore	X	X	X	X		
Piacenza Gerbido	Area inceneritore	X	X	X	X		

4.2 Monitoraggio aerobiologico

Le attività di controllo della presenza in atmosfera di pollini e spore fungine aerodispersi sono da anni un riferimento per medici allergologici e per cittadini con manifestazioni allergiche e fanno parte del monitoraggio aerobiologico; questa attività prevede, per tutto l'anno, l'inserimento in internet di un bollettino settimanale frutto di rilevazioni e letture giornaliere, riportante le famiglie botaniche maggiormente allergeniche. All'inizio del 2013 è stata attivata la stazione di rilevamento situata sul tetto dell'edificio della sede di ARPA di via XXI Aprile, 48 e contemporaneamente è stata dismessa quella "storica" situata sul tetto dell'Università Cattolica. Ciò ha consentito di eliminare gli spostamenti settimanali (bisettimanali – periodo estivo). Nella tabella sono riassunte le attività svolte per il mantenimento del monitoraggio.

Tabella riassuntiva rete monitoraggio aerobiologico

RETE	n. stazioni/ punti di controllo	n. campionamenti	Numero analisi/letture	misure in campo
Rete pollini	1	80	365	No

4.3 Mutagenesi ambientale

Proseguirà nel 2014 l'attività della Rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano (frazione < 2,5 µm), che prevede in provincia di Piacenza la stazione di parco di Montecucco (http://www.arpa.emr.it/dettaglio_notizia.asp?id=2106&idlivello=727).

Tabella riassuntiva rete monitoraggio mutagenesi

RETE	n. stazioni/ Punti di controllo	n. campionamenti	n. sopralluoghi	misure in campo
Mutagenesi	1	5	20	no

4.4 Reti di Monitoraggio delle acque

Nel 2013, dopo il primo triennio 2010-2012, viene effettuata la prima CLASSIFICAZIONE ai sensi della Dir. 2000/60/CE; inoltre, è iniziato il secondo triennio di monitoraggio, che prosegue nel 2014 e si concluderà nel 2015, in coincidenza con la scadenza prevista dalla Dir. 2000/60/CE al 22/12/2015 di ottenimento di *stato buono* per i corpi idrici, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po, dal DLgs 152/2006, dal D.M. 260/2010, declinati in ambito regionale dalla DGR 350/2010.

Tuttavia, il processo di elaborazione degli indici di classificazione è tuttora in discussione e revisione da parte del MATTM con la collaborazione di ISPRA, delle Agenzie Ambientali, delle Regioni, al punto che, nonostante sia trascorso un altro intero anno (il 2013), la classificazione 2010-2012 non è ancora ad oggi (*novembre 2013*) ufficiale, pubblicata e disponibile, quindi, alle varie utenze interessate.

Presumibilmente entro la fine del 2013 la Regione ER autorizzerà la pubblicazione dei risultati della classificazione del triennio 2010-2012, utile anche alla revisione delle Reti di Monitoraggio per il triennio 2016-2018, oltre che per molteplici valutazioni di carattere tecnico-gestionale, strettamente connesse alle politiche del territorio (*Nuovo Piano Regionale di Tutela delle Acque e/o Piano di Gestione di Distretto idrografico del Po*). Contestualmente verrà pubblicato sul sito generale di Arpa ER il **report** con i risultati del triennio di monitoraggio, commentati opportunamente a scala regionale; sul sito di Arpa-Sezione di Piacenza sarà pubblicato un approfondimento di dettaglio, sviluppato a scala provinciale.

La **revisione** delle Reti già in corso nel 2013 prevede la verifica della corretta tipologia di monitoraggio dei vari corpi idrici, delle condizioni di riferimento, dei criteri stessi di classificazione: in tal senso la revisione è in costante divenire, legata proprio all'operatività del monitoraggio stesso; ad esempio, le mutate condizioni meteo-climatiche e/o la gestione antropica influenzano così pesantemente i corpi idrici, da pregiudicarne a volte addirittura l'esistenza stessa (*vedi criticità idrologiche dei bacini occidentali-Tidone-Luretta, ecc., troppo spesso in secca*).

Il completamento del percorso di adeguamento alla Direttiva 2000/60/CE ed al D.Lgs. 152/2006 è fondamentale per rispondere alle richieste dell'Unione Europea e preliminare ai fini della pianificazione delle misure necessarie per il conseguimento dello *stato buono* dei corpi idrici al 22/12/2015; è inoltre indispensabile per la revisione del **Piano Tutela Acque** e l'attuazione dei **Piani di Gestione di Distretto idrografico**.

E' tuttora in corso l'implementazione del **sistema di gestione dei dati** di monitoraggio, con il perfezionamento degli applicativi dedicati (*LIMeco, H2OBIO*).

4.4.1 Rete di Monitoraggio delle acque superficiali naturali correnti

La rete di monitoraggio è costituita da 24 stazioni, appartenenti ai bacini del Po, del Bardonezza, del Lora-Carogna, del Boriacco, del Tidone, del Trebbia, del Nure, del Chiavenna e dell'Arda-Ongina: 16 stazioni ricadono su corpi idrici *a rischio* e 8 su corpi idrici *non a rischio* di raggiungere l'obiettivo ambientale di "stato buono" al 22/12/2015; questo comporta che il monitoraggio sia:

- operativo per i corpi idrici *a rischio* con: 12 campioni/anno per il Fiume Po e 8 per i rimanenti per ogni anno del triennio;
- di sorveglianza per i corpi idrici *non a rischio*, con 4 campioni/anno, per un anno nel triennio.

Nell'arco del triennio 2010-2012, il monitoraggio è stato svolto seguendo tutti gli indicatori previsti: (*biologici: macrobenthos, diatomee, macrofite, pesci; idromorfologici; chimico-fisici di base e per le sostanze pericolose*) in base a criteri di *stratificazione temporale*: nel 2010 è stato fatto per intero per il Trebbia ed il Nure; nel 2011 per il Po e i bacini occidentali (Bardonezza, Lora-Carogna, Boriacco, Tidone); nel 2012 sui bacini della parte orientale della provincia: Chiavenna, Arda-Ongina. Nel 2012 è stato determinato anche l'indice morfologico (IQM) per tutti i bacini, in particolare per Chiavenna e Nure mediante specifica attività di campo, con rilievo della granulometria del sedimento di barra per la realizzazione di un data-

base a scala regionale a cura del SIMC-Area Idrologia.

Nel 2013 è ripartito il triennio di monitoraggio sui bacini del Trebbia e del Nure, che ha visto, oltre all'attività stratificata nell'anno specifico, il recupero sulle stazioni dei bacini monitorati negli anni precedenti, o repliche di conferma di risultati ottenuti, molto diversi da quelli attesi, dovuti a difficoltà di applicazione del nuovo sistema di monitoraggio, poco confrontabile con quello precedente (vedi LIM-LIMeco; IBE-Macrobenthos, ecc.), con l'obiettivo di poter effettuare la classificazione alla chiusura del triennio.

Difficoltà rilevanti si riscontrano ad esempio nell'accesso problematico o senza minimi requisiti di sicurezza, di igiene, ad alcune stazioni; altre hanno richiesto modifiche ai protocolli standard (es. *masonite per macrobenthos nelle stazioni del Po*); altre hanno evidenziato criticità idrologiche importanti.

Nel 2014 è previsto il monitoraggio completo dei cosiddetti *bacini occidentali* e monitoraggio chimico per tutti quello con *Programma operativo*, con modifiche di frequenza, incremento del numero di campioni per anno da 4 a 8, modifiche del profilo analitico applicato, così come riportato nel prospetto seguente:

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	2014	n°camp/ anno	Profilo analitico dal 2013
01000100	PO	F. Po	C.S. Giovanni S.P. ex S.S. 412	Operativo	(tutto)*	12	1+2+3
01000200	PO	F. Po	S.S. 9 Piacenza - Lodi	Operativo	(tutto)*	12	1+2+3
01010100	BARDONEZZA	R. Bardonezza	S.P. ex S.S. 10 p.te C.S. Giovanni - Bosnasco	Operativo	tutto	8	1+2+3
01020100	LORA-CAROGNA	R. Lora-Carogna	Attr. Via Malvicino, Castel San Giovanni	Operativo	tutto	8	1+2+3
01030100	BORRACCO	T. Boriacco	A valle di Castel San Giovanni	Operativo	tutto	8	1+2+3
01050250	TIDONE	T. Tidone	Via Umberto I, Trevozzo Val Tidone	Sorveglianza	tutto	4	1
01050300	TIDONE	T. Luretta	ponte Strada Comunale della Cariana	Operativo	tutto	8	1+2
01050400	TIDONE	T. Tidone	Pontetidone/Bilegno	Operativo	tutto	8	1+2+3
01090600	TREBBIA	F. Trebbia	Pieve Dugliara**	Operativo	ch	8	1+2
01090700	TREBBIA	F. Trebbia	Foce in Po	Operativo	ch	8	1+2+3
01110260	NURE	T. Nure	Attrav. Str. Prov. Carpaneto, S. Giorgio	Operativo	ch	8	1+2
01110300	NURE	T. Nure	Ponte Bagarotto	Operativo	ch	8	1+2+3
01120100	CHIAVENNA	T. Chero	Ponte strada da Chero a Roveleto	Operativo	ch	8	1+2
01120200	CHIAVENNA	T. Chiavenna	Chiavenna Landi	Operativo	ch	8	1+2+3
01120050	CHIAVENNA	T. Chiavenna	Vigostano***	Operativo	tutto	8	1+2
01140350	ARDA	T. Arda	Str. Com. del Gerbido, Alseno	Operativo	ch	8	1+2
01140400	ARDA	T. Arda	A Villanova	Operativo	ch	8	1+2+3
01140500	ARDA	T. Ongina	Ponte S.P. n 56 di Borla per Vigoleno	Operativo	ch	8	1+2
01140600	ARDA	T. Ongina	S.P. ex S.S. 588 loc. Vidalenzo	Operativo	ch	8	1+2+3
totale stazioni					19		

* tutto, eccetto Macrofite;

** stazioni della Rete Nucleo Regionale, con valenza di References/DAA;

*** stazione in eventuale sostituzione nella revisione della rete.

Condizioni di prolungata piovosità e successiva siccità nel 2013 hanno compromesso in alcuni bacini il completamento dei campionamenti previsti, che verranno recuperati nel 2014; tuttavia, nella revisione delle reti (vedi cap. 4.2.1) questa criticità verrà considerata, proponendo spostamento/sostituzione di alcune stazioni di campionamento.

Nel 2014 saranno monitorate:

- * le *macrofite*: 2 volte/anno nelle 3 stazioni del bacino del Tidone, 1 volta nel Bardonezza, Lora-Carogna e Boriacco, mentre non sono monitorate nel F. Po;
- * il *macrobenthos* e le *diatomee bentoniche* nelle stazioni con *Programma operativo*: 2

volte/anno nelle stazioni di Pontetidone/Bilegno sul Tidone, Ponte Str. Com. della Cariana sul Luretta e Vigostano sul Chiavenna (come stazione sperimentale), 1 volta/anno nel Bardonezza, Lora-Carogna e Boriacco, 3 volte/anno nella stazione in monitoraggio di sorveglianza di Trevozzo sul Tidone; lo scorso triennio, per la cattura del *Macrobenthos*, è stato inoltre sperimentato sul Fiume Po l'utilizzo di substrati artificiali (*masonite*) con frequenza 3 volte/anno.

Le due stazioni situate sul Po presentano particolari specificità: infatti il Po appartiene alla categoria dei *Grandi Fiumi, non guadabili*, cosa che impedisce l'applicazione in alveo dei tradizionali metodi relativi al *macrobenthos-diatomee* e *macrofite*. A fronte di ciò per la cattura del *macrobenthos* è previsto ancora l'utilizzo di substrati artificiali (*masonite*) con frequenza 4 volte/anno. Nel 2014 le *macrofite* non saranno monitorate nelle 2 stazioni del fiume Po, in quanto non previste nei grandi fiumi dal Decreto 56/2009 sul monitoraggio. Complessivamente, verrà effettuato il monitoraggio completo su 8 stazioni (bacini del Po, Tidone, Bardonezza, Lora-Carogna, Boriacco) con 12/8 campioni nell'anno; il monitoraggio chimico delle sostanze pericolose e chimiche di base su 10 stazioni non appartenenti ai bacini stratificati nel 2014, ma caratterizzati dal *rischio* di non raggiungere gli obiettivi al 2015, con frequenza di 8 campioni nell'anno: complessivamente il *monitoraggio chimico-fisico* riguarderà 19 stazioni, in 8 delle quali verrà integrato, come detto sopra, dal monitoraggio biologico.

4.4.1 Revisione della Rete

In previsione della revisione della rete, sono state segnalate criticità di vari tipi in 9 stazioni su 24: ciò comporta un notevole impegno come attività aggiuntiva irrinunciabile, che richiede risorse significative in termini di ore/uomo nell'anno, in quanto "cercare" stazioni nuove comporta uno studio preliminare di caratterizzazione dei tratti omogenei dei corpi idrici (*impatti antropici, stato di qualità presunto o verificato, accessibilità, sicurezza, ecc.*) e successivamente una attività in campo per la verifica della praticabilità della scelta stessa.

Le stazioni in questione vengono brevemente riepilogate nella tabella che segue:

	Codice e nome:	Motivazione sintetica
stazioni problematiche che sarebbe opportuno eliminare dalla rete	01030100- BORRACCO a valle CSG	criticità igienico-sanitarie
	01050300- LURETTA spostata a ponte strada della Cariana da maggio 2013. Sostituibile con staz. sul Chiavenna a Vigostano	criticità idrologiche: spostare o sostituire?
stazioni con criticità	01140600- ONGINA Vidalenzo	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
	01140400- ARDA -Villanova	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
	01120200- CHIAVENNA -Chiavenna Landi	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
stazioni che sarebbe opportuno spostare	01050400- TIDONE -da Pontetidone a Bilegno	criticità idrologiche
	01020100- LORA CAROGNA -da Attr. Via Malvicino a Str. per Fornello	già spostata da maggio 2013
	01010100- BARDONEZZA -spostata a Ca' del Merlino, solo biomonitoraggio	
	01050300- LURETTA spostata a ponte strada della Cariana da maggio 2013. Sostituibile con staz. sul Chiavenna a Vigostano (provare camp. BIO x confermare validità della sostituzione eventuale)	criticità idrologiche: spostare o sostituire?

	01090100-TREBBIA-Valsigara: il punto di campionamento va spostato a monte verso Ottone in modo da allontanarsi dal ponte, ma ci si avvicina troppo al depuratore di Ottone e si trovano sia MF sia MB "scadenti"	risultati bio (soprattutto MF) peggiori rispetto atteso (non può essere considerato reference)
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------

4.4.2 Deflusso Minimo Vitale (DMV e DMV ecologico)

Il controllo della misura del **DMV** (Deflusso Minimo Vitale) nel Fiume Trebbia che interessa la sezione a valle di Case Buschi potrà richiedere la compresenza di personale della Sezione durante le campagne estive, che si definirà per il 2014 nei dettagli operativi, individuati e condivisi nella *Cabina di Regia*, appositamente istituita dalla Regione Emilia-Romagna per la soluzione dell'annoso problema dell'utilizzo sostenibile e plurimo dell'acqua del Trebbia. Analoga questione ed interesse potrebbe svilupparsi anche per il Torrente Nure.

Già nel corso del 2013 è stata inoltre formalizzata una collaborazione in convenzione con l'Università degli Studi di Parma-Facoltà di Scienze Ambientali, per una sperimentazione sul **DMV ecologico**, oggetto di tesi di laurea di studenti dell'unità di ricerca coordinata dal Prof. Viaroli Pierluigi.

4.4.3 Rete di monitoraggio degli Invasi

Sugli invasi artificiali di Mignano sul Torrente Arda e del Molato sul Torrente Tidone, in cui le stazioni, al centro degli invasi, vengono raggiunte con imbarcazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza, i campionamenti previsti dal monitoraggio operativo sono 6/anno, effettuati con apposito campionatore-integratore a profondità differenti della colonna d'acqua. Il *biomonitoraggio* prevede l'analisi del **fitoplancton** sui campioni appositamente prelevati ed inviati alla struttura oceanografica Daphne.

Sulla Diga di Mignano si procederà nel 2014 alla valutazione dell'*indice di alterazione morfologica (LHMS)* in collaborazione con la Direzione Tecnica-CTR Sistemi idrici.

INVASO	Corpo idrico	Cod. ex-DLgs 152/99	Monitoraggio	Frequenza
Diga del Molato	Diga del Molato	01050200	Operativo	bimestrale
Diga di Mignano	Diga di Mignano	01140300	Operativo	bimestrale

Svasi

I Piani di Gestione in vigore per entrambi gli invasi prevedono periodiche attività di sfangamento che possono comportare impatti ambientali agli ecosistemi fluviali dell'Arda e del Tidone (*acqua, biota, fauna, flora*).

Si prevede un'attività di approfondimento con RER, Provincia di Piacenza-Servizio Tutela faunistica, Consorzio di Bonifica, AUSL e Servizio Tecnico di Bacino, per limitare il più possibile gli inevitabili impatti e per poter migliorare la procedura in essere che attualmente non prevede in alcun "passaggio" la partecipazione di ARPA.

4.4.4 Rete vita pesci

Viene mantenuta fino a tutto il 2014 sulle 5 stazioni storiche, con frequenza mensile o trimestrale. Oltre al campionamento chimico-fisico, viene effettuato il monitoraggio dei macroinvertebrati secondo il metodo IBE 2 volte/anno.

Codice	Bacino	Asta	Stazione	Programma	Frequenza
01090500	Trebbia	F. Trebbia	Ponte Travo	Vita Pesci	mensile
01090600	Trebbia	F. Trebbia	Pieve Dugliara	Vita Pesci	trimestrale
01090300	Trebbia	T. Aveto	Foce in Trebbia a monte di Sanguinetto	Vita Pesci	trimestrale

01140100	Arda	T. Arda	A valle confluenza T. Lubiana	Vita Pesci	mensile
01110100	Nure	T. Nure	A monte Rio Camia	Vita Pesci	trimestrale

4.4.5 Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei individuati ai sensi della Dir. 2000/60/CE nella provincia di Piacenza appartengono al Distretto Idrografico del fiume Po e sono costituiti da corpi idrici “a rischio” e “non a rischio” di raggiungere lo *stato buono* al 2015; a differenza delle acque superficiali, la frequenza di campionamento si articola su un arco temporale di 6 anni, invece che di 3. Nel 2014 il monitoraggio di *sorveglianza* e *operativo* si applica a tutti i corpi idrici alternativamente nelle 2 campagne annuali, comprese le 18 **sorgenti**, monitorate per la prima volta nel 2011; i controlli riguardano sia lo stato chimico, sia lo stato quantitativo, attraverso 3 distinte reti di monitoraggio (*qualitativa*, *quantitativa*, *quantitativa-automatica*).

Dopo i primi tre anni di applicazione del nuovo monitoraggio, sono stati effettuati alcuni aggiustamenti in termini di individuazione delle stazioni di misura più idonee a rappresentare i corpi idrici sotterranei presenti nel nostro territorio. Tale attività tuttavia non si è conclusa nel 2013 a causa della dismissione di alcuni pozzi da parte dei gestori/proprietari, e prevede per il 2014 la ricerca di pozzi nuovi per l'acquifero di conioide dell'Arda-libero e la sostituzione di 15 pozzi di pianura su un totale di 65.

Anche per le sorgenti, nel corso delle due campagne 2014 (maggio-settembre) verrà effettuata verifica/revisione delle 18 stazioni selezionate come rappresentative dei corpi idrici montani, grazie anche alla fattiva collaborazione con IREN, gestore di tutte le 18 sorgenti monitorate. Attività specifiche di campionamento delle acque sotterranee e di suolo verranno effettuate in zone significative degli acquiferi montani di Piacenza (come anche di Parma) con l'obiettivo di valutare i valori di fondo naturale e i relativi valori soglia del cromo esavalente potenzialmente correlabile alla presenza di rocce (ofioliti), al fine di classificare correttamente lo stato chimico delle acque sotterranee. E' infatti noto, dalla letteratura scientifica, che contesti geologici in cui sono affioranti o presenti rocce ofiolitiche, come nei casi in esame, possono dare luogo a ritrovamenti nelle acque sotterranee di cromo esavalente per effetto di processi geochimici di interazione acqua-roccia, legati alla trasformazione di diverse tipologie di minerali contenuti nelle rocce ofiolitiche; nei corpi idrici in esame non insistono, infatti, attività antropiche tali da giustificare la presenza di questo metallo.

Come già nel 2012, anche per il 2014 la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria, installate in 3 pozzi della provincia di Piacenza compete alla Sezione provinciale.

Complessivamente la rete delle acque sotterranee è costituita da 87 stazioni. Le attività di campionamento sono semestrali per tutte le tipologie di acquifero. Per tutte le stazioni della rete di monitoraggio utilizzate a scopo potabile, il profilo dei controlli ambientali viene integrato con i controlli microbiologici richiesti dal DLgs. 31/2001.

Prospetto Reti Acque Sotterranee 2014

Acquifero	Tipologia monitoraggio	Nuove stazioni	stazioni confermate	stazioni da sostituire	Totale stazioni
Acquifero freatico di pianura	chimico e quantitativo	4			4
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	chimico		1		1
	chimico e quantitativo		3		3
	quantitativo		1		1
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	chimico		3		3
	chimico e quantitativo		5	2	7
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	chimico		1		1
	chimico e quantitativo		14	13	27
	quantitativo		2		2
Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	chimico e quantitativo		2		2
Corpo idrico montano	chimico e quantitativo	16			16
Depositi delle vallate appenniniche	chimico		1		1
	chimico e quantitativo		1		1
Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	chimico		1		1
	chimico e quantitativo		3		3
Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	chimico		1		1
	chimico e quantitativo		11	2	13
TOTALE		20	50	17	87

4.4.6 Isotopia acque sotterranee/superficiali per lo studio dei rapporti falda-fiume

Proseguirà nel 2014, l'attività iniziata nel 2012, che prevede di fare approfondimenti di tipo isotopico in punti selezionati dei corpi idrici sotterranei ad elevata vulnerabilità, al fine di studiare i meccanismi di ricarica ed il rapporto esistente tra acque sotterranee e superficiali tramite l'uso degli isotopi stabili dell'ossigeno e dell'idrogeno, come specificamente indicato dal DLgs. 30/2009, che recepisce in Italia le Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE sulle acque sotterranee; il decreto indica come utile il ricorso allo studio dei rapporti isotopici nelle acque, sia per la datazione assoluta delle stesse (*isotopi instabili*), sia per definire il tasso di rinnovamento delle acque, le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero (*se libero o confinato*), e per l'identificazione delle zone di ricarica delle acque sotterranee in relazione ai dati isotopici delle acque meteoriche.

I punti di campionamento per Piacenza sono:

Acque sotterranee			Acque superficiali				
Cod. pozzo	Toponimo	Tipologia pozzo	Codice	Asta	Toponimo	Tipo Mon.	Freq.
PC-F03-00	Gerbido	privato/freatico	01000200	F. Po	S.S. 9 Piacenza - Lodi	Operativo	mensile
PC56-11	Mortizza	pubblico/acquedottistico					
PC-F01-00	Sarmato	privato/freatico	01000200	F. Po	CSG SP ex SS 412	Operativo	mensile

I parametri ricercati sono gli isotopi stabili dell'ossigeno ($^{18}\text{O}/^{16}\text{O}$) e dell'idrogeno ($^2\text{H}/^1\text{H}$) nei campioni di acque sotterranee e superficiali; le analisi isotopiche vengono effettuate dal *Laboratorio Integrato-Area S.O. Isotopia Ambientale* della Sezione di Piacenza. Vengono inoltre determinati parametri presenti nel profilo analitico di base per valutare la variabilità temporale del chimismo. Per ciascun campionamento viene effettuata la misura del livello statico della falda sulle acque sotterranee. La frequenza di campionamento significativa per indagini di questo tipo, tenendo conto della forte variabilità temporale dei sistemi che si

vogliono indagare, è mensile.

Per continuare tale attività è indispensabile procedere alla sostituzione dello strumento di misura ormai obsoleto e senza pezzi di ricambio.

4.4.7 Revisione del Piano Regionale Tutela Acque/Piano di Gestione di Distretto Idrografico del Fiume Po

L'attività consiste nel supporto alla Dir. Tec./CTR Sistemi idrici, per l'aggiornamento del *Quadro Conoscitivo del PTA/PDGPO*, mediante pronta fornitura di dati provinciali relativi alle acque superficiali e sotterranee; diretto coinvolgimento nella revisione delle reti di monitoraggio e conseguente aggiornamento della DGR 350/2010.

4.5 Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici - Rete Regionale

La Rete regionale di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza è definita come l'insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili. Tali dati devono essere costantemente validati e inseriti nel database di Arpa e pubblicati sul sito web di Arpa associati ai relativi fattori di pressione (le pagine del sito di Arpa dedicate ai cem sono tra quelle con più accessi da parte degli utenti esterni).

La Sezione di Piacenza anche per il 2014 dovrà gestire a livello regionale due stazioni di monitoraggio effettuando 5 campagne annue per un totale di 3240 ore.

Si propone di effettuare campagne di monitoraggio sul territorio provinciale in siti da definire in accordo con le Amministrazioni comunali, in particolare in relazione a situazioni di necessità di misure evidenziate da Arpa, quali il sito di Bobbio-Passo Penice (impianto SRB di Vodafone), Podenzano-via Piave (impianto SRB Telecom), Castelsangiovanni (via Fratelli Bandiera) (impianti Telecom, Wind e H3G), Alseno (impianto Vodafone e Telecom presente sul territorio comunale di Castell'Arquato, oggetto di esposto) ed un sito di impianti Radio-TV. I dati verranno validati e pubblicati sul sito di Arpa tramite il bollettino giornaliero, a conclusione delle campagne di misura verranno redatti appositi report e i dati delle campagne concluse verranno pubblicati sul sito web-cem.

4.6 Rete regionale della radioattività ambientale

In collaborazione con la Regione, ARPA procederà alla predisposizione del Programma di attività 2014 della Rete regionale della Radioattività Ambientale, alla luce di eventuali proposte di ISPRA in ambito Reti nazionali (RESORAD) nonché di ulteriori necessità di adeguamento; il piano di campionamento per l'anno 2014 sarà quindi trasmesso alle Sezioni provinciali coinvolte nell'attività di campionamento di matrici ambientali. A questo proposito occorre citare la "Linea Guida per il monitoraggio della radioattività" recepito dal Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali a fine 2012, quale documento di riferimento per l'organizzazione del monitoraggio radiometrico nell'ambito delle reti regionali e della rete nazionale RESORAD, cui l'attuale organizzazione trova sostanziale accordo.

Occorre comunque evidenziare che:

- nel corso del 2012 sono state completate le azioni previste per la messa in funzione della stazione automatica di monitoraggio delle acque del fiume Po, acquisita da CESI e ricollocata a Piacenza presso la centrale Edipower. Si è attualmente in attesa di un riscontro da parte di ISPRA, cui si è richiesta disponibilità a collaborare per procedere al suo utilizzo, con esecuzione di campionamenti periodici e analisi radiometriche, stante le attuali difficoltà in tal senso da parte ARPA;
- relativamente al monitoraggio dei reflui dei principali depuratori urbani, previsto peraltro nella Linea Guida sopra menzionata, già in essere presso i depuratori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forlì e Cesena, si procederà, previo accordo con la Direzione tecnica, a dar seguito ad una proposta già formulata di programma regionale di campionamenti su fanghi e reflui da effettuarsi per conto

degli operatori di alcuni Servizi provinciali territorialmente competenti (PC, RE, MO, BO, FC);

- si procederà ad avviare campionamenti sistematici sulla matrice suolo, anch'essi previsti nella Linea Guida.

Le analisi previste per la Rete regionale sono: spettrometria gamma su tutte le matrici campionate; ⁹⁰Sr su fallout, acqua di fiume e mare, acqua potabile, sedimento fluviale e marino, DMOS, insalata, latte vaccino e in polvere (prima infanzia), dieta; ³H, α e β totale su acqua potabile, β residuo su acqua di fiume e mare.

Verranno trasmessi i dati previsti dalle Reti nazionali ad ISPRA.

Verrà altresì redatta e resa disponibile sul sito internet di ARPA la relazione annuale relativa all'attività svolta per la Rete regionale, nonché trasmessi alla Regione con cadenza semestrale gli stati di avanzamento attività.

4.7 Rete locale della radioattività ambientale (Caorso)

Nel corso del 2014, in applicazione del protocollo operativo siglato con APAT (oggi ISPRA) nel 2005, su richiesta ISPRA, si prevede:

- la predisposizione, ad inizio anno, del programma di monitoraggio della radioattività ambientale attorno al sito nucleare di Caorso da sottoporre ad ISPRA; i campionamenti e le misure previsti dal succitato programma di monitoraggio saranno effettuati da ARPA in maniera indipendente rispetto a SOGIN;
- l'analisi dei campioni inseriti nel programma annuale di campionamento della Rete locale di Caorso per la radioattività ambientale;
- l'analisi di campioni in "doppio" con SOGIN, attività avviata nel 2007, secondo quanto espressamente richiesto dagli ispettori della Commissione Europea, in esito alla visita del maggio 2006 ai sensi dell'art. 35 del Trattato Euratom.

Verrà redatta e resa disponibile sul sito internet la relazione annuale relativa alle risultanze dell'attività svolta per la Rete locale.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI OBBLIGATORI

5.1 Attività di accettazione e smistamento campioni e gestione dei rapporti con la rete Arpa e con i clienti

Proseguirà, come ormai consolidato, l'attività facente capo allo Sportello che vede l'impegno del Laboratorio Integrato, anche per conto del CTR Radioattività Ambientale, in tutte le attività a supporto e completamento dell'attività analitica, correlate alla gestione dei campioni, quali:

- accettazione tecnico/amministrativa ed informatica di tutti i campioni;
- smistamento, invio e/o spedizione di campioni e/o aliquote ai vari Laboratori Integrati;
- ricezione dei Rapporti di Prova ed invio al cliente esterno;
- gestione dei rapporti con i clienti interni/esterni e con gli Sportelli della Rete ARPA.

5.2 Attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo e vigilanza, altri OI e per reti regionali di monitoraggio

- Il programma delle attività per l'anno 2014 viene elaborato nel rispetto del Piano triennale 2013 – 2015 e costituisce, naturalmente, la prosecuzione di quanto impostato nel 2013 e di ciò che deve essere portato a compimento nel triennio. L'evoluzione dell'assetto organizzativo dei laboratori continua quindi nella direzione prevista dal Piano di Riposizionamento, che ha delineato in prospettiva futura sul lungo termine, con start-up 2015, un modello di rete laboratoristica a 3 Laboratori d'area supportati da Presidi analitici tematici a valenza regionale. Il passaggio a tale modello organizzativo rimane

graduale, nel pieno rispetto delle politiche dell'Agenzia, sia in termini di contenimento dei costi, sia di garanzia del livello di servizio offerto e del livello occupazionale in essere.

- In questo contesto, nel 2014 il Laboratorio Integrato di Piacenza mantiene il riassetto organizzativo subito nel 2012 e perfezionato nel 2013, che vede, nello specifico, l'articolazione interna del L.I. costituita da due Aree Analitiche e tre Unità Operative:

Area Acque Potabili e di Monitoraggio

Area Isotopia Ambientale

U.O. Microbiologia

U.O. Metalli in Traccia

U.O. Sportello Accettazione e Refertazione Campioni

L'Area Acque Potabili e di Monitoraggio, nonostante la sua denominazione, proseguirà l'attività di supporto analitico alle attività di vigilanza e controllo dei Servizi Territoriali ed alle attività di monitoraggio e studio dei Servizi Sistemi Ambientali delle Sezioni provinciali di Piacenza e di Parma relativamente alla matrice "acque ambientali" (superficiali, profonde, scarichi idrici civili ed industriali, piezometri di discariche), garantendo in questo modo l'esistenza di un presidio importante sul territorio regionale. A partire dal mese di gennaio si farà carico di processare i campioni di acque meteoriche per tutte le Province, sostituendo in questa attività il Laboratorio Integrato di Ferrara. Proseguirà la partecipazione alla messa punto di nuove Metodiche Analitiche su matrici ambientali, secondo quanto pianificato e proposto dalla Direzione Tecnica.

L'Area Isotopia Ambientale che, nel 2013 ha regolarmente proseguito l'effettuazione delle determinazioni isotopiche (18/16 O, D/H) in osservanza alla delibera della Regione Emilia-Romagna "Implementazione della Direttiva 2000/60/CE", in più punti della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali, ha portato avanti il *Progetto : monitoraggio isotopico delle acque sotterranee in relazione ai principali corsi d'acqua superficiale – DGR 350/210 – Allegati*

3,4 monitoraggio acque sotterranee- della Direzione Tecnica – CTR acque interne/area monitoraggio e reporting ambientale.

Questa attività, come pianificato, proseguirà con ulteriori indagini anche nell'anno 2014.

Continuerà la collaborazione con i Servizi Territoriali che ne faranno richiesta a supporto dello studio e comprensione di indagini di inquinamento ambientale.

Si cercherà di rendere operativo il processo di valutazione ed interpretazione dei dati isotopici più recenti, con il supporto ed il coordinamento – se possibile - della Direzione Tecnica, allo scopo di portare a sintesi il valore aggiunto in ambito ambientale che la tecnica isotopica dovrebbe/potrebbe fornire. Ciò riveste un'importanza strategica nella valorizzazione dell'indagine isotopica in termini di conoscenza e nella conseguente gestione del territorio e per i futuri sviluppi dell'attività. Mutuato dal piano 2012 e 2013 rimane da realizzare il rinnovamento strumentale dell'Area, eventualmente anche attraverso l'acquisizione di altre tecnologie meno complesse, meno complete ma anche meno costose come, quali ad esempio, la CRDS (*Cavity Ring Down Spectroscopy*) che, rispetto alle tecniche attualmente in uso basate sulla spettrometria di massa, potrebbero meglio adattarsi ad una attività routinaria.

L'Area proseguirà l'attività di campionamento ed analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche di sorgenti di acque minerali naturali ai fini delle autorizzazioni all'imbottigliamento e di acque termali utilizzate per scopi terapeutici, oltre all'analisi chimica di acque potabili e sanitarie (private e in convenzione).

L'Unità Operativa Microbiologia, con il coordinamento e la supervisione diretta del Responsabile del Laboratorio Integrato, assicurerà l'esecuzione delle prove microbiologiche in tutte le matrici di competenza del L.I. (acque delle reti di monitoraggio regionale superficiali e profonde – acque di scarico – acque minerali, potabili e sanitarie.). In collaborazione con l'Area Isotopia Ambientale si occuperà del campionamento di acque minerali e termali. Si farà carico dei rapporti con i clienti esterni in relazione alla richiesta di eventuali chiarimenti e/o indicazioni su prove eseguite nel L. I. di altre Sedi ARPA. Anche per il 2014 l'U.O. Microbiologia si impegnerà per il mantenimento dell'accreditamento delle

prove microbiologiche, accreditate nel 2011 come richiesto dalle direttive comunitarie in tema di monitoraggio ambientale (Dir. 2000/60/CE) che impongono che i laboratori di riferimento siano accreditati almeno per i parametri di maggior rilevanza o operino secondo un programma di garanzia della qualità in riferimento alla norma UNI CEI EN ISO 17025:2005.

L'Unità Operativa Metalli in Traccia assicurerà la determinazione dei metalli in tutte le matrici di pertinenza del Laboratorio, riferendosi, per gli aspetti tecnici e di scelta/applicazione dei metodi di prova, ai differenti Responsabili delle Prove in relazione alle matrici a loro assegnate.

La necessità di portare a completamento l'estensione dell'applicazione del Sistema Qualità alle Aree del Laboratorio che continueranno ad occuparsi di acque ambientali secondo un programma che preveda la graduale applicazione dei requisiti della norma a processi e metodi di prova, rimane come obiettivo anche per l'anno prossimo. Si porterà a completamento la gestione delle apparecchiature di prova e misura secondo quanto previsto dai documenti SGQ.

Sarà inoltre assicurata la partecipazione ai circuiti di qualità interni e/o esterni (Proficiency Test) organizzati su scala nazionale con il coordinamento della Direzione Tecnica, secondo un piano di miglioramento della performance iniziato nel 2009, ponendo tuttavia una maggior attenzione al carico di lavoro conseguente, in relazione alla effettiva necessità di controllo delle performance.

5.3 Attività analitica a supporto dei Dipartimenti di Sanità pubblica e altri OI

Il CTR Radioattività garantirà l'attività analitica laboratoristica a livello regionale in tema di radioattività, effettuando le analisi radiometriche attualmente svolte (spettrometria gamma, ^{90}Sr , ^3H , alfa e beta totale, radon) eventualmente richieste da Organi Istituzionali (ASL, USMAF, IZLER, Nucleo Carabinieri ...); peraltro, il Protocollo d'intesa ARPA – IZLER ai fini dell'esercizio di attività analitiche a supporto AUSL-USMAF-NAS su matrici alimentari sottoscritto nel 2013 conferma in capo ad ARPA le analisi di radioattività sugli alimenti.

In relazione all'impiego di sorgenti radioattive da parte del CTR ARPA di Piacenza, nonché alle attività svolte da operatori del DT/SSA delle Sezioni provinciali su apparecchiature/mezzi mobili che contengono sorgenti radioattive, si garantiranno le analisi radiometriche su campioni (smear test ...) previste nell'ambito della sorveglianza fisica operata dai rispettivi EQ.

Si garantirà altresì la lettura dei dosimetri TLD del personale classificato per la Sezione provinciale di Ravenna.

Nell'ambito del sistema di gestione per la qualità in cui ARPA Emilia-Romagna opera da diversi anni, il CTR, rispetto alle attività analitiche che svolge, ha attualmente accreditate ACCREDIA cinque "prove" radiometriche secondo la norma ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura", relative alle seguenti matrici:

- alimenti: radionuclidi emettitori gamma con energia compresa fra 60 e 2000 keV (Norma UNI 10136/1992);
- latte: radionuclidi emettitori gamma con energia compresa fra 60 e 2000 keV (Norma UNI 9882/1991 per quanto previsto al par. 5);
- latte: stronzio 90 (Metodo sviluppato internamente al laboratorio);
- acque destinate al consumo umano: gross alfa (Norma ISO 9696/2007);
- acque destinate al consumo umano: gross beta (Norma ISO 9697/2008).

A questo riguardo il CTR opererà per attuare gli obiettivi definiti dalla Direzione, mirati al mantenimento dell'accreditamento: all'uopo si prevede – in via sperimentale – l'adozione di un nuovo sistema (accreditamento flessibile) con il supporto del [Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement](#) di ARPA Bologna; inoltre, per lo svolgimento di tale attività, stante la carenza di personale del CTR, si avvarrà del supporto tecnico dell'attuale Responsabile CTR CEM.

SERVIZI NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI

Proseguirà la collaborazione con **Infoambiente** del Comune di Piacenza per le attività di educazione ambientale e sensibilizzazione della popolazione che il CEAS svolge in particolare sul tema dell'inquinamento atmosferico.

Si protrarranno le ultime attività di supporto tecnico agli EE.LL. in relazione alle attività di compensazione previste (limitatamente agli aspetti ambientali) per l'entrata in esercizio del quadruplicamento ferroviario veloce della tratta Milano-Bologna (**TAV**).

Progetto ISONITRATE

Il Progetto, finanziato dal MIPAAF (*Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*) nell'ambito del Programma della Rete Rurale Nazionale 2007-2013, sviluppato da ISPRA in collaborazione con le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (*Assessorati Agricoltura e Ambiente*) e relative ARPA, vuole valutare e quantificare l'origine del contenuto di nitrati presenti nelle acque sotterranee e superficiali della Pianura Padana su circa 100 aree "vulnerate" da nitrati, applicando il modello ISONITRATE alle reti di monitoraggio esistenti, ricorrendo anche all'analisi degli isotopi dell'azoto, dell'ossigeno e del boro. Coordinato dalla Direzione Tecnica - CTR Sistemi idrici, il progetto, partito già nel 2013, ha previsto e realizzato fra le altre attività, un'intercalibrazione sui nitrati (giugno), un corso di formazione sulle tecniche di prelievo campioni (settembre), attività che hanno coinvolto direttamente la Sezione di Piacenza (*Laboratorio integrato e Area Monitoraggio e Valutazione corpi idrici*); le attività di campionamento e analisi delle acque sotterranee e superficiali (10÷20 campioni) sono previste per il 2014.

Progetto "Valutazione del carico di nutrienti durante le piene del Fiume Po"

Il Progetto, finanziato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ha l'obiettivo di definire i carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico durante fenomeni idrologici particolari (piene, morbose-primaverili/autunnali), utilizzando un sistema di monitoraggio ad integrazione di quello istituzionale in stazioni strategiche del fiume Po:

1. Spessa Po-PV;
2. Piacenza;
3. Cremona;
4. Boretto-RE;
5. Pontelagoscuro-FE.

L'impegno per la Sezione di Piacenza consisterà nel prelievo ed analisi di campioni istantanei di acqua del Fiume Po, effettuati per tutta la durata degli eventi di piena (*un campione ogni 12 ore per almeno 6 giorni dall'inizio dell'evento, per almeno 6 eventi complessivi nell'anno*).

Date le modalità di campionamento richieste, sarà indispensabile garantire 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno la presenza di operatori incaricati di condurre il campionamento.

Come per le analisi delle portate di "torbida" previste nelle attività di monitoraggio degli svasi delle dighe di Mignano e Molato (*vedi par. 4.6.1*), rientra nella collaborazione con l'Università degli Studi di Parma - Facoltà di Scienze Ambientali - Unità di Ricerca del Prof. Viaroli, la sperimentazione sul *fosforo particellato*, e più in generale, sulla speciazione del fosforo, ritenuto interessante nella determinazione dei carichi di nutrienti, veicolati da eventi di piena nei corpi idrici recettori (in questo caso, il Fiume Po).

7. MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO/GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI

Compatibilmente con la programmazione prevista nel piano di lavoro 2014 verranno garantiti, con gli stessi tempi del 2013, anche i monitoraggi locali su richiesta degli Enti.

Monitoraggio Qualità dell'aria

Come già indicato in precedenza, sono attive in ambito provinciale e più specificamente sul territorio del comune capoluogo 2 stazioni di monitoraggio di interesse locale che costituiscono, insieme alle stazioni regionali, la rete di monitoraggio della provincia di Piacenza: l'autorizzazione AIA pone, infatti, a carico dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Tecnoborgo tale attività di monitoraggio, gestita da Arpa.

STAZIONI Locali	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Ceno - Gerbido (Lab.Mobile)	Locale/inceneritore Locale/inceneritore	misure in continuo	30

Proseguirà, inoltre, nel 2014 l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area del Polo Logistico – Le Mose, definita attraverso un'apposita convenzione triennale siglata nel 2013 con il Comune di Piacenza a seguito dello spegnimento della stazione fissa di Montale: è previsto che vengano realizzate quattro campagne con il laboratorio mobile che sarà collocato nell'area della stazione dismessa, con il contestuale posizionamento di campionatori passivi per composti organici volatili (COV). Le campagne, della durata di quattro settimane ciascuna, verranno distribuite nel corso dell'anno così da essere rappresentative della variabilità meteorologia dello stesso.

L'Agenzia effettua altresì, a seguito di richieste e di accordi con le Amministrazioni, specifiche attività di monitoraggio a scala locale con il laboratorio mobile (che consente la rilevazione di PM₁₀, NO_x, CO, SO₂, O₃ oltre ai principali parametri meteorologici), con il campionario sequenziale per il particolato sospeso (PM₁₀/PM_{2,5}) e con campionatori passivi per COV. Sulla base delle convenzioni triennali sottoscritte nel 2012, sono già previste campagne di misura con il laboratorio mobile per i Comuni di Fiorenzuola d'Arda e Sarmato. Oltre che alla gestione operativa delle campagne, Arpa provvede all'elaborazione dati ed alla stesura di una relazione tecnica, successivamente pubblicata sul sito web.

Proseguirà, l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2009, per la determinazione di IPA e diossine in aria nell'area circostante l'impianto di **termovalorizzazione di Tecnoborgo**, (ove sono peraltro previsti in ambito AIA anche una serie di monitoraggi discontinui a carico del gestore dell'impianto).

Infine, si è valutato di continuare anche nel 2014 l'attività di approfondimento, intrapresa dalla Sezione da alcuni anni, volta alla raccolta di dati relativi alla presenza di metalli nel PM₁₀, in alcune stazioni di monitoraggio dell'area urbana.

Monitoraggio acque

Controllo usi ricreativi Fiume Po

Nel corso del 2013 Arpa Sezione di Piacenza ha integrato i controlli in essere sulle 2 stazioni del Fiume Po della Rete delle superficiali con i parametri microbiologici (*Enterococchi intestinali*, *Salmonella*), utili al monitoraggio degli usi ricreativi del Po, con frequenza settimanale nel periodo estivo, con frequenza mensile nei restanti periodi dell'anno, in coincidenza col monitoraggio istituzionale della qualità ambientale.

PMA nelle centraline idroelettriche

Anche nel 2014 proseguirà l'attività iniziata nel 2012, prevista dal PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) della Centrale idroelettrica di Losso, che prevede 4 campagne annuali di controllo della conservazione della vita acquatica (*IBE+portata+analisi ch-fis. di base*), nel tratto derivato del F. Trebbia a Losso sulle 2 stazioni di monitoraggio previste

nell'autorizzazione rilasciata dal STB per la concessione:

1. a valle della derivazione (nel tratto in cui deve essere garantito il DMV);
2. a monte, coincidente con la stazione della rete delle superficiali di Valsigiara (01090100).

Monitoraggio e controllo dei cem

Impatto ambientale delle SRB

In attuazione della convenzione 2013-2015, stipulata tra Arpa –Sez.Prov.le di Piacenza e Comune di Piacenza, il Comune affida ad Arpa, attraverso un Disciplinare tecnico, l'effettuazione del monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti di telefonia mobile e da eventuali impianti radio-Tv presenti sul territorio. In applicazione al Disciplinare si prevede l'utilizzo/gestione di centraline in continuo dei campi elettromagnetici per il monitoraggio e controllo dei campi em generati da impianti di telefonia mobile in corrispondenza siti sensibili (scuole, asili, ospedali, case di riposo ecc.) ed in siti con pareri preventivi Arpa condizionati all'esecuzione di misure post attivazione e/o altre situazioni critiche che dovessero emergere.

Verrà prevista, nell'ambito dei siti web dell'Agenzia e dell'Amministrazione comunale, la costante informazione della cittadinanza oltre che un report conclusivo al termine di ciascuna campagna di misure. Pertanto, per il 2014, si effettueranno monitoraggi per un totale di 5/7 campagne di misura e 3000 ore, corrispondenti a periodi di 2/3 settimane in funzione dei livelli di campo elettrico rilevato, in siti critici individuati durante la valutazione del progetto e la successiva predisposizione della relazione tecnica necessaria ai fini dell'emissione del parere.

Tabella riassuntiva monitoraggio cem

RETE	n. centraline	n. campagne	Ore di monitoraggio
CEM ALTA FREQUENZA	4	5/7	3000

Nello svolgimento dell'attività programmata, viene comunque confermata la disponibilità ad effettuare monitoraggi su richiesta delle Amministrazioni comunali che ne ravvedessero la necessità e che non siano già stati inseriti nella Rete Regionale (punto 4.3), a seguito di specifica convenzione stipulata, quale ad esempio quella con l'Amministrazione di Rivergaro per le problematiche connesse alla presenza di impianti SRB

Monitoraggio inquinamento acustico

In caso di richiesta delle Amministrazioni ed a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni, verranno condotte specifiche campagne di monitoraggio del rumore (ad esempio da traffico veicolare).

Nel corso del 2014 continuerà la collaborazione in atto con il Comune di Piacenza (ex D.Lgs 194/05).

Osservatorio Provinciale Rifiuti

Per ciò concerne l'OPR, gestito da Arpa per conto dell'Amministrazione Provinciale, l'attività prevista riguarda in particolare:

- supporto tecnico per l'utilizzo dell'applicativo ORSo per la raccolta dei dati relativi ai rendiconti comunali della raccolta differenziata
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione, alla raccolta differenziata ed alla gestione dei Rifiuti Urbani (RU) - anno 2013 -, con dettaglio a scala comunale;
- elaborazione dei trend della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata, con particolare riferimento alle frazioni carta, vetro, verde, plastica e organico;
- analisi sui sistemi di raccolta nei diversi comuni della Provincia;
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione ed alla gestione dei Rifiuti Speciali (RS) - anno 2012 - con dettaglio a scala comunale;
- predisposizione del Rapporto Rifiuti annuale e aggiornamento del sito internet OPR

(<http://www.Arpa.emr.it/piacenza/opr/index.htm>) con le informazioni derivanti dalle elaborazioni di cui ai punti precedenti;

- evasione delle richieste dati/informazioni da parte di ISPRA, Regione Emilia-Romagna, privati
- supporto tecnico all'Amministrazione Provinciale per le attività richieste dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della definizione del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Proseguiranno, inoltre, le attività svolte dal Servizio Sistemi Ambientali in qualità di riferimento a livello provinciale della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, nonché le attività di collaborazione con il CTR Gestione integrata dei Rifiuti.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI NON OBBL. / AGGIUNTIVI

Continuerà ad essere assicurata dal personale del Laboratorio Integrato una parte non trascurabile della attività sia analitica che di campionamento e di supporto tecnico a clienti istituzionali e non, nell'ottica del mantenimento di un servizio che, anche se non obbligatorio si ritiene importante (es. convenzioni, attività per privati).

8.1 Attività laboratoristica per supporto studi/progetti/monitoraggi ambientali locali

Se nuovamente richieste, saranno garantite le attività analitiche a supporto delle campagne di monitoraggio locali nonché dei progetti sviluppati a scala provinciale e/o extra provinciale relativamente alla sezione di Parma. Es:

- Acque sotterranee delle attività produttive di autodemolizione su indicazione dell'Amministrazione Provinciale di PR
- Rete Provinciale di monitoraggio acque superficiali e profonde

8.2 Attività laboratoristica per matrici non ambientali su specifica richiesta di privati

Da parecchi anni il L.I. svolge una intensa e proficua attività (in regime di convenzione o di richiesta) di campionamento ed analisi di sorgenti di acque minerali naturali/termali ai fini del rilascio/mantenimento della autorizzazione all'utilizzo, da parte del Ministero della Sanità.

Questa attività ormai consolidata, resa nei confronti di clienti privati, tra i quali si annoverano importanti gruppi di produttori (Norda, Prealpi, Valtrebbia, ecc.), verrà garantita anche per il 2014. Analogamente continueranno ad essere eseguite attività di analisi a pagamento su richiesta di singoli cittadini, che, solo in casi eccezionali, prevederanno l'attività di campionamento.

8.3 Attività laboratoristica acque potabili trattate e sanitarie su specifica richiesta di soggetti pubblici

Da molti anni sono attivi rapporti di collaborazione/convenzione con i principali soggetti pubblici a livello locale che proseguiranno anche nel 2014:

- con il Comune di Piacenza – Direzione Operativa Servizi alla Persona e al Cittadino – Ufficio Servizi Scolastici – proseguirà il “Progetto mirato alla qualità del servizio mensa scolastica” per la parte che prevede l'analisi delle acque potabili dopo il trattamento nelle mense delle scuole del Comune;
- - con l'AUSL di Piacenza – Dipartimento di Presidio Unico Ospedaliero per il controllo microbiologico mensile e chimico semestrale delle acque di dialisi;
- - con l'AUSL di Piacenza – Dipartimento Tecnico – U.O. Grandi Lavori e Infrastrutture per il controllo microbiologico di acque condottate;
- - con l'Ente Governativo Militare (MACRA) per il controllo di acque potabili e sanitarie;
- - con strutture sanitarie pubbliche e private per il controllo microbiologico di acque condottate.

9. ATTIVITÀ DEI CENTRI TEMATICI REGIONALI

9.1 CTR Radiazioni Non Ionizzanti (CEM)

Il CTR Radiazioni Non Ionizzanti (CEM) presidia, a livello di rete, le tematiche connesse ai campi elettromagnetici svolgendo un ruolo di supporto per i nodi operativi, in stretta cooperazione con essi. Coordina le attività di monitoraggio e raccolta dati, le iniziative formative e quelle di sviluppo tecnologico e strumentale; promuove i rapporti con i clienti esterni; comunica, a livello regionale, l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento, fornendo il quadro conoscitivo e le relative linee di tendenza. Garantisce inoltre il supporto tecnico specialistico alla Regione Emilia-Romagna Servizio Regionale Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico in caso di definizione o revisione di LR e DG specifiche.

In dettaglio, le principali attività riguarderanno:

Reportistica/Linee Guida:

- raccolta dati misure dai nodi Arpa tramite format predefinitivi;
- predisposizione/aggiornamento di: Annuario dei dati Ambientali di Arpa;
- realizzazione/aggiornamento di linee guida/circolari per il sistema Arpa;
- manuale operativo per gli applicativi resi disponibili dal SSI;

Comunicazione:

- aggiornamento e sviluppo argomenti e informazioni contenuti nelle pagine web: <http://www.Arpa.emr.it/cem/>;
- partecipazione come relatori e/o organizzazione di Convegni, Seminari, Giornate di studio a livello nazionale e regionale;

Nuove Tecnologie:

- analisi documentazione presentata a livello regionale dai gestori in relazione a nuove tecnologie;
- analisi problematiche legate alle misure di segnali digitali terrestri e nuove tecnologie;

Gruppi di lavoro:

- partecipazione al gruppo di lavoro regionale sull'inquinamento luminoso;
- partecipazione al gruppo di lavoro Interagenziale coordinato da ISPRA;

Banche dati:

- richiesta ai gestori aggiornamento annuale dati, validazione e popolamento catasto con informazioni ottenute;
- aggiornamento e validazione dati nell'Osservatorio NIR nazionale (ISPRA-<http://www.agentifisici.isprambiente.it/campi-elettromagnetici/osservatorio-cem/banca-dati.html>);
- aggiornamento e validazione dati per il catasto nazionale CEM nazionale (ISPRA-<http://www.cen.isprambiente.it/>).

Nel 2014 si ritiene necessario approfondire alcune tematiche inerenti l'applicazione della normativa sia amministrativa che tecnica nel campo delle basse frequenze, attraverso la proposta di uno specifico gruppo di lavoro anche interregionale, che si proponga di uniformare i comportamenti delle Agenzie nei confronti dei gestori e degli enti coinvolti.

A completamento delle Linee Guida sulla gestione degli inconvenienti ambientali, si proporrà un gruppo di lavoro regionale per la predisposizione di protocolli per le misure, in particolare per le sorgenti ELF.

Catasto Cem e collegamento agli altri applicativi utilizzati in Arpa

In riferimento al catasto CEM è forte l'esigenza di storicizzazione dei dati degli impianti tramite anche la gestione delle pratiche autorizzative, nonché un aggiornamento delle modalità di acquisizione dati direttamente dai gestori e di accesso al database da parte degli operatori Arpa.

Inoltre si ritiene importante verificare il collegamento del data base agli altri applicativi utilizzati in Arpa allo scopo di rendere più agevole e accessibile l'utilizzo delle informazioni per i vari scopi interni alle attività di Arpa (produzione di report, valutazioni preventive,

monitoraggio, ecc.)

Rete regionale dei campi elettromagnetici

Verrà garantita l'attività di coordinamento relativamente alla "rete regionale di monitoraggio in continuo dei cem ad alta frequenza", per cui si prevede il costante aggiornamento dei dati nel data base regionale presso il SIA e sul sito web di Arpa. Nel corso del 2013 si è dato seguito al piano di investimenti finanziato con delibera regionale 2188/2012 per l'aggiornamento strumentale in relazione anche all'evoluzione tecnologica delle fonti di pressione a radiofrequenza, che si completerà entro i primi 6 mesi del 2014.

Iniziative formative e di comunicazione (Corsi e seminari)

Per il 2014 si richiederanno iniziative formative di rete relativamente all'aggiornamento della normativa, in particolare tecnica, sui CEM e inquinamento luminoso, in relazione all'introduzione di modifiche nella delibera di Giunta Regionale sull'applicazione della legge regionale 19/2003.

In relazione all'emanazione delle Norme CEI per le misure a radiofrequenza si prevede un corso specifico comprendente anche la possibilità di procedere a prove di confronto dei risultati ottenuti con le diverse tipologie di strumentazione adottata dalla sezioni di Arpa.

Infine verrà richiesto un'iniziativa specifica sull'applicazione del concetto di incertezza ai risultati delle valutazioni e misure/monitoraggi.

9.2 CTR Radioattività ambientale

Il CTR Radioattività ambientale garantirà il presidio in materia di radiazioni ionizzanti a supporto dei nodi provinciali, dedicandosi:

- alla gestione delle reti di monitoraggio dello stato ambientale (Rete regionale e locale (Centrale nucleare di Caorso)), nonché al concorso all'attività delle Reti nazionali RESORAD coordinata da ISPRA;
- a specifiche esigenze di sviluppo di banche dati/catasti relativi, in raccordo con il Servizio Sistemi Informativi e la Direzione Tecnica;
- a supportare i clienti istituzionali di livello nazionale/regionale in tema di radiazioni ionizzanti, offrendo altresì il necessario servizio analitico, in aderenza a procedure del Sistema Qualità;
- alla gestione ed all'esecuzione di specifici progetti ambientali assegnatigli dalla Direzione Tecnica;
- al coordinamento di attività della rete in ordine a situazioni di emergenza ambientale;
- alla realizzazione di specifiche linee guida.

E' responsabile della elaborazione di reporting ambientali e tematici periodici, avvalendosi anche di dati acquisiti dalle Sezioni provinciali tramite specifici questionari (Annuario ARPA, Relazione Stato Ambiente della Regione, Report annuale tematico "Radioattività ambientale in Emilia-Romagna" inerente l'attività del CTR ...), nonché dell'aggiornamento dei dati e delle informazioni da inserire sul sito internet dell'Agenzia.

Il responsabile CTR Radioattività ambientale garantirà (in qualità di rappresentante designato da ARPA) la partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica di supporto all'attuazione degli indirizzi della Regione in materia di decommissioning della Centrale Nucleare di Caorso, operativa dal 2013 relativamente alla disamina della documentazione relativa alla istanza di autorizzazione alla disattivazione della Centrale.

Il responsabile CTR Radioattività ambientale garantirà (in qualità di rappresentante designato della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome) la partecipazione ai lavori del Centro di Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD), struttura tecnica di riferimento nella gestione delle emergenze radiologiche e nucleari istituita presso ISRPA e operante a supporto del Dipartimento della Protezione Civile; il CTR parteciperà altresì ad eventuali esercitazioni nazionali/internazionali di emergenza in programma.

Si garantirà il supporto tecnico alle Sezioni provinciali eventualmente coinvolte dai Prefetti per la stesura/revisione dei "Piani di emergenza (PC, PR, RE, MO, BO, RA)/Piani d'intervento tipo per la messa in sicurezza (PR, RE, MO, RA)" provinciali, in ottemperanza a

quanto previsto rispettivamente dal DPCM 10 febbraio 2006 "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili" e dal DLgs 52 del 6 febbraio 2007 "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane". Si concorrerà inoltre, se coinvolti, in caso di esercitazioni programmate dalle rispettive prefetture.

Stante l'attività in corso di revisione del Piano Interprovinciale di Emergenza Esterna per la Centrale nucleare di Caorso, si garantirà il supporto tecnico al Prefetto di Piacenza per la sua ristesura.

Si opererà al completamento della ristesura di procedure operative interne predisposte sia per il PEE di Caorso che per situazioni di emergenze radiologiche/nucleari e messa in sicurezza sorgenti orfane, tramite esercitazioni interne.

Si garantirà la partecipazione al GdL ANPEQ sulle emergenze radiologiche.

Si collaborerà a supporto della Direzione Tecnica nell'ambito dell'attività in essere per la revisione degli Indirizzi organizzativi del servizio di pronta disponibilità di ARPA, in ambito emergenze radiologiche/nucleari, nonché alla revisione della Linea Guida "LG 23 Emergenze radiologiche trasporti".

Per la Convenzione MATTM-DSA e ISPRA "Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale", che vede coinvolte tutte le Agenzie regionali e provinciali (la cui conclusione è prevista a fine gennaio 2014), si completeranno le attività previste dalle seguenti task:

- Acque potabili;
- Definizione dei contenuti da restituire su web e della reportistica RESORAD a partire da DBRAD;
- Censimento attività/siti con NORM e raccolta delle analisi di rischio.

Verranno svolte le attività previste nell'ambito della Convenzione ISPRA/ARPA relativa al supporto nella elaborazione dei dati disponibili relativi a radionuclidi in matrici marine ai fini della realizzazione della definizione del buono stato ambientale secondo obiettivi individuati all'interno della Strategia Marina, relativamente alla fase IV (ultima) attualmente sospesa in attesa dei feedback forniti dalla Commissione Europea.

Nel 2014, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi, previa valutazione in merito all'affidabilità dell'attuale sistema di trasmissione dati, si proseguirà all'implementazione di un prodotto funzionale all'inserimento dei dati delle 7 stazioni gamma di monitoraggio in continuo della radioattività in aria di ARPA ubicate sul territorio regionale nel sito web di ARPA (come prospettato dal "Programma triennale 2012-2014 delle attività di ARPA").

Si procederà alla definizione di specifiche analisi radiometriche nell'ambito della Convenzione in essere con l'associazione di volontariato "VERSO EST ONLUS", per proseguire l'attività svolta da diversi anni mirata a "conoscere" la situazione radiometrica di aree criticamente contaminate della Repubblica Bielorussa e della Federazione Russa a causa dell'incidente della centrale nucleare di Chernobyl.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa Provincia di Piacenza - Comune di Caorso - ARPA Emilia-Romagna, in corso di rinnovo in quanto arrivato a scadenza nel giugno del 2013, atto a garantire un sistema di sorveglianza ambientale nel territorio circostante la Centrale Nucleare di Caorso e a favorire iniziative di informazione a istituzioni e cittadini relative alla disattivazione dell'impianto, il CTR svolgerà le attività pianificate.

Verrà fornito il supporto alla Direzione Tecnica per la predisposizione della documentazione utile ad indire una specifica gara regionale atta a smaltire le sorgenti radioattive dismesse e giacenti presso le Sezioni provinciali.

Verrà fornito il supporto alla Direzione Tecnica allo scopo di proporre miglioramenti durante la fase di acquisizione di un nuovo applicativo informatico per i laboratori (in sostituzione dell'attuale LIMS).

Concluso l'aggiornamento del censimento delle apparecchiature in ambito contratto Global Service, si opererà a garantire la corretta esecuzione degli interventi di manutenzione sulle apparecchiature del CTR. Compatibilmente con i compiti istituzionali, il CTR effettuerà altresì le analisi radiometriche di laboratorio (spettrometria gamma, 90Sr, 3H, alfa e beta totale,

radon ...) sulle matrici ambientali ed alimentari conferite da privati (richieste per import ed export), oltre che misure di radon in ambienti di vita e di lavoro; su eventuale prevedibile richiesta di ditte produttrici, si condurranno analisi radiometriche di primo screening su campioni di acque minerali.

Per mantenere le misure entro adeguati standard di qualità, si parteciperà all'interconfronto nazionale:

- "ALFA-BETA-GAMMA 2013" su matrice acquosa in ambito Reti Nazionali RESORAD;
- ACQUACHECK "Gross Alpha and Gross Beta in Clean Water", in accordo con la Dir. tecnica;

nonché ad eventuali ulteriori interconfronti che si rendessero disponibili nel corso dell'anno.

9.3 Riferimento Regionale Rumore

Nel corso del 2009 la Direzione Tecnica dell'Agenzia, ha valutato la necessità di individuare un punto di riferimento regionale per la gestione delle problematiche relative al tema dell'inquinamento acustico a supporto delle attività afferenti all'Area Monitoraggio e all'Area Vigilanza e Controllo, nonché per coordinare e promuovere l'azione dell'Agenzia in materia di rumore. È stato pertanto istituito il **Riferimento Regionale RUMORE** che vede attualmente coinvolti due operatori Arpa (Sezioni provinciali – Piacenza e Reggio Emilia). I tecnici del Riferimento Regionale forniscono supporto alla Direzione Tecnica per diverse attività relative al tema specifico, quali ad esempio:

- raccolta dati e informazioni di scala provinciale dalle Sezioni, mediante format predefiniti;
- aggiornamento e validazione dati per la compilazione dell'Osservatorio Rumore di ISPRA;
- predisposizione reportistica regionale (Annuario Arpa dei dati ambientali, Relazione Stato Ambiente RER,...);
- analisi e valutazione di problematiche specifiche inerenti il tema del rumore;
- partecipazione a gruppi di lavoro di scala sovregionale (ad es.: ISPRA);
- ricognizione dotazione strumentale e fabbisogni delle Sezioni e acquisizione nuova strumentazione;
- coordinamento attività delle Sezioni in materia di rumore;
- formazione interna;
- attività di comunicazione (partecipazione a convegni, aggiornamento sito web Arpa dedicato al rumore, ecc.).

In particolare, proseguirà nel 2014 l'attività su progetto richiesta dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede il supporto tecnico da parte del Riferimento Regionale Rumore al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico in materia di:

- mappatura acustica e piani di azione ex D.Lgs. n. 194/05,
- gestione e applicazione della vigente normativa acustica,
- piani di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale o di più regioni ex DM 29/11/2000.

Nel 2014 è previsto il coordinamento di un gruppo regionale stabile, formato da operatori delle varie Sezioni, al fine di presidiare in modo condiviso ed uniforme le attività di rilascio pareri preventivi, di vigilanza e di monitoraggio del rumore. Infine, il Riferimento Regionale Rumore fornirà il proprio contributo tecnico per la realizzazione di un'iniziativa formativa di rete, già prevista nel Piano delle attività formative, per l'omogeneizzazione di alcune delle principali attività svolte dall'Agenzia in materia di inquinamento acustico

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Per questo specifico ambito vengono nel seguito riportate le principali attività previste:

- gestione a livello locale del sito web della Sezione di Piacenza (<http://www.Arpa.emr.it/piacenza/>) e del sito dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti (<http://www.Arpa.emr.it/rifiuti/>)

www.Arpa.emr.it/piacenza/opr/); si curerà la pubblicazione giornaliera dei dati della rete di monitoraggio dell'aria e dei risultati del monitoraggio dei cem sul sito <http://www.Arpa.emr.it>, nonché l'aggiornamento delle pagine dedicate ai temi ambientali campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti (radioattività ambientale, impianto nucleare di Caorso, radon, ecc.) e rumore sul sito dell'Agenzia;

- diffusione della reportistica prodotta su specifiche tematiche (acqua, aria, radioattività ambientale, rifiuti, campi elettromagnetici) e, comunque, delle informazioni derivanti dalle attività delle diverse aree, nelle forme ritenute più opportune;
- fornitura di dati e informazioni ambientali, a seguito di specifiche richieste di accesso da parte di soggetti pubblici/privati;
- collaborazione su richiesta con la rivista di Arpa, "Ecoscienza", per la redazione di articoli tecnico-scientifici;
- disponibilità a collaborare con le scuole di ogni ordine e grado, nell'approfondimento delle tematiche riguardanti le matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, campi elettromagnetici e radioattività ed all'effettuazione di visite guidate presso la sede della Sezione di gruppi di studenti;
- organizzazione e realizzazione di stage presso la sede della Sezione di gruppi di studenti delle scuole piacentine, così come di singoli studenti laureati, laureandi e diplomati;
- interventi di educazione ambientale, con lezioni-dimostrazioni di attività in campo, per le scuole del territorio provinciale;
- organizzazione/partecipazione e/o patrocinio ad eventi/iniziative di formazione/informazione in campo ambientale.



Sezione Piacenza - 2014

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	393	253	687			1.644	449	1.562	1.067
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								107	193
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								25	
	AMIANTO	0	2	0					0	
	ARIA	65	117	45	80	126.684	495	95	45	206
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									
	CONTROLLO DI QUALITA'								215	215
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	6	0							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE									
	ENERGIA	3	13	7			0		7	0
	ENTOMOLOGIA									
	FARMACI									
	GAS TOSSICI	0	0							
	IPPC	13	17	94		59.616	84	30	94	36
	MATERIALE ATIPICO								30	16
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	5	175		0	20		175	199
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	120	5			4.400	70	15		
	RIFIUTI	45	187	91			33		91	84
	RIR	0	0							
	RUMORE	65	31			5	10			
	SITI CONTAMINATI	7	42	25			0		25	92
	SUOLO	3	115	34					34	0
	URBANISTICA ED EDILIZIA	155	2							
	VIA	12	0							
	Totale Tipologia "servizio"	887	789	1.158	80	190.705	2.356	589	2.410	2.108
NON OBBL	ACQUA			46			184	46	548	517
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								35	35
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								200	
	ARIA			22		20.000	40	20	22	
	CONTROLLO DI QUALITA'								10	10
	ENERGIA									
	ENTOMOLOGIA									
	FARMACI									
	IDROMETEOR									
	MATERIALE ATIPICO								140	50
	OSSERVATORI AMBIENTALI									0
	RADIAZIONI IONIZZANTI			15			25		15	15
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					3.520	20	11		
	RIFIUTI									0
	RUMORE									
	SITI CONTAMINATI								10	10
	SUOLO									
	Totale Tipologia "servizio"			83		23.520	269	77	980	637
Totale Generale Sezione		887	789	1.241	80	214.225	2.625	666	3.390	2.745

Attività su progetto anno 2014 Sezione di Piacenza

SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO"											
N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner	Output previsti	Previsione costi operativi (€1000)	Previsione ricavi (€1000)	Impegno personale interno previsto (g/uomo/y)
			Annuale	Pluriennale							
1	Collaborazione in materia di acustica	Regione ER	X		Collaborazione e supporto tecnico-scientifico in materia di acustica	RUMORE	SSA Riferimento Regionale Rumore	Relazione annuale attività svolte	0	3,5	10
2	Studio sulle tematiche della Strategia Marina	ISPRA		X	Realizzazione della valutazione iniziale dello stato dell'ambiente marino e del conseguimento degli obiettivi prioritari della direttiva 2008/56/CE, come recepita dal d. lgs. 190/2010	RADIAZIONI IONIZZANTI	CTR Radioattività Ambientale	Relazione	0	1,5	5
3	Implementazione sistema nazionale monitoraggio radioattività ambientale	ISPRA		X	Realizzazione task: a) Acque potabili; b) Web RESORAD; c) Censimento NORM	RADIAZIONI IONIZZANTI	CTR Radioattività Ambientale	Linea Guida, Elaborato cartaceo e informatico, Rapporto tecnico	0	0,5	5
4	Gestione stazioni locali Rete ARIA	TECNOBORGO SpA	X		Gestione delle stazioni locali (Ceno e Gerbido) della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria	ARIA	Servizio Sistemi Ambientali	Validazione ed elaborazione dati, Bollettini giornalieri, Reportistica tecnica mensile e annuale	39	64	70
Nota: I costi operativi ed i ricavi (ove presenti) devono essere indicati esclusivamente per le quote di competenza del Nodo per l'anno 2014											

SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

La Sezione di Parma si è impegnata ad avviare un processo di integrazione tra le sedi, che vedrà l'abbandono della sede di via Spalato a favore di una unificazione dei servizi all'interno della sede di Via Bottego, con risparmi derivanti sia sul versante della manutenzione sia del funzionamento.

1. Il presidio del territorio

Se minori attività di emissione pareri potrebbero influire come maggiori possibilità di lavorare sulla parte di vigilanza e controllo del territorio vi è da evidenziare un sensibile aumento degli esposti, sia in orario di lavoro sia in pronta disponibilità, nonché le sempre maggiori richieste su specifiche criticità; questo limita la capacità operativa di Arpa di effettuare controlli pianificati e mirati sull'intera provincia. E' pertanto necessario definire in modo chiaro e preciso i bisogni di risposte dei tradizionali clienti/utenti di Arpa - Regione, Provincia, Comuni e Azienda USL- così da poter ottimizzare gli interventi sul territorio. Questo risulta ancora più evidente nel caso degli elevati costi analitici e di mezzi necessari per l'esecuzione dei prelievi di rifiuti e la sorveglianza dei siti contaminati, caratteristiche di un territorio antropizzato quale il nostro. Fondamentale risulterà comunque l'impegno di Arpa nella pianificazione territoriale, attività ormai consolidata, che, sebbene a causa della situazione economica contingente risulta in diminuzione, sempre più necessita di competenze e integrazione. Analogamente la nuova Autorizzazione Unica Ambientale richiederà, da parte di Arpa, un impegno sempre più trasversale e interservizio per il migliore utilizzo delle molteplici competenze presenti a livello di Sezione nella consapevolezza che la prevenzione è più efficace del controllo a posteriori.

2. Linee di indirizzo:

Nell'ambito del quadro sopra illustrato le linee di indirizzo già evidenziate nel 2013 risultano quindi ancora più indispensabili e necessarie per garantire alla società civile trasparenza e garanzia del massimo impegno nelle attività previste:

- sforzi mirati verso quelle criticità e contingenze maggiormente significative;
- ampliamento degli strumenti informatici soprattutto nel controllo di particolari situazioni, termovalorizzatore (PAIP), Laterlite, sono solo alcuni esempi, sempre più sarà necessario sviluppare strumenti atti a valutare in modo capillare gli autocontrolli delle ditte;
- qualità, procedure e istruzioni operative, che garantiscano una tracciabilità ed una consistenza delle azioni effettuate;
- fruibilità di dati, relazioni e studi; Arpa dovrà diventare sempre più un riferimento importante, per la comunità locale, in tema di prevenzione e di protezione dell'ambiente che automaticamente diventano protezione della salute dei cittadini;
- Green Public Procurement (GPP) - acquisti verdi della Pubblica Amministrazione che vedrà la Sezione in prima linea nell'accedere a prodotti e servizi che abbiano un minore, o comunque un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente e nel contempo indirizzandosi verso un risparmio mirato, all'interno della "mission" di tutela dell'ambiente insita nella natura stessa di Arpa.

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (A.I.A.) E CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)

1.1.a A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) - Parere tecnico

La convenzione stipulata tra Provincia di Parma (Rep. N.13407 del 27/03/2009) ed Arpa sezione provinciale di Parma, tacitamente rinnovata di anno in anno, salva facoltà espressa di recedere, affida all'Agenzia la disamina tecnica delle domande soggette ad A.I.A., che risulta quindi "attività obbligatoria sulla base di regolamenti/procedure locali con la Provincia".

Ad Arpa, quale "attività obbligatoria prevista dalla Normativa nazionale e regionale", in attuazione delle disposizioni della L.R. 21/04, è anche demandata la valutazione tecnica sui sistemi e sui piani di monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda la provincia di Parma, la situazione delle domande presentate è così sintetizzabile:

Categoria Impianti	N°di impianti soggetti ad A.I.A. (al 31/10/13)
1. att. energetiche	3
2. prod. E trasf. metalli	7
3. ind. prod. min.	7
4. ind. chimica	1
5. gestione rifiuti	12
6. altre attività escluso allevamenti	25
6.6 allevamenti	20
Totale n.	75

In previsione del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva della Unione Europea n. 75/2010/UE è prevedibile un aumento delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale riferito prevalentemente alle attività di gestione rifiuti.

Nell'anno 2013 è continuata l'attività istruttoria finalizzata al rinnovo n°42 autorizzazioni come meglio dettagliato nella tabella che segue:

Categoria Impianti	N° istruttorie di rinnovo iniziate nel 2013 e/o da concludere nell'anno 2014	N° istruttorie di rinnovo previste per il 2014 (*)
1. att. energetiche	-	-
2. prod. E trasf. metalli	1	3
3. ind. prod. min.	2	2
4. ind. chimica	-	-
5. gestione rifiuti	3	3
6. altre attività escluso allevamenti	4	4
6.6 allevamenti	-	1
Totale n.	10	13

N.B. (*) il numero potrebbe subire un incremento SIGNIFICATIVO a seguito del recepimento della Direttiva 75/2010/CEE

Tale attività continuerà nel corso dell'anno 2014 secondo le tempistiche legate alle Conferenze dei Servizi convocate dalla provincia di Parma. L'impegno richiesto in questo settore sarà presumibilmente superiore a quello del 2013 e, ferme restando le forze in campo, continuerà a determinare una minor disponibilità di risorse sull'attività di vigilanza e controllo programmata o da attuarsi obbligatoriamente in base alle normative di settore o sulle richieste derivanti dalle segnalazioni degli inconvenienti ambientali..

1.1.b A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) - Visite Ispettive

In applicazione del decreto legislativo 152/2006 Titolo III bis, "Autorizzazione Integrata Ambientale", la Regione, in forza della delega già prevista nei dispositivi di Legge precedenti, ha demandato, con la Legge Regionale 21/04, ad ARPA il controllo programmato e sistematico per la verifica della corretta gestione dell'impianto come da specifica

autorizzazione A.I.A..

Il rinnovo delle AIA, continuato nell'anno 2013, conferma la necessità di procedere alla esecuzione da parte di Arpa della Visita Ispettiva Programmata con la frequenza prevista in A.I.A. Pertanto, nel corso dell'anno solare 2013 sono previste le ispezioni ambientali sotto elencate che vedranno il controllo di tutte le attività di gestione rifiuti:

Categoria Impianti	N° impianti
1. att. energetiche	2
2. prod. e trasf. metalli	3
3. ind. prod. min.	3
4. ind. chimica	1
5. gestione rifiuti	12
6.6. altre attività escluso allevamenti	9
6.6 allevamenti	5
Totale n.	35

Impianti di incenerimento e coincenerimento

Il Termovalorizzatore – PAIP (Comune di Parma)

L'avvio del termovalorizzatore, sito in Comune di Parma, ha comportato un notevole impegno di Arpa al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni di autorizzazione impartite dall'Autorità Competente per le fasi di avvio e messa in esercizio. La fase di messa a regime è invece ad oggi prevista per la fine del mese di Gennaio 2014.

E' importante osservare che controllare un termovalorizzatore, non significa esclusivamente tenere sotto controllo il funzionamento dell'impianto all'atto della sua accensione ma richiede un lungo e specifico percorso di valutazione del medesimo in modo da individuare, prima dell'avvio, tutti i parametri necessari per la gestione di ogni aspetto del processo. I sistemi messi a punto durante questa fase preliminare debbono poi essere operativi e collaudati ben prima della messa a regime dell'impianto. E' in queste fasi preliminari che le conoscenze di Arpa e le professionalità dei suoi operatori divengono fondamentali.

Individuare i parametri rilevanti dell'impianto, le sinergie tra i sistemi di monitoraggio in continuo degli inquinanti misurati a camino e quelli per la qualità dell'aria delle stazioni di misura sul territorio, pianificare i collegamenti con Arpa, definire le modalità di pubblicazione di tutti questi dati in modo da garantirne la massima trasparenza, è una delle attività che ha maggiormente impegnato gli operatori di Arpa nel corso di questo lungo percorso di attivazione del termovalorizzatore.

Come controllo costante da parte del Gestore è previsto un sistema di misura in continuo delle emissioni; polveri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, acido cloridrico, acido fluoridrico, composti organici volatili, ossido di carbonio, anidride carbonica, ammoniaca, mercurio assieme ad alcuni parametri indispensabili per la valutazione dei fumi dell'impianto quali ossigeno e umidità, sono i parametri fondamentali misurati in continuo a camino.

Arpa prevede di effettuare ulteriori controlli e verifiche, sia dell'impianto stesso che degli strumenti di misura utilizzati, mediante specifici prelievi alle emissioni realizzati dai propri operatori a garanzia di quanto previsto in Autorizzazione; ad Iren sono stati inoltre imposti autocontrolli trimestrali (il primo anno) e quadrimestrali (dal secondo anno), sia per i parametri fondamentali che per i metalli e microinquinanti organici previsti in Autorizzazione.

Nella Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) sono fissati frequenza degli autocontrolli relativi ai vari fattori ambientali e non (emissioni di vario tipo, energia, materie prime, rifiuti, etc...) che sono previsti a carico del Gestore e dei controlli che Arpa è tenuta ad eseguire con l'ispezione programmata annuale per verificare il rispetto dell'Autorizzazione stessa.

Al fine di poter esercitare una maggiore azione di controllo, prima dell'inizio delle operazioni di introduzione di rifiuti nell'impianto è stata richiesta ad Iren Ambiente Spa, in qualità di Gestore dell'impianto, la stesura e l'invio ad Arpa per la loro valutazione sia del Manuale di controllo del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni che di tutte le procedure messe in atto per il controllo dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto oltreché della radioattività sui

rifiuti in ingresso, al fine del rispetto di tutte le prescrizioni di Autorizzazione. Si tenga inoltre presente che è previsto che il Gestore comunichi, in tempo reale alla Provincia e ad Arpa tutti gli eventi che si discostano dal normale esercizio dell'impianto.

Arpa a tutt'oggi e solo dall'inizio dell'anno 2013 ha stilato e trasmesso alla Provincia 60 tra pareri specifici e relazioni tecniche oltre che partecipare ad una serie di innumerevoli Conferenze dei Servizi, incontri sia con le Autorità locali che con i gestori dell'impianto; si è inoltre assicurata la partecipazione alla Commissione Tecnico Amministrativa.

Le ulteriori attività di Arpa nel 2013 si sono concretizzate al 30/9/2013, in 25 ispezioni in cui è stato verificato: lo stato di avanzamento dei lavori, la realizzazione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera, dei dispositivi previsti per il monitoraggio in continuo e le prescrizioni impartite per la messa in esercizio dell'impianto.

Per quanto riguarda le complesse fasi di messa esercizio sono state effettuate, oltre a quelle mensili programmate, una serie di ispezioni finalizzate alla verifica dell'applicazione delle procedure gestionali con particolare riferimento al rispetto dei limiti alle emissioni.

Per definire al meglio le attività di monitoraggio e controllo relative al termovalorizzatore, è stato utilizzato quanto proposto e studiato all'interno del Progetto Monitor (<http://www.arpa.emr.it/monitor/>) realizzato da Arpa e Regione Emilia-Romagna

Le principali attività di monitoraggio e controllo, previste in Autorizzazione, sono riportate nella Tabella che segue.

Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpa	Arpa
	Autocontrollo	Report	Campionamenti/ Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Continuo/ trimestrale/ quadrimestrale/ annuale	Giornaliero / Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile / Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Continuo / mensile/ semestrale/ annuale	Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile / Annuale
Emissioni sonore	Annuale	Mensile / annuale	*	Mensile/ Annuale
Rifiuti	Ogni conferimento/ ogni uscita/ trimestrale/ quadrimestrale	Mensile / Annuale	*	Mensile / Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Mensile / Annuale	*	Mensile / Annuale
Parametri di processo	Continuo	Giornaliero / Settimanale	-	Settimanale/ Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

Quanto sopra illustrato evidenzia lo sforzo organizzativo e le competenze messe in campo da Arpa per il controllo del termovalorizzatore sia dai primi passi, ma anche con una visione di lungo termine che va ben oltre le normali attività di vigilanza previste per gli altri impianti industriali che risulta indispensabile, per un impianto di questo tipo, per il rispetto della normativa vigente ma soprattutto per tutelare sempre più la salute dei cittadini.

Nel corso del 2014 è previsto anche il rinnovo dell'A.I.A. percorso iniziato nel 2013.

Controllo Immissioni Termovalorizzatore

Riguardo il monitoraggio ambientale della qualità dell'aria nelle aree circostanti il termovalorizzatore, nel corso del maggio 2013 è stata attivata una rete locale. Tale rete è costituita da quattro stazioni e un laboratorio mobile, la cui dotazione strumentale viene sotto riportata.

Arpa, secondo le modalità concordate con la Provincia di Parma, ha il compito di gestire i dati e provvedere alla loro diffusione. In particolare vengono pubblicati i dati giornalieri, i report mensili e quelli annuali con le medesime modalità adottate per la rete regionale, sia per quanto riguarda le tempistiche che la pubblicazione sui siti web.

Comune	Ubicazione	Tipologia	Parametri misurati
Parma	Paradigna	stazione locale	NOx, BNZ, PM10, PM2.5, Hg, stima andamento orario PM
Sorbolo	Bogolese	stazione locale	NOx, PM10, PM2.5
Mezzani	Malcantone	stazione locale	NOx, PM10, PM2.5
Colorno	Saragat	stazione locale	PM2.5, Hg, stima andamento orario PM
Laboratorio mobile		stazione locale	NOx, BNZ, PM10, PM2.5, Hg, NH3, SO2, stima andamento orario PM,

Le campagne con il Laboratorio mobile, previste per il 2014, sono riportate di seguito ed hanno una durata pressoché mensile. Si è ritenuto opportuno ripetere le campagne nelle stesse postazioni del 2013 in modo da consentire un confronto con i dati già acquisiti:

Mese	Comune	Località
gennaio	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
febbraio	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
marzo	Sorbolo	Sorbolo - Via XI settembre
aprile	Torrile	Torrile - Via Allende
maggio	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
giugno	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli
luglio	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
agosto	Sorbolo	Sorbolo - Via XI settembre
settembre	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazzale Cantarana
ottobre	Torrile	Torrile - Via Allende
novembre	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazzale Cantarana
dicembre	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli

Per la completa gestione delle attività previste si prevede un impegno specifico complessivo di 6,5 FTE/y.

Ditta Laterlite (Comune di Solignano)

Anche per questo impianto il 2013 è stato un anno di intensa attività per la Sezione e si prevede il prosieguo per il 2014. E' stata rinnovata l'Autorizzazione A.I.A., sono stati condotti vari interventi di vigilanza anche su attivazione dei NOE.

L'impegno di Arpa per il 2014 oltre essere mirato a garantire gli incontri del Gruppo Tecnico e dell'Osservatorio prevederà un monitoraggio della qualità dell'aria articolato in più punti in prossimità della Ditta e nel comune stesso ed a livello di controlli, in aggiunta alla visita ispettiva annuale, anche interventi di vigilanza di settore con cadenza rispettivamente mensile e trimestrale. Arpa inoltre si occuperà della validazione e verifica del processo di analisi modellistica delle emissioni della ditta Laterlite che la Ditta deve effettuare come da autorizzazione A.I.A., affiancando e collaborando con l'Università degli Studi di Parma per la durata dello studio.

Nello specifico verrà prevista, già a fine 2013, un'attività di monitoraggio ambientale nell'area circostante la Ditta Laterlite con il laboratorio mobile e altri strumenti per valutare gli inquinanti in aria oltreché l'esecuzione di test di mutagenesi su campioni di PM10 prelevati tra novembre e dicembre 2013, a monte e a valle della Ditta e nel paese di Rubbiano al fine di valutare l'eventuale ricaduta di sostanze mutagene nell'ambiente circostante l'impianto.

Controllo Immissioni Termovalorizzatore e Laterlite

In riferimento agli impianti in esame (Termovalorizzatore e Laterlite) è stata altresì sviluppata una specifica azione di costante verifica dei limiti alle emissioni dei dati trasmessi relativi al monitoraggio in continuo.

Questo in considerazione del fatto che, per le Ditte considerate, le condizioni dell'A.I.A. prevedono la presenza di un **Sistema Monitoraggio in continuo delle Emissioni** (SME) con acquisizione, registrazione e trasmissione dei dati. Gli analizzatori utilizzati per il monitoraggio in continuo vengono tarati e controllati con gas campione a concentrazione certificata, con le tempistiche previste dalla normativa e comunicate ad Arpa.

I parametri misurati in continuo (medie semiorarie e medie giornaliere) sono trasmessi ai server di Arpa entro il giorno successivo a quello di acquisizione (e comunque non oltre il secondo giorno lavorativo della settimana successiva), per cui Arpa ne verifica costantemente la trasmissione. Vengono poi valutati in riferimento ai limiti espressi in autorizzazione.

I dati sono visualizzati da Arpa tramite un apposito applicativo, analogo a quello utilizzato per la gestione dei dati provenienti dalle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. E' possibile visualizzare l'andamento temporale di un parametro, la tabella dei dati relativi alle semiore, il numero di acquisizioni che hanno generato uno specifico dato e i rispettivi minimo e massimo; si possono confrontare tra loro diversi parametri ed estrarre i dati per ulteriori elaborazioni. Vengono prodotti periodicamente o su richiesta di Provincia e Comuni report di sintesi dei dati ricevuti.

Le Ditte inviano inoltre, con cadenza settimanale, i dati di riepilogo delle medie giornaliere della settimana precedente sul sistema "MonitoRem" visibili a tutti alla pagina internet : <http://www.arpa.emr.it/monitorem/>

A livello informatico è in fase di revisione il sistema MonitoRem ed il sistema per la gestione del controllo alle emissioni, messo a punto nel 2013 sarà ottimizzato e migliorato in base alle prime esperienze di utilizzo inoltre saranno studiati e sviluppati strumenti interni di ausilio ad una gestione più puntuale delle attività di controllo.

1.2 R.I.R. (Rischio di Incidente Rilevante)

La legge regionale 26/03 ha individuato nelle Province le Autorità titolari delle funzioni Amministrative in materia di pericoli di incidenti rilevanti (D.Lgs.334/99 e s.m.i.-Seveso III) ed in funzione della delibera di Giunta Regionale n°938/2004 del giugno 2004 sono state definite le Schede Tecniche che i gestori soggetti a Notifica devono predisporre per dimostrare l'avvenuta identificazione dei pericoli e la valutazione della relativa gravità e probabilità.

Con la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali" non è più attività obbligatoria di ARPA Sezione di Parma il supporto tecnico alla Provincia per la valutazione della completezza e adeguatezza

delle schede tecniche allegate alla DIR. 938/2004, ma la Provincia si avvale del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (C.V.R.) a valenza Regionale. Non resta più attività obbligatoria per la Sezione di Parma di Arpa l'accertamento dell'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza.

Arpa provvederà comunque allo svolgimento delle verifiche ispettive per verificare l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti soggetti ad art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. con la collaborazione del Centro Tematico Regionale per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante della Direzione Generale di Arpa.

Il CTR impianti a Rischio di Incidente Rilevante della Direzione Generale di Arpa risponde direttamente dell'omogeneizzazione su scala regionale delle attività di controllo ed istruttorie riguardanti la materia specifica, fornendo supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti. Gestisce direttamente le attività di controllo ed istruttorie secondo gli obiettivi e le linee definiti dalla Direzione Tecnica ed in conformità alla normativa di settore. Partecipa al Comitato Regionale di Valutazione dei Rischi (CVR) e al Comitato Tecnico Regionale (CTR). Assicura il supporto ai nodi provinciali per l'attività istruttoria e di controllo e nella gestione delle emergenze ambientali per gli impianti ricadenti negli ambiti territoriali di competenza.

Le attività sottoposte alla normativa in materia di pericoli di incidenti rilevanti in provincia di Parma risultano essere:

Quadro situazione anno 2011 di stabilimenti soggetti ad:	
Art.8 - D.Lgs.334/99 e s.m.i di competenza Nazionale (*)	3+1 (**)
Art.6 - D.Lgs.334/99 e s.m.i di competenza Provinciale	6
(*) Fino al perfezionamento di accordo di programma tra Stato e Regione di cui all'art.72 del D.Lgs. 112/98, poi passa di competenza Provinciale.	
(**) Rilasciato nulla osta di fattibilità	

Dalla Sezione Arpa di Parma, nel 2014, continuerà ad essere fornito alla Provincia di Parma il supporto tecnico necessario al completamento dei piani di emergenza esterni delle Ditte in Art.6. Verrà inoltre assicurata l'attività integrativa necessaria ai sopralluoghi/verifiche che vengono effettuati direttamente dalla Direzione Generale di Bologna.

Non si stima nessun ricavo dall'attività svolta.

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI –(Pareri)

Il numero dei pareri tecnici espressi nel 2013 ha visto una contrazione significativa dovuta sia alla sfavorevole congiuntura economica in atto ed alla modifica di strumenti regolamentari e normativi legati ai vari decreti di semplificazione amministrativi.

Tale tendenza si prevede che sarà ulteriormente accentuata nel corso del 2014.

E' comunque prevista per il 2014 la continuazione dell'attività di supporto alla Pianificazione Territoriale Provinciale che, tramite la consultazione delle banche dati e la conoscenza del territorio, permette di presidiare le matrici ambientali a livello di Quadro Conoscitivo dei PSC, nei procedimenti di VAS ed in altri processi pianificatori, indirizzando anche lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Si riconferma pertanto, per l'anno 2014, l'impegno dell'anno 2013 per quanto riguarda l'espressione di pareri tecnici e partecipazione a Conferenze di Pianificazione Territoriale e Conferenze dei Servizi indette da Comuni, Provincia e Sportelli unici (PSC, POC, PUA, PAE, Varianti urbanistiche, Screening per insediamenti urbanistici e commerciali, valutazione di VAS/VIA e valutazione del rischio relativo alle bonifiche dei siti contaminati).

In particolare, per l'anno 2014, si può ipotizzare una ripresa dell'attività amministrativa relativa alla pianificazione territoriale urbanistica da parte del Comune di Parma che anche nell'anno 2013 ha visto un calo, rispetto a quanto preventivato..

Si garantirà l'attività di collaborazione e presidio attraverso il gruppo tecnico di coordinamento provinciale composto dai Responsabili SUAP e gli Enti sottoscrittori del protocollo d'intesa per la gestione dello Sportello Unico nella provincia di Parma; Arpa gestisce il proprio procedimento interno attraverso la realizzazione delle procedure relative alle componenti ambientali coinvolte in relazione ai disposti normativi e aggiornamento del sito web della Sezione.

Si ribadisce inoltre la disponibilità di supporto tecnico richiesto dalla Provincia di Parma per l'elaborazione del Quadro Conoscitivo della variante al PSC del Comune di Collecchio.

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Per il 2014 è previsto un sostanziale cambiamento nella richiesta di pareri per il rilascio delle autorizzazioni prevista dalla legge. L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, prevede il rilascio di un unico atto che comprenda le precedenti autorizzazioni settoriali in materia di scarichi idrici industriali e/o domestici, rumore, rifiuti, emissioni in atmosfera e spandimento agronomico di fanghi ed effluenti di allevamento. Tale norma prevede che alla prima scadenza utile di un'autorizzazione di settore la Ditta debba provvedere alla domanda di AUA comprendendo anche tutte le altre autorizzazioni settoriali. Nella fase attuale, in assenza di precise indicazioni regionali che potrebbero prevedere anche ulteriori estensioni della norma, non è possibile stabilire con precisione il carico di lavoro, tuttavia essendo l'autorizzazione allo scarico valida per quattro anni è presumibile che da qui al prossimo periodo andando progressivamente a scadenza tutte le autorizzazioni allo scarico e vi sarà pertanto la necessità di esaminare in maniera compiuta tutte le domande di AUA che perverranno.

Rumore

Si garantirà il supporto alle Amministrazioni locali per quanto riguarda le valutazioni delle zonizzazioni acustiche comunali, delle documentazioni di impatto e/o clima acustico, dei monitoraggi acustici, delle richieste di deroga per le attività rumorose temporanee.

Siti Contaminati

Relativamente all'espressione di pareri tecnici su istruttorie concernenti procedure di bonifica di siti contaminati si prevede, di massima, una conferma per l'anno 2014 di quanto effettuato nell'anno 2013, con particolare riferimento alla valutazione di Analisi del Rischio tramite l'applicazione di specifica modellistica, anche innovativa. Si garantirà la partecipazione alle Conferenze dei Servizi convocate dagli Enti di riferimento. Di particolare rilievo è risultata per il 2013 l'attività di vigilanza e campionamento sul sito nazionale di Fidenza e sul sito ex raffineria di Fornovo le cui fasi di bonifica sono state e continueranno ad essere seguite con interventi di controllo programmati anche nel 2014.

Radiazioni non ionizzanti – Campi elettromagnetici (cem)

Il 2014 vedrà la riconfigurazione già iniziata da parte dei Gestori nel corso dell'ultimo biennio della maggior parte degli impianti esistenti di telefonia mobile con l'introduzione da parte dei gestori del sistema LTE (Long Term Evolution). A livello normativo in riferimento ai cem ad alta frequenza (impianti per telefonia mobile e radioTv) nel 2013 è stata modificata la normativa di settore sia per quanto riguarda le misure di campo elettrico sia per le modalità di valutazioni preventiva da effettuarsi nell'ambito dell'espressione dei pareri; per la corretta applicazione si è in attesa di circolari o indicazioni da parte del Ministero.

Arpa comunque continuerà a garantire l'espressione di valutazioni tecniche e pareri in merito a:

- stazioni fisse di telefonia mobile e nuove tecnologie, impianti radioTv (nuovi impianti, riconfigurazioni,...)
- nuovi elettrodotti/nuovi insediamenti prossimi ad elettrodotti esistenti.

A supporto del Comune di Parma e della Provincia si collaborerà alla individuazione dei

nuovi siti proposti dai gestori degli impianti radioTV che attualmente sono collocati in via Mazzini e via Verdi nella città di Parma, ma che devono essere de localizzati.

Energia

L'attività nell'ambito delle energie rinnovabili si colloca all'interno di procedure di VIA ed autorizzazione Unica ai sensi del DLgs. 387/03 per impianti fotovoltaici, idroelettrici ed eolici. Di fronte ad un calo del numero di pratiche di fotovoltaico, rimane sempre sostenuto l'impegno per gli impianti idroelettrici, in VIA di interesse regionali e autorizzazioni uniche di competenza provinciale, richiedendo istruttorie che coinvolgono Arpa sempre più estesamente in quanto titolare del monitoraggio biologico dello stato delle acque superficiali. Sono frequenti i sopralluoghi sul campo nell'ambito delle conferenze dei servizi. Sono emerse inoltre problematiche territoriali e di accettabilità relative alle richieste di autorizzazione per l'utilizzo di grassi animali quali combustibili. Tali impianti continueranno ad essere oggetto della vigilanza richiesta.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

3.1 Attività obbligatoria prevista dalla normativa

Tale attività si sviluppa negli interventi di vigilanza e controllo finalizzati alla verifica delle disposizioni, e normative e delle Autorità competenti, oltreché in quelli istruttori di supporto agli Enti locali (Provincia, Comuni, Sportelli Attività Produttive) necessari al rilascio delle autorizzazioni in campo ambientale.

Ferma restando la necessità, nel corso del 2014, di mantenere un'attenta attività ispettiva su tutto il territorio di competenza, una particolare attenzione continuerà ad essere ancora garantita alle problematiche connesse con la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese interessante i territori comunali di Solignano e Fornovo Taro ed alla coltivazione della discarica di Monte Ardone, nonché ai lavori di ammodernamento dei viadotti stradale e ferroviario dell'A15 a Pontetaro. Particolarmente impegnativo sarà inoltre il controllo relativo alle attività in corso del sito contaminato di interesse nazionale del comune di Fidenza in quanto è prevista la continuazione della fase esecutiva rilevante delle attività di bonifica già approvate.

Nell'ambito delle campagne di monitoraggio ambientale, relative ai siti in cui sono collocate ex discariche di rifiuti, Arpa valuterà, nel caso di situazioni specifiche, se sarà necessario eseguire dei controlli a campione in contraddittorio con i soggetti interessati (gestori discariche/proprietari del sito) verificando la correttezza delle operazioni compiute e, se del caso, prelevando le matrici ambientali ritenute più.

Verranno inoltre esaminati i dati degli autocontrolli effettuati e trasmessi dal Gestore e verrà predisposto una relazione riassuntiva per la Provincia.

In riferimento al progetto del Metanodotto Poggio Renatico – Cremona, proseguirà, nel 2014 l'impegno di Arpa nell'attività di sorveglianza sulla matrice suolo e acqua, in particolare sulle terre e rocce da scavo, sulle acque superficiali e sotterranee. Il progetto, autorizzato con VIA ministeriale, prevede la costruzione di nuove condotte e la dismissione delle vecchie e il controllo di Arpa nelle attività di collaudo e di verifica del piano di monitoraggio ambientale.

Acque

Impianti di depurazione >2000 Abitanti Equivalenti (AE): si procederà all'attuazione dei prelievi e controlli previsti dal protocollo provinciale. Campionamenti Totali da protocollo 210; campionamenti extra 68 di massima riferiti a quest'anno.

I campionamenti previsti sono i seguenti:

Capacità Impianti in AE	N° campionamenti da Protocollo	Ente gestore per ARPA da Protocollo	Campioni extra Protocollo
>50000	36 St Parma		36 per radioattività

	12 St Fidenza	12 St Fidenza	
10000 <AE<50000	12 St Parma 12 ST Fidenza	18 ST Parma 24 St Fidenza	6 eventuali non conformità
2000 < AE <10000	22 ST Parma 20 ST Fidenza	22 St Parma 20 St Fidenza	6 eventuali non conformità
< 2000 AE			5 St Parma 15 St Fidenza
Totali Parma	70	40	47
Totali Fidenza	44	56	21
Totale	114	96	68

I campionamenti riguardanti le "non conformità" si definiscono in base alla conformità calcolate dal programma ARU su base annuale (quindi non prima del marzo successivo). Inoltre si possono fare campionamenti dovuti ad errori di richiesta tabellari, questi non sono programmabili.

Scarichi industriali

L'azione di controllo sarà prioritariamente finalizzata agli accertamenti analitici per quelli più significativi in termini di volume di scarico e di sostanze pericolose immesse nell'ambiente ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali.

Suolo e Rifiuti

Verrà garantita una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti. Si proseguirà la vigilanza sulle fasi di caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate, compreso il controllo delle operazioni di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Fidenza. Saranno mantenuti i controlli, con verifiche ispettive e campionamenti, sull'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione (da trattamento di acque reflue urbane e di acque reflue industriali del settore agro industriale) e continuerà la vigilanza sui maggiori allevamenti zootecnici al fine di verificare la corretta gestione dei liquami (stoccaggio e spandimento).

Aria

Dal punto di vista amministrativo proseguiranno i controlli sul rispetto delle prescrizioni delle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per quanto riguarda la verifica degli autocontrolli e la messa a regime degli impianti mentre, per quanto attiene le segnalazioni, verranno verificate le sempre più numerose richieste d'intervento aventi per oggetto immissioni di polveri ed odori fastidiosi. Nel corso dell'anno 2014 è prevista l'esecuzione di almeno 15 controlli a camino delle emissioni industriali.

Rumore

Riguardo la matrice rumore, su richiesta dei Comuni si procederà ad attività di vigilanza e controllo su attività produttive, di servizio e/o commerciali, attività temporanee

CEM

Verrà garantita l'attività di controllo richiesta dal TAR sugli impianti collocati in via Mazzini a Parma.

3.2 Attività connessa con esposti per inconvenienti ambientali

Viste le positive esperienze degli ultimi anni, verranno mantenute le procedure di registrazione e coinvolgimento dei Comuni cercando di evadere il maggior numero possibile degli interventi richiesti dagli stessi Enti locali assicurando inoltre risposte anche ad altri richiedenti istituzionali (AUSL, NOE, Carabinieri, Procura, etc....).

3.3 Attività di supporto per il controllo di emergenze ambientali

Nei casi di necessità urgenti sarà garantito l'intervento in emergenza durante il normale orario d'ufficio e tramite il Servizio di Pronta Disponibilità nei giorni festivi e durante la chiusura del Servizio. Nel corso dell'anno 2013 si è osservato un aumento delle chiamate che richiedono un intervento urgente e soprattutto in pronta disponibilità.

Nel corso del 2014 andrà messa in atto a livello centrale la nuova organizzazione del servizio di pronta disponibilità che oltre a prevedere l'attivazione di un numero verde regionale introdurrà modifiche migliorative nell'assetto della squadra di Arpa con aree di specializzazione. Tale percorso sarà accompagnato da una specifica formazione per gli operatori coinvolti.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria, certificata secondo la norma UNI ISO 9001:2008; è costituita da 4 stazioni di misura. Le stazioni ed i parametri monitorati sono riportati nella tabella sottostante restano invariati rispetto allo scorso anno:

Comune	Ubicazione	Tipologia	Parametri misurati
Parma	Via Montebello	traffico	CO, NOx, BNZ, PM10
Parma	Parco Cittadella	fondo urbano	NOx, O3, PM10, PM2.5
Colorno	Via Saragat	fondo suburbano	NOx, PM10, O3
Langhirano	Badia	fondo rurale	NOx, O3, PM2.5, PM10

I dati rilevati dalla rete regionale, dopo la validazione da parte degli operatori addetti vengono resi disponibili sul sito web all'indirizzo <http://service.arpa.emr.it/qualita-aria/bollettino.aspx?prov=PR>; inoltre vengono prodotti e pubblicati al sito http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=916&idlivello=331 sia i report mensili che quello annuale. Per l'anno in corso e fino al 31/03/2014 come previsto dall'Accordo di Programma Arpa deve garantire per gli amministratori del Comune di Parma e per la regione l'apposito bollettino previsto nella giornata di martedì entro le ore 12.00 tramite il sito www.liberiamolaria.it. Il bollettino verrà utilizzato per verificare se vi sono le condizioni di revoca del giovedì e/o le condizioni per istituire una domenica ecologia straordinaria o i previsti provvedimenti emergenziali.

L'applicazione del contratto di manutenzione in essere ha consentito di raggiungere rendimenti strumentali decisamente soddisfacenti e di garantire l'effettuazione delle misure in continuo con un elevato grado di affidabilità, senza inopportune interruzioni.

Il contratto in essere ha scadenza 31.12.2013 ed è di prossima pubblicazione tutta la documentazione per l'assegnazione del nuovo contratto di manutenzione che dovrebbe entrare in vigore dal 01.01.2014 ed essere corredato della necessaria convenzione tra Arpa, Regione e Province le cui modalità sono in fase di definizione a livello di Direzione Tecnica di Arpa.

Il costo annuo medio per il 2013, preventivato per la Provincia di Parma e non garantito da alcuna convenzione in analogia alle altre realtà regionali, è pari a € 104 893.00; a tal proposito si segnala la forte criticità legata al rimborso delle spese sostenute da Arpa.

Presso la Sezione di Parma è stato installato un centro di intercalibrazione finalizzato al controllo della corretta applicazione delle procedure di gestione e taratura della strumentazione presente nelle stazioni della qualità dell'aria, a livello regionale. Nel corso del 2014, qualora vengano finanziate le necessarie attività di manutenzione, saranno effettuati controlli a campione su parte degli analizzatori presenti in tutte le sezioni, con particolare attenzione agli analizzatori automatici di biossido di azoto.

Si collaborerà inoltre, a turno con gli altri operatori dei nodi Arpa ed all'interno della campagna di comunicazione della regione Emilia Romagna "Liberiamo l'aria", nella predisposizione di un bollettino di previsione della qualità dell'aria in Emilia Romagna per la

giornata in corso. Tale bollettino è da intendersi come un commento in chiaro della mappa di previsione di qualità dell'aria presente sul sito di Arpa e sarà divulgato ad opera di radio locali insieme al bollettino meteorologico emesso dal SIMC e ai messaggi di comunicazione della campagna "liberiamo l'aria".

L'impegno complessivo per la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria è stimato in 2,5 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio delle deposizioni di fondo

L'attuale composizione della rete della Provincia di Parma risulta essere la seguente

Stazione	Comune
Carrega	Sala Baganza

Nel corso del 2013 è stata spenta la stazione di Berceto.

La gestione della stazione prevede che il personale Arpa effettui un sopralluogo settimanale per verificare il funzionamento della strumentazione e proceda, se necessario, al prelievo delle acque meteoriche.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,1 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano

Le attività previste per la Rete Regionale di "Monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano", costituita da 5 nodi, sono:

- esecuzione di test di mutagenesi (test su Salmonella e test della Cometa) sugli estratti di particolato atmosferico (PM_{2,5}) campionato nei diversi nodi della rete regionale;
- prosecuzione della collaborazione l'Area Microinquinanti Organici della Sezione Provinciale di Ravenna per la determinazione degli IPA e loro derivati nel PM_{2,5} campionato nei nodi della rete;
- stesura del Report annuale sull'attività della rete regionale nel 2013 che verrà pubblicato sul sito web della Mutagenesi ambientale e stesura dei singoli report provinciali per i singoli nodi della rete che verranno inviati alle rispettive Sezioni Provinciali.

L'impegno complessivo stimato per la gestione di questa rete è di 4 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio delle acque

La programmazione del monitoraggio delle acque viene effettuato sulla base della normativa di riferimento costituita dalla Direttiva 2000/60/CE sulle acque, recepita in Italia dal D.Lgs.152/06 e dalla Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento, recepita in Italia con il D.Lgs.30/2009. L'Unione europea ha voluto promuovere e attuare una politica sostenibile a lungo termine di uso e protezione delle acque superficiali, sotterranee e degli ecosistemi loro correlati, con l'obiettivo di contribuire al perseguimento della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale, oltre che all'uso accorto e razionale delle risorse naturali. Per tutti i corpi idrici, entro il 2015, si dovrà garantire il raggiungimento del "buono" stato.

La pianificazione del monitoraggio ai sensi della Direttiva Acque è suddivisa in un programma di sorveglianza ed uno operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio e ripartiti su base triennali.

Il secondo triennio (2013-2015) di applicazione della Direttiva 2000/60/CE ha visto una revisione delle stazioni sulla base delle criticità emerse nel primo ciclo di monitoraggio (2010-2012), in particolare:

- recepimento di una nuova rete dei corpi idrici artificiali

- eliminazione di stazioni inaccessibili
- integrazioni delle stazioni ritenute importanti a livello regionale
- revisione delle frequenze di campionamento.

La revisione è stata proposta da Arpa (CTR corpi idrici) e approvata dalla regione Emilia-Romagna.

Acque superficiali

Il monitoraggio dei corsi d'acqua prevede una valutazione dello stato ecologico basata sull'analisi degli elementi biologici, chimico-fisici e idromorfologici.

Il monitoraggio degli elementi biologici è effettuato almeno una volta nell'arco del triennio di programmazione.

Il monitoraggio degli elementi chimici ha sempre frequenza triennale nel programma di sorveglianza mentre in quello operativo è previsto un ciclo annuale che si ripete anche negli anni in cui non sono programmate indagini sugli elementi biologici.

Il profilo chimico e le frequenze di campionamento sono definite per ogni stazione sulla base dell'analisi delle pressioni e delle conoscenze pregresse.

La rete di monitoraggio è costituita attualmente da 26 stazioni appartenenti ai bacini del Po, del Taro, del Parma e del Sissa-Abate, di queste 19 stazioni ricadono su corpi idrici a rischio (monitoraggio operativo) e 7 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di sorveglianza).

Nel 2014 si prevede mantenere il monitoraggio di 26 stazioni così suddivise:

- 2 stazioni monitoraggio chimico 12 campioni / anno per un totale di 24 campioni
- 19 stazioni monitoraggio chimico 8 campioni / anno per un totale di 152 campioni
- 4 stazione monitoraggio chimico 4 campioni / anno per un totale di 16 campioni
- 11 stazioni monitoraggio biologico per un totale di 55 campioni.

In tabella è riportato il programma di dettaglio per l'anno 2014:

<u>Bacino</u>	<u>Asta</u>	<u>Programma</u>	<u>Chimismo</u>	<u>Diatomee</u>	<u>Macroben tos</u>	<u>Macrofit e</u>
PO	F. Po a Ragazzola - Roccabianca	Operativo	12camp/anno	2		
TARO	F. Taro sul Ponte Citeria - Oriano	Sorveglianza	8camp/anno	2	3	2
TARO	T. Sporzana a Fornovo	Sorveglianza	4camp/anno	2	3	2
TARO	T. Ceno a Ramiola - Varano de Melegari	Sorveglianza	4camp/anno	2	3	2
TARO	R. Manubiola in Str. Prov. Martinelli, Collecchio	Operativo	8camp/anno	2	3	2
TARO	F. Taro a Pontetaro	Operativo	8camp/anno	2	3	2
TARO	T. Recchio a Bianconese - Fontevivo	Operativo	8camp/anno	2	3	2
TARO	F. Taro a San Quirico - Trecasali	Operativo	8camp/anno	2	3	2
TARO	Fosso Scannabecco	Operativo	8camp/anno	2		
TARO	T. Stirone imm. T. Ghiara	Operativo	8camp/anno			
TARO	T. Ghiara a P.te Ghiara S.S. 359-Salsomaggiore T.	Operativo	8camp/anno			
TARO	T. Stirone a Soragna	Operativo	8camp/anno			
TARO	T. Stirone a Fontanelle - S. Secondo Parmense	Operativo	8camp/anno			
TARO	C.le Rigosa Nuova S.P. Parma - Cremona Roccabianca	Operativo	8camp/anno			
SISSA ABATE	C.le Sissa Abate loc. Cà Rondella	Operativo	8camp/anno			

PARMA	T.Parma a Panocchia	Operativo	8camp/anno			
PARMA	T. Cinghio a Gaione - Parma	Operativo	8camp/anno			
PARMA	T. Baganza a Ponte Nuovo - Parma	Operativo	8camp/anno			
PARMA	C.le Galasso a Bezze - Torrile	Operativo	8camp/anno			
PARMA	T.Parma a Colorno	Operativo	8camp/anno			
PARMA	C.le Naviglio Strada traversa S. Leonardo - Parma	Operativo	12camp/anno			
PARMA	C.le Naviglio a Colorno	Operativo	8camp/anno			
PARMA	Corniglio	Sorveglianza	4camp/anno		1	
PARMA	Capoponte	Sorveglianza	4camp/anno			
PARMA	Panocchia	Recupero			1	
PARMA	T.Baganza a Berceto	Sorveglianza	4camp/anno			

Rimane attiva la rete funzionale delle Acque dolci idonee alla vita dei pesci costituita da 6 stazioni, la normativa vigente prevede una riduzione della frequenza mensile di campionamento nel caso in cui sia verificata la conformità, sono così previsti campionamenti chimici con frequenza trimestrale (totale campioni 24) e campionamenti biologici con frequenza semestrale nei regimi di morbida e magra idrologica (metodo IBE – totale campioni 12). Le frequenze di campionamento sono state approvate dalla provincia su comunicazione di Arpa nel corso del 2013.

In tabella è riportato il programma di dettaglio per l'anno 2014:

Corpo Idrico	Stazione	Monitoraggio chimico	Monitoraggio biologico
F. Taro	Pontetaro	Trimestrale	semestrale
T.Stirone	imm. T. Ghiara	Trimestrale	semestrale
T. Baganza	Berceto	Trimestrale	semestrale
T.Parma	Corniglio	Trimestrale	semestrale
T.Parma	Capoponte	Trimestrale	semestrale
F. Taro	Fornovo	Trimestrale	semestrale

Acque sotterranee

La Direttiva 2000/60/CE prevede che gli stati membri proteggono, migliorano e ripristino i corpi idrici sotterranei e assicurano un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un Buono Stato entro il 2015.

I corpi idrici sotterranei individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono costituiti da corpi idrici "a rischio" e "non a rischio" di raggiungere lo stato di Buono al 2015.

La pianificazione del monitoraggio ai sensi della Direttiva Acque è suddivisa in un programma di sorveglianza ed uno operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio e ripartiti su un arco temporale di sei anni.

I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico, sia lo stato quantitativo attraverso tre distinte reti di monitoraggio: qualitativa, quantitativa e quantitativa-automatica.

Complessivamente la rete delle acque sotterranee è costituita da 89 stazioni e le attività di campionamento sono semestrali per tutte le tipologie di acquifero.

Nel 2014 si prevede il monitoraggio di 80 stazioni così suddivise:

- 19 stazioni solo chimismo per un totale di 38 campioni
- 50 stazioni chimismo e livello per un totale di 100 campioni e 100 misure di livello
- 11 stazioni solo livello per un totale di 22 misure di livello

L'attività di monitoraggio comprende anche la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria installate su 4 stazioni, dove vengono svolte semestralmente le misure e annualmente un sopralluogo a supporto del tecnico che effettua la manutenzione.

In tabella è riportato il programma di dettaglio per l'anno 2014:

Acquifero	Rete di monitoraggio		
	Chimico + Quantitativo	Chimico	Quantitativo
Acquifero freatico di pianura	5		
Conoidi Alluvionali Appenniniche – acquifero libero	14	7	
Conoidi Alluvionali Appenniniche – acquiferi confinati superiori	3	3	
Conoidi Alluvionali Appenniniche – acquiferi confinati inferiori	1	1	
Pianura Alluvionale Padana – acquiferi confinati superiori	5	5	
Pianura Alluvionale Padana – acquiferi confinati inferiori			
Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	2	3	
Depositi delle vallate appenniniche	1		
Corpo idrico montano	19		
Extra rete			11

Nel primo semestre del 2014 continua l'attività a supporto del “Progetto monitoraggio isotopico delle acque sotterranee in relazione ai principali corsi d'acqua superficiali” coordinato dal CTR Sistemi idrici. Questa attività consiste in un prelievo mensile su tre pozzi e su tre stazioni delle acque superficiali appartenenti alla rete regionale per un totale di 36 campioni.

L'impegno previsto per le varie reti dei sistemi idrici può essere così riassunto:

Rete acque superficiale 2,5 FTE/y

Rete acque sotterranee 1,5 FTE/y

Rete vita pesci 0,2 FTE/y

Rete isotopia 0,1 FTE/y

Rete regionale di monitoraggio campi elettromagnetici

La rete dei CEM è costituita da 3 centraline rilocabili con trasmissione dati di monitoraggio in continuo ed analisi presso Arpa, che possono essere collocate per campagne specifiche in accordo con le amministrazioni Comunali anche prevedendo apposite convenzioni. Per ogni campagna di misura la pubblicazione dei dati sarà effettuata periodicamente sul sito di Arpa. Nel 2014 è previsto un accordo con Comune di Parma e Ausl per aggiornamento cartografia, monitoraggio e divulgazione risultati con relativa campagna informativa. I dati saranno resi disponibili sul sito con bollettino.

Le stazioni di misura verranno posizionate nei siti individuati per un periodo di circa 15-20 gg.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,5 FTE/y

Rete regionale di monitoraggio dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico

Il punto di prelievo del nodo di Parma dal 01 marzo 2013, è situato presso la sede di Arpa di Viale Bottego. L'attività di monitoraggio è in continuo e a livello locale prevede campionamento, sopralluoghi, lettura dei vetrini corrispondenti ai giorni di campionamento, inserimento dei dati nel programma specifico. Settimanalmente viene emesso un bollettino dei pollini e delle spore fungine aerodisperse. I dati vengono trasmessi al Servizio

IdroMeteoClima che provvede alla successiva elaborazione dei dati, alla previsione, alla redazione e diffusione del bollettino sia sul proprio sito internet sia sul sito nazionale di monitoraggio aerobiologico [Pollnet](#). Il bollettino dei pollini allergenici è anche presente nella rubrica mattutina di RAI3 "Buongiorno regione" del mercoledì, da settembre a giugno. Nel bollettino dei pollini e delle spore allergeniche sono riportate informazioni relative le famiglie botaniche maggiormente allergeniche nel periodo considerato, le concentrazioni polliniche rilevate nei diversi nodi regionali e le previsioni della tendenza per la settimana successiva alla data di emissione del bollettino. Il bollettino dei pollini di Arpa Emilia-Romagna viene aggiornato ogni martedì e trasmesso gratuitamente via posta elettronica a chiunque ne faccia richiesta (scrivendo alla [redazione](#) del bollettino dei pollini). I destinatari del bollettino sono principalmente medici specialisti che operano all'interno delle aziende sanitarie locali: allergologi, pneumologi, pediatri e medici di base, anche se, negli ultimi anni lo spettro d'utenza si è allargato per raggiungere tutti i soggetti interessati alla problematica fino al cittadino comune.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,9 FTE/y.

5. ATTIVITÀ DI SPORTELLO PER SERVIZI "OBBLIGATORI" E NON

Lo Sportello della Sezione continuerà ad effettuare la normale accettazione dei campioni e provvederà al loro smistamento ed inoltrare verso le altre Sedi Arpa deputate all'esecuzione delle attività analitiche relative. Sulla base dell'andamento degli ultimi anni, si prevede per il 2014 un conferimento di campioni da parte di clienti interni ed esterni così schematizzabile:

	Previsto	Obbligatori	Non obbligatori
Acque ad uso sanitario (dialisi)	70	50	20
Acque destinate al consumo umano	1710	1550	160
Acque di piscina	400	400	///
Acque minerali	40	40	///
Acque sotterranee **	60	///	60
Alimenti (solo per fitofarmaci e radioattività)	110	110	///
Ambienti di vita e di lavoro (Tamponi ambientali+ legionelle) *	60+180	100	60+80
Amianto (solo privati a pagamento)	30	///	30

*i tamponi sono essenzialmente privati mentre i campioni per ricerca Legionella prelevati ASL sono soggetti a variazioni legate a situazioni contingenti non prevedibili a priori ed in parte a carico enti ospedalieri.

** campioni di autodemolitori conferiti come previsto da richiesta autorizzativa

Si prevede pertanto come servizi non obbligatori un conferimento di circa 500 campioni da parte di privati, accettati ed inviati dalla Sezione agli altri laboratori Arpa deputati all'esecuzione delle analisi

SERVIZI NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI

6. ATTIVITÀ PER STUDI, PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

- ♦ **Monitoraggio dei piezometri delle attività estrattive:** Si propone all'amministrazione provinciale Servizio Pianificazione, il prosieguo dell'attività prevista in apposita convenzione per il completamento della raccolta dei dati storici, la loro sistemazione informatica ed il GIS. Il rapporto prosegue con l'aggiornamento delle informazioni che vengono inviate ad Arpa direttamente e l'invio dei dati alla provincia.

Impegno previsto pari a 0,2 FTE/y

E' prevista la partecipazione di personale della sezione alle seguenti Commissioni e gruppi di lavoro:

- Commissione gas tossici con Ausl, VVFF, Provincia e Questura;
- Commissioni comunali e provinciale per il collaudo distributori di carburante;
- Organismo permanente del lavoro con Ausl, Ispettorato del Lavoro, VVFF;
- Organismo Tecnico a supporto delle autorità competenti al rilascio del nullaosta preventivo e delle necessarie autorizzazioni in materia di radiazioni ionizzanti in base alla LR 01/2006 con: Ausl, VVFF, esperto in fisica medica, esperto qualificato, servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, medico autorizzato, rappresentante Direzione provinciale del lavoro, medici specialisti (radiologia,...);
- Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo: Commissione Prefettizia (eventi superiori a 5.000 persone) e Commissioni Comunali presso ogni singola Amministrazione. Componenti : Prefetto/Assessore comunale di riferimento, Ufficio tecnico comunale, Questore/Comandante P.M., VVFF; Ausl ed altri esperti;
- Gruppo di lavoro coordinato dal CTR NIR per valutare le ricadute delle modifiche normative riguardo i campi ad alta frequenza (CTR NIR, Area Legale e sezioni Arpa);
- Gruppi di lavoro regionali per l'omogenizzazione delle attività di controllo –vigilanza ed espressione dei pareri

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E SUPPORTO/GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI

- ☑ **Ferrovia "pontremolese":** i lavori relativi all'infrastruttura verranno terminati nei primi mesi dell'anno, la convenzione triennale tra Arpa e RFI (tramite ITF), proposta dalla Provincia e dai Comuni interessati di Terenzo, Fornovo, Solignano, Borgo Val di Taro, è stata rinnovata fino a Dicembre 2014 prevedendo azioni di Osservatorio Ambientale del monitoraggio in corso d'opera e la verifica dati sul sistema informativo di Italferr SIGMAP sulle varie matrici ambientali (aria, rumore, acque, vegetazione, suolo). Impegno stimato 06,FTE/y; budget stanziato €10.000+ IVA/ anno.
- ☑ **Monitoraggio Ante operam autostrada Tirreno Brennero (TIBRE):** a completamento del Piano di monitoraggio, interrotto nel 2006 con un accordo congiunto con Arpa Lombardia, Arpa Veneto. In particolare Arpa Sezione di Parma dovrà provvedere alle seguenti attività:
 - analisi e validazione dei risultati dei monitoraggi ante operam, trasmessi nel maggio 2007, relativamente alle matrici acque superficiali, componenti naturalistiche, rispetto alla situazione attuale del territorio interessato dal 1° lotto Fontevivo – Trecasali/Terre Verdiane e nel caso si evidenziasse la necessità di aggiornamenti delle attività di misura dovrà provvedere alle misure stesse;
 - analisi, integrazione e verifica del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) approvato, relativamente alle componenti ambientali mancanti del monitoraggio ante operam, rispetto alla situazione attuale del territorio interessato dal 1° lotto Fontevivo – Trecasali/Terre Verdiane (esempio a titolo indicativo e non esaustivo: aggiornamento base cartografica, spostamento punti, frequenza dei campionamenti);
 - esecuzione delle attività previste dal PMA di cui al precedente punto per la fase ante operam delle seguenti componenti ambientali: Acque sotterranee, Suolo (con analisi campioni di suolo da effettuare presso laboratorio Arpa Ferrara).Impegno previsto 0,5 FTE/y.

Monitoraggio qualità dell'aria - laboratorio mobile

Il laboratorio mobile, utilizzato per le campagne di monitoraggio, consente la misura di benzene, monossido di carbonio, biossido di azoto e di zolfo, ozono e PM10.

Considerando che in tutti i comuni della Provincia di Parma è stata effettuata, a partire dal 2004-2005, almeno una campagna di monitoraggio, per il periodo novembre 2013-marzo 2014 in accordo con la Provincia, è stato deciso di effettuare analisi mirate in zone caratterizzate da particolari criticità. I comuni interessati da tali indagini sono Parma, Solignano, Felino, Noceto e Fidenza. L'attività prevista per il 2014 potrebbe subire interruzioni a seguito delle decisioni che saranno prese sia a livello regionale sia provinciale per il contenimento dei costi e l'utilizzo della strumentazione mobile.

I report relativi alle campagne effettuate saranno resi disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=916&idlivello=331.

Come per l'anno precedente, in concomitanza con le campagne effettuate con la strumentazione mobile, vengono effettuate anche campagne di monitoraggio mediante l'utilizzo di campionatori passivi per l'analisi del biossido di azoto. In particolare si prevede di realizzare due campagne invernali (presumibilmente febbraio e novembre 2014) su tutta la Provincia di Parma mediante l'esposizione di 135 campionatori.

I campionatori passivi vengono assemblati e analizzati presso la sezione Arpa di Parma; questa attività viene effettuata anche su richiesta di clienti esterni (altre sedi Arpa, Enti, privati).

L'impegno della Sezione per l'esecuzione di queste campagne di monitoraggio è stimato in 0,4 FTE/y.

Al momento non è ancora stata pianificata l'attività per il periodo autunnale 2013 questa potrebbe infatti risentire delle decisioni che saranno prese sia a livello regionale sia provinciale per il contenimento dei costi.

I report relativi alle campagne effettuate sono resi disponibili presso il sito www.arpa.emr.it/parma.

In concomitanza con le campagne effettuate con la strumentazione mobile, vengono effettuate anche campagne di monitoraggio mediante l'utilizzo di campionatori passivi per l'analisi del biossido di azoto. In particolare si prevede di realizzare due campagne invernali (presumibilmente febbraio e novembre) su tutta la Provincia di Parma mediante l'esposizione di 135 campionatori.

I campionatori passivi vengono assemblati e analizzati presso la sezione Arpa di Parma e in alcune occasioni preparati anche per clienti esterni (altre sedi Arpa, Enti, privati)

8. ATTIVITÀ DEL LABORATORIO TEMATICO MUTAGENESI AMBIENTALE

Per il 2014 l'attività del Laboratorio Tematico sarà articolata nei seguenti punti:

- 1) attività volte al mantenimento della certificazione secondo le Buone Pratiche di Laboratorio (BPL), conseguita dal CdS COMETA nel 2013, al fine di soddisfare le richieste di analisi da parte di Ditte/Industrie, nell'ambito del Regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals) (CE) n° 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- 2) Progetto Regionale "Supersito": completamento delle attività previste per il 2013 dall'Attività 1: "Valutazione comparata della genotossicità dell'aerosol urbano: PM2,5 e PM1 e fase gassosa" della Linea Progettuale 4: "Tossicologia Predittiva" e analisi dei campioni delle campagne invernale ed estiva del 2014;
- 3) proseguimento della collaborazione, per quanto riguarda il Progetto "Supersito", con il CTR Tossicologia Ambientale di Arpa Emilia-Romagna, con l'Unità di Biologia Ambientale e con l'Area Microinquinanti Organici della Sezione Provinciale di Ravenna, con l'Area Ambientale del Laboratorio Integrato della Sezione di Ferrara;
- 4) prosecuzione dell'attività della Rete Regionale di "Monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano", costituita da 5 nodi: Piacenza, Parma, Bologna, Ferrara e Rimini;

- 5) stesura e invio del report annuale relativo al monitoraggio della mutagenicità del PM2,5 campionato a Parma alla Provincia di Parma e pubblicazione dello stesso sul sito web della Mutagenesi ambientale;
- 6) esecuzione di test di mutagenesi su diverse matrici per conto di privati e anche nell'ambito del REACH;
- 7) attività di monitoraggio ambientale nell'area circostante la Ditta Laterlite: esecuzione di test di mutagenesi su campioni di PM10 prelevati tra novembre e dicembre 2013, a monte e a valle della Ditta e nel paese di Rubbiano al fine di valutare l'eventuale ricaduta di sostanze mutagene nell'ambiente circostante l'impianto;
- 8) esecuzione dei test di mutagenesi, su richiesta di Arpa Piacenza sui campioni di suolo stabiliti nel piano di monitoraggio e controllo di Tecnoborgo al punto D6.2 della D.D. n. 2104 del 26/10/2007.

9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

L'anno 2014 vedrà proseguire le attività routinarie di comunicazione e diffusione dei dati ambientali, visto l'interesse sull'argomento sempre molto alto sia dei cittadini che della realtà locale.

Sarà potenziata la casella di posta elettronica URP della Sezione strumento agile e molto utilizzato, nell'anno 2013 la sezione di Parma ha ricevuto attraverso la casella circa un centinaio di segnalazioni/informazioni/richieste.

L'aggiornamento costante del sito web facilita lo scambio regolare di informazioni ambientali velocizzando le notizie al cittadino, la nostra sezione nell'anno in corso ha avuto un numero considerevole di collegamenti al sito locale di Parma.

Anche la richiesta di accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, associazioni e clienti istituzionali ha avuto un aumento notevole, soprattutto per quanto riguarda le elaborazioni sempre più specifiche sulla base di esigenze sempre più complesse.

Anche l'anno 2014 vedrà Arpa Sezione di Parma coinvolta alla partecipazione a seminari, convegni, incontri, eventi pubblici e altre manifestazioni dedicata a tematiche ambientali.

Nel corso del 2014 verrà potenziato ancora una volta il tema della green economy con una maggiore sensibilizzazione dell'utenza esterna e interna in materia di comportamenti verdi come ad esempio:

- incentivare gli acquisti verdi;
- l'utilizzo ragionato delle fonti di energia;
- l'utilizzo parsimonioso di carta.

Particolare attenzione verrà posta alle iniziative formative-didattiche presso scuole di ogni ordine e grado della provincia di Parma a questo proposito è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la provincia di Parma con lo scopo di portare a conoscenza e sensibilizzare gli studenti su temi ambientali come la tutela ambientale, la riduzione dell'inquinamento e di un diverso modo di rapportarsi con la natura e la biodiversità.

Inoltre sono ancora in essere collaborazioni con istituti scolastici enti locali ed associazioni con lo scopo di costruire percorsi educativi sulle tematiche ambientali.

Tra gli obiettivi dell'Agenzia si evidenzia il favorire la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sul territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso progetti, attività di prevenzione, comunicazione ambientale.

Riepilogo Attività prevista Sezione di Parma - Anno 2014

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	265	446	682			429	429	2.722	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								135	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								100	
	AMianto	5	20	0					0	
	ARIA	140	238	214	70	132.480	390	147	214	30
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	5	0							
	CONTROLLO DI QUALITA'								0	0
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	5							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE		0							
	ENERGIA	22	10	0			0		0	
	ENTOMOLOGIA								0	
	FARMACI								0	
	GAS TOSSICI	0	2							
	IPPC	75	35	25		0	0	0	25	
	MATERIALE ATIPICO								0	
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0	0		0	0	0	0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	180	27			3.250	75	2		
	RIFIUTI	32	327	47			0		47	
	RIR	0	0							
	RUMORE	227	93			150	5			
	SITI CONTAMINATI	21	113	115			0		115	
	SUOLO	40	134	4			0	0	4	
	URBANISTICA ED EDILIZIA	155	4							
	VIA	7	3							
	Totale Tipologia "servizio"	1.199	1.457	1.087	70	135.880	899	578	3.362	30
NON OBBL	ACQUA			36			36	36	276	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								0	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							0	140	
	ARIA			904		144.072		156	904	500
	CONTROLLO DI QUALITA'								0	0
	ENERGIA							0		
	ENTOMOLOGIA								0	
	FARMACI								0	
	IDROMETEOROLOGIA							0		
	MATERIALE ATIPICO								30	
	OSSERVATORI AMBIENTALI							0		
	RADIAZIONI IONIZZANTI							0		
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					3.000	20	10		
	RIFIUTI							0	0	
	RUMORE							5		
	SITI CONTAMINATI								0	
	SUOLO							0	0	
	Totale Tipologia "servizio"			940		147.072	56	207	1.350	500
Totale Generale Sezione		1.199	1.457	2.027	70	282.952	955	785	4.712	530

SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

0.1 Aggiornamento del contesto socio-economico e ambientale del territorio provinciale

L'analisi dei determinanti e dei fattori di pressione ambientale presenti nel territorio provinciale permette di individuare le criticità su cui orientare l'azione di controllo e monitoraggio, nonché di migliorare la stima della domanda "potenziale" di presidio ambientale.

Nella seguente tabella sono stati aggiornati alcuni indicatori per descrivere sinteticamente la situazione reggiana a confronto con la realtà media regionale.

Indicatori	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Contesto Ambientale		
Superficie totale (km ²)	2.293	22.445
Comuni (n°)	45	348
Comuni con più di 20.000 ab. (n°)	3	30
Aree protette (km ²)	276	1.509,26
Infrastrutture territoriali e servizi		
Strade (km) - con comunali	7.118	69.782
Discariche (n°)	2	37
Inceneritori (n°)	0	8
Impianti di compostaggio (n°)	3	20
Impianti di depurazione >2.000 AE (n°)	27	245
Impianti di depurazione >10.000 AE (n°)	10	88
Impianti radio-tv (n°)	197	2.167
Impianti telefonia mobile (n°)	438	4.175
Linee elettriche media tensione (km)	3.656	33.466
Linee elettriche alta/altissima tensione (km)	474	5.290
Demografia		
Abitanti (n°)	534.014	4.459.246
Densità media (ab/km ²)	232,90	198,67
Tasso di natalità	11,07	9,47
Tasso di mortalità	9,72	10,74
Tasso migratorio	8,26	9,62
Tenore di vita		
Totale occupati (n°)	237.000	1.967.000
Reddito medio procapite (€)	23.510	23.624
Consumi e rifiuti		
Consumi energia elettrica (KW/h per abitante)	1.212,7	11.020,3
Acqua erogata (migliaia di m ³ /anno)	35.769	357.210
N° Impianti distribuzione carburante	210	1759
Benzina venduta (litri/1000)	122.701	1.057.474
Gasolio venduto (litri/1000)	171.015	1.493.148
GPL venduto (litri/1000)	22.825	184.227
Metano venduto (m ³ /1000)	12.375	161.806
Rifiuti prodotti (tonnellate)	403.987	3.093.089
Rifiuti prodotti (Kg/abitante × anno)	762	698

Indicatori	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Raccolta differenziata (%)	58,4	50,4
Settore dei trasporti		
Mezzi di trasporto (n°)	434.921	3.612.743
Automobili (n°)	325.385	2.673.436
Tasso Motorizzazione (n° autovetture/1000ab)	619	608
Treni in movimento (n° carri)	64.910	494.791
Settore agricolo		
Aziende agricole (n°)	11.357	81.715
Superficie agricola utilizzata (km ²)	1.361	12.998
Bovini (n° capi)	152.894	594.198
Equini (n° capi)	2.105	15.940
Suini (n° capi)	403.682	1.412.065
Caprini e ovini (n° capi)	8.207	78.144
Avicoli (n° capi)	595.777	30.412.647
Cunicoli (n° capi)	51.969	372.242
Settore attività produttive		
Totale imprese (n°)	44.162	383.549
Totale imprese (addetti)	212.732	1.622.776
Industrie (n°)	17.063	107.181
Aziende in AIA (n°)	189	532
Istituzioni (n°)	3.608	41.017
Esercizi commerciali (n°)	23.817	234.018
Alberghi (n°)	354	8.358

Aggiornamento dati disponibili nel 2013

L'attività dell'Agenzia deve esplicarsi in molteplici direzioni in termini di programmazione degli interventi, all'interno di un quadro ambientale e territoriale estremamente complesso. La domanda istituzionale e derivante dalla normativa, le istanze locali del territorio e delle componenti sociali in crescita in questi anni, del settore produttivo, le richieste di autorità e corpi dello stato (Ministeri, Prefettura, Magistratura, NAS, NOE, Guardia di Finanza, ecc.) non sempre programmabili, le specifiche richieste della cittadinanza, possono condizionare consistentemente e modificare in corso d'opera le attuali disponibilità e la programmazione della Sezione.

0.2 Le priorità del 2013

I punti strategici su cui porre l'attenzione nella formulazione dell'azione programmatica 2014 sono indicati, a livello di Agenzia, nel Programma triennale di Arpa; di seguito viene presentata la declinazione a scala provinciale.

In particolare le priorità per la Sezione di Reggio Emilia si articolano nel modo seguente:

1. PARERI:

- Rispondere al 100% della domanda mantenendo i tempi di risposta medi < 30 gg.
- A seguito di una vasta azione di rinnovamento delle reti di telefonia mobile, rinnovamento conseguente all'introduzione di nuove tecnologie con seria limitazione di quelle più datate, anche i pareri preventivi all'installazione/modifica delle SRB, hanno già subito e continueranno a subire un forte incremento.
- Attività di supporto per l'impianto TMB in tutto il processo di autorizzazione.
- Attività istruttoria relativamente all'Autorizzazione Unica Ambientale, normativa entrata in vigore a giugno 2013.

2. AUTORIZZAZIONI AIA:

- Dare corso alle richieste di istruttoria/parere che perverranno nel corso del 2014. secondo quanto previsto in convenzione con la Provincia. per quanto riguarda in particolare i rinnovi autorizzativi.

3. VIGILANZA E CONTROLLO:

- La priorità nel corso del 2014 sarà data al controllo e monitoraggio delle Aziende autorizzate AIA negli anni precedenti, così come prevede la normativa. Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, le indicazioni della Provincia, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio (discariche, settore energetico, ceramico, verniciature, siti contaminati, zootecnia, impianti biogas), mantenendo in conclusione elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre;
- Si manterrà alta l'azione di controllo sulla gestione dei rifiuti, sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, tenendo conto delle richieste della Provincia, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale.
- Verrà implementato il catasto regionale dei siti contaminati al 2013, comprensivo di tutti gli interventi effettuati.
- La zootecnia rimane una parte importante nei controlli effettuati su programma mediante l'individuazione delle imprese a maggior peso vivo allevato e le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2013. Ciò a seguito anche delle attività svolte nel 2013 e delle problematiche che vengono sollevate dai cittadini, anche in relazione agli impianti di biogas.
- Si prevede di rispondere alle segnalazioni (circa il 35% dell'attività di vigilanza) secondo la procedura predisposta a livello regionale che prevede un ruolo preliminare da parte dei Comuni e l'intervento dell'Agenzia in ordine di priorità e gravità dell'evento segnalato.
- E' prevedibile un aumento dei controlli sulle terre e rocce da scavo a seguito della recente normativa in merito.
- Continuerà l'attività di controllo sugli impianti radio televisivi nei siti principali di installazione.
- Su richiesta della Provincia e del comune di Cadelbosco Sopra verrà predisposto un progetto per la valutazione delle unità olfattometriche presso impianti da definire che presentano criticità di questo genere sollevate da cittadini del comune. Tale attività sarà effettuata compatibilmente con il Laboratorio di olfattometria della Sezione di Modena in corso di allestimento.

4. ATTIVITA' LABORATORISTICA:

Si conferma la risposta al 100% della domanda istituzionale di area vasta (PC, PR, RE, in parte MO e tutto il bacino regionale per alcune matrici), mantenendo i tempi di risposta sui livelli attualmente raggiunti (18 - 20gg circa come 80° percentile).

5. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E SUPPORTO TECNICO:

L'attività di monitoraggio riguarderà la gestione delle reti regionali relativamente ad aria, acque e cem.

E' previsto un consistente lavoro, in particolare sulla formazione e sperimentazione su nuovi elementi biologici, ai fini dell'implementazione della direttiva 2000/60 relativa alla qualità delle acque; la sezione sarà impegnata, relativamente ai corsi d'acqua superficiali, a supporto di tutta la rete Arpa, della Regione Emilia Romagna e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; Continua l'attività di monitoraggio, attraverso una rete predisposta ad hoc, dell'area di Quattro Castella interessata dall'inquinamento da Cromo esavalente, a seguito della

realizzazione dei diversi step del Piano di bonifica.

6. QUALITA' & SICUREZZA:

- Estensione dell'Accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005;
- mantenimento della certificazione ISO 9001:2008;
- aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi;
- implementazione e aggiornamento procedure sicurezza in rapporto alle attività svolte.

7. RAPPORTI CON IL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA:

- Mantenere l'integrazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica per quanto attiene la problematica "Ambiente/Salute", in particolare sui temi relativi alla pianificazione urbanistica e di settore, alla qualità dell'aria, alla valutazione degli impatti derivanti da specifici insediamenti produttivi, alla gestione di emergenze rilevanti

8. FORMAZIONE:

- Porre particolare attenzione alla formazione degli operatori secondo il piano già predisposto per il 2014, quale parte integrante del presente programma e mantenendo il sistema informativo in grado di monitorarne il processo. Si aderirà alle proposte di aggiornamento della rete e in particolare l'interesse a livello provinciale sarà orientata alle seguenti priorità formative, in modalità integrata tra i diversi Servizi: a) normative ambientali di recente emanazione, con momenti interni di approfondimento in particolare su rifiuti, rumore e Pronta Disponibilità, b) requisiti richiesti dal Sistema Qualità. Nel 2014 si dovrà completare la formazione/addestramento degli operatori di più recente assunzione e avviare quella necessaria all'eventuale turn over.

9. PROGETTI:

- Si riduce l'attività su progetto in quanto la priorità è stata orientata già da alcuni anni all'attività "istituzionale obbligatoria", pertanto si prevedono i soli progetti finanziati elencati successivamente e quelli in cui i Riferimenti Regionali presenti in Sezione svolgono un ruolo di coordinamento per la rete Arpa.
- Mappatura acustica delle strade provinciali con un numero di veicoli maggiore di 3 milioni l'anno.
- Progetto ISONITRATE- ISPRA "Apporzionamento del contributo di sorgenti multiple di nitrati, mediante tecniche isotopiche, nelle acque superficiali e sotterranee nelle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia".
- Verrà attivato un Progetto regionale sul controllo dei carichi inquinanti sversati dal fiume Po in situazione di piena, in collaborazione con il Servizio Territoriale.
- Progetto per il supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, per la stesura della mappatura acustica delle strade provinciali con traffico superiore a 3 milioni di veicoli l'anno ai sensi del DLgs 194/2005
- Accordo con il Comune di Gualtieri per attività supplementari di monitoraggio nella frazione di Santa Vittoria.

10. RAPPORTI CON UNIVERSITA':

- Nel 2014 continuerà l'impegno di Arpa nell'ospitare stagisti, tirocinanti e tesisti provenienti dalle scuole medie superiori della provincia e delle Università di Parma e Modena - Reggio Emilia, garantendo l'assistenza da parte di personale tecnico con funzione di tutor, per favorire i giovani in una esperienza lavorativa di formazione scientifica.

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri e Relazioni)

Nel 2013 si è confermata una riduzione della domanda, in parte a causa dell'entrata in vigore di norme di semplificazione amministrativa che introducono forme di autocertificazione sostitutive delle autorizzazioni, in parte per i fenomeni recessivi in atto che deprimono gli investimenti e quindi la realizzazione di nuovi interventi.

Nel corso dell'anno è entrato in vigore il regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) i cui effetti non sono ancora pienamente a regime causa la mancanza di indirizzi operativi da parte delle autorità centrali o regionali. Non è immediato comprendere se da questa forma di semplificazione amministrativa, che ridurrebbe ad uno l'ente competente al rilascio di una serie di titoli abilitativi, possa derivare un incremento o meno delle domande di esercizio di attività d'impresa. Viene comunque sottoscritto un accordo procedimentale con la Provincia per il supporto alle istruttorie tecniche delle domande che perverranno.

Nel corso del 2013 è stata emanata un'ulteriore semplificazione in materia edilizia dalla Regione Emilia-Romagna. La L.R. 15/2013 abroga la lettera h bis) dell'art.19 della L.R. 19/82 consistente nel parere obbligatorio Arpa/Ausl sulla compatibilità ambientale ed igienico-sanitaria dei nuovi insediamenti produttivi. A partire dal 1° ottobre 2013 è quindi cessata l'attività di supporto tecnico ai Comuni nell'esame dei progetti edilizi di costruzione/ampliamento di impianti di produzione beni e servizi.

Si è esaurito il trend delle domande di autorizzazione alle emissioni in atmosfera con scadenza al 2012. Entro la fine del 2013 è tuttavia atteso un secondo scaglione di rinnovi per le attività ad inquinamento atmosferico ridotto esistenti tra il 2000 ed il 2010 e per le attività con autorizzazione ordinaria emessa tra il 1988 ed il 2000. Al momento non è possibile fare previsioni.

Non si sono osservate variazioni nel numero di istruttorie sulle documentazioni di impatto acustico, ciò probabilmente è da mettere anche in relazione alla semplificazione amministrativa introdotta con il decreto presidenziale n°227_2011 che ne ha escluso l'obbligo per tutta una serie di attività. Per alcuni siti contaminati si è arrivati alla fase finale di approvazione dei progetti di bonifica, alcuni vi hanno dato avvio, mentre per la restante parte sono ancora in itinere le diverse fasi di valutazione in sede di conferenza dei servizi provinciale. Il Sito Nazionale Sassuolo-Scandiano è stato declassificato dal Ministero dell'Ambiente per cui i procedimenti in essere ritornano nelle competenze della Regione Emilia-Romagna.

Per i motivi suddetti nel 2014 si ritiene prevedibile una diminuzione dei livelli di richiesta che erano stati preventivati per il 2013 relativamente a pareri sugli scarichi di reflui domestici e assimilati in acque superficiali per le zone non servite dalle pubbliche fognature, si manterranno stabili i pareri su emissioni in atmosfera e rumore anche nella nuova formato A.U.A., mentre non saranno più contemplati i pareri attinenti ai progetti di edilizia produttiva.

Il trend del periodo relativamente alle nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili si mantiene costante per le sole modifiche di progetto ad impianti esistenti di digestione anaerobica per la produzione di biogas, mentre rimangono ancora in essere alcune procedure di VIA per l'installazione di centrali di produzione idro-elettrica sui torrenti di montagna.

Si è confermato un numero elevato di istruttorie riguardanti le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti presenti nel territorio provinciale, principalmente per le domande di rinnovo che si esauriranno nei primi mesi del 2014, ma anche per le modifiche ai progetti di impianti. Nel 2014 sono attese le domande di rinnovo delle imprese che, per effetto delle certificazioni ambientali detenute, hanno potuto usufruire di una proroga di validità dell'AIA. Con la messa in attuazione la convenzione rappresenta ancora un significativo carico di lavoro in programma.

Continuerà ad essere assicurata l'attività di supporto per l'impianto TMB in tutto il processo

di autorizzazione.

Per l'emanazione del decreto 161_2012 sulle terre e rocce da scavo, e per le ulteriori novità introdotte con Legge 98/2013 che hanno modificato significativamente la precedente procedura, è possibile che perverranno direttamente ad Arpa un certo numero di dichiarazioni di riutilizzo per le quali non è richiesta alcuna istruttoria, ma è possibile l'effettuazione di controlli a campione.

In conclusione si fa in ogni caso presente che l'ammontare delle richieste in ingresso è stimabile solo con ampio margine di scarto in quanto è regolato dalla domanda esterna che né la Sezione ARPA né gli Enti delegati stessi sono in grado di prevedere.

Il supporto tecnico istruttorio per le autorizzazioni ambientali continuerà perciò ad essere assicurato da ARPA-RE agli Enti aventi ruolo di amministrazione attiva mantenendo l'impostazione e il livello di dettaglio tecnico scientifico che da sempre caratterizza il lavoro svolto.

Nel processo primario di espressione pareri e istruttorie, genericamente indicati con il termine pareri, sono prevedibili, con le incertezze di cui sopra, i seguenti volumi di attività:

Categoria	Sottocategoria	PARERI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	10
ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	200
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	15
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	0
AMIANTO	AMIANTO	0
ARIA	ARIA EMISSIONI	160
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25
IPPC	IPPC	45
RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	60
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	5
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	120
RIFIUTI	GESTORI IMPIANTI DI RECUPERO O SMALTIMENTO	15
RUMORE	RUMORE	55
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	5
SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	0
SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	0
SUOLO	ZOOTECNIA	0
URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	15
URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	15
VIA	VIA	5
TOTALE		750

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

Si presume che la mole di lavoro per il prossimo anno, per numero di pratiche e loro complessità sarà del tutto simile a quella svolta nel 2013. L'impegno per il 2014 a supporto dell'attività di Pianificazione Urbanistica e di settore può essere così sintetizzata:

Categoria	Sottocategoria	PARERI
RUMORE	RUMORE	10
URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	10
VIA	VIA	10
TOTALE		30

Categoria	Sottocategoria	MISURE MANUALI	MISURE AUTOMATICHE
ARIA	ARIA (MEZZO MOBILE)		8.000
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELF	10	1.000
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RF	20	20.000
RUMORE	RUMORE	5	1.200
TOTALE		35	30.200

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Anche per il 2014 l'impegno nella formazione richiederà ulteriori sforzi, se si tiene conto della produzione legislativa nella materia ambientale che è aumentata in modo incessante nella forma della decretazione d'urgenza, introducendo nuove complessità sotto il profilo tecnico, accanto a numerose incertezze sotto quello giuridico.

Con il 1° ottobre è diventata operativa la disciplina della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ma limitatamente ai rifiuti pericolosi. I controlli su questa filiera dipenderanno dall'accessibilità al sistema. Nell'ambito dei rifiuti si sono registrate novità in materia di regolamentazione dell'End of Waste (rottami di rame, di vetro), di deposito e trasporto di rifiuti agricoli, di rifiuti da demolizioni di veicoli fuori uso, di tenuta di registri e formulari, pile e batterie. Con gli articoli 41 e 41 bis della L.98/2013 sono state ridefinite le procedure per il riutilizzo dei materiali da scavo (ex terre e rocce da scavo) e le condizioni alle quali il materiale di riporto è assimilato al suolo.

Viene quindi confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, tenendo conto delle richieste della Provincia, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale. Saranno predisposti piani mirati per il controllo di determinate categorie di impianti nei quali si effettua il recupero di rifiuti nella cui composizione/cessione possono presentarsi sostanze il cui contenuto è sottoposto a valori-limite. Potrà presentarsi la necessità di effettuare i primi controlli per le dichiarazioni che perverranno di riutilizzo di materiale da scavo.

Nel 2014 il controllo programmato sulle aziende operanti in Autorizzazione Integrata Ambientale continuerà a rappresentare la priorità relativamente alle attività della vigilanza ed ispezione. Si tratta delle medesime aziende già controllate nel corso delle annualità precedenti e, così come già accaduto con i primi impianti visitati, dove si è visto consolidarsi la gestione ambientale d'impresa fino ad assicurare i profili di natura formale, si tenderà a concentrare l'attenzione sugli aspetti di maggior impatto. Se sarà data attuazione alla Direttiva 2010/75/CE saranno da prendere in esame le relazioni di riferimento per la qualità del suolo che devono presentare i gestori degli impianti in cui si manipolano sostanze pericolose ed esiste un rischio di contaminazione dovuto a perdite, sversamenti, incidenti. Per tutte gli impianti in AIA è sempre prevista l'effettuazione di controlli alle emissioni e/o agli scarichi.

Analoga ipotesi vale per aziende "non AIA" con emissioni in atmosfera di oggettiva significatività per le quali viene programmato il campionamento. Nell'ambito del programma sarà privilegiata l'attenzione sugli impianti che utilizzano fonti rinnovabili in possesso di autorizzazione unica, o comunque tenuti ad adottare misure di contenimento degli inquinanti

aeriformi, per i quali la disciplina regionale ha introdotto nuovi obblighi. E' previsto un controllo delle materie prime il cui contenuto in solventi è sottoposto ad una concentrazione-limite. Sono da programmare inoltre attività di controllo sul rispetto delle autorizzazioni a valenza generale suddivise per settori produttivi emanate dalla Regione alle quali le nuove imprese con emissioni in atmosfera devono aderire adottando i presidi ambientali che queste impongono.

Particolare impegno sotto il profilo tecnico sarà richiesto nell'attività di vigilanza sulle fasi di bonifica di siti contaminati, che potranno proseguire nel prossimo anno, con l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio (10% del totale), i monitoraggi a lavori in corso e le verifiche conclusive per la restituzione delle aree. Verrà implementato il catasto regionale dei siti contaminati al 2013, comprensivo di tutti gli interventi effettuati.

Medesimo impegno verrà profuso nei controlli relativi ai sistemi di trattamento delle acque reflue industriali, in particolare quando nel relativo processo di formazione entrino materie prime pericolose. Viene assicurata continuità al programma annuale di campionamento degli impianti pubblici di depurazione delle acque reflue urbane. Un sottoambito della disciplina sugli scarichi, riguardante i reflui che si originano dal dilavamento di aree scoperte sulle quali si svolgono operazioni impattanti o si depositano materie prime o rifiuti, verrà considerato anche per l'anno a venire identificando le attività che detengono/movimentano per qualità e quantità prodotti idroinquinanti.

Anche la zootecnia rimane una parte importante nei controlli effettuati su programma mediante l'individuazione delle imprese a maggior peso vivo allevato e le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2013. Ciò a seguito anche delle attività svolte nel 2013 e delle problematiche che vengono sollevate dai cittadini, anche in relazione agli impianti di biogas.

Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio (discariche, settore energetico, ceramico, verniciature, siti contaminati, zootecnia, impianti biogas), mantenendo in conclusione elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre..

Il programmato 2014 è riassunto nella seguente Tabella:

Categoria	Sottocategoria	ISPEZIONI	CAMPION.TI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	55	10
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	105	30
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	80	80
AMIANTO	AMIANTO		
ARIA	ARIA EMISSIONI	180	50
IPPC	IPPC	48	115
RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	12
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	5	0
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	5	0
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	10	0
RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/COMPOSTAGGIO ECC.*	340	25
RUMORE	RUMORE	30	
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	60	100

SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	32	38
SUOLO	ZOOTECNIA	150	0
TOTALE		1100	460

* 100 ispezioni ai gestori di rifiuti e 240 ispezioni ai produttori di rifiuti

Categoria	Sottocategoria	MISURE MANUALI
ARIA	ARIA EMISSIONI	115
IPPC	IPPC	140
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	20
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	30
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	30
RUMORE	RUMORE	15
TOTALE		350

3.1 Segnalazioni inconvenienti ed emergenze ambientali (SIA)

Il riscontro alle SIA rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui ARPA risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Il sistema informatico di rilevamento e rendicontazione attività che ARPA ha adottato, ha consentito un monitoraggio puntuale delle segnalazioni e delle relative attività.

La rilevanza numerica che questo processo primario ha assunto, è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che dovrà essere dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Il trend del 2013 è tuttavia in leggera diminuzione, rappresenta circa il 31% di segnalazioni sul totale dei controlli svolti.

Al fine di contenere gli interventi a scarso valore ambientale, più riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta alta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quella azione di filtro da parte degli Enti, Comuni e Provincia, per i quali l'attività di controllo viene svolta.

Le richieste per verifica dei livelli di rumore, anch'esse segnalazioni di inconveniente ambientale, sarà gestita come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione e comunicando al soggetto richiedente la presunta data di evasione così come previsto dalle procedure indicate dalle linee di indirizzo della DG.

Le previsioni per il 2014 sono le seguenti:

Categoria	Sottocategoria	ISPEZIONI	CAMPION.TI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	6	0
ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	10	0
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	12	6
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	15	3
ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	0	0
ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	160	75
ARIA	ARIA EMISSIONI	30	6
ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI. POLVERI DIFFUSE. INCENDI ECC)	90	15
IPPC	IPPC	9	15
RIFIUTI	RIFIUTI	65	0

RUMORE	RUMORE	85	0
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	15	5
SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	8	0
SUOLO	ZOOTECNIA	70	0
TOTALE		575	125

Categoria	Sottocategoria	MISURE MANUALI
ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	60
RUMORE	RUMORE	110
ARIA	ARIA EMISSIONI	10
TOTALE		180

3.2 Alto Rischio

Proseguirà l'attività ispettiva in supporto all'Area Grandi Rischi, secondo le scadenze temporali indicate dalla normativa di settore.

3.3 Le Unità di Comparto (UdC)

Le Unità di Comparto costituiscono un valore aggiunto ormai consolidato di convergenza tecnico scientifica all'interno dell'organizzazione del Servizio Territoriale.

I riscontri dei verbali delle riunioni ne testimoniano il ruolo di condivisione delle conoscenze e propositivo, in condizioni di carenza di organico, nei confronti delle azioni di supporto tecnico che ARPA svolge per la gestione delle diversificate tematiche relative alle varie matrici e fattori ambientali.

Nel 2014 si conferma la gestione operativa tramite tali Unità nell'ottica dell'omogeneizzazione tra distretti, secondo i programmi di seguito descritti.

- **Unità di comparto "Inquinamento Acustico"**

Attività di vigilanza e ispezione: tale attività continuerà anche nel 2014 e, come da programma, interesserà esclusivamente le ispezioni, riservando lo svolgimento di misure strumentali solo ai casi in cui sia strettamente necessario.

Saranno inoltre previsti alcuni momenti di confronto sulle modalità di svolgimento di tali interventi.

Attività del Distretto di Reggio E: fino alla completa formazione di un tecnico competente nel distretto di Reggio, lo svolgimento della attività relativa ad esposti ed espressione pareri dovrà necessariamente continuare con il coinvolgimento dei tecnici competenti del distretto Nord-Scandiano che si coordineranno attraverso la UdC.

Formazione: proseguiranno le giornate dedicate alla formazione del personale del distretto di Reggio assegnato alla tematica rumore, da parte dei tecnici competenti del Distretto Nord-Scandiano. Gli stessi continueranno inoltre ad occuparsi anche della formazione strettamente operativa e pratica. Sarà inoltre organizzato un evento formativo di approfondimento su particolari tecnologie e impianti.

- **Unità di Comparto "Suolo, Rifiuti, Siti Contaminati"**

- Valutazione delle modifiche apportate alla gestione rifiuti della Legge 30/10/2013 n. 125
- Approfondimenti sugli approcci ispettivi degli impianti per produzione energia da fonti rinnovabili o da materiali classificati rifiuti
- Approfondimenti sull'utilizzo del digestato come materiale fertilizzante ad effetto concimante rispettando la Direttiva Nitrati
- Approfondimento sull'utilizzo in agricoltura di fanghi di depurazione trattati e classificati come ammendanti (Normativa fertilizzanti ai sensi del D.Lgs. n. 75/2010)

- Valutazione collegiale degli esiti delle ispezioni condotte nell'anno 2013 sugli insediamenti zootecnici NON AIA (valutazione delle trasformazioni aziendali delle imprese Agrozootecniche "soccide" e le conseguenti ripercussioni ambientali) derivanti dalle modalità e tempistiche degli spandimenti liquami.
 - Riformulazione delle schede di sopralluogo aziende zootecniche
 - Valutazione Accordo di Programma Gestione dei rifiuti Agricoli ai sensi dell'art. 206 del D. Lgs.152/06 e s.m.i. (D. Presidente della Provincia n. 44 del 1/10/2013)
 - Coordinamento con le altre UdC per il rilascio dei pareri Autorizzazione AUA
 - Ulteriore valutazione del Decreto 10/8/2012 n. 161 "Regolamento utilizzazione terre e rocce da scavo" a fronte delle nuove evoluzioni normative o indirizzi operativi da Regione o Provincia. Predisposizioni di eventuali procedure interne ad ARPA per controlli e espressioni parere.
 - Predisposizione e realizzazione del programma di controllo interdistrettuale anno 2014 sull'attività di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione (di acque reflue urbane e agro-alimentari)
 - Valutazione della necessità e possibilità di effettuare dei controlli programmati sulla gestione (stoccaggio e smaltimento) dei rifiuti su insediamenti in aree industriali serviti da pubblica fognatura
 - Ulteriori approfondimenti sulla gestione dei siti contaminati
 - Organizzazione di momenti di formazione/approfondimento su eventuali aggiornamenti normativi o di linee guida di settore.
- **Unità di Comparto "Acque"**
- Anche per l'anno 2014 obiettivo primario dell'attività dell'U.d.C. è quello di omogeneizzare le procedure per le attività inerenti le istruttorie, le ispezioni, e i campionamenti per la matrice acque, per il Servizio Territoriale della sezione, nonché di ottimizzare le prassi operative nei rapporti tra ST e Laboratorio Integrato.
 - Come da mandato, l'U.d.C. svolgerà incontri periodici attraverso i quali saranno posti ed esaminati i problemi e le criticità riscontrate dagli operatori, con l'intento di fornire delle risposte operative, coerenti con gli indirizzi dell'intera sezione e che garantiscano l'omogeneità di comportamento in tutto il territorio provinciale.
 - Saranno sempre prioritari i controlli nelle aziende per la verifica delle autorizzazioni allo scarico, con particolare attenzione verso le attività che hanno scarichi di sostanze pericolose o che ne sono a rischio. A questo proposito si continuerà il percorso già iniziato nel 2013 riguardante le modalità di ispezione degli impianti che scaricano acque reflue industriali, con applicazione dell'Istruzione Operativa, "Ispezioni acque reflue industriali" e utilizzo della scheda ispettiva.
 - Verrà individuato un comparto produttivo o una tipologia di scarico dove svolgere ispezioni mirate e concordate nell'ambito dell'U.d.C.
 - Ci si propone di implementare ed aggiornare il catasto degli scarichi riguardante tutto il territorio provinciale. La predisposizione del catasto si ritiene strumento utile e indispensabile per la organizzazione dei programmi annuali di attività, considerando che negli ultimi anni si è riscontrata la diminuzione delle aziende autorizzate allo scarico dei reflui in acque superficiali, conseguentemente all'allacciamento delle stesse alla pubblica fognatura, o alla unificazione di alcuni impianti (si pensi ad esempio al comparto caseifici).
 - Compatibilmente con tutta la restante attività da svolgere si intende predisporre una modulistica unica e condivisa per l'espressione del Rapporto Tecnico relativo alle istruttorie per le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali, comprensivo delle prescrizioni da impartire.
 - Anche per il 2014 si auspica il proseguimento dell'integrazione dell'attività del ST con le procedure del Laboratorio Integrato, inerenti la consegna dei campioni che ancora possono presentare criticità e/o possibilità di miglioramento.

- Verranno effettuati eventuali ulteriori incontri sulla base di problematiche o necessità di aggiornamenti normativi che si presenteranno nel corso dell'anno in materia di acque reflue, o su specifiche richieste di collaborazione della DT.

- **Unità di Comparto “Controllo Integrato”**

Per l'anno 2014 si prevede:

- L'esecuzione e la calendarizzazione dei controlli per l'anno 2014 alle aziende industriali e di allevamento, in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Il proseguo della verifica, per il comparto ceramico, delle emissioni relative alla fase di applicazione smalti in riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie applicative (stampanti digitali) e alle nuove materie prime impiegate.

- **Unità di Comparto “Aria-Emissioni in Atmosfera”**

Per il 2014 sono previste le seguenti attività:

- Coordinare la programmazione dell'attività di controllo strumentale per le attività con emissioni in atmosfera.
- L'aggiornamento del format di espressione pareri a seguito della nuova normativa di AUA.
- Approfondimento sulle tematiche riguardanti le segnalazioni di odori ed eventuali protocolli da seguire.
- Discussione con UdC “Suolo , Rifiuti, Siti contaminati” in merito ad eventuali indagini di integrazione tecnica - strumentale su impianti con combustibili non convenzionali (biogas, biomasse, altro).

- **Unità Operativa di Comparto “Pianificazione Urbanistica e VIA”**

Per il 2014 si prevede di continuare nell'attività d'esame delle pratiche che perverranno al Servizio con le stesse modalità sopra illustrate. Si presume che la mole di lavoro per il prossimo anno, relativa alla pianificazione urbanistica e alla V.I.A., sarà simile per numero di pratiche e loro complessità a quella svolta nell'ultimo anno.

3.4 Rapporto con altri Corpi Ispettivi Provinciali e con Associazioni di Volontariato

Il perseguimento dell'obiettivo della prevenzione e tutela dell'ambiente comporta, oltre ad un qualificato supporto tecnico alle amministrazioni nell'ambito dei procedimenti per le autorizzazioni ambientali, anche la necessità di pianificare un programma di controlli mirato al presidio del territorio e coordinato fra le diverse componenti ispettive delle Amministrazioni interessate. Nel 2012 è stato mantenuto alto il rapporto di collaborazione con altre Autorità di Controllo quali Corpo Forestale dello Stato, NOE, Guardia di Finanza.

Altrettanto significativa è stata la collaborazione con i coordinamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie presenti sul territorio provinciale sia per quanto riguarda l'attività di segnalazione delle situazioni di degrado ambientale per le quali ARPA è intervenuta anche nell'ambito del Servizio di Pronta Disponibilità, sia coincidente con attività di educazione e formazione ambientale.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Monitoraggio della qualità dell'aria

La rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Reggio Emilia fa riferimento a 5 stazioni di rilevamento.

Tab.1: Tabella riassuntiva dalla rete di monitoraggio regionale (al 01/01/2014)

COMUNE	DENOMINAZIONE	Rete	PM10	PM2.5	NOX	CO	BTX	O3	TOTALE
Reggio Emilia	Timavo	RRQA	X		X	X	X		4
Reggio Emilia	S. Lazzaro	RRQA	X	X	X			X	4
Castellarano	Castellarano	RRQA	X	X	X			X	4
Guastalla	San Rocco	RRQA	X	X	X			X	4
Villa Minozzo	Febbio (RE)	RRQA	X		X			X	3
TOTALE			5	3	5	1	1	4	19

I dati rilevati in continuo presso le varie stazioni, afferiscono al centro di elaborazione dati presso la Sezione Provinciale di RE e quotidianamente, entro le ore 10:00, vengono validati e trasmessi al server regionale per l'inserimento sui siti internet regionali www.arpa.emr.it e www.liberiamolara.it. Mensilmente, entro il 10 del mese successivo, viene inoltre pubblicato sul sito www.arpa.emr.it un bollettino riassuntivo mensile di qualità dell'aria. Ogni anno entro il 30 giugno viene predisposto il Rapporto sulla qualità dell'aria relativo a tutta la rete con le elaborazioni annuali previste dalla normativa vigente.

Gestione e manutenzione della rete di monitoraggio

La gestione della rete è affidata dalla Regione e dalla Provincia ad Arpa. Le attività svolte sono costituite da:

- validazione ed elaborazione dei dati
- ispezione periodica presso le cabine;
- sopralluoghi periodici per il cambio dei filtri per le polveri;
- rapporti con le ditte di manutenzione degli strumenti;
- valutazioni per proposte di investimento per l'aggiornamento della strumentazione e il sistema di acquisizione dati, con stesura di eventuali capitolati.

L'attività della RRQA di Reggio Emilia prevede per il 2014 un ammontare di 145.000 ore di rilevazione automatica. A questi vanno aggiunti circa 60 sopralluoghi e 1000 ore di validazione dati. Inoltre, al fine di effettuare alcune verifiche gravimetriche sugli analizzatori di particolato, sono da prevedere almeno 100 misure manuali.

Dal 2005 ad oggi la rete di monitoraggio è certificata ISO 9001. Per il 2014 l'obiettivo principale è il mantenimento della certificazione stessa. Inoltre il Responsabile delle rete di monitoraggio di Reggio rimarrà impegnato nella continua revisione del SW per la gestione della RRQA e del contratto di manutenzione.

La rete di monitoraggio manuale (campionamenti discontinui)

Ad integrazione delle misure sopra descritte, su alcune stazioni della rete regionale vengono effettuate le seguenti analisi e campionamenti:

- Monitoraggio della radioattività nel particolato atmosferico

La stazione di San Lazzaro manterrà la sua operatività anche nel 2014 come stazione per il monitoraggio della radioattività ambientale sul PM2.5 con l'invio di 12 campioni costituita da circa 30 aliquote l'uno al laboratorio di PC. Tale attività richiederà inoltre anche 12

sopralluoghi aggiuntivi.

- Monitoraggio di diossine e IPA

Come nuova attività 2014 vi saranno 12 campioni, costituiti da 30 aliquote ciascuno, di PM10 prelevate presso la stazione di San Rocco di Guastalla, destinate al laboratorio di RA per analisi di Diossine e IPA. Tale attività richiederà inoltre anche 12 sopralluoghi aggiuntivi.

- RRDF - Rete Regionale delle Deposizioni umide e inquinamento atmosferico di Fondo

La stazione RRDF di San Lazzaro manterrà la sua operatività anche nel 2014, poiché appartiene alla rete regionale dell'Emilia Romagna costituita da un totale di 5 stazioni, e genererà circa 20 campioni che verranno inviati al laboratorio di FE e un totale di 52 sopralluoghi e circa 25 misure manuali.

- Monitoraggio dei pollini aerodispersi e della componente fungina aerodiffusa

Continua il monitoraggio aerobiologico che fa parte della Rete Regionale; la Stazione di campionamento è denominata RE 1 e permette il rilevamento dei pollini e delle spore fungine attraverso campionamenti settimanali e letture giornaliere delle concentrazioni presenti per la stesura del "Bollettino dei pollini e delle spore allergeniche".

Sulla base dei dati di concentrazione giornalieri è possibile fare previsioni di tendenza e fornire quindi un valido strumento per un utilizzo sempre più frequente da parte dei pazienti, dei medici e degli allergologi nella gestione delle malattie allergiche.

Questa attività viene svolta dall'Area Servizi Operativi Microbiologia del Laboratorio Integrato, in collaborazione con il SSA.

Monitoraggio delle Acque

L'applicazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque, formalizzata a livello regionale con DGR 350/2010, ha condotto alla definizione di nuove reti e all'attivazione di nuovi programmi di monitoraggio a partire dal 2010. Essi costituiscono parte integrante del Piano di Gestione di distretto idrografico, che per il territorio di Reggio Emilia corrisponde al Distretto Padano.

La pianificazione del monitoraggio ai sensi della Direttiva Acque è articolata in un programma di "sorveglianza" ed uno "operativo", attribuiti per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio ed articolati su base triennale. E' previsto un eventuale programma di indagine per approfondire le cause di fenomeni specifici di inquinamento.

- **ACQUE SUPERFICIALI**

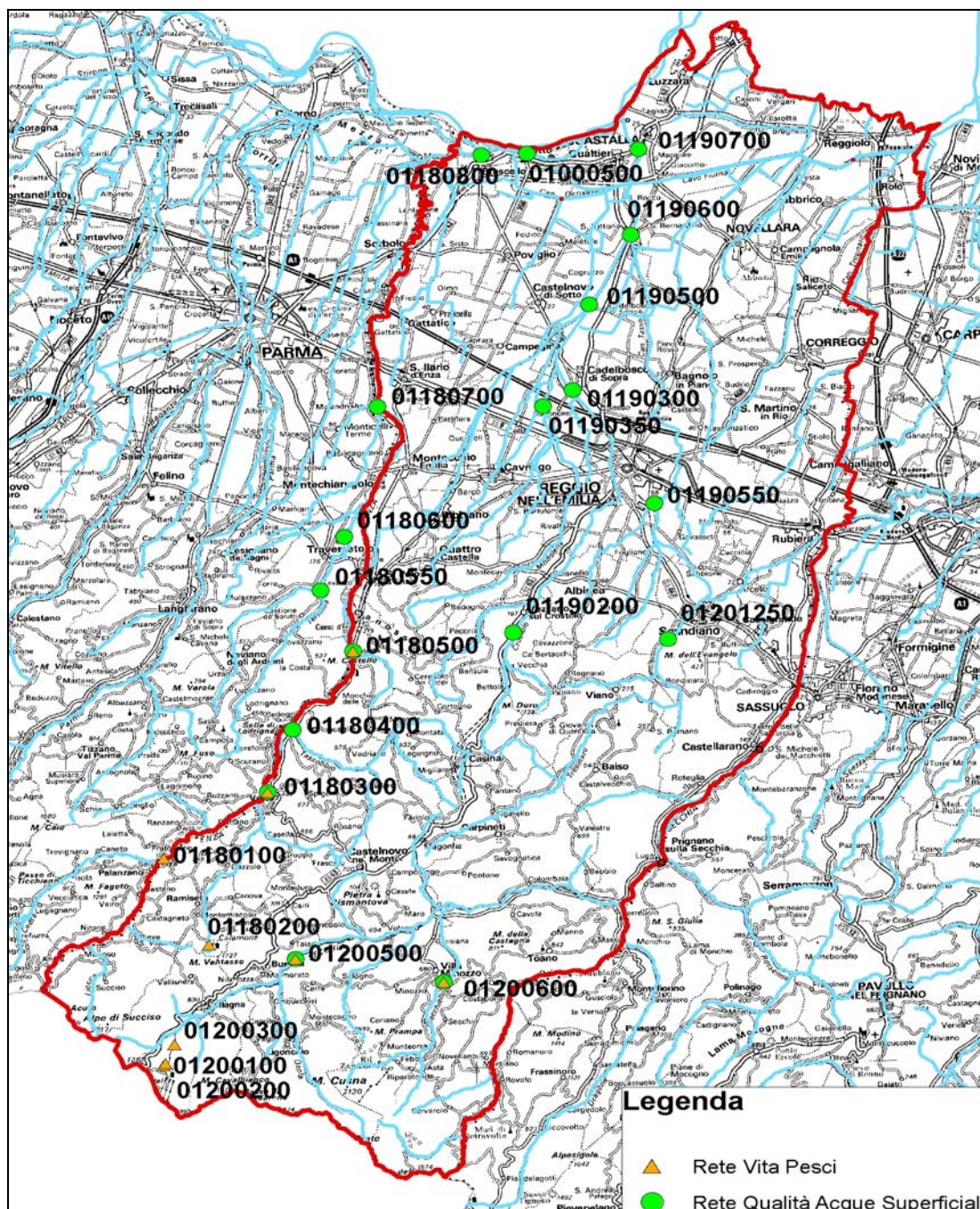
Il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici, normati dal DM 56/2009 e dal DM 260/2010, sono finalizzati alla valutazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico delle acque per ogni bacino idrografico. Lo Stato Ecologico è basato prioritariamente sull'analisi degli elementi biologici degli ecosistemi acquatici a diversi livelli della catena trofica (diatomee; macrofite acquatiche; macroinvertebrati bentonici; fauna ittica) ed è supportato dalla valutazione degli elementi idro-morfologici, chimico-fisici di base e chimici non prioritari (Tab. 1B, All.1 DM 260/2010). Lo Stato Chimico è invece determinato in base alla presenza di eventuali elementi chimici appartenenti all'elenco di priorità (Tab. 1A, All.1 DM 260/2010). Alle sezioni provinciali Arpa è affidato il campionamento delle comunità fitobentoniche (diatomee) ed il campionamento e determinazione delle comunità macrobentonica e delle macrofite acquatiche, mentre i rilievi della fauna ittica sono oggetto di una specifica attività progettuale su base regionale. Il programma di monitoraggio delle acque superficiali è impostato su cicli triennali, all'interno dei quali le attività sono stratificate per bacini e sottobacini. Il rilievo degli elementi biologici va effettuato almeno un anno nell'arco del triennio di programmazione; il monitoraggio degli elementi chimici (declinato in base

all'analisi delle pressioni e del quadro conoscitivo pregresso) viene effettuato un anno su tre nel programma di sorveglianza, tutti gli anni in quello operativo.

La nuova rete ambientale gestita dalla sezione Arpa di Reggio Emilia comprende 18 stazioni, di cui 6 soggette a monitoraggio di sorveglianza e 12 soggette a monitoraggio operativo.

Nel 2013, sulla base delle risultanze del primo triennio di monitoraggio, è stata avviata una parziale revisione della rete e dei programmi di monitoraggio in termini di profili e frequenze di campionamento, in una logica di crescente efficacia e ottimizzazione delle risorse. Come previsto dalla normativa tale aggiornamento sarà completato e formalizzato all'interno del prossimo Piano di gestione, da approvare entro il 2015.

Il programma delle attività previste sulla rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali per il 2014 è riportato nella tabella.



Programmazione monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua per l'anno 2014

Codice	Bacino	Asta	Stazione	Programma	Chimismo (n° campioni)	Profilo analitico	Macroinver tebrati (n° campioni)	Diatomee (n° campioni)	Macrofite (n° campioni)
01000500	PO	F. Po	Loc. Boretto	Operativo	12	1+2+3	2 (substrati artificiali)	(2) substrati artificiali	-
01180300	ENZA	T. Enza	Vetto d'Enza	Sorveglianza	4	1	3	2	2
01180400	ENZA	T. Tassobbio	Briglia Buolo Compiano - Vetto	Operativo	8	1+2	2	2	2
01180500	ENZA	T. Enza	Traversa Cerezzola	Sorveglianza	8	1+2	3	2	2
01180550	ENZA	T. Termina	Ponte Str. Gavazzo, Loc. Stombellini	Operativo	8	1+2	-	-	-
01180600	ENZA	T. Termina	Chiusura sub bacino - Traversetolo	Operativo	8	1+2	-	-	-
01180700	ENZA	T. Enza	S. Ilario d'Enza	Operativo	8	1+2	3	2	2
01180800	ENZA	T. Enza	Coenzo/Brescello	Operativo	8	1+2+3	-	2	-
01190200	CROSTOLO	T. Crostolo	Via Lupo a monte Vezzano	Sorveglianza	4*	1+2	-	-	-
01190300	CROSTOLO	T. Crostolo	Ponte Roncesi - Reggio Emilia	Operativo	8	1+2	-	-	-
01190350	CROSTOLO	T. Modolena	Curva di Via San Biagio, Cadelbosco S.	Operativo	8	1+2	-	-	-
01190500	CROSTOLO	C. Cava	Ponte della Bastiglia - Cadelbosco S.	Operativo	8	1+2	-	-	-
01190550	CROSTOLO	T. Acqua Chiara	Via Cugini, Reggio Emilia	Operativo	8	1+2	-	-	-
01190600	CROSTOLO	C. Tassone	S. Vittoria - Gualtieri	Operativo	8	1+2+3	-	-	-
01190700	CROSTOLO	T. Crostolo	Ponte Baccanello - Guastalla	Operativo	8	1+2+3	-	-	-
01200500	SECCHIA	F. Secchia	Talada (Confine parco)	Sorveglianza	-	1	-	-	-
01200600	SECCHIA	T. Secchiello	Villa Minozzo	Sorveglianza	-	1	-	-	-
01201250	SECCHIA	T. Tresinaro	Vicinanze Molino, Scandiano	Sorveglianza	-	1+2	-	-	-

* Per esigenze di classificazione delle acque, si ritiene utile anticipare parte del monitoraggio chimico della stazione di Vezzano sul Crostolo (previsto nel 2015)

Legenda**Profili:**

1. chimico-fisico base
2. metalli e fitofarmaci
3. microinquinanti organici

A livello provinciale si ritiene inoltre utile integrare il monitoraggio regionale del t. Crostolo con una stazione di misura situata in località Baragalla all'entrata nel tratto cittadino, a supporto delle valutazioni di stato su scala comunale e dei Protocolli di intesa esistenti tra amministrazioni locali per la valorizzazione del torrente.

Programmazione integrativa a livello di rete provinciale per l'anno 2014

Codice	Bacino	Asta	Stazione	Chimismo (n° campioni)	Profilo analitico
01190200	CROSTOLO	T. Crostolo	Baragalla	4	1+2

A fianco della rete regionale ambientale, è attiva la rete funzionale delle **acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci**, disciplinate dal D.Lgs 152/06 Parte Terza e distinte in "salmonicole" e "ciprinicole". A questa rete appartengono 9 stazioni di monitoraggio, di cui 4 coincidenti con la rete ambientale. Sul confine provinciale sono presenti due ulteriori stazioni sul Secchia in località Lugo e Castellarano, gestite dalla sezione Arpa di Modena. Su questa rete è previsto campionamento chimico (ai sensi del D.Lgs 152/06, All.2, Sez. B) con frequenza ridotta trimestrale, e monitoraggio biologico dei macroinvertebrati (con metodo IBE) nei regimi di morbida e magra idrologica.

Programmazione monitoraggio funzionale (Vita Pesci) dei corsi d'acqua per l'anno 2014

Codice	Asta	Stazione	Designazione	Monitoraggio Chimico	Monitoraggio Biologico (IBE)
01180100	T. Enza	Selvanizza (dopo confl. T. Cedra)	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180200	T. Lanza	L. Calamone (emis.) - Ventasso Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180300	T. Enza *	Vetto d'Enza	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180500	T. Enza *	Traversa Cerezzola	Ciprinidi	trimestrale	semestrale
01200100	C. Cerretano	L. Cerretano (emis.) - Cerreto Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200200	C. Cerretano	L. Pranda (emis.) - Cerreto Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200300	C. Cerretano	Cerreto Alpi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200500	F. Secchia *	Talada (Confine parco)	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200600	T. Secchiello *	Villa Minozzo	Salmonidi	trimestrale	semestrale

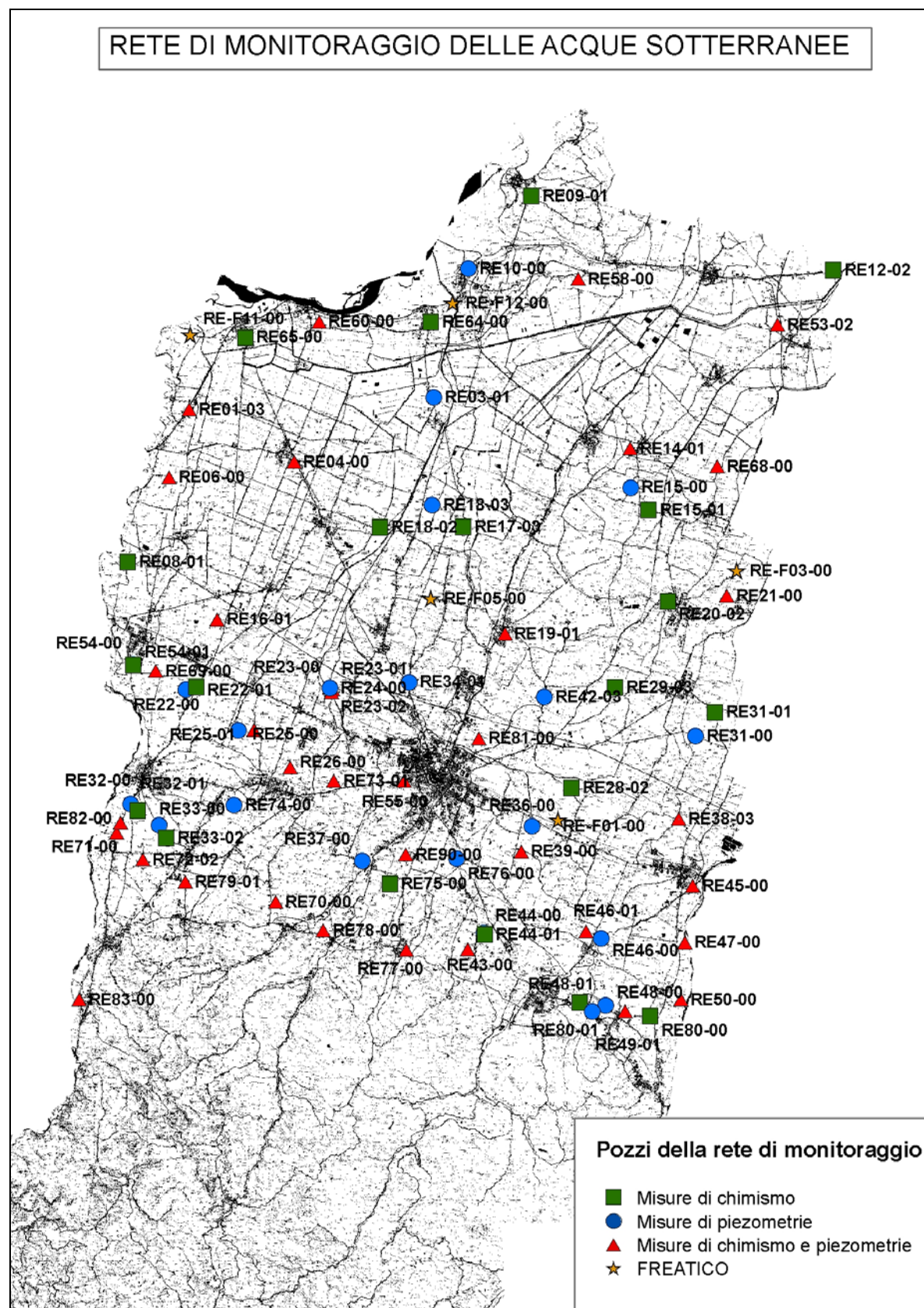
* coincidenti con stazioni della rete ambientale

• **ACQUE SOTTERRANEE**

L'attività condotta per l'implementazione della Dir 2000/60 ha permesso di individuare a livello regionale i nuovi corpi idrici sotterranei, comprendenti anche quelli della porzione montana e di pianura (freatici) del territorio, non considerati dalla precedente normativa, sulla base di criteri geologici/idrogeologici e degli impatti determinati dalle pressioni antropiche; tali corpi sono stati quindi raggruppati, attraverso l'analisi del rischio.

Il D.Lgs.30/2009 prevede il monitoraggio di sorveglianza e operativo rispettivamente per i corpi idrici "non a rischio" e "a rischio" sia per gli obiettivi del buono stato chimico che del buono stato quantitativo; per le acque sotterranee sono pertanto previste 2 distinte reti di monitoraggio per lo stato chimico e quantitativo, con l'attribuzione dello specifico programma (sorveglianza o operativo) per ogni stazione.

La rete delle acque sotterranee per il territorio provinciale così costituita è riportata in tabella.



Reti monitoraggio corpi idrici sotterranei nella Provincia di Reggio Emilia

Acquifero	Stazioni Monitoraggio chimico	Stazioni monitoraggio quantitativo
Acquifero freatico di pianura	5	5
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	8	13
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	12	12
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	10	9
Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	5	6
Corpo idrico montano	7	7
Depositi delle vallate appenniniche	1	1
Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	3	4
Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	8	5
Pianura Alluv. Appenninica e Padana - acquiferi confinati superiori	2	2
Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	8	6
TOTALE	69	70

La pianificazione del monitoraggio degli acquiferi sotterranei è articolato a livello regionale su ciclo sessennale, dal 2010 al 2015.

Le attività programmate per il 2014 sul territorio provinciale prevedono il campionamento chimico semestrale di 64 stazioni e il rilievo piezometrico semestrale di 67 stazioni, di cui 4 risultano anche attrezzate per acquisizione oraria di dati piezometrici in automatico.

Il programma dettagliato per il 2014 è riportato in tabella.

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggi o chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
CIM-041-00	SECCHIA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-042-00	SECCHIA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-043-00	SECCHIA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-044-00	SECCHIA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-045-00	SECCHIA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-046-00	ENZA	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
CIM-047-00	CROSTOLO	Corpo idrico montano	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 2Sv(B)	O+F
RE01-03	CROSTOLO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F
RE03-01	CROSTOLO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		
RE04-00	CROSTOLO	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O
RE06-00	ENZA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE08-01	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	
RE09-01	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE10-00	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggio chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
RE12-02	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O
RE14-01	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica e Padana - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE15-00	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica e Padana - acquiferi confinati superiori	qnt		Oraria automatica - 40 centraline		
RE15-01	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica e Padana - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE16-01	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+M
RE17-03	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F
RE18-03	SECCHIA	Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE19-03	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE20-02	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE21-00	SECCHIA	Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale		
RE22-00	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE22-01	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggio chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Aggiuntivi
RE23-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F+M
RE23-01	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F
RE25-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Oraria automatica - 40 centraline	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F+P+M
RE25-01	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE26-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+M
RE28-02	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE29-03	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F
RE31-00	SECCHIA	Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE31-01	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE32-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	qnt		Semestrale		
RE32-01	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O
RE33-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	qnt		Semestrale		

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggio chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
RE33-02	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O
RE34-03	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		
RE36-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE37-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE38-02	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE39-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	
RE42-02	SECCHIA	Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		
RE43-00	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O
RE44-00	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	qnt		Semestrale		
RE44-01	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F
RE45-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F+M
RE46-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		
RE46-01	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggio chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
RE47-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+M
RE48-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	qnt		Semestrale		
RE48-02	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O
RE49-01	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O
RE50-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F+P+M
RE53-02	SECCHIA	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F
RE54-00	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	qnt		Semestrale		
RE54-01	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE55-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Oraria automatica - 40 centraline	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O
RE58-00	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F
RE60-00	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O
RE64-00	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggi o chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
RE65-00	ASTA PO	Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza		Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE68-00	SECCHIA	Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale		O+F
RE69-00	ENZA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE70-00	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F+M
RE71-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE72-01	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE73-01	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE74-00	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	qnt		Semestrale		
RE75-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F
RE76-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	qnt		Semestrale		
RE77-01	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F
RE78-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	O+F

Codice stazione RER	Sottobacino	Acquifero	Rete di monitoraggio	Monitoraggio chimico	QNT 2014 Frequenza Monitoraggio	CH 2014 Frequenza Monitoraggio	Profilo analitico Addizionali
RE79-01	CROSTOLO	Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Oraria automatica - 40 centraline	Semestrale - 1Sv(B) - 1Op(B+A)	O+F
RE80-00	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch	sorveglianza+ operativo		Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE80-02	SECCHIA	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	qnt		Semestrale		
RE81-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	O+F
RE83-00	ENZA	Depositi delle vallate appenniniche	ch+qnt	sorveglianza	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B) - 1Sv(B+A)	
RE90-00	CROSTOLO	Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Op(B+A) - 1Sv(B+A)	
RE-F01-00	CROSTOLO	Acquifero freatico di pianura	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B+A) - 1Op(B+A)	O+F
RE-F03-00	SECCHIA	Acquifero freatico di pianura	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B+A) - 1Op(B+A)	O+F
RE-F05-00	SECCHIA	Acquifero freatico di pianura	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B+A) - 1Op(B+A)	O+F
RE-F11-00	ENZA	Acquifero freatico di pianura	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B+A) - 1Op(B+A)	O+F
RE-F12-00	ASTA PO	Acquifero freatico di pianura	ch+qnt	sorveglianza+ operativo	Semestrale	Semestrale - 1Sv(B+A) - 1Op(B+A)	O+F

Tabella sinottica attività di monitoraggio 2014

Cliente	Attività	Punti di misura /Stazioni	Frequenza	Campioni /dati/ ore di funz.to
Regione	Monitoraggio Acque Rete Ambientale	2	4 chimico	8
		12	8 chimico	96
		1	12 chimico	12
Regione	Benthos	5	2-3	13
	Diatomee	6	2	12
	Macrofite	4	2	8
Provincia	Monitoraggio Acque Crostolo	1	4	4
Regione Provincia	Monitoraggio Acque Rete Funzionale	9	Trimestrale	36
	IBE funzionale	9	Semestrale	18
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Chimismo	64	Semestrali	128
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Isotopia	2	Trimestrale Fino a maggio	4
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Piezometrie	63	Semestrali	126
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Piezometrie in automatico	4	Misure di controllo Semestrali	8

5. ATTIVITA' LABORATORISTICA PER SERVIZI "OBBLIGATORI"

I servizi "obbligatori" che vengono erogati dal Laboratorio Integrato riguardano l'attività analitica a supporto di: Autorizzazioni Ambientali, Controllo e Vigilanza sul territorio, Monitoraggi ambientali e supporto ai Dipartimenti di Sanità Pubblica e/o altri Organi Istituzionali.

Per il 2014 si ipotizza l'attività riportata in Tabella:

Numero di campioni previsti per Tipologia di campioni e per sportello di accettazione

<u>2014</u>	ACQUE SANITARIE	ACQUE AMBIENTALI	AMB. VITA e LAVORO (Legionella-Ind. Sterilità)	AMIANTO	SUOLO e RIFIUTI	TOSSICOL. INDUSTRIALE	CONTROLLO QUALITA'
Clienti - Sportello RE	2355	370 reti mon 270 Altre	100	100	100	45	850
Clienti - Sportello Altre Sezioni	2810	780 reti mon 1020 Altre	110	280	300	20	-
TOTALE	5165	2440	210	380	400	65	850

5.1 Area Analitica Ambientale

Nell'ambito dell'Agenzia, l'Area Analitica Ambientale nel 2013 ha garantito supporto analitico alle sezioni di Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza per campioni di acque ambientali, monitoraggio delle discariche, rifiuti, terreni e fanghi. Mentre verso le sezioni di Reggio Emilia e Modena le prestazioni erogate sono qualitativamente equivalenti a quelle degli anni passati, consolidando ulteriormente la collaborazione in campo analitico nonché modalità e percorsi nell'erogazione del servizio, Parma e Piacenza hanno visto un importante incremento di analisi a seguito dei processi riorganizzativi della rete laboratoristica di Arpa

In particolare: Per la Sezione di Reggio Emilia sono state eseguite analisi su tutte le matrici ambientali (acque, terreni, rifiuti, fanghi), per il 2014 è prevista una implementazione di analisi su Materiali da scavo e sulla caratterizzazione di materie prime per verniciatura. Per la Sezione di Modena sono stati processati campioni di acque ambientali (reflue provenienti da depuratori pubblici e industriali) e campioni derivanti dal monitoraggio delle discariche; questi ultimi nell'anno 2013 hanno incluso anche l'analisi di un numero significativo di campioni provenienti dalle 3 discariche di Carpi, non monitorate nell'anno precedente. Per la sezione di Parma, oltre alle analisi su campioni di acque reflue provenienti dai depuratori pubblici, di fanghi, sedimenti, terreni e acque sotterranee provenienti da siti contaminati già effettuate dal nostro laboratorio è stata presa in carico nell'anno in corso, secondo quanto previsto dalla riorganizzazione, la matrice rifiuti. Come pure per la sezione di Piacenza oltre alle analisi su campioni di fanghi, sedimenti, terreni e acque sotterranee provenienti da siti contaminati è stata presa in carico nell'anno in corso la matrice rifiuti.

Il coordinamento con le sedi di Reggio Emilia, Modena e Parma e Piacenza è da ritenersi soddisfacente, resta ancora da presidiare con attenzione l'ingresso delle ultime matrici acquisite soprattutto per quanto riguarda i protocolli analitici.

L'attività analitica supporta anche l'azione di altri organi istituzionali quali, ad esempio, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale.

L'attività analitica si conferma essere non facilmente programmabile in quanto spesso è legata a segnalazioni ed emergenze ambientali che possono protrarsi nel tempo.

Dal punto di vista della qualità del dato analitico, l'Area analitica ambientale ha confermato e implementato il programma di partecipazione a circuiti di intercalibrazione con risultati soddisfacenti.

Tossicologia Industriale

Per quanto attiene la Tossicologia Industriale, essendo il Laboratorio Integrato della sezione di Reggio Emilia individuato quale Riferimento Regionale, è stata proposta l'attività di supporto analitico per i SPSAL ed Igiene Pubblica delle AUSL di varie province sul seguente protocollo predefinito: Ossido di Etilene, Sevoflurano (Sevofluorane), Aldeidi, Solventi per vernici, acetati in genere compreso l'acetato di etile, stirene, benzene, xileni, vapori acidi di industrie galvaniche, acidi inorganici, metalli su polveri (Cr, Ni, Cd, Co, Pb, Cromo esavalente), Fibre e silice (che sono attuati dall'Unità Amianto Poveri e Fibre) sia su richieste programmate sia su richieste legate a situazioni estemporanee.

I campioni conferiti nell'anno 2013 sono in gran parte riconducibili alla ricerca di Solventi e Aldeidi in ambienti di Lavoro e di Vita.

Riguardo alla tematica del REACH (REG.CE n1907/2006) e per quanto concerne la determinazione del cromo esavalente idrosolubile nei cementi il laboratorio ha già provveduto all'allestimento logistico e tecnico-scientifico, all'acquisizione dell'attrezzatura necessaria, alla messa a punto e validazione del metodo di analisi (Norma Europea UNI-EN 196-10) ed è pronto a fornire supporto analitico.

Arpa Emilia Romagna attraverso la Sezione di RE continua a partecipare attivamente alla definizione e stesura del Piano Nazionale dei Controlli per le parti di sua competenza.

5.2 Area Acque Potabili e di Monitoraggio

L'Area Acque Potabili e di Monitoraggio garantisce, relativamente all'attività istituzionale

obbligatoria, il supporto tecnico analitico ai SIAN delle AUSL di PC, PR e RE per le analisi sulle acque destinate al consumo umano, le minerali e/o termali, le acque di dialisi.

Per i monitoraggi delle reti regionali delle acque superficiali e sotterranee l'area continuerà ad eseguire le analisi a supporto dei Servizi Sistemi Ambientali delle province di Reggio Emilia e Modena.

Il numero di campioni preventivati per l'anno 2014 non dovrebbe discostarsi significativamente da quanto eseguito nel corso del 2013.

5.3 Area Microbiologia

L'area analitica effettua analisi microbiologiche e/o biologiche su diverse matrici.

5.3.1 Acque destinate al consumo umano e minerali/termali

L'impegno analitico per i controlli ufficiali previsti dal SIAN delle Aziende Sanitarie Locali di Reggio E., Parma e Piacenza, nell'ambito dell'attività istituzionale obbligatoria, non prevede modifiche sostanziali rispetto alla attività svolta come supporto tecnico analitico nell'anno 2013.

5.3.2 Acque di piscina e di dialisi

Anche per l'attività analitica su queste matrici, prevista nell'ambito dei piani di controllo ufficiali stabiliti dal Dipartimento di Sanità Pubblica non sono previste sostanziali modifiche né per quanto riguarda la quantità di campioni, né la tipologia di parametri richiesti.

5.3.3 Matrici ambientali

Si tratta di attività analitica a supporto del Servizio Sistemi Ambientali di Arpa, per quanto riguarda le Reti di Monitoraggio Acque Superficiali e Sotterranee di competenza. Parallelamente viene garantito il supporto analitico di tipo microbiologico e bio-tossicologico (test di tossicità con *Daphnia magna*) al Servizio Territoriale di Arpa nello svolgimento della attività di controllo e vigilanza ambientale su acque di scarico e fanghi di depurazione.

Viene inoltre effettuato il monitoraggio aerobiologico delle particelle aerodisperse (pollini e spore fungine) attraverso il campionamento, la preparazione dei vetrini giornalieri, le letture al microscopio ottico; la Stazione, denominata RE 1, fa parte della Rete Italiana di Monitoraggio in Aerobiologia (R.I.M.A.). I risultati vengono inviati al Servizio Meteo di Arpa per la redazione del bollettino settimanale, importante supporto per gli allergologi (bollettino on line).

5.3.4 Monitoraggio biologico: *aedes albopictus*

In attuazione del Piano Regionale "Campagna di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre", è ancora in atto la collaborazione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica della AUSL di Reggio E., Parma e Piacenza. Viene fornito un valido supporto attraverso le letture allo stereo microscopio delle ovitrappole raccolte nella campagna di monitoraggio estivo. Complessivamente i campioni analizzati entro il 2013 dovrebbero essere circa 6.000.

Si ipotizza di mantenere lo stesso impegno di lavoro anche per l'anno 2014.

5.3.5 Ricerca e identificazione del batterio *legionella*

L'attività analitica di ricerca ed identificazione del batterio legionella, a supporto delle indagini epidemiologiche del Servizio di Igiene Pubblica della AUSL (di Reggio E., Parma e Piacenza) in particolare su matrici acquose, ma anche su matrici ambientali di altro tipo, è collegata naturalmente al verificarsi di "casi di legionellosi" e non può essere oggetto di una precisa programmazione. Si può solo prevedere un aumento legato purtroppo ad una sempre maggior incidenza della malattia.

La Regione Emilia Romagna ha individuato in Arpa due Laboratori Regionali di riferimento

(laboratorio di Reggio E. e di Bologna). In caso di “cluster” pertanto il nostro laboratorio interviene sempre e si mette a disposizione dell'AUSL di competenza, processando e analizzando i campioni ambientali che vengono conferiti. In particolare il Servizio di Igiene Pubblica di Reggio Emilia richiede anche un supporto tecnico specialistico per l'attività di campionamento (sia il metodo di analisi che l'attività di campionamento sono accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005).

5.4 Area Servizio Operativo Analisi Acque di Piscina

L'attività dell'Area S.O. Acque di Piscina garantisce il supporto analitico tecnico ai Servizi di Igiene Pubblica delle AUSL di Reggio Emilia, Piacenza e Parma, per quanto riguarda il monitoraggio e l'analisi delle acque ad uso natatorio, ricreativo e riabilitativo-termale, sia per le acque di approvvigionamento che soprattutto per le acque in vasca, comprendendo, tale funzione, anche la comunicazione dei rapporti inerenti la pianificazione delle attività con i suddetti Servizi prelevatori.

L'attività è prevista, nell'ambito dei piani di controllo ufficiali stabiliti dai Dipartimenti di Sanità Pubblica, oltre che sulle acque di piscina ad uso pubblico e/o privato, anche sulle acque di piscine termali (soprattutto Provincia di Parma) e su quelle ad uso sanitario degli Ospedali di Reggio Emilia e Modena.

Il numero di campioni preventivati per l'anno 2014 non dovrebbe discostarsi significativamente da quanto eseguito nel corso del 2013, sia per la provincia di Reggio Emilia che per quelle di Parma e Piacenza (e relativi distretti), avendo già preannunciato i Servizi la mancanza di variazioni significative per i campionamenti stessi (salvo condizioni meteorologiche e/o aperture nuovi impianti).

Al 31/10/13 i campioni pervenuti ed analizzati erano ca. 1243, prevedendo la continuazione dell'attività di controllo dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle province di RE, PR e PC fino a circa 1300 campioni entro la fine del 2013 (di cui circa 750 provenienti dal solo Servizio di Igiene Pubblica di Reggio Emilia), numero previsto anche per il 2014.

È prevista la continuazione dell'attività analitica su convenzione con le piscine ad uso sanitario dell'Ospedale di Baggiovara,(MO) e A.S.M.N. di Reggio Emilia, che vengono controllate mensilmente e i campioni sono circa 60/anno, confermati anche per il 2014. È confermato poi il numero di prelievi per il 2014 anche per le province di Parma (circa 400) e Piacenza (circa 200) mentre non è prevedibile il carico indotto da analisi a favore di privati.

Continuerà la partecipazione ai circuiti interlaboratoriali “Fapas”, “Aquacheck”, e “Quality Control”.

5.5 Area Servizio Operativo Metalli

L'Area Servizio Operativo Metalli garantisce l'attività analitica di determinazione dei metalli con la tecnica strumentale ICP OES e ICP MS per le Aree Acque Potabili e di Monitoraggio, Progetto Analisi Acque di Piscina e Polo Analitico Regionale Amianto. L'analisi del mercurio eseguita mediante specifica strumentazione ad alta sensibilità nel bacino PC, PR, RE e MO. Dal punto di vista della qualità del dato analitico, l'Area ha implementato il programma di partecipazione a circuiti di intercalibrazione con risultati soddisfacenti

5.6 Polo Analitico Regionale Amianto

Il Polo Analitico Regionale Amianto garantisce il supporto tecnico analitico alle AUSL della Regione Emilia Romagna per quanto concerne i monitoraggi degli ambienti di vita e di lavoro interessati da presenza di manufatti contenenti amianto e rappresenta un riferimento analitico per i servizi territoriali di Arpa Emilia Romagna, NOE e Corpo Forestale dello Stato per quanto riguarda le matrici ambientali (terreni, rifiuti e acque) contaminate da amianto. È inoltre il punto di riferimento regionale relativamente al circuito previsto dal D.M. 14/5/96 per i laboratori che eseguono determinazioni dell'amianto.

Anche per il 2014 si proseguirà l'attività analitica a favore delle AUSL, relativamente alla

determinazione dell'esposizione alle polveri aerodisperse, ed in particolare per la presenza di silice respirabile negli ambienti di lavoro, effettuando determinazioni della silice cristallina respirabile.

Per il 2014 viene mantenuta attiva la partecipazione trimestrale ai circuiti AIMS, RICE e SEM per i metodi relativi alle tecniche MOLP, MOCF e SEM.

Relativamente alla determinazione del quarzo, si parteciperà al circuito nazionale NIS gestito dall'INAIL.

Il Polo Analitico Regionale Amianto procederà all'analisi di acque potabili per il monitoraggio dell'amianto relativamente ai campionamenti che perverranno dai SIAN delle AUSL della regione

5.7 Sportello tecnico

Nel corso del 2014 lo Sportello Tecnico fornirà supporto alla DT riguardo alla gara regionale dei trasporti dei campioni tra le diverse sedi ed alla gara relativa al rinnovo del LIMS.

Inoltre sarà necessario affrontare i cambiamenti derivanti dalla Riorganizzazione Laboratoristica di Arpa e dalla nuova normativa relativa all'analisi dei prodotti fitosanitari in matrici alimentari deperibili.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITA' PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI

Progetto di collaborazione con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in materia di Acustica – anno 2014

Il progetto di cui trattasi, che coinvolge il Riferimento Regionale Rumore, è iniziato ufficialmente nel 2011 e se ne prevede la prosecuzione anche nel 2014.

Esso consiste nel prestare supporto tecnico al citato Servizio regionale in materia di:

- mappatura acustica e piani di azione ex D.Lgs. n. 194/05
- gestione e applicazione della vigente normativa acustica
- piani di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale o di più regioni ex DM 29/11/2000.

Progetto per il supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, per la stesura della mappatura acustica delle strade provinciali con traffico superiore a 3 milioni di veicoli l'anno ai sensi del DLgs 194/2005

Il supporto tecnico di cui trattasi, da normare con apposita Convenzione fra enti in corso di stesura, prevede l'elaborazione della mappatura acustica citata in epigrafe, attraverso l'uso di specifici SW previsionali su base GIS fornito dalla Provincia. L'obiettivo è l'associazione del numero di cittadini esposti al rumore stradale nelle rispettive classi di esposizione, nonché l'indicazione delle curve di isolivello prescritte da normativa. Tutto ciò ai fini di un futuro, richiesto, Piano d'Azione su questa tipologia di strade.

Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell'estensione di circa 110.000 ha nelle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. La rete consortile è costituita da oltre 3.500 km di canali che possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo, con entrambe le funzioni.

In Italia non esiste una normativa prescrittiva relativa alla qualità delle acque irrigue; alcune valutazioni possono essere fatte utilizzando come riferimento il volume "I metodi di Analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico" edito nel 2000 dall'Istituto per la Nutrizione delle Piante per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF 2000 – Sezione 1). Il monitoraggio richiesto dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, ai fini di valutare la qualità delle acque fornite ai loro clienti, contempla i rischi legati alla salinità, all'infiltrazione, alla tossicità, ai nutrienti ed alla qualità microbiologica. La convenzione stipulata con il Consorzio, vede anche la partecipazione dell'Istituto tecnico Zanelli e prevede il prelievo e l'analisi, per l'anno 2014, su 20 punti della rete irrigua nel periodo estivo. Una relazione annuale riporta le elaborazioni dei dati e le relative considerazioni.

Richiesta di controllo e monitoraggio del torrente Campola

Il Comune di Canossa ha richiesto la realizzazione di indagini sulla qualità delle acque del t. Campola situato in area SIC della Rupe di Campotrera, da realizzarsi ad integrazione delle attività di controllo sul comparto produttivo concordate tra il Comune e il ST. Da parte del SSA è previsto campionamento chimico e biologico con metodo IBE su due siti di monitoraggio tra il rio Pentoma e il Mulino di Votigno.

Progetto LIFE RII "Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna" (proroga)

Il Progetto di cui trattasi è in corso dalla primavera 2013 e vede la collaborazione di ARPA nel monitoraggio di punti concordati con la Regione Emilia-Romagna, parallelamente alla progettazione degli interventi di riqualificazione. Date le condizioni idrologiche di secca prolungate dei rii oggetto di studio nel secondo semestre 2013, è in fase di valutazione una eventuale proroga ai primi mesi del 2014 per consentire la conclusione delle attività previste: applicazione indice di Funzionalità Fluviale e rilievi biologici connessi.

Progetto per la definizione dei carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico

Promosso da Autorità di bacino del Po, Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia, interessa la stazione di Boretto e prevede il campionamento del Po in periodi idrologici di piena, a seguito del superamento di soglie di allerta fissate, con frequenza di 12 ore (stimati circa 80 campioni).

Progetto ISONITRATE

Il progetto ISPRA "Apporzionamento del contributo di sorgenti multiple di nitrati, mediante tecniche isotopiche, nelle acque superficiali e sotterranee nelle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia", finanziato dal MIPAAF, è finalizzato a valutare e quantificare l'origine del contenuto di nitrati presenti nelle acque sviluppando e applicando un modello concettuale atto a definire per quanto possibile, i contributi derivanti dalle diverse sorgenti. Una delle aree di taratura del modello dovrebbe ricadere nella bassa reggiana per la presenza di sorgenti multiple di nitrati (acque sotterranee e superficiali, oltre a terreni, fertilizzanti ed effluenti zootecnici). I campionamenti e le analisi chimico/fisiche sono in carico ad ARPA, mentre le analisi isotopiche sono in carico all'Università di Napoli.

Per la Sezione di Reggio Emilia nel 2014 è stata fatta una previsione di:

Acqua - campionamento mensile di 6-7 stazioni = 60 -72 campioni

Effluenti – 2 campionamenti di 4 potenziali sorgenti tipo = 8 campioni

Suolo – 2 campionamenti di 6 siti di campionamento = 12 campioni..

Progetto ISOTOPIA

Al fine di studiare i meccanismi di ricarica e il rapporto esistente tra acque sotterranee e quelle superficiali, è previsto il proseguo dell'attività progettuale regionale di indagine isotopica del biennio 2012-2013 fino a maggio 2014, con il campionamento di due punti di

misura di pozzi freatici con frequenza minima trimestrale.

Convenzione sul monitoraggio della matrice acque sotterranee potenzialmente influenzata dalla presenza del polo estrattivo EN008 "Spalletti" in comune di Montecchio Emilia

Prosegue dall'anno 2009 la convenzione con il Comune di Montecchio Emilia al fine di monitorare gli eventuali impatti sulle acque sotterranee derivanti dall'attività di coltivazione delle cave incluse nel polo estrattivo Spalletti; le attività prevedono campionamento ed analisi con frequenza semestrale di una rete di 9 piezometri all'interno dell'area e la realizzazione di un report annuale contenente i risultati delle indagini effettuate.

Gestione di una stazione di monitoraggio collocata presso la sede della CGIL di via Roma 53 a Reggio Emilia

Apposito accordo norma la gestione di una centralina di rilevazione dei cem di proprietà della CGIL di Reggio Emilia, collocata c/o i relativi uffici.

La gestione della stazione di rilevazione consiste nella verifica periodica del corretto funzionamento, nella lettura/scarico dei dati per la loro pubblicazione sul sito web di ARPA e nel supporto ad eventuali azioni di manutenzione/riparazione.

Accordo con il Comune di Gualtieri per attività supplementari di monitoraggio nella frazione di Santa Vittoria

Nel settembre 2013 è stata stilata apposita convenzione con il Comune di Gualtieri al fine dell'effettuazione di monitoraggi aggiuntivi in tema di inquinamento atmosferico e da radon indoor nella frazione di Santa Vittoria. L'attività di cui trattasi, a cui si aggiunge un monitoraggio istituzionale dei campi elettromagnetici emessi dalle locali SRB, avrà termine nei primi mesi del 2014.

Progetto NOCSE

Sono previsti controlli microbiologici e chimici su matrice acqua adibita al consumo umano per l'Ospedale di Baggiovara in attuazione del "Piano di controllo potabilità acqua NOCSE" che prevede circa 70 campioni/anno e altrettante analisi per la verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001

Tabella di Sintesi

PROGETTO	CLIENTE	DURATA	MATRICE/I	OUTPUT
Supporto tecnico in materia di acustica	Servizio Risanamento Atmosferico. Acustico. Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna	Pluriennale	Rumore	Report
Supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia nella stesura della mappatura acustica	Provincia di Reggio Emilia	Annuale	Rumore	Report
Classificazione Acque per utilizzo irriguo	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	Pluriennale	Acque per utilizzo irriguo	Relazione
Controllo e monitoraggio del torrente Campola	Comune di Canossa	Annuale	Acque superficiali	Relazione
Progetto LIFE RII	Regione E-R	Annuale	Acque superficiali	Relazione
Progetto per la definizione dei carichi di nutrienti e di	Regione E-R	Annuale	Acque superficiali	Campionamento

sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico				
Progetto ISONITRATE	ISPRA	Annuale	Acque superficiali	Campionamento
Progetto ISOTOPIA	Regione E-R	Pluriennale	Acque sotterranee	Campionamento
Monitoraggio del polo estrattivo EN008 "Spalletti" in comune di Montecchio Emilia	Comune di Montecchio Emilia	Pluriennale	Acque sotterranee	Relazione
Gestione staz. Monitoraggio CEM c/o CGIL RE	CGIL RE (Immobiliare Nova)	Pluriennale	CEM	Dati pubblicati sul sito web di ARPA
Accordo con il Comune di Gualtieri per attività supplementari di monitoraggio nella frazione di Santa Vittoria	Comune di Gualtieri	Quadrimestrale	Aria Radiazioni ionizzanti	Report
Progetto NOCSE	Ospedale di Baggiovara	Annuale	Acqua destinata al consumo umano	Rapporti di prova

7. ATTIVITA' PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E GESTIONE OSSERVATORI

Monitoraggio locale dell'aria tramite strumentazione mobile

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Reggio Emilia utilizza anche strumentazione portatile per l'esecuzione di campagne di monitoraggio: nello specifico ci si avvale di campionatori passivi, campionatori portatili di PM₁₀, Laboratorio mobile e radar per la rilevazione dei flussi di traffico.

- Rete di monitoraggio con campionatori passivi e con campionatore portatile di PM₁₀
Attraverso dei campionatori passivi (radielli), vengono condotte delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria relativamente a benzene, ossidi di azoto e in alcuni casi di SOV, aldeidi e fenoli. Si tratta principalmente di monitoraggi locali legati a problematiche inerenti gli odori e microinquinanti prodotti da attività industriale spesso adiacenti a zone residenziali, oppure a problemi legati all'attività zootecnica. In queste attività l'SSA collabora a supporto del ST che rappresenta di solito il servizio al quale pervengono segnalazioni, esposti e richieste di intervento. Il supporto dell'SSA si esplica solitamente in attività con campionatori passivi, campionatore di PM₁₀, studio della meteorologia e in possibili applicazioni modellistiche per la ricaduta.

Si tratta quasi esclusivamente di attività non programmata / non programmabile poiché nasce da esposti, dunque per il 2014 al momento non vi è nulla di programmato sebbene si tratti di una attività molto onerosa in termini di ore uomo impiegate e ad elevato costo analitico e di materiali utilizzati. Si prevede una quantità di campioni e di ore uomo analoga a quella del 2013.

- Campagne di Monitoraggio con Laboratorio Mobile

Ad integrazione dei precedenti sistemi di rilevazione viene utilizzato un laboratorio mobile della Provincia, attrezzato con analizzatori per campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, in punti ritenuti significativi al fine di indagare specifiche aree di interesse per il monitoraggio del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia e su richiesta dei singoli comuni. Il nuovo laboratorio mobile è entrato in funzione nell'aprile del 2012 ed è in grado di rilevare i seguenti parametri: PM₁₀, PM_{2.5}, NO, NO₂, NO_x, CO, SO₂, O₃, BTX, Temperatura, Velocità e direzione del vento, Umidità relativa, pioggia.

Il laboratorio mobile viene utilizzato, di norma, per campagne mensili. ARPA si occupa della gestione operativa delle campagne e dell'elaborazione dati, nonché della stesura di relazione finale e della sua pubblicazione sul sito web.

Nel corso del 2014 sono prevedibili circa 11 campagne di monitoraggio per un totale di circa 8.000 ore di attività di monitoraggio, pari a circa 48.000 ore di dati di rilevazione automatica, 24 sopralluoghi e 360 ore di validazione ed elaborazione dati.

Monitoraggio locale dei campi elettromagnetici

- Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (cem) a RF e MO

La rete di monitoraggio è fondata sui rilievi effettuati attraverso stazioni di monitoraggio di tipo rilocabile. Prima di arrivare alla effettiva collocazione "in campo" sono pertanto previsti i seguenti passaggi:

- studio della situazione espositiva che si ha nel sito oggetto di monitoraggio. A tal fine occorre considerare non solo la particolare tipologia di ricevitore che potrebbe essere presente (residenziale, scolastico, sanitario, ecc...), ma anche l'influenza che potrebbe derivare dalla presenza di altre SRB o impianti radio TV che potrebbero essere presenti nelle "vicinanze";
- individuazione del migliore ricevitore da sottoporre a monitoraggio;
- apertura contatti col ricevitore individuato ai fini dell'effettiva collocazione della stazione di monitoraggio.

Le centraline di monitoraggio vengono poi fatte stazionare nel sito individuato per tempi prolungati, mai inferiori alle due settimane. Le operazioni di interrogazione e scarico dei dati sono automatizzate in remoto ed i dati vengono successivamente analizzati, validati e trasmessi al sito web di ARPA e quindi messi a disposizione del pubblico.

Le misurazioni prodotte con la rilevazione in continuo, attraverso l'utilizzo delle stazioni di monitoraggio, sono in grado di assicurare ai cittadini il pieno controllo e presidio delle sorgenti di cem e per tale motivazione risultano adatte a rilievi in caso di situazioni conflittuali. Nel 2014 continuerà l'attività come negli anni precedenti.

- Misure dei campi elettromagnetici emessi da RADAR meteo

In collaborazione con il Servizio Idro-Meteo che gestisce i 2 radar meteorologici di Gattatico (RE) e San Pietro Capofiume (BO), alla luce delle positive esperienze condotte in questi ultimi anni, si procederà ad effettuare rilevazioni di cem presso ricevitori abitati residenti nei dintorni della postazione RADAR di Gattatico. Ciò anche al fine di adempiere a richieste specifiche giunte in tal senso negli anni passati da parte di AUSL e Comuni interessati.

Altre misure in continuo

- Misure dei campi magnetici ELF

Con particolare strumentazione è possibile rilevare in modo continuo e prolungato il campo magnetico all'interno di abitazioni in posizioni ravvicinate agli elettrodotti.

Il valore aggiunto che si ottiene da rilevazioni condotte attraverso questa metodica, qualora risulti accompagnata dal dato di intensità di corrente circolante sulla linea elettrica durante il periodo di rilevazione, consiste nella possibilità di stabilire una stretta correlazione fra campo magnetico ed intensità di corrente. In tale modo è possibile estrapolare con grande precisione il dato espositivo a tempi lunghissimi, anche dell'ordine di più anni, ottenendo il cosiddetto "profilo di rischio" della popolazione ivi residente, dato, dunque, di importante valenza sanitaria.

- Misure di rumore

Le misurazioni in continuo di rumore vengono eseguite in presenza di sorgenti infrastrutturali (strade e ferrovie) o in situazioni complesse nelle quali sia necessario garantire una adeguata rappresentatività temporale dei rilievi. Anche tale attività deriva principalmente da richieste puntuali delle istituzioni locali su segnalazioni e pertanto non programmabili, oltre a

controlli di iniziativa in situazioni di criticità conosciute.

Tabella di sintesi monitoraggi locali 2014

	Attività	Punti di misura /Stazioni	Frequenza	Campioni /dati/ ore di funz.to
Comuni	Monitoraggio in continuo cem a RF-MO	8 punti di misura	Periodica	20.000 ore
Comuni	Monitoraggio in continuo cem ELF	4	Periodica	1.000 ore
Comuni / Provincia	Monitoraggio in continuo rumore	7	Periodica	1.200 ore

- Supporto all'attività di bonifica del pozzo inquinato con cromo esavalente nel Comune di Quattro Castella

Nel 2013 l'attività di supporto agli Enti locali è stata indirizzata, in via prioritaria, alle operazioni di bonifica ulteriore, rispetto a quanto già effettuato nel 2013, attraverso il pompaggio forzato e l'aggiunta di sostanze riducenti. In questo modo è stato possibile raggiungere valori di concentrazione pari ad 1/5 della concentrazione iniziale. Nel 2014 è prevista una ulteriore attività di bonifica per raggiungere concentrazioni inferiori ai limiti di legge. L'attività di ARPA sarà dunque rivolta a monitorare tutte le fasi di questa ulteriore bonifica e a fornire supporto tecnico alle autorità competenti.

8. ATTIVITA' LABORATORISTICA PER SERVIZI "NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI"

I servizi "non obbligatori/aggiuntivi" che vengono erogati dal Laboratorio Integrato riguardano l'attività analitica su specifica richiesta di pubblici/privati a titolo oneroso, e sono circa il 47% di tutta l'attività analitica del Laboratorio stesso; in questo caso risulta prevalente l'attività relativa alla ricerca dell'amianto ai fini della restituibilità dei locali dopo la bonifica, il controllo di strutture ospedaliere, controlli IPPC e siti contaminati.

Per il 2014 si può prevedere l'attività riportata in Tabella

Numero di campioni previsti per Tipologia di campioni e per sportello di accettazione

2014	ACQUE SANITARIE	ACQUE AMBIENTALI	AMB. VITA e LAVORO (Legionelle - Ind. Sterilità)	AMIANTO	TOSSICOL. INDUSTRIALE
Clienti - Sportello RE	630	330	4455	1160	20
Clienti - Sportello Altre Sezioni	400	180	1505	440	10
TOTALE	1030	510	5960	1600	30

Tale attività, oltre a richieste puntuali di privati, riguarderà in particolare:

8.1 Area Microbiologia

Matrice acque minerali naturali e termali: continua l'attività analitica su convenzione con gli stabilimenti minerali e/o termali per i controlli periodici richiesti dal Ministero.

Matrice ambientale acque di scarico e fanghi: riguarda l'attività analitica che comprende test

di tossicità con *Daphnia magna* su acque di scarico e ricerca di salmonella su fanghi di depurazione. Anche questa attività svolta in convenzione con clienti privati e/o con studi di consulenza ambientale.

Ricerca e identificazione del batterio legionella: la ricerca di Legionella, in particolare nella matrice acqua, ma anche su altre matrici ambientali come filtri o dispositivi simili, secondo convenzioni già in atto con molte strutture ospedaliere è in diminuzione (6050 campioni previsti nel 2013 contro i circa 5.000 prevedibilmente analizzati entro la fine dell'anno).

Il laboratorio, in quanto riferimento regionale, è autorizzato ad effettuare i controlli collegati alla messa in atto da parte delle Direzioni Sanitarie del piano di prevenzione e controllo (definizione di uno specifico piano di monitoraggio) dopo una attenta "valutazione del rischio", secondo le indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna (N°1115 del 2008).

In questa fase Arpa interviene anche come supporto nell'attività di campionamento, tale attività viene svolta dagli operatori dell'Area Microbiologia abilitati con le modalità definite dalla specifica Istruzione Operativa, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Regionali.

Monitoraggi microbiologici ambientali

Monitoraggi ambientali sono previsti nei reparti di Ematologia, Endoscopia, laboratori annessi a Farmacia Interna e Sale Operatorie di varie strutture ospedaliere, attraverso campionamenti effettuati dagli stessi operatori Arpa.

In questo ambito i piani di monitoraggio annuali, già consolidati nel tempo e oggetto di apposite convenzioni, comprendono analisi di campioni di acqua, controlli di sterilità di strumenti endoscopici e presidi chirurgici vari, controllo cappe, monitoraggio superfici, ecc.

Rilevante è l'impegno di lavoro che deriva dal monitoraggio dell'aria in ambienti controllati come sale operatorie, laboratori farmaceutici, ecc., attraverso il campionamento passivo su piastra e campionamento attivo con l'utilizzo del S.A.S. (Surface Air System).

A completamento dei monitoraggi viene fornito supporto per valutazione dei risultati, consulenza per eventuali interventi di bonifica e successivi controlli di efficacia.

8.2 Area Acque Potabili e di Monitoraggio

continuerà l'attività su convenzione con gli stabilimenti minerali e/o termali per i controlli periodici ministeriali che prevedono prelievi alla fonte e successive analisi chimico e chimico fisiche, attività che si è significativamente ridotta già nel corso del 2013.

Nel corso del 2014 continueranno i conferimenti di campioni di acqua minerale, prelevati dalle ASL della Calabria presso gli impianti di imbottigliamento sul prodotto finito, come previsto dalla convenzione stipulata con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: il numero dei campioni non dovrebbe scostarsi da quello del 2013 e quindi attestarsi intorno ai 50 campioni l'anno, per quanto riguarda i controlli chimici.

9. ATTIVITA' DEI RIFERIMENTI REGIONALI

9.1 Riferimento Analitico Regionale Acque Potabili

Il Responsabile dell'Area Acque Potabili e di Monitoraggio di Reggio Emilia costituisce il punto di riferimento regionale per lo sviluppo tecnico scientifico della rete laboratoristica regionale per le matrici acquose. Come per gli anni passati egli si rapporta internamente all'Agenzia con:

- ✓ i Laboratori Integrati di nodo, in concorso con l'Area Laboratoristica della Direzione Tecnica per la armonizzazione delle attività di controllo laboratoristico (protocolli analitici, metodi di prova, ecc.);
- ✓ i Servizi Territoriali ed i Servizi Sistemi Ambientali per collaborare nella messa a punto di protocolli condivisi per quanto attiene le tecniche di campionamento sulle acque (di scarico, superficiali e sotterranee);

- ✓ il Servizio Sistemi Informativi, per gli aspetti inerenti le modalità di acquisizione, elaborazione, archiviazione, trasferimento e divulgazione dei dati;
- ✓ il Centro Tematico Regionale “Sistemi Idrici” per coordinare le attività di cui ai punti precedenti e rendere più efficaci e rispondenti ai dettami normativi le attività di monitoraggio dell’Agenzia;
- ✓ la Direzione Tecnica per ricercare le migliori soluzioni organizzative per sviluppare e ottimizzare la rete laboratoristica regionale per quanto riguarda la matrice acqua.

Fra le attività/progetti che dovrà presidiare nel 2014 si segnalano in particolare:

1. nel corso del 2014 dovrebbe concretizzarsi il progetto “Portale acqua” per la codifica dei punti di prelievo per il controllo della rete acquedottistica regionale, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi e la Regione Emilia Romagna, per almeno una parte dei distretti SIAN ad ovest della regione;
2. dovrà essere presidiata l’evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale, garantendo la conoscenza e la diffusione nella rete Arpa, promuovendo la ricerca e l’innovazione tecnologica relativamente alle tematiche di competenza;
3. il Responsabile dell’Area Acque Potabili e di Monitoraggio è componente della II Sottocommissione di studio dell’Istituto Superiore di Sanità “Metodi Analitici”, nominata dal Comitato Permanente per la problematica concernente le acque destinate al consumo umano, che ha portato alla pubblicazione del Rapporto ISTISAN 07/31 col titolo “Metodi analitici di riferimento per le acque destinate al consumo umano ai sensi del DL.vo 31/2001”. Nel 2012 è iniziato il percorso per la revisione della raccolta dei metodi sopra richiamati, che non si è concluso nel 2013, ed è ipotizzabile che nel corso del 2014 possa essere richiesto un impegno maggiore per l’invio di contributi da inviare ai diversi componenti le sottocommissioni, ma non sono da escludere anche possibili incontri a Roma;
4. il Responsabile dell’Area Acque Potabili e di Monitoraggio è rappresentante di Arpa Emilia Romagna c/o ISPRA nel Gruppo di Lavoro per “Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura per i metalli nelle acque e nell’aria ambientale”;
5. proseguirà il percorso per lo sviluppo del sistema qualità per le reti di monitoraggio dei corpi idrici interni e delle acque sotterranee come previsto dalle Dir.ve 2008/50 e 2000/60 e dai relativi decreti attuativi (D.Lgs. n. 30 del 16/03/2009 e D.M. n. 260 del 08/11/2010, e la recente Direttiva 2013/39/UE) che prevedono che: *“i laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità”*.

9.2 Polo Analitico Regionale Amianto

Oltre al supporto tecnico analitico ai servizi di prevenzione delle AUSL di tutto il territorio regionale e del sistema ARPA, il Polo Analitico Regionale Amianto di Reggio Emilia riceve numerose richieste di prestazioni analitiche sia da parte di aziende private che effettuano attività di bonifica dall’amianto o movimentazione rifiuti con amianto, sia da studi privati che effettuano consulenza e monitoraggi ambientali. Anche per il 2014 verranno confermate le convenzioni con enti pubblici, principalmente Arpa di altre regioni e laboratori privati.

Inoltre il Polo Analitico Regionale Amianto partecipa ai seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo NIS (Network Italiano Silice): in particolare nei sottogruppi relativi alla Normativa e alla revisione delle Linee Guida silice libera cristallina (igiene industriale e buone prassi lavorative);
- Gruppo Tecnico Interregionale “Analisi Fibre Minerali e corpi dell’asbesto in liquidi e tessuti biologici: proposta di Standardizzazione Attrezzature e Metodi di Analisi”;
- Gruppo Tecnico del Ministero della Salute, relativo alla qualificazione dei Laboratori per le analisi dell’amianto (ex D.M. 14 maggio 1996);
- Sottogruppo “Amianto” ISS (Istituto Superiore Sanità): del Comitato permanente di

Studio (ex art.9 DM 26 marzo 1991) relativo ai “ Metodi Analitici ” sulle acque potabili del Ministero della Salute

- Gruppo Interdisciplinare Amianto della Regione Emilia Romagna

9.3 Riferimento Regionale Acque superficiali

Costituisce un punto di riferimento per la gestione delle reti regionali dei corsi d'acqua, l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e la valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici.

Svolge la sua attività a supporto del CTR Acque Interne e dell'Area Monitoraggio e Reporting Ambientale, in continuità con il ruolo sviluppato a partire dal 2000 nell'Eccellenza Ecosistemi Idrici del nodo di Reggio Emilia, con le seguenti specifiche funzioni:

- presidio dei processi di monitoraggio afferenti alle reti di monitoraggio ambientale e funzionale (vita pesci) delle acque superficiali;
- coordinamento delle attività di rete e armonizzazione delle procedure dei nodi provinciali;
- validazione dei dati a livello regionale, produzione ed elaborazione di indicatori e indici integrati per la valutazione dello stato e la classificazione di stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua;
- supporto al SSI per lo sviluppo e popolamento del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA); popolamento dati per annuario Arpa e Ispra;
- definizione set di indicatori e indici per l'attività di reporting sulla qualità dell'acqua a livello regionale e provinciale, supporto alla RER nell'ottemperanza a propri debiti informativi (es. Dir 91/676/CEE, valutazione Stato trofico, ecc.);
- supporto al Punto Focale Regionale della rete Sinanet per la comunicazione istituzionale dei dati sulle acque superficiali correnti;
- monitoraggio evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale; formazione ed aggiornamento di rete degli operatori dei nodi provinciali;
- analisi e valutazioni ambientali/ partecipazione ad attività progettuali a supporto delle politiche di pianificazione territoriale e ambientale (es. Piano di tutela regionale e suoi aggiornamenti, Piano di Gestione di Distretto idrografico, Atti di indirizzo, ecc.).

A partire dal 2006 il RR ha partecipato ai lavori per l'implementazione della Direttiva quadro sulle acque a livello nazionale (GdL ISPRA exAPAT, AdB Po) e alle attività progettuali RER per la sua applicazione sul territorio regionale. Ciò ha richiesto la completa riprogettazione delle reti e dei programmi di monitoraggio, che per le acque superficiali comprendono molteplici elementi di qualità biologici, chimici, idrologici e morfologici che concorrono alla valutazione dello stato. In questo contesto di crescente complessità il RR acquisisce anche un ruolo di coordinamento e integrazione delle specifiche competenze specialistiche coinvolte nella rete.

Il 2014 rappresenta il secondo anno del secondo ciclo di monitoraggio triennale dei corsi d'acqua regionali ai sensi della Dir 2000/60 come programmato all'interno del Piano di gestione 2010-2015.

Nel corso dell'anno è previsto il proseguo delle attività regionali di:

- analisi e revisione della rete di prima individuazione (deliberata con DGR 350/2010), alla luce delle novità normative, delle risultanze e delle criticità emerse durante il primo triennio di indagini, in collaborazione con il CTR, i RR per gli elementi biologici e i nodi provinciali, per pianificare ed ottimizzare l'efficacia del monitoraggio rispetto al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- la raccolta, la validazione, l'elaborazione e la valutazione sistemica di tutti gli elementi conoscitivi disponibili a partire dal 2010 per giungere alla classificazione finale dei corsi d'acqua regionali relativa al primo Piano di gestione delle acque;
- la definizione di nuovi schemi di reportistica per la diffusione e la comunicazione delle informazioni nei diversi contesti (Relazioni tematiche, Annuario, sito web, reportistica provinciale, ecc.).

Queste tre linee di attività saranno sviluppate parallelamente, in parte anche all'interno di una specifica attività progettuale di supporto alla Regione Emilia-Romagna per la redazione del nuovo Piano di Tutela Regionale delle Acque e dei futuri Piani di Gestione di Distretto 2016-2021.

9.4 Riferimento Regionale Rumore

Il Riferimento Regionale RUMORE, istituito con atto del Direttore Tecnico nel corso del 2009, è composto da 2 operatori delle Sezioni di Reggio Emilia e Piacenza: costituisce un punto di riferimento regionale per la gestione delle problematiche relative al tema dell'inquinamento acustico a supporto delle attività afferenti all'Area Monitoraggio e all'Area Vigilanza e Controllo. Tale Gruppo di Riferimento fornisce supporto alla Direzione tecnica per diverse attività, quali ad esempio:

- coordinamento attività delle Sezioni in materia di rumore;
- analisi e valutazione di problematiche specifiche inerenti il tema del rumore;
- raccolta dati e informazioni di scala provinciale dalle Sezioni, mediante format predefiniti;
- aggiornamento e validazione dati per la compilazione dell'Osservatorio Rumore di ISPRA;
- predisposizione reportistica regionale (Annuario Arpa dei dati ambientali, Relazione Stato Ambiente RER, ...);
- supporto tecnico-scientifico alla Regione Emilia-Romagna, in particolare al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;
- partecipazione a gruppi di lavoro di scala sovregionale, quale il Gruppo di Lavoro Rumore del Sistema Agenziale di ISPRA;
- ricognizione dotazione strumentale e fabbisogni delle Sezioni e acquisizione nuova strumentazione;
- formazione interna;
- attività di comunicazione (aggiornamento sito web Arpa dedicato al rumore, partecipazione a convegni,...)

Nel 2014 è previsto il coordinamento di un gruppo regionale stabile, formato da operatori delle varie Sezioni, al fine di presidiare in modo condiviso ed uniforme le attività di rilascio pareri preventivi, vigilanza e monitoraggio del rumore.

9.5 Riferimento Regionale Rete Regionale Qualità dell'Aria (RRQA)

Il Riferimento Regionale RRQA è stato assegnato ad un operatore della Sezione di Reggio Emilia con atto del Direttore Tecnico nel corso del 2012 con PGDG/2012/0050070.

Il Riferimento Regionale svolge la propria attività a supporto del CTR della qualità dell'Aria e dell'Area Monitoraggio e Reporting Ambientale, con le seguenti funzioni specifiche:

1. Supporto alla gestione della rete di monitoraggio: applicazione del sistema qualità, attuazione del piano di revisione previsto dal DLgs 155/2010, definizione delle procedure di monitoraggio;
2. Supporto alla validazione dei dati della rete, produzione di indicatori e indici, popolazione dei dati per annuario;
3. Supporto alla soluzione delle problematiche che emergono dalle Sezioni inerenti le rispettive reti/matrici;
4. Supporto al coordinamento dell'attività di rete;
5. Collaborazione con i vari Nodi di Arpa per progetti inerenti le rispettive reti/matrici.

Nel corso del 2014 sono previste una serie di attività molto impegnative delle quali si elencano solo le principali:

- Supporto, dal punto di vista tecnico, all'applicazione del nuovo contratto di manutenzione della RRQA
- Direzione lavori per la messa in sicurezza delle cabine e adeguamento al D.Lgs.155/2010;
- Coordinamento delle reti provinciali nella gestione della RRQA;

- Gestione problematiche delle varie sottoreti;
- Gestione delle NC e AC nel SGQ di Arpa secondo quanto previsto dal Manuale Qualità;
- Supporto all'Area Reporting per la predisposizione e popolamento di indicatori e indici.

10. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

10.1 URP-Front office

Nel 2014 il personale dell'Urp continuerà a svolgere le attività di gestione del sito web, centralino, casella e-mail di sezione (urpre@arpa.emr.it), documentazione corsi di formazione, accoglienza materiale in arrivo in applicazione della linea-guida LG01Com/RE, unitamente alla somministrazione del questionario di gradimento dei servizi erogati da Arpa agli utenti raggiungibili tramite servizio postale, in applicazione della P80211/ER Rev. 3 che prevede una frequenza triennale per questa tipologia di ricognizione dandosi che la precedente si è svolta nel 2011.

10.2 Comunicazione e diffusione dati ambientali

Il principale canale di diffusione dei dati ambientali è Arpaweb, che costituisce il media elettivo per l'acquisizione di informazioni e dati ambientali da parte dei cittadini e degli enti territoriali in applicazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 195.

Per il 2014 si prevede il proseguimento delle attività svolte nell'anno in corso (manutenzione ed implementazione sito web, comunicazione/coordinamento con gli organi di stampa locali).

10.3 Educazione Ambientale

Per il 2014 si ripropongono i contenuti programmati del 2013, con la riserva di valutare le richieste che perverranno entro il 31/12/2013 sulla base della disponibilità degli esperti interessati ai progetti:

- collaborazione per eventuali iniziative con i Cea della provincia inseriti nel circuito regionale Infeas;
- visite guidate presso i nostri laboratori di gruppi di classi di scuole secondarie di primo e secondo grado;
- interventi in sede o in classe su varie tematiche ambientali.

Riepilogo Attività prevista Sezione di Reggio Emilia - Anno 2014

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLO (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	223	442	536			522		2.946	6.545
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								150	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								115	475
	AMianto		0							91
	ARIA	160	310	222		155.000	593		222	
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									
	CONTROLLO DI QUALITA'								850	850
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	21							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE									
	ENERGIA									
	ENTOMOLOGIA									
	FARMACI									
	GAS TOSSICI									
	IPPC	45	58	116			141		116	215
	MATERIALE ATIPICO								95	320
	RADIAZIONI IONIZZANTI			12					12	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	185	20				80			
	RIFIUTI	15	408	39					39	98
	RIR									
	RUMORE	65	115				125			
	SITI CONTAMINATI	3	75	103					108	253
	SUOLO		260	37					37	75
	URBANISTICA ED EDILIZIA	40								
	VIA	13								
	Totale Tipologia "servizio"	774	1.709	1.065		155.000	1.461		4.690	8.922
NON OBBL	ACQUA			106					1.451	1.808
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI									
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								4.340	5.690
	ARIA					8.000				
	CONTROLLO DI QUALITA'									
	ENERGIA									
	ENTOMOLOGIA									
	FARMACI									
	IDROMETEOROLOGIA									
	MATERIALE ATIPICO								930	1.155
	OSSERVATORI AMBIENTALI									
	RADIAZIONI IONIZZANTI									
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					21.000	30			
	RIFIUTI									20
	RUMORE					1.200	5			
	SITI CONTAMINATI									0
	SUOLO			12					12	12
	Totale Tipologia "servizio"			118		30.200	35		6.733	8.685

Totale Generale Sezione	774	1.709	1.183		185.200	1.496			11.423	17.607
------------------------------------	------------	--------------	--------------	--	----------------	--------------	--	--	---------------	---------------

SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

Analisi ambientale del territorio provinciale

Dall'analisi dello stato ambientale riferito al 2013 si può sinteticamente considerare che:

Qualità dell'aria: Analizzando i dati di polveri PM10 raccolti dalla Rete di Monitoraggio Provinciale della Qualità dell'Aria di Modena nel 2013, si evidenzia un calo evidente delle polveri PM10 sia nel numero di superamenti del valore limite giornaliero, che della media annua, riduzione favorita da una condizione meteorologica caratterizzata da un'elevata piovosità in corrispondenza dei mesi più critici per l'accumulo degli inquinanti atmosferici. Il numero di superamenti del valore limite giornaliero (max 35 volte/anno) è calato mediamente del 40% rispetto all'anno precedente

PM10 - Numero di superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m3									
Stazioni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	n° massimo di superamenti
Modena - Via Giardini	130	120	112	79	79	84	85	51	35
Modena - Parco Ferrari	--	96	92	52	61	71	67	37	35
Carpi	101	114	90	70	65	86	85	45	35
Fiorano Modenese	--	--	105	76	75	96	96	52	35
Sassuolo	--	--	--	--	--	47	47	33	35

Anche le medie annuali hanno risentito dell'andamento meteorologico dell'anno 2013, mostrando valori molto più contenuti rispetto agli anni precedenti. il Valore Limite annuale di 40 µg/m³ è rispettato in tutte le stazioni della rete.

PM10 – Medie annuali (µg/m3)									
stazioni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Valore limite (µg/m3)
Modena - Via Giardini	48	48	44	39	38	40	38	31	40
Modena - Parco Ferrari		41	39	33	33	36	34	27	40
Carpi	43	44	39	38	33	40	38	30	40
Fiorano Modenese			44	40	38	43	41	33	40
Sassuolo	--	--	--	--	--	30	31	26	40

Odori

Le emissioni odorigene costituiscono uno dei problemi più diffusi sul territorio, tanto da rappresentare la maggior parte delle segnalazioni rivolte ad ARPA. La mancanza di una normativa specifica e la difficoltà di determinare oggettivamente il disturbo arrecato, certamente non costituiscono i presupposti ideali per la risoluzione dei conflitti che si generano. Nel corso del 2013, sono proseguite le attività specifiche sul comparto produttivo alimentare del territorio del Comune di Castelnovo Rangone e sono state condotte indagini conoscitive su altri comparti industriali (industrie ceramiche e impianti a biogas).

Agenti Fisici (campi elettromagnetici e rumore)

Nell'anno 2013 si è assistito ad un numero elevato di riconfigurazioni degli impianti di telefonia cellulare per l'introduzione sempre più diffusa da parte dei gestori dei sistemi Lte (la quarta generazione di comunicazioni mobili, necessaria per supportare la connessione costante di tablet e smartphone e il cloud computing).

Queste riconfigurazioni sono sempre associate ad un incremento consistente delle potenze impiegate rispetto al passato. Nelle aree urbanizzate, dove più gestori condividono lo stesso sito, tali incrementi comportano sempre più spesso livelli di campo elettromagnetico che si avvicinano al valore di attenzione previsto dalla normativa e a volte lo superano.

Per le emittenti radiotelevisive, permangono ancora alcune criticità in relazione alle emittenti radio che in alcuni siti, già da diversi anni, sono responsabili di valori superiori ai limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

Riguardo agli elettrodotti, nella nostra provincia non si rilevano particolari criticità, se non in alcuni casi isolati caratterizzati dalla presenza di cabine elettriche collocate negli anni passati all'interno di edifici abitativi.

In relazione, infine, ai disturbi da rumore causati da attività produttive e commerciali o dai sistemi infrastrutturali per il trasporto (strade e ferrovie), si conferma una situazione di criticità in particolare nelle aree urbane. Se si analizzano le richieste di intervento, queste risultano principalmente legate ad attività di servizio e commerciali (condizionatori, impianti di ventilazione, attività musicali) sebbene l'impatto complessivo sul territorio di queste sorgenti risulti sicuramente inferiore rispetto a quello determinato dalle infrastrutture di trasporto.

Qualità delle Acque

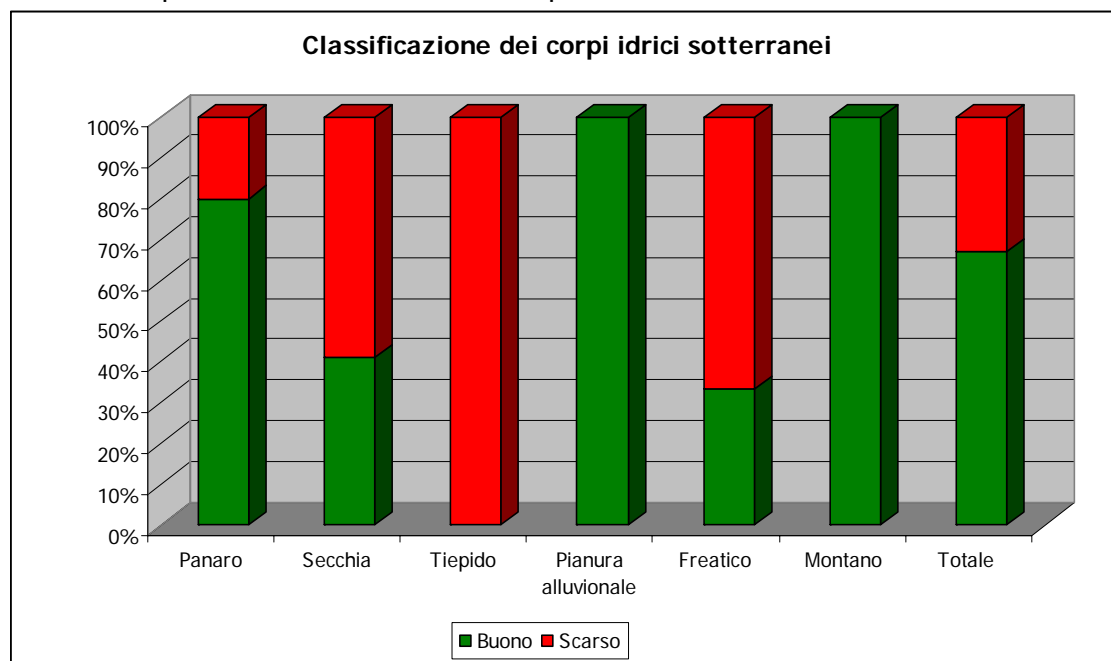
ACQUE SOTTERRANEE: Dall'analisi della classificazione ambientale delle acque sotterranee, emerge per la conoide del fiume Panaro un buono stato di qualità sull'80% dei punti monitorati e scarso per un 20%.

Per quanto attiene la conoide del fiume Secchia solamente il 41% delle acque sotterranee presentano condizioni di buona qualità, mentre il 59% evidenzia condizioni scadenti. La principale causa è da imputarsi alle elevate concentrazioni di nitrati.

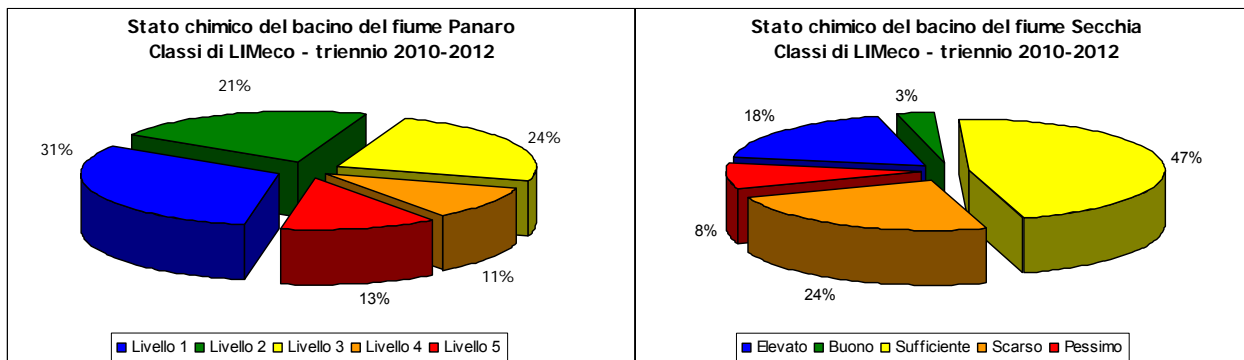
Lo scadimento qualitativo è ancor più evidente nell'area di influenza della conoide del Tiepido, in cui prevale l'alimentazione della falda dal piano campagna favorendo per drenanza il passaggio delle sostanze inquinanti dal suolo alle acque sotterranee. La totalità dei punti monitorati evidenzia una qualità scadente.

Anche il corpo idrico freatico di pianura presenta una qualità delle acque tendenzialmente scadente con solo il 33% dei punti monitorati in classe buona.

Migliore invece appare la situazione dei corpi idrici montani e della piana alluvionale che risultano di qualità buona nella totalità dei punti monitorati.



ACQUE SUPERFICIALI: La classificazione chimica dei principali corsi d'acqua modenesi, attraverso l'applicazione dell'indice LIMeco, risulta buona-ottima nei tratti montano-collinari, scadendo a sufficiente nei tratti di pianura fino alla foce in Po. Scadente e pessima risulta la qualità degli affluenti torrente Fossa di Spezzano e torrente Tresinaro per il bacino del fiume Secchia, e torrente Grizzaga e canale Naviglio per il bacino del fiume Panaro. Da un confronto tra i due bacini principali, si evidenzia un livello qualitativo superiore del fiume Panaro rispetto al fiume Secchia.



Priorità di Programma della Sezione

Nella formulazione dell'azione programmatica dell'anno 2014, avendo a riferimento il programma triennale dell'Agenzia 2014 – 2016, le indicazioni acquisite in sede di Comitato Prov. le di Coordinamento, i limiti delle risorse assegnate e non per ultimo le condizioni di un territorio che ha subito in particolare nell'Area Nord provinciale le devastanti conseguenze del sisma del maggio 2012 ed alle alluvioni del recente inverno 2013, le priorità strategiche a scala provinciale si tradurranno in:

- **Supporto tecnico per le autorizzazioni ambientali – Pareri,** La riduzione del “tempo di risposta cliente” è uno degli obiettivi prioritari della Sezione. Nel 2009 era pari a 43 gg, nel 2010 a 36 gg e nel 2011-2012 i tempi di risposta si sono attestati a 28-29 gg., ponendosi al di sotto dell'obiettivo di riferimento dei 30gg. Nel 2013 il tempo di risposta si è ulteriormente ridotto a 26 gg. Il risultato ottenuto è conseguente sia alla riduzione dei tempi tecnici di predisposizione dei pareri che alla riduzione dei tempi amministrativi di trasmissione della pratiche sia in entrata che in uscita, in relazione alla completa adozione di procedure di trasmissione telematica e digitale, sia all'interno che all'esterno della Sezione.
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),** si assicurerà il forte impegno richiesto dalle verifiche ispettive. Si fornirà, a seguito del rinnovo o proroga della Convenzione con la Provincia, il contributo istruttorio per le attività autorizzate secondo il D. Lgs 152/2006, parte seconda titolo IIIbis e s.m.i..
- **Vigilanza e controllo,** si riconfermano come obiettivi primari dell'attività di vigilanza programmata gli insediamenti a maggiore impatto (impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, comparto ceramico, verniciature,), l'Agenzia garantirà inoltre l'attività in risposta alle segnalazioni ed esposti;
- **Servizio permanente di vigilanza ambientale. Pronta disponibilità,** Arpa garantisce, senza soluzione di continuità, l'istituzione di un servizio permanente di vigilanza ambientale sia a livello Regionale che con puntuale articolazione Provinciale. Oltre l'orario di routinaria attività di ARPA, articolato dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00, la garanzia d'intervento per far fronte alle emergenze di carattere ambientale e sanitario (limitatamente al supporto analitico) è data dal servizio di Pronta Disponibilità. Sono stati individuati in via prioritaria i seguenti ambiti di intervento:
1. Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;

2. Inconvenienti ambientali da utilizzo di deiezioni animali;
3. Emissione di inquinanti in atmosfera, accidentali e non;
4. Ritrovamento di rifiuti abbandonati;
5. Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
6. Incidenti connessi con la presenza di materiale radioattivo;
7. Incendi in insediamenti produttivi;
8. Piani Provinciali di Protezione Civile;
9. Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
10. Piano di emergenza per la Centrale Elettronucleare di Caorso;
11. Piano Nazionale di Emergenza Nucleare;
12. Supporto analitico alle strutture sanitarie competenti in caso di sospetta tossi-infezione alimentare e/o intossicazione da funghi

- **Attività di monitoraggio e gestione delle reti di monitoraggio**, verrà mantenuto l'articolato monitoraggio sullo stato di qualità ambientale della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dei CEM, dei pollini aerodispersi.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

A fronte del trend delle attività sino ad oggi registrate, si ritiene che quantitativamente si possano ipotizzare e confermare dati numerici in linea con quanto riscontrato nell'anno precedente. A seguito delle modifiche normative introdotte dalla L. R 15/2013 i pareri "Urbanistica ed edilizia" si prevedono in forte riduzione. L'Agenzia assicurerà la massima collaborazione in relazione alla nuova procedura autorizzativa AUA (Autorizzazione Unica Ambientale).

Programma 2014

Processo Primario: 03-EMISSIONE DI RAPPORTI TECNICI CON ESPRESSIONE DI PARERE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	5
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	230
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	25
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	2
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	186
OBBL	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	32
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	16
OBBL	GAS TOSSICI	GAS TOSSICI	2
OBBL	IPPC	IPPC	47
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	20
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	90
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	5
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	COSTRUZIONE/GESTIONE IMPIANTI	10
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIR	RIR	
OBBL	RUMORE	RUMORE	255
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	10
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	25
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	60
OBBL	VIA	VIA	13

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

ARPA garantirà anche per il 2014 la propria collaborazione agli Enti Locali nelle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 6/7/2009 n.6, e in quelle di Valutazione di Impatto Ambientale, intervenendo con le proprie conoscenze sullo stato dei sistemi ambientali e sulle possibili azioni di mitigazione, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio, perseguendo l'obiettivo dell'integrazione e coerenza dei programmi, con i piani territoriali ed i progetti insediativi.

Attività	Cliente	Obiettivi
Attività Istruttoria di Scoping, VIA e Screening	Regione Provincia Comuni	Supporto agli EELL, in virtù delle specifiche conoscenze tecnico-scientifiche in possesso all'Agenzia.
Attività di supporto alla pianificazione territoriale (PSC, PTCP, Piani Settoriali, VAS, Regolamenti comunali)	Provincia Comuni	Supporto agli EELL per favorire la costruzione di analisi ambientali condivise e rilevare elementi di criticità/ forza dei diversi ambiti territoriali

3. CONTROLLO E VIGILANZA

AIA

Le vicende legate al sisma del maggio 2012, hanno influenzato l'attività ispettiva programmata e l'attività istruttoria sui rinnovi AIA presentati dalle Aziende anche nel 2013; i provvedimenti statali (DL n 74 del 6 giugno 2012 e successiva Legge di conversione n 122 del 1 agosto 2012) hanno di fatto sospeso di 6 e 12 mesi rispettivamente, i termini del procedimento di rinnovo e i controlli programmati previsti nelle AIA; le 15 ispezioni programmate interessate dalla sospensione sul territorio provinciale, di cui 11 appartenenti al Distretto Area Nord e 4 al Distretto Area Centro, sono state effettuate nel corso del 2013; identica situazione si è verificata per i rinnovi, di cui 17 su 83 complessivi sono slittati al 2013. Il completamento delle attività sospese nel 2012 ha obbligato a posticipare alcune attività, previste per il 2013, ai primi mesi del 2014.

L'attività di supporto tecnico all'Autorità Competente ad oggi viene svolta sulla base della convenzione attualmente in atto con la Provincia (DGR 202 del 19 giugno 2012) con scadenza 31 dicembre 2013; per il 2014 si è in attesa della proroga o del rinnovo della convenzione per il proseguo da parte di Arpa dell'attività di supporto tecnico istruttorio.

Sono in fase conclusiva le ispezioni ed i rapporti ispettivi riferiti alle restanti aziende AIA programmate nel 2013; per il 2014 sono previste complessivamente 60 ispezioni programmate sulle Aziende AIA a cui andranno aggiunte le rimanenti 9 non effettuate nel 2013 per le cause sopra descritte.

Il dato delle Aziende A.I.A. aggiornato al 30/10/2013 indica n° 136 aziende Industriali e n° 34 Allevamenti.

Nella tabella che segue è rappresentata l'attività complessiva svolta nel quadriennio 2010 – 2013 relativamente alle AIA e la previsione per il 2014.

anno attività	2010		2011		2012		2013		Preventivo 2014	
Ispezioni programmate	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.
	67	20	71	11	54 (-7)	20 (-8)	80 + 7 (-9)	12 +8	42 (+12)	8 (+2)
Totale ispezioni	87		82		74 (-15)		83 +15		50 (+14)	
Informative di reato	34		25		18		5			
Sanzioni amministrative	8		8		3		0			
Pareri	46		28		16		42			
Istruttorie rinnovi o nuovi impianti	2		5		83 (-17)		22 +17		5	

Tra parentesi sono indicate le attività del 2012 che non sono state compiute a causa del sisma. Tali attività sono state concluse nel corso del 2013; alcune attività del 2013 (tra parentesi) verranno riprese e concluse nel corso del 2014.

Sono programmate inoltre ulteriori 129 ispezioni su attività di vigilanza presso le aree circostanti le aree impiantistiche (inceneritore, discariche), attività specificatamente previste e dettagliate nelle AIA rilasciate.

ARIA Emissioni in atmosfera

L'attività ispettiva nell'ambito delle emissioni in atmosfera determinerà un numero complessivo di oltre 200 camini da campionare di cui circa 150 riferiti alle autorizzazioni IPPC e circa 50 per le restanti autorizzazioni settoriali. In termini numerici l'attività ispettiva fra vigilanza e SIA sarà di circa 50 ispezioni oltre a quelle già preventivate per le Aziende in AIA.

ACQUE: Controllo degli scarichi idrici e acque indagine inquinamento

Reflui urbani

Dal 1 gennaio 2014 entrerà in vigore il nuovo protocollo di intesa tra Provincia, Arpa ed Enti Gestori approvato con DGP n° 232 del 30 luglio 2013. Il nuovo protocollo definisce, la programmazione dell'attività di controllo relativa agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ai sensi del DLgs. 152/06 parte III.

Si riportano di seguito le specifiche riguardanti il controllo dei 38 depuratori oggetto di verifica.

Verranno effettuati 74 campionamenti ai depuratori di potenzialità $2000 < AE < 9999$ e $10000 < AE < 49999$ di cui 59 riferiti alla verifica della tabella 3, 15 riferiti alla verifica della tabella 1 e 36 campionamenti ai tre depuratori > 50000 AE, costituiti da 18 tabella 3 e 18 tabelle 1, per un totale di 110 campioni.

Dei 110 campioni :

23	tab. 3	interesseranno	23 depuratori	$2000 < AE < 9999$
15	tab. 1	interesseranno	3 depuratori	$2000 < AE < 9999$
36	tab. 3	interesseranno	12 depuratori	$10000 < AE < 49999$
36	(18 tab. 3 + 18 tab.I)		3 depuratori	> 50000 AE

Per il controllo dalla tabella I degli impianti da $2000 < AE < 49999$ l'esecuzione del piano di campionamento ed analisi, prevede il concorso degli Enti gestori a seguito di un'azione di coordinamento fra enti promossa da parte dell'amministrazione Provinciale. La valutazione di conformità resterà comunque in capo ad ARPA, in stretto rapporto con la Provincia. Con il nuovo protocollo di intesa resta invariato il controllo sui 3 depuratori > 50000 AE riferito alla distribuzione dei campioni mentre varia quello che riguarda l'effettuazione delle analisi; infatti gli Enti gestori non continueranno ad inviare al controllo presso la rete laboratoristica di Arpa i 12 campioni per ognuno dei 3 depuratori > 50000 AE per la verifica analitica della tabella I ma provvederanno autonomamente all'esecuzione delle analisi.

Per il depuratore dei Comuni di Montese, Fanano e Fiumalbo verranno effettuati da Arpa 6 controlli per la tabella 1 di cui 1 per la tabella 3; i rimanenti 6 controlli di tabella 1 restano a carico del Gestore (prelievi e analisi).

Per il 2014 si prevedono 400 ispezioni per le acque reflue urbane, 70 su acque reflue industriali e 200 ispezioni sulle acque superficiali per indagini di inquinamento.

SUOLO - Siti contaminati - Rifiuti

Suolo

Per il 2014 si prevedono 80 ispezioni delle quali 70 relative allo stoccaggio ed al riutilizzo di reflui zootecnici e le rimanenti sul riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione civile, del compost e degli ammendanti sul suolo.

Siti contaminati

Si riconferma l'impegno di Arpa a supporto degli Enti Locali riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nella verifica della caratterizzazione del sito, nella valutazione dell'eventuale Analisi di Rischio sanitario – ambientale e nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate.

Si ritiene che anche nel 2014 Arpa sarà impegnata nella rilevante e gravosa attività a supporto di altri Organi Investigativi dello Stato e della stessa Magistratura.

Nel 2014 si prevedono 140 ispezioni e 200 campionamenti.

Rifiuti

Le attuali disposizioni in materia di trattamento e trasporto, quale rifiuto urbano e verso impianti individuati, del materiale derivante dal crollo totale o parziale degli edifici e di quelli derivanti dalle attività di demolizione a seguito del sisma del maggio 2012 si tradurranno anche nel corso del 2014 in una potenziale attività ispettiva.

L'attività sarà rivolta agli attuali 5 impianti individuati dai provvedimenti statali in materia nei Comuni di Carpi, Finale Emilia, Medolla, Mirandola e Modena (DL n 74 del 6 giugno 2012 e successiva Legge di conversione n 122 del 1 agosto 2012) e ad una serie di altre verifiche più in generale riguardanti aree pubbliche e private in cui sono stati collocati a vario titolo rifiuti da demolizione.

Si prevedono un numero complessivo di 150 ispezioni e 30 campionamenti.

Si riportano le tabelle dell'attività preventivata anno 2014 di ispezione, campionamento e misure manuali suddivise per processo primario intendendo come tale:

01 interventi di vigilanza e ispezione

02 gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali SIA

03 emissione di rapporti tecnici con emissione di parere

Programma 2014

SOPRALLUOGHI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	IPPC	IPPC	275

ISPEZIONI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	10
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	25
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	420
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	40
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	250
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	99
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	3
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	4
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	1
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	65
OBBL	RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/COMPOSTAGGIO ECC.	35
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIR	RIR	
OBBL	RUMORE	RUMORE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	140
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	5
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	2
OBBL	SUOLO	LIQUAMI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE/AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	10

ISPEZIONI

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	4
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	15
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	26
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	206
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	5
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	100
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	50
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RUMORE	RUMORE	36
OBBL	RUMORE	VIBRAZIONI	1
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	7
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	3
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	2
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	70

ISPEZIONI

Processo Primario: 03-EMISSIONE DI RAPPORTI TECNICI CON ESPRESSIONE DI PARERE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	7
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	GAS TOSSICI	GAS TOSSICI	
OBBL	IPPC	IPPC	2
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	COSTRUZIONE/GESTIONE IMPIANTI	2
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIR	RIR	
OBBL	RUMORE	RUMORE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	10
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	
OBBL	VIA	VIA	2

MISURE MANUALI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	150
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	2.194
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	58
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	5
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RUMORE	RUMORE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	15
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	5
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	4
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	
OBBL	RUMORE	RUMORE	75
OBBL	RUMORE	VIBRAZIONI	

CAMPIONAMENTI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	12
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	122
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	20
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	50
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	1.363
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	15
OBBL	RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/COMPOSTAGGIO ECC.	
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	214
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	5
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE/AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	50
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	40
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	15
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	2
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	

Monitoraggio ambientale nell'area esterna all'inceneritore

Nell'ambito riferito alla “**Vigilanza e controllo**” rientra l'attività di monitoraggio prevista dall'AIA nell'area circostante l'inceneritore. Questa attività è dettagliatamente specificata in autorizzazione e, già dal 2013, è stata affidata quasi completamente ad Arpa. In particolare, oltre alla gestione di due stazioni di monitoraggio fisse per il controllo in continuo di PM10, PM2.5 e NOx, viene gestita tutta l'attività inerente il monitoraggio di polveri, Diossine, Metalli, IPA in aria, nei suoli e nelle deposizioni, le campagne con il mezzo mobile e le campagne ad alta risoluzione spaziale (NO2).

Ad Arpa spetta inoltre il compito della valutazione della qualità dei dati acquisiti, dell'analisi del trend spazio temporale, della contestualizzazione territoriale, oltre che dell'elaborazione, redazione e comunicazione della reportistica.

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni
Stazioni fisse	2	Continua	NOx, NO, NO2, PTS, PM10, PM2.5 (solo 1 punto)
Stazioni fisse	3	mensile	PTS, PM10
Monitoraggio metalli - Aria	6	1 settimana al mese	12 parametri /72 campioni
Monitoraggio metalli - Aria	5	7 giorni al mese	12 parametri /420 campioni
Monitoraggio IPA - Aria	6	bimestrale	23 parametri/48 campioni
Monitoraggio Diossine +PCB Aria	6	bimestrale	28 parametri/48 campioni
Monitoraggio metalli - suoli	6	bimestrale	12 parametri /36 campioni
Monitoraggio diossine +PCB e IPA - Suoli	6	bimestrale	28 + 23 parametri/36 campioni
Monitoraggio deposizioni diossine +PCB	3	bimestrale	28 parametri/18 campioni
Biomonitoraggio licheni	21	biennale	Indagine della varietà lichenica
Biomonitoraggio terreni	21	biennale	12 parametri /21 campioni
Indagine ad alta risoluzione spaziale di NO2 in aria	20	semestrale	40 parametri/ 40 campioni

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**L'attività di Monitoraggio Ambientale**

L'attività di monitoraggio ambientale pesa, in termini di impegno temporale, per il 40% circa dell'attività complessiva del SSA. La restante quota si sostanzia prevalentemente in attività di supporto alla pianificazione agli EE.LL, in attività di integrazione all'attività del ST in particolare per gli impianti di gestione dei rifiuti, oltre che in progettualità in ambito territoriale (attività essenziale per le necessità di raggiungimento degli obiettivi economici del nodo e riconducibile in massima parte ad attività di monitoraggio ed analisi valutative suppletive del territorio a fronte di interventi infrastrutturali e/o di pianificazione).

Monitoraggio Ambientale					
Anno 2014		Campion.ti	Misure manuali	Misure autom.che	Sopralluoghi
Servizi Obbligatori	Aria	104	779		86
	Acque	366	494		366
	CEM			6500	9
	Totale	470	1273	6500	461

Qualità dell'aria

In relazione a quanto previsto dal D.lgs. 155 del 13/8/2010 e in base al Programma di Valutazione approvato dal Ministero dell'Ambiente il 28/11/2011, sulla base del processo di revisione e aggiornamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, nell'anno 2012 è stata disattivata la stazione di Via Nonantolana a Modena e a gennaio 2013 sono state dimesse la stazione di Maranello, nel distretto ceramico, e la stazione di Vignola.

Il processo di revisione e aggiornamento proseguirà anche nel 2014, con la sostituzione di alcuni gusci delle stazioni di monitoraggio e un completamento delle configurazioni delle stazioni attive.

L'efficientamento della rete ha riguardato anche l'utilizzo dei mezzi mobili: il mezzo mobile di proprietà di Hera verrà impiegato, come per l'anno 2013, solo per le campagne previste nell'ambito dei monitoraggi previsti dall'AIA dell'inceneritore, mentre per l'impiego del mezzo della Provincia, permangono per ora incertezze condizionate dal quadro delle risorse economiche ad oggi ancora in fase di definizione.

Il sistema integrato delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria comprende, oltre alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria, anche la rete dei pollini allergenici. Questa rete integrativa ha l'obiettivo di acquisire informazioni sulla presenza delle diverse specie polliniche in atmosfera.

I punti di monitoraggio non subiranno variazioni nella frequenza e il protocollo analitico d'indagine rimarrà invariato.

Tabella riassuntiva attività previste 2014

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni
Stazioni fisse	6	Continua	NOx, NO, NO2, CO, SO2, O3, BTX, PTS, PM10, PM2,5
Mezzo Mobile Provincia	6	Continua su campagne di 1 mese	NOx, NO, NO2, CO, SO2, O3, PM10, meteo
Monitoraggio IPA	1	50% dei giorni di ogni mese	23 parametri/12 campioni
Metalli	1	50% dei giorni di ogni mese	4 parametri/12 campioni
Pollini aerodispersi	1	giornaliera	33 parametri/365 campioni

Rete di monitoraggio qualità dell'aria.

Acque superficiali e sotterranee

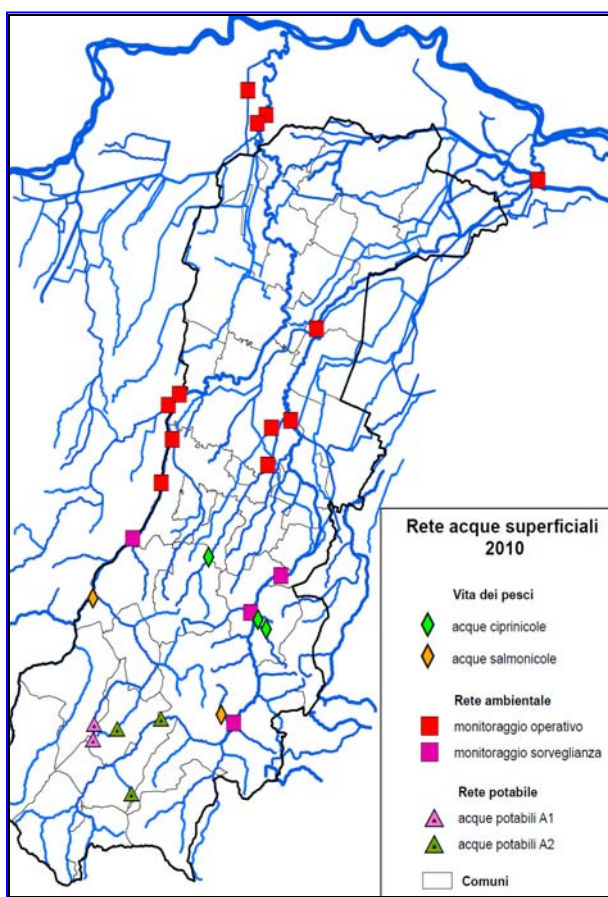
Sulla base dei criteri dettati dalla Direttiva Europea 2000/60 sulle acque e dal D.Lgs. 152/06, in provincia di Modena, sono state individuate **17 stazioni** di monitoraggio delle acque

superficiali per la definizione della qualità ambientale di cui solo 4 sono identificate come “non a rischio” di non raggiungimento gli obiettivi ambientali. La tipologia di monitoraggio, si basa soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), integrati dagli elementi idrologici e idromorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale e dalle indagini chimico-fisiche con periodicità diversificate a seconda della tipologia di monitoraggio.

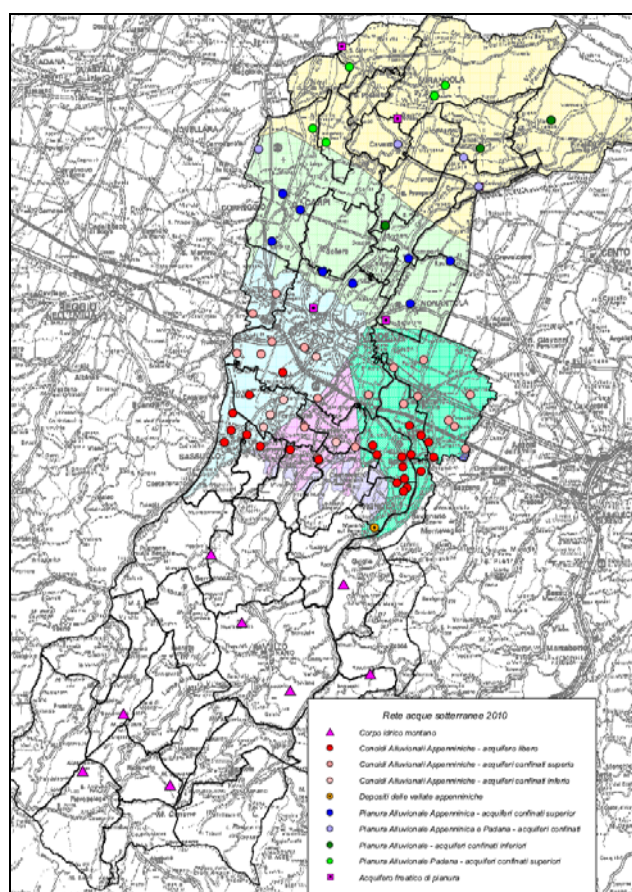
Per quanto riguarda la rete per l'idoneità alla vita dei pesci, per il 2014 si confermano le 8 stazioni, poste sui corpi idrici principali e secondari, con 3 stazioni per acque idonee alla vita dei salmonidi e 5 per acque idonee alla vita dei ciprinidi.

In modo analogo, anche per le acque sotterranee si confermano sostanzialmente i punti di campionamento e le frequenze stabilite nel precedente triennio. La Rete di monitoraggio Regionale risulta costituita da 81 punti: 45 punti collocati nelle conoidi, 21 nella piana alluvionale appenninica e deltizia, 6 punti di monitoraggio sulla falda freatica e 9 punti sui corpi idrici montani.

Reti di monitoraggio acque superficiali



Reti di monitoraggio acque sotterranee



Campi elettromagnetici

L'attività relativa alla rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza è costituita dall'insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili.

Tali dati sono costantemente validati e resi fruibili agli enti ed al pubblico attraverso il sito web della Sezione ARPA di Modena al seguente indirizzo:

www.arpa.emr.it/elettrosmog/elettrosmog.asp/prov=mo

Tre delle 8 centraline rilocabili, di cui dispone l'Agenzia, sono pertanto utilizzate nell'ambito della rete Regionale, per un numero di campagne annue totali pari a 9, con durata media di ogni campagna di 30 giorni.

L'attività di monitoraggio dei CEM è, anche, orientata in funzione della domanda esterna e verrà realizzata mediante specifici accordi con Comuni e Provincia.

Entomologia Ambientale

A seguito del fenomeno epidemico da virus Chikungunya - sviluppatosi nel 2007 in RER, anche nel 2014 la Regione ha predisposto, un ["Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue"](#). Obiettivo prioritario del piano risulta essere il miglioramento del sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*), tramite la revisione del numero di ovitrappole e l'ottimizzazione della distribuzione nel territorio regionale.

Il Piano regionale dell' Emilia - Romagna anche per l'anno 2014 si svilupperà da maggio a ottobre, per circa 26 settimane, con circa 4.000 ovitrappole raccolte con frequenza bisettimanale; in provincia di Modena se ne monitoreranno 418. La gestione dell'attività di monitoraggio è affidata all'AUSL che si avvale dell'Arpa per l'attività di riconoscimento microscopico e per l'implementazione del database.

Il monitoraggio verrà mantenuto attivo anche nel periodo invernale, da ottobre 2013 a maggio 2014, prevedendo la lettura di un numero ridotto di punti (circa 10-15 per ciascuna provincia), sempre con frequenza bisettimanale., con due soli centri di raccolta regionale: Modena per il territorio emiliano (inclusa la provincia di Bologna) e Rimini per il territorio romagnolo e il ferrarese.

Proseguirà la collaborazione ed il supporto all'AUSL in relazione alla richiesta di riconoscimento delle diverse tipologie di specie entomologiche.

PROGRAMMA 2014

SOPRALLUOGHI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. AUTOMATICO	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	154
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. AUTOMATICO	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	176
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	48
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	86
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	7
OBBL	SUOLO	DIFESA COSTA	
OBBL	SUOLO	SUBSIDENZA	

CAMPIONAMENTI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	162
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	146
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	48
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	52
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	52
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	

MISURE MANUALI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	308
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	146
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	64
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	365
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	414
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	4
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	10
OBBL	SUOLO	DIFESA COSTA	
OBBL	SUOLO	SUBSIDENZA	

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "OBBLIGATORI"

Sulla base della consolidata attività sulle emissioni, la Sezione Provinciale di Modena è stata individuata come Presidio Tematico ARIA. Il Laboratorio Tematico Aria ha garantito nell'anno 2013 tutte le prestazioni analitiche riferite ai campioni delle Emissioni per le aree Ovest (Piacenza-Parma-Reggio Emilia) Centro (Modena-Bologna) e Est (Ferrara) oltre ad alcuni campioni provenienti da Ravenna e Forlì-Cesena. Anche nel 2014 il LTARIA, secondo il

piano di riposizionamento di Arpa, si farà carico di processare tutti i campioni delle emissioni prelevati dal CTR Emissioni Industriali e quelli relativi alla normale attività di vigilanza dei Servizi Territoriali dell'area centro, ovest e est.

Le attività svolte dal LT ARIA, relativamente alle emissioni atmosferiche, sono:

- ✚ supporto e collaborazione al CTR Emissioni Industriali per la gestione e il coordinamento a livello provinciale delle attività connesse al controllo delle emissioni, con predisposizione di documenti tecnici (RdP) e linee guida (gruppo regionale di lavoro ARPA);
- ✚ supporto al ST e CTR Emissioni Industriali per l'attività istruttoria per il rilascio delle AIA di aziende a forte impatto ambientale, con particolare riferimento a quelle con significative emissioni in atmosfera (inceneritore, impianti di smaltimento/recupero rifiuti, ecc.);
- ✚ supporto alle attività istruttorie relative ad aziende con emissioni in atmosfera, secondo quanto previsto dal D.Lgs152/2006;
- ✚ supporto attivo al CTR Emissioni Industriali per il progetto regionale sul monitoraggio ambientale e sanitario relativo alle ricadute degli inceneritori;
- ✚ standardizzazione delle metodiche di analisi;
- ✚ aggiornamento del personale del LT Aria ARPA su normative nonché procedure operative e documenti per la qualità, di specifica attinenza alle attività svolte.
- ✚ supportare il sistema di qualità all'interno della rete;
- ✚ fornire il supporto per la programmazione ed esecuzione di attività ispettive, di interventi e/o strategie di prevenzione o riduzione delle emissioni in genere;
- ✚ presidiare le attività analitiche sulla matrice di competenza, e al bisogno supportare l'intera rete ARPA, con razionalizzazione ed utilizzo delle strumentazioni esistenti.

Immissioni

Per quanto concerne le Immissioni, il Laboratorio Tematico Aria, si occupa delle analisi per la rete di Monitoraggio dell'Aria delle Sezioni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Bologna in cui vengono utilizzati campionatori passivi e attivi, per la determinazione di BTX, NOx, SOx, Aldeidi, Ammine Alifatiche e Aromatiche, Solfuri, Mercaptani, Ammoniaca, Acidi Organici e Inorganici, PM10 e Metalli.

Le membrane campionate giornalmente della Rete di Monitoraggio dell'Aria di Modena vengono inviate, tramite lo Sportello, al Laboratorio Integrato di Ravenna per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici, al Laboratorio di Ferrara per la ricerca dei metalli sul campionamento del PM10 e PM 2,5 e al LT Aria di Modena i campionamenti di polveri PTS per la ricerca dei metalli. Dal 1 Giugno 2014 le membrane di PM10 e PM 2,5 della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria di Modena, campionate giornalmente, verranno inviate al Laboratorio Integrato di Ravenna per la ricerca dei metalli. Dal 1 Gennaio 2014 le acque piovane verranno inviate al Lab.di Piacenza.

Sportello accettazione e refertazione campioni

Lo Sportello della Sezione di Modena per le attività di accettazione campioni, costituisce il riferimento per i Servizi interni ed esterni ad Arpa, come punto di conferimento e spedizione campioni ad altre Sedi Laboratoristiche di Arpa.

Le attività di trasferimento sono in relazione alla programmazione annuale dei campionamenti ambientali effettuati in ambito Provinciale, dal Servizio Territoriale e dal Servizio Sistemi Ambientali della Sezione di Modena oltre che dai campioni delle matrici sanitarie campionate dall'AUSL di Modena. I campioni ambientali e sanitari accettati dallo sportello della Sezione di Modena (acque di scarico, acque di monitoraggio, suolo, rifiuti, siti contaminati, acque potabili, minerali/termali, alimenti, ecc...) sono trasferiti, mediante trasporto giornaliero dal Lunedì al Giovedì, presso rispettivamente i Laboratori Integrati di Reggio Emilia (acque di scarico, acque superficiali e sotterranee, amianto), di Bologna (acque potabili, minerali/termali, piscine e dialisi, suolo, rifiuti, siti contaminati), di Piacenza

per determinazioni radiometriche sugli alimenti, di Ravenna per la ricerca di microinquinanti organici (PCDD, PCDF, PCB, IPA) e di Ferrara per la ricerca di Sostanze Fitosanitarie in campioni ambientali e sanitari.

Nella tabella sottoriportata sono rappresentati i campioni pervenuti nel 2013 allo Sportello della Sezione ed il dettaglio tipologico.

Sostanze Odorigene

In stretta collaborazione con il CTR Emissioni Industriali, si consolida il presidio relativo alla indagini finalizzate alla rilevazione ed eventuale identificazione delle sostanze odorigene, in relazione all'alto numero di sorgenti presenti in ambito provinciale oltreché regionale.

Le attività svolte dal LT ARIA, relativamente alla olfattometria, sono:

- veicolare all'interno della rete tramite il CTR Emissioni Industriali, il knowhow relativo alla generazione, diffusione, effetti e impatti degli odori;
- collaborare con il CTR Emissioni Industriali, per la programmazione degli interventi e delle strategie di prevenzione e/o riduzione delle emissioni odorigene;
- collaborare col CTR Emissioni Industriali per lo sviluppo delle applicazioni ambientali del sistema olfattivo artificiale, su problematiche specifiche;
- mettere a punto i metodi analitici per la caratterizzazione chimica di matrici gassose ad impatto odorigeno;
- collaborare col CTR Emissioni Industriali per la realizzazione e sviluppo del centro olfattometrico regionale presso la sede Arpa di Modena; l'acquisizione delle strumentazioni necessarie alle analisi di olfattometria dinamica (determinazione della concentrazione di odore), il collaudo complessivo delle attrezzature di analisi e campionamento e la formazione specifica per gli operatori addetti a tali prove è previsto entro la fine dell'anno mentre, a partire dal 2014, si potrà dare avvio alla graduale completa operatività.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ SU PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

Progetto	Cliente	Obiettivi
Piano CAVE	Provincia	Supporto tecnico per la gestione ed il controllo dell'attività di monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE della Provincia di Modena
Progetto modellistica flusso delle acque sotterranee della Provincia di Modena	Provincia	Supporto tecnico per la pianificazione e gestione della risorsa idrica

- *Piano CAVE:* Supporto tecnico alla Provincia, per la gestione ed il controllo del monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE attraverso le seguenti attività:
 - individuazione delle prescrizioni tecniche minime necessarie alla realizzazione di un idoneo sistema di monitoraggio quale supporto ad attività di prevenzione, previsione e risposta a determinati impatti ambientali
 - verifica della corretta esecuzione dei controlli previsti, e del rispetto di quanto stabilito dalle norme di tutela ambientale.
 - implementazione ed aggiornamento del quadro conoscitivo di dettaglio al fine di facilitare la lettura dei dati ambientali e la valutazione degli eventuali impatti quali-quantitativi indotti dalle attività estrattive e degli impianti di lavorazione dei materiali litoidi.
- *Progetto Modello Flusso acque sotterranee:* E' in previsione l'implementazione modellistica numerica delle acque sotterranee del territorio provinciale al fine di un suo

successivo utilizzo secondo le indicazioni di pianificazione e gestione della risorsa idrica che verranno di volta in volta individuate.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI

Anche per il 2014, in risposta a richieste di Enti Locali e di privati, Arpa potrà realizzare, nei limiti delle risorse residuali all'attività istituzionale obbligatoria, una serie di attività riconducibili in massima parte ad attività di monitoraggio ed analisi valutative suppletive del territorio a fronte di interventi infrastrutturali e/o di pianificazione.

In particolare, per quanto riguarda i Campi Elettromagnetici, ad integrazione della rete regionale, è prevista un'ulteriore attività di monitoraggio, anche a seguito di esposti di privati cittadini da realizzarsi attraverso la definizione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI” PER SUPPORTO A STUDI/PROGETTI E/O MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI

E' attiva la Convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e con il Policlinico di Modena per l'effettuazione di analisi relative a campioni di acque di dialisi per le strutture ospedaliere dell'AUSL di Modena dell'Area Nord, Area SUD e per l'Area Centro.

La convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena prevede inoltre attività di ricerca della legionella in campioni di acqua prelevati presso le strutture ospedaliere dell'AUSL.

Monitoraggio ambientale nell'area esterna all'inceneritore

Nell'ambito riferito alla “Vigilanza e controllo” rientra l'attività di monitoraggio prevista dall'AIA nell'area circostante l'inceneritore. Questa attività è dettagliatamente specificata in autorizzazione, prevede compiti assegnati al gestore e ad Arpa quale autorità di controllo. Il piano di monitoraggio per il 2014, prevede, il consolidamento delle attività analitiche trasferite ad Arpa. In particolare per il 2014, il Laboratorio Tematico Aria continuerà la determinazione della concentrazione dei Metalli in aria su 40 campioni mensili campionati nell'intorno dell'Inceneritore. I campioni su cui si effettueranno altre determinazioni, come Diossine e IPA, verranno inviati dallo Sportello Accettazione di Modena, al Laboratorio Integrato di Ravenna.

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni mensili
Monitoraggio metalli - Aria	5	1 settimana al mese	12 parametri /40 campioni

Infine il Laboratorio Tematico Aria effettua anche analisi per clienti privati sui seguenti parametri: BTX, NOx, SOx, Aldeidi, Ammine Alifatiche e Aromatiche, Solfuri, Mercaptani, Ammoniaca, Acidi Organici e Inorganici e Metalli.

9. CENTRO TEMATICO REGIONALE (CTR) EMISSIONI INDUSTRIALI

Il Centro Tematico Regionale si propone come centro di riferimento per lo sviluppo ed il consolidamento delle attività di ispezione e campionamento riguardanti le realtà produttive soggette a normativa IPPC e caratterizzate da emissioni in aria di vario tipo, tra cui gli inceneritori e gli impianti di produzione di energia presenti sul territorio regionale, includendo

sia quelli di competenza Provinciale che i grandi impianti di combustione per i quali la competenza primaria è del Ministero dell'Ambiente. L'attività del CTR si esplica prevalentemente nel coordinamento e nella gestione, in collaborazione con i Servizi Territoriali delle Sezioni Provinciali di ARPA Emilia Romagna, delle attività di vigilanza e controllo, con particolare riferimento alle problematiche connesse alle emissioni in atmosfera. Pur non avendo ancora un assetto stabile e definitivo in termini di risorse umane, nel 2013 il CTR ha consolidato le attività operative svolte in ambito regionale affiancando i Servizi Territoriali delle Sezioni Provinciali di ARPA Emilia Romagna e svolgendo la propria attività specifica in più di 15 impianti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì e Rimini. Nel corso del 2014 si prevede di confermare l'attività in ambito regionale, che ha come obiettivo principale i controlli sugli impianti di incenerimento rifiuti e gli impianti di produzione energia IPPC (di cui 5 statali), senza limitare gli interventi in ambito provinciale.

Tra le altre attività principali svolte dal CTR rivestono significativa importanza la diffusione, all'interno della rete, del know how relativo alle normative di settore ed alle emissioni industriali in genere mediante:

- la predisposizione di report di attività, linee guida e documenti tecnici specifici;
- la partecipazione a progetti ambientali o la loro gestione ;
- la promozione di iniziative di formazione tecnica o di ricerca e sviluppo, anche nell'ambito delle procedure di qualità, accreditamento e certificazione inerenti le attività di competenza;
- il supporto alla Regione per la predisposizione di linee guida, direttive e atti normativi inerenti agli impianti di competenza ed alle emissioni in atmosfera in genere;
- il monitoraggio dell'evoluzione normativa europea, nazionale e regionale.

Tutte le attività sono svolte anche nell'ottica di fornire supporto alle politiche di pianificazione territoriale. Il CTR Emissioni Industriali svolge un ruolo di riferimento tecnico-scientifico sia internamente ad ARPA sia per la rete dei referenti istituzionali sulla materia di competenza.

A livello provinciale l'attività del CTR si esplica nel supporto per la programmazione ed esecuzione delle attività ispettive di vigilanza e controllo sulle emissioni industriali, con particolare riferimento alle aziende IPPC e nel coordinamento, per gli argomenti di competenza, delle relative attività istruttorie o di rilascio pareri.

In relazione alle problematiche di emissioni odorigene, il CTR Emissioni Industriali svolge un ruolo primario e collabora attivamente con il LT Aria sia in ambito di formazione e programmazione degli interventi sia nello sviluppo delle applicazioni ambientali del sistema olfattivo artificiale, su problematiche specifiche. Nel corso del 2013 sono state effettuate indagini specifiche sulle ricadute odorigene derivanti da processi produttivi ceramici e impianti di produzione energia elettrica da biomasse e biogas. Nel 2014 si prevede di confermare tale attività non solo in ambito provinciale ma anche in ambito regionale realizzando, nei limiti delle risorse residuali all'attività istituzionale obbligatoria, attività riconducibili in massima parte a monitoraggio ed analisi di impianti a significativo impatto odorigeno.

Il CTR Emissioni Industriali, inoltre, coordina le attività relative alla realizzazione del centro olfattometrico regionale che nel corso del 2014 dovrebbe, con la necessaria gradualità richiesta dalle nuove installazioni, raggiungere la piena operatività.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Sono previste le seguenti attività:

- Presentazione giornaliera e mensile a organi di stampa e amministrazioni di tabelle e grafici sull'andamento della qualità dell'aria;
- Diffusione settimanale del Bollettino dei pollini;
- Diffusione dei dati di monitoraggio in continuo dei livelli di campo elettromagnetico;
- Relazione annuale sullo stato di qualità dell'aria;
- Relazione annuale sullo stato di qualità delle acque sotterranee;
- Relazione annuale sullo stato di qualità delle acque superficiali;
- Ampliamento, aggiornamento dei temi trattati sul sito web della Sezione;
- Collaborazione con *Ecoscienza* Rivista;
- Gestione dei dati informatizzati e periodica reportistica riferita all'impianto di termodistruzione a recupero di energia di Via Cavazza;
- Collaborazione con l'intranet di Arpa "Aggiornati" per la comunicazione divulgazione di iniziative, approfondimenti ecc.
- Partecipazione, comunicati stampa, incontri con testate giornalistiche o radiotelevisive locali su tematiche ambientali.

ATTIVITÀ PREVENTIVATA ANNO 2014



Sezione Modena - 2014

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	260	706	540			533	378	3.065	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								165	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								260	
	AMANTO	2	40	20					20	
	ARIA	186	355	194	145	218.760	934	86	194	140
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									0
	CONTROLLO DI QUALITÀ								10	10
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	32	7							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE									
	ENERGIA	16								17
	ENTOMOLOGIA								20	20
	FARMACI									
	GAS TOSSICI	2								
	IPPC	47	101	1.363		88.560	2.194	280	1.363	1.160
	MATERIALE ATIPICO								50	
	RADIAZIONI IONIZZANTI									
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	115	10			6.572	83	9		
	RIFIUTI	10	287	85					85	0
	RIR									
	RUMORE	255	37			169	75			
	SITI CONTAMINATI	10	157	251					251	0
	SUOLO		92	5					5	
	URBANISTICA ED EDILIZIA	85								
	VIA	13	2							
	Totale Tipologia "servizio"	1.033	1.794	2.458	145	314.061	3.819	753	5.488	1.347
NON OBBL	ACQUA			40					525	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI									
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								1.105	
	ARIA			15					20	52
	CONTROLLO DI QUALITÀ									
	ENERGIA									
	ENTOMOLOGIA									
	FARMACI									
	IDROMETEO									
	MATERIALE ATIPICO								45	
	OSSERVATORI AMBIENTALI									
	RADIAZIONI IONIZZANTI									
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					2.904	25	7		
	RIFIUTI									
	RUMORE									
	SITI CONTAMINATI									
	SUOLO									
	Totale Tipologia "servizio"			55		2.904	25	7	1.695	52
Totale Generale Sezione		1.033	1.794	2.513	145	316.965	3.844	760	7.183	1.399

Attività su Progetto –anno 2014- Sezione di Modena

SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO"											
N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner (ST-SSA-DT-CTR)	Output previsti	Previsione costi operativi (€*1000)	Previsione ricavi (€*1000)	Impegno personale interno previsto (g/uomo/y)
			Annuale	Pluriennale							
2	PIANO CAVE	Provincia	X		Supporto tecnico per la gestione ed il controllo dell'attività di monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE della Provincia di Modena	tutte	SSA	Relazioni tecniche	5	10	100
4	Progetto modellistica di flusso delle acque sotterranee della Provincia di Modena	Comune Modena	X		Supporto alla pianificazione e gestione della risorsa idrica	Acqua	SSA	Relazione tecnica		5	30

SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

La Provincia di Bologna costituisce un agglomerato urbano ad alta densità e rientra nelle 10 possibili aree metropolitane previste nel territorio nazionale.

I seguenti indicatori (macrodescrittori), aggiornati, descrivono efficacemente in forma sintetica la pressione dell'area bolognese, comprendente un'area montana, una fittissima rete di piccole medie imprese, concentrata in particolar modo nella cintura del capoluogo, le reti e le infrastrutture, l'area di pianura e le aree agricole.

MACRODESCRITTORI	VALORE	ANNO
Popolazione (n. residenti) di cui 109.699 extracomunitari (f.te stat.ca Provincia di Bo)	990.681	2012
Densità di popolazione (Resid./km ²) (f.te stat.ca Provincia di Bo)	267.57	2012
Superficie Totale Provincia di Bologna (km ²) di cui 35.91% collina, 21.34% montagna, 42.75% pianura	3702,5	
Comuni (n.)	60 di cui 6 con più di 20.000 ab	2012
Aree protette (km ² e % rispetto al territorio provinciale) (Rapporto Stato Ambiente Provincia BO)	239 6,45%	2011
Autostrade (km)	361	2012
Strade Statali (N° 2) (km)	135	2012
Strade Provinciali (N° 95) (km)	1.349	2012
Linee Ferroviarie (km)	730 di cui 628 di SFM	2009 2010
Parco veicolare (Provincia Bologna n. veicoli) (n. veicoli Comune di Bologna) (fonte P.R.A.)	776.625 275.066	2011 2009
Consumi energia elettrica, Provincia di Bologna (Ktep) (Rapporto Stato Ambiente Provincia BO)	2.189	2011
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Fotovoltaico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia BO)	167	2011
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Eolico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia BO)	19	2011
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Idroelettrico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia BO)	48	2011
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Biogas e Biomasse (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	185	2011
N. Aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera (con autorizzazioni ordinarie e generali) (f.te Provincia BO e Arpa ST)	2.950	2013
N. Aziende soggette ad autorizzazione integrata IPPC (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	99	2013

MACRODESCRITTORI	VALORE	ANNO
N. Aziende con allevamento	1548	2010
N. Capi allevati – bovini <i>fonte censimento agricoltura</i>	33180	2010
N. Capi allevati - bufalini <i>fonte censimento agricoltura</i>	212	2010
N. Capi allevati - equini <i>fonte censimento agricoltura</i>	2702	2010
N. Capi allevati – suini <i>fonte censimento agricoltura</i>	75340	2010
N Capi allevati – ovini <i>fonte censimento agricoltura</i>	9342	2010
N Capi allevati - caprini <i>fonte censimento agricoltura</i>	1591	2010
Superficie destinata alla fertilizzazione attraverso fanghi di depurazione (ha)	1.550	2009
N. Siti in bonifica (DM 471/99) (Arpa ST)	221	2013
Superficie destinata alla fertilizzazione attraverso fanghi di depurazione (ha)	1550	2009
N. Procedimenti di Bonifica di Siti Contaminati (Arpa ST)	66	2013
N. Procedimenti di Caratterizzazione di Siti Contaminati (Arpa ST)	16	2013
N. Procedimenti di Messa in Sicurezza Permanente di Siti Contaminati (Arpa ST)	10	2013
Produzione di rifiuti urbani (t) Provincia di BO (Rapporto Rifiuti Arpa-RER)	561.884	2011
Raccolta Differenziata (t) Provincia di BO (Rapporto Rifiuti Arpa-RER)	237.900	2011
Raccolta Indifferenziata Provincia di BO (t) (Rapporto Rifiuti Arpa-RER)	323.984	2011
Raccolta differenziata Comune di BO (Rapporto Rifiuti Arpa-RER)	35%	2011
Produzione di rifiuti speciali (tonnellate)	1.516.645	2009
N. Discariche di Rifiuti Solidi Urbani in Provincia di Bologna (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	4	2013
N. Impianti autorizzati per trattamento meccanico biologico (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	3	2013
N. Impianti di Compostaggio dei Rifiuti in Provincia di Bologna (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	3	2013
N. Cave attive in Provincia di Bologna (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	39	2011
N. Cave esaurite sistemate o in corso di sistemazione (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	47	2011
N. Termovalorizzatori in Provincia di Bologna (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	1	2013
N. Siti radiotelevisivi (Arpa SSA)	178	2013
N. Impianti Stazioni Radio Base (telefonia mobile) (Arpa SSA)	1556	2013
Linee elettriche AAT-AT (km) (Arpa SSA)	1160	2012
Linee elettriche MT (km) (Arpa SSA)	6574	2012
N. stazioni/ cabine elettriche AAT-AT (Arpa SSA)	63	2012
N. stazioni/ cabine elettriche MT (Arpa SSA)	9996	2012
N. stabilimenti classificati a "grandi rischi industriali" (D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) (Arpa SSA)	20	2013
N. Scarichi continui di acque reflue urbane < 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (f.te Provincia di BO e Arpa ST) A.E. serviti 1.252.339	464	2013
N. Scarichi continui di depuratori acque reflue urbane < 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (f.te Provincia di BO e Arpa ST)	206	2013
N. Scarichi continui di depuratori acque reflue urbane ≥ 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (f.e Provincia di BO e Arpa ST)	51	2013

N. Scarichi continui di acque reflue urbane < 2.000 A.E. non depurate autorizzati in ambito al Servizio idrico Urbano (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST) A.E. serviti 53.729	207	2013
N. Scarichi continui privati di acque nere o miste, depurate e non, in attesa di passaggio al Servizio Idrico Integrato (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	30	2013
N. Agglomerati > 2000 A.E. (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	49	2013
N. Agglomerati < 2000 A.E. (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	329	2013

0.1 Temi strategici per il 2014

Nell'ambito del programma di attività della Sezione di Bologna del 2013 si segnalano i temi che maggiormente impegneranno i diversi servizi:

0.1.1 Rete di Monitoraggio Acque

Nel 2014 si porterà a regime la nuova Rete di Monitoraggio della qualità Ambientale per le acque superficiali che, dopo le modifiche apportate alle frequenze di campionamento e ai profili analitici, vede una revisione anche del numero e delle collocazioni delle stazioni.

La revisione ancora in itinere si basa sui risultati ottenuti con l'assemblamento di tutti gli Indici, e mira sostanzialmente ad una ricollocazione, dove necessario, di alcuni siti di monitoraggio che sono risultati non sufficientemente rappresentativi dell'ambiente da classificare.

Per il 2014 si intende proseguire il percorso iniziato nel 2013 di applicazione della UNI EN 14996 "Linea guida per assicurare la qualità delle valutazioni biologiche ed ecologiche nell'ambiente acquatico".

Per mettere in atto il processo di accreditamento del personale, è in corso di predisposizione di un idoneo laboratorio per il processo dei campioni e la sistematica formazione degli operatori per affiancamento al fine dell'acquisizione e riconoscimento dell'abilitazione.

0.1.2 Campi ElettroMagnetici

Il quadro globale del settore è caratterizzato dalla sostanziale modifica della normativa relativa alle alte frequenze (SRB e Radio TV) che ha generato difficoltà interpretative a livello locale, regionale e nazionale. Il rapido evolversi delle norme verso la massima semplificazione, senza la contestuale abrogazione di norme preesistenti, potrebbe nel 2014, portare alla conferma della richiesta ad Arpa da parte dei comuni di continuare a esprimere il parere, con tempi compatibili con il percorso della SCIA. Visto l'elevato numero di riconfigurazioni presentate negli ultimi 2 anni che portano all'adeguamento tecnologico nelle aree fortemente abitate, di circa il 70% degli impianti di telefonia mobile, è plausibile che per il 2014 si possa avere una diminuzione delle domande da parte dei gestori di telefonia per il completamento della propria rete. Se il numero di richieste per l'espressione dei pareri si dovesse mantenere nel 2014 comunque sostenuto, anche l'impegno richiesto potrebbe essere considerevole e portare alla rimodulazione delle altre attività del settore.

0.1.3 Qualità dell'aria

Dovrà proseguire l'attività di rimozione e smaltimento delle 10 Stazioni di monitoraggio dismesse negli anni precedenti; tale attività prevista per il 2013, è stata quasi completamente prorogata al 2014 per problemi tecnici. Durante la fasi di dismissione si sono evidenziate delle criticità in merito alle competenze nello smaltimento come rifiuto delle apparecchiature elettriche e nella tempistica di rimozione dei contatori ENEL a servizio delle stazioni. Queste criticità hanno reso difficile il completamento dei lavori nei tempi previsti.

0.1.4 Mantenimento del livello di presidio del territorio assicurato nel 2013

Mediante sopralluoghi e ispezioni riferiti ai principali fattori di pressione ambientale; negli ultimi anni, tale attività è stata fortemente potenziata, divenendo il punto focale di attenzione nella gestione dei programmi annuali di attività del Servizio Territoriale.

Gli ambiti di controllo del 2013 saranno valutati cercando di superare le ispezioni in urgenza pianificando attività ispettive su aziende che hanno impatti significativi e su attività che storicamente hanno evidenziato situazioni di criticità;

Viene in particolare confermata l'attività di controllo integrato delle Aziende sottoposte ad **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**; per l'anno 2014 i comparti interessati saranno quelli della chimica ,delle galvaniche ,impianti trattamenti rifiuti e discariche , allevamenti e ceramiche; anche per il 2014 è previsto il mantenimento dell'attività di controllo su tutti gli impianti di digestione anaerobica alimentati a biomasse (**impianti a biogas**), presenti sul territorio provinciale..

0.1.5 Gestione degli impatti derivanti da rumore dell'Autodromo di Imola

Attraverso la verifica dei sistemi di monitoraggio della società di gestione dell'autodromo e la eventuale realizzazione di monitoraggi conoscitivi presso i recettori sensibili presenti in prossimità dell'infrastruttura.

0.1.6 Supporto tecnico per gli Enti Locali in materia di applicazione dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)

Uno degli aspetti più rilevanti per l'attività di emissione pareri che sarà svolta nel 2013 è legata all'entrata in vigore di una norma di semplificazione amministrativa DPR 13 marzo 2013 n. 59 che prevede il rilascio di una Autorizzazione unica ambientale che racchiude al suo interno la maggior parte dei titoli abilitativi di natura ambientale; l'approccio multidisciplinare che si associa alla procedura di AUA conduce ad una **integrazione degli aspetti ambientali** da considerare, inglobando necessariamente una **ponderazione** dei diversi aspetti e comporta la necessità di **rivedere l'organizzazione interna dei distretti** per poter far fronte a questa nuova modalità unificata ed integrata, tanto più in considerazione dei tempi molto contenuti previsti per la conclusione del procedimento.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri e relazioni)

1.1 A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)

In virtù di specifica Convenzione con la Provincia di Bologna, proseguirà anche nel 2014 l'attività istruttoria finalizzata al rinnovo delle Autorizzazioni Integrate ambientali in essere iniziata dal 2012 ; anche se la maggior parte dei rinnovi sono stati valutati nel 2013, il flusso di istruttorie previsto per il 2014 è stimabile in 36 procedimenti di rinnovo, come meglio dettagliato nella tabella che segue.

Contestualmente ai rinnovi proseguirà l'attività istruttoria per il rilascio di modifiche sostanziali e di nuove autorizzazioni AIA, il cui procedimento in genere si associa anche ad una valutazione di impatto ambientale; va segnalato come anche nel 2013 si sia mantenuta significativa la domanda di modifiche non sostanziali(2012: 36; 2013: 40):

Anno	n° rinnovi
2012	14
2013	36
2014	25

L'impegno richiesto per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica sarà pertanto molto consistente anche nel 2014 e continuerà a rappresentare una dei punti di maggiore impegno istruttorio.

1.2 AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e pareri settoriali

Il numero dei pareri tecnici espressi nell'ultimo quadriennio ha visto una progressiva contrazione della domanda, confermata anche per il 2013, in parte a causa dell'entrata in vigore di norme di semplificazione amministrativa che introducono forme di autocertificazione sostitutive ed in parte alla sfavorevole congiuntura economica in atto.

In particolare in relazione alla semplificazione degli adempimenti amministrativi in attuazione della L.35/2012 ("Semplifica Italia"), l'entrata in vigore dal 13 giugno 2013 del regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rappresenta un elemento innovativo che per la propria articolazione costituirà per l'anno 2014 un punto di significativo e consistente impegno per Arpa; la nuova autorizzazione di competenza della Provincia, sostituisce fino a 7 procedure diverse, ha una durata di 15 anni e per richiederla basta un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP). In relazione al carattere multidisciplinare dell'AUA per gestire la numerosità dei contributi istruttori interni che contribuiscono alla formazione del parere unico emesso è in corso una riorganizzazione interna volta ad assicurare massima corrispondenza quanti-qualitativa tra pareri erogati e risorse dedicate che vede comunque la definizione di un tecnico referente per ogni procedimento a prescindere dalla matrice interessata.

In questa prima fase di avvio devono inoltre essere ancora testate ed affinate le modalità in cui si svolgono le procedure con particolare riferimento alla modalità di gestione della domanda e di rilascio dell'AUA che vedono come attori principali le Provincie e i SUAP.

Allo stato attuale non è quantificabile l'impatto che potrà avere l'approvazione del regolamento AUA sull'attività istruttoria per le matrici interessate dai pareri ARPA (scarichi, emissioni in atmosfera, nulla osta acustici); per ogni singolo tema ambientale si ipotizzano comunque volumi di attività in linea con quanto registrato nell'anno 2013 per le singole matrici.

Sempre in tema di semplificazione amministrativa, con la LR 15/2012 sono state esclusi dall'obbligo di valutazione sanitaria ed ambientale tutti i procedimenti relativi **ai progetti di edilizia produttiva** che venivano valutati con parere integrato Arpa/AUSL; la normativa entrata in vigore da ottobre 2013 non ha modificato in maniera significativa i livelli di richiesta del 2013 ma troverà piena applicazione nel 2014, per cui tale attività è stata cancellata dalla programmazione 2014.

Per quanto riguarda i pareri non ricompresi all'interno dei procedimenti di AUA, si stimano per il 2014 significativi livelli di richiesta relativamente ai pareri sugli scarichi di reflui domestici non recapitanti nelle pubbliche fognature, soprattutto da parte dei Comuni del Comprensorio Imolese due dei quali hanno attivato un percorso amministrativo di revisione delle autorizzazioni rilasciate anche ai fini di un adeguamento tecnico impiantistico dei suddetti scarichi alla normative regionali nelle zone del proprio territorio sprovviste del servizio di fognatura pubblica.

Per le attività istruttorie svolte sui siti contaminati si stimano livelli di domanda simili a quelli del 2013 e ancorchè per molti siti si sia arrivati alla fase finale di approvazione dei progetti di bonifica, per la maggior parte dei siti presenti a livello provinciale sono ancora in essere le diverse fasi di valutazione in sede di Conferenza dei Servizi.

Per quanto riguarda i rifiuti, la maggior parte dell'attività istruttoria viene svolta all'interno dei procedimenti AIA, in quanto tutte le discariche e la maggior parte degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti presenti nella realtà bolognese assoggettati al regime AIA; nel 2013 si sono registrate un numero, peraltro esiguo, di richieste di pareri riguardanti soprattutto

impianti che effettuano attività recupero rifiuti e non si prevedono significativi scostamenti rispetto al trend registrato negli ultimi tre anni

Relativamente alle **nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili**, diversi quadri normativi e di incentivazione emanati a partire dal DM 6 luglio 2012 hanno determinato per gli impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas, la penalizzazione dei progetti di impianti di grande taglia (999kW o oltre) e la valorizzazione dei piccoli impianti alimentati a liquami o sottoprodotti; tale politica di incentivazione ha significativamente condizionato la presentazione di nuovi progetti e di fatto nell'anno 2013 sono stati presentati a livello provinciale solo 2 progetti per nuovi impianti a biogas di taglia non superiore ai 400kW e si ritiene che, fatto salvo modifiche normative di incentivazione, i livelli di richiesta si attesteranno anche per il 2014 su valori simili.

Per l'anno 2014 è prevista la continuazione dell'attività di supporto alla **Pianificazione Territoriale Provinciale** iniziata nel 2013 per quanto riguarda l'espressione di pareri tecnici e partecipazione a Conferenze di Pianificazione Territoriale e Conferenze dei Servizi indette da Comuni, Provincia e Sportelli unici (PSC, POC, RUE e zonizzazioni acustiche) con particolare riferimento al Comprensorio Imolese, dove sono in corso le procedure per l'approvazione dei soprarichiamati strumenti urbanistici.

A seguito dell'emanazione della Legge 98/2013 sul **riutilizzo delle terre e rocce da scavo**, che ha modificato significativamente la precedente procedura del DM 161/2012, è da prevedere la presentazione ad Arpa dell'autocertificazione" prevista dalla L98/2013 attestante il rispetto dei punti che consentono di considerare i materiali da scavo come sottoprodotti e non rifiuti, il cui modulo è disponibile sul sito web di Arpa

Il volume dell'attività previsto dalla Sezione **sull'inquinamento acustico** si stima attestarsi su dati comparabili agli anni precedenti per quanto riguarda le autorizzazioni in deroga e le valutazioni di clima acustico per i Piani urbanistici; si prevede invece un impegno significativo sotto il profilo qualitativo per le valutazioni sulle zonizzazioni acustiche dei Comuni del Circondario Imolese; in ragione della significatività di tale strumento urbanistico è obiettivo del 2014 approfondire e migliorare i contenuti tecnico-specialistici dei contributi istruttori forniti.

Per quanto riguarda le **valutazioni di impatto acustico** degli insediamenti produttivi e commerciali e degli esercizi pubblici non è stimabile il volume di attività in quanto tale valutazioni saranno richieste solo nel procedimento AUA per il nulla osta acustico

Qui di seguito si riportano volumi di attività del processo primario di espressione pareri e istruttorie, genericamente indicati con il termine pareri stimati per il 2014:

MATRICE	N° PARERI
IPPC	100
ACQUA	890
ARIA	150
RUMORE	20
SITI CONTAMINATI	40
RIFIUTI	20
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25
URBANISTICA	150
VIA	5

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

2.1 Pianificazione

Per il 2014 non si prevede una flessione sull'attività relativa alla pianificazione in quanto risultano ancora da pervenire circa 10 Vas di PSC comunali oltre ai pareri sulla Vas del Piano Aria Regionale, sul POR Regionale adottato, sul PSR Regionale adottato e sul DP del Piano di Tutela Acque Regionale.

2.2 CAMPI ELETTRROMAGNETICI- telefonia mobile, impianti radiotelevisivi e linee elettriche

2.2.1 Telefonia mobile e impianti radiotelevisivi

Telefonia mobile

L'entrata in vigore della Legge n. 221/2012, ha comportato alcune modifiche nel DPCM 8 Luglio 2003, sia per quanto riguarda, tra l'altro, la definizione delle aree di pertinenza, sia per quanto riguarda le tecniche di misura. Le modifiche apportate, si potranno attuare solo una volta che le Linee Guida predisposte da ISPRA e dal Sistema Agenziale saranno approvate dal Ministero dell'Ambiente, e che il CEI proceda alla revisione delle proprie norme 211-7 e 211-10 o alla pubblicazione di specifiche appendici a questi documenti.

In particolare, per quanto attiene alle misurazioni, nelle more dell'emanazione dei suddetti documenti Arpa, sulla base delle indicazioni provenienti dal Sistema Agenziale Nazionale e da ISPRA, esegue i rilievi alla sola altezza di 1,50 m dal piano di calpestio, senza alterare le altre procedure in vigore prima della pubblicazione della legge n. 221 del 17 dicembre 2012, e in applicazione della Deliberazione del D.G. Arpa Emilia Romagna, n. DEL-2013-63 del 08/07/2013.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione nell'espressione dei pareri, nelle aree urbane, e soprattutto per il Comune di Bologna, le valutazioni preventive eseguite con i criteri attuali evidenziano una progressiva "saturazione" dello "spazio elettromagnetico" disponibile.

Pertanto si ipotizza che nel 2014 le valutazioni preventive rimarranno impegnative, ma le riconfigurazioni di impianti esistenti finalizzati all'inserimento di nuovi servizi da offrire ai clienti, che comportano un aumento della potenza, dovrebbero essere in numero uguale/minore, in particolare sul comune di Bologna in cui il 70 % degli impianti attivi sono già stati riconfigurati tra il 2012 e il 2013.

Impianti RADIO-TV

La situazione degli impianti Radio-Tv a seguito delle continue modifiche legislative in corso è in continua evoluzione; a seguito del completo trasferimento delle emittenti, operanti sui canali dal 61 al 69, si è avuta la "liberazione" di tale porzione di spettro elettromagnetico; tuttavia, anche a seguito di ricorsi amministrativi da parte di alcune emittenti oggetto di migrazione, il quadro risulta per ora "congelato" e non hanno notizie su eventuali modifiche della situazione nel 2014.

Ciò si ripercuote, anche a livello Locale, in quanto non è ancora chiaro l'orientamento della Regione Emilia Romagna riguardo un'eventuale e ulteriore proroga della DGR 751/2011 relativa alle emittenti Radio-Tv di solo carattere locale, per l'adempimento alle disposizioni della DGR 978/10 al 31/12/2012, inerente al passaggio al Digitale terrestre. Pertanto allo stato attuale non è possibile prevedere l'evolversi della situazione e della relativa attività per Arpa.

Nel caso di mancata proroga, nel 2014, le emittenti di carattere locale, dovranno inoltrare ad Arpa la documentazione prevista dalla DGR 978/10 al fine di un'espressione di compatibilità, in analogia con quanto già effettuato nel 2011 per le emittenti di carattere Nazionale.

E' possibile che vengano richieste inoltre valutazioni ed espressione di pareri su altre

tecnologie, quali gli impianti WI-Fi, WI-Max e a bassa potenza installata a copertura di zone particolarmente affollate.

2.2.2 Linee elettriche

Il DPCM 08/07/03 prevede la determinazione di fasce di rispetto per gli elettrodotti ai fini del perseguimento dell'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ (stabilito per la tutela dell'ambiente e del paesaggio) ed il Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" introduce la metodologia di calcolo sia ai fini della individuazione della distanza di prima approssimazione (DPA, bidimensionale), che per la definizione della vera e propria fascia di rispetto (tridimensionale) per ogni tipologia di elettrodotto nuovo od esistente. Inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DPCM 08/07/2003, il calcolo della DPA e dell'ampiezza delle fasce di rispetto sono in carico ai proprietari/gestori delle linee, che le devono fornire alle Amministrazioni competenti per la pianificazione unitamente alle informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di cui all'art. 14 della Legge n. 36 del 22/02/01.

Le valutazioni del caso sono effettuate, su richiesta dell'Amministrazione competente, a scopo di verifica di quanto dichiarato dai proprietari/gestori degli elettrodotti/cabine.

Nel mese di Luglio 2013 è stata approvata una legge regionale LR n. 15/2013 che prevede la semplificazione dell'iter autorizzativo in campo edilizio, abolendo tra le altre cose la necessità dell'esame documentale preventivo da parte di AUSL e Arpa sui nuovi progetti edilizi (civili e industriali). Alla luce di tali variazioni normative, nel 2014 il quadro dell'attività di Arpa in questo campo potrebbe essere rivisto anche sulla base di linee di indirizzo comuni. Si sono formati tavoli tecnici a livello regionale sia in Arpa che in RER, per definire le nuove procedure visto anche che la LR n.15/13 non fa riferimento alla matrice CEM.

Tuttavia restano inalterate le procedure per il rilascio dei pareri di Arpa in ottemperanza alla Legge regionale n. 10/1993 per allacciamenti alla rete elettrica di nuove cabine di trasformazione sia di proprietà dei gestori della rete nazionale che di privati.

Vista la riduzione delle richieste pervenute nell'anno passato e la situazione contingente, si prevede che nel prossimo anno il numero complessivo di pareri potrà essere paragonabile o inferiore a quello del 2013.

2.2.3 Radiazioni ionizzanti

A proseguimento del supporto già fornito alla Prefettura negli anni precedenti è prevista nel 2014 la revisione del Piano Provinciale di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili a seguito del completamento del Rapporto Tecnico di ISPRA, base per tale pianificazione. Per tale revisione la Prefettura ha già preso i primi contatti con la Sezione e con il Responsabile del CTR al fine di organizzare un tavolo tecnico.

Continua, su richiesta dell'AUSL di Bologna, la partecipazione all'Organismo tecnico per l'istruttoria congiunta delle pratiche che fanno riferimento all'uso e allo stoccaggio di sostanze radioattive.

Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili

Per il prossimo anno, in considerazione della situazione normativa relativa agli incentivi economici, che sono fortemente diminuiti rispetto agli anni precedenti, non si è in grado di prevedere se e quanti impianti verranno proposti e pertanto anche l'entità dell'attività di Arpa non è quantificabile.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

In continuità con i principi adottati negli anni precedenti, il programma dei controlli per il 2014 è stato elaborato con l'obiettivo di uniformarsi con quanto previsto dalla normativa vigente in campo ambientale nonché di tenere conto delle specifiche richieste delle Amministrazioni di riferimento e del territorio, in un quadro di sempre più accentuata complessità anche amministrativa.

Si riconfermano come priorità delle attività della vigilanza ed ispezione per il 2014, il controllo programmato sulle aziende operanti in Autorizzazione Integrata Ambientale e sugli impianti a biogas.

Come elemento aggiuntivo e qualificante all'attività di controllo del 2014, sono previsti incrementi nell'attività di campionamento delle emissioni ai camini e delle emissioni diffuse e nelle attività di rilevazioni fonometriche nonché il proseguo delle attività di campionamento del digestato prodotto dagli impianti a biogas, pur in carenza per quest'ultimi di una specifica normativa di riferimento.

Si riportano di seguito le principali attività programmate per il 2014, salvo eventuali modifiche in caso di sopravvenute emergenze oggi non valutabili.

3.1 Controlli presso Aziende in regime AIA

Per l'anno 2014 si prevede l'esecuzione di ispezioni programmate presso 45 aziende corrispondenti a circa il 44% del totale delle aziende AIA autorizzate suddivise principalmente nei comparti produttivi dell'industria chimica, delle galvaniche, degli allevamenti, discariche nonché ceramiche e agroalimentare.

Comparto	N° Aziende
Galvaniche	12
Industria chimica	7
Discariche e impianti stoccaggio rifiuti	9
Allevamenti	6
Ceramiche/ produzione laterizi	4
Agroalimentare	3
Attività Energetiche	1
Utilizzo Solventi	3
TOTALE	45

Le aziende da sottoporre a controllo nell'anno 2014, sono state, in gran parte, già oggetto di controllo nelle annualità precedenti e pertanto come ormai prassi instaurata, il controllo in un'ottica di costante miglioramento dell'azione di verifica si concentrerà prevalentemente sugli aspetti di maggior impatto ambientale, dove potrebbero verificarsi potenziali criticità; in quest'ottica è inoltre previsto di dedicare attenzione anche alla verifica, in campo, delle attività di autocontrollo prescritte dalle autorizzazioni e svolte per conto delle aziende da parte di laboratori privati; si ritiene infatti che sia necessario valorizzare adeguatamente queste attività, affinché possano svolgere a pieno titolo un ruolo complementare al controllo effettuato direttamente da ARPA, considerato che in tal senso si è evoluta la normativa, anche comunitaria.

All'attività ispettiva in campo va inoltre aggiunta la considerevole attività di verifica /valutazione della documentazione inviata periodicamente dal gestore: con particolare riferimento al consistente impegno richiesto per l'esame del report annuale del gestore relativo agli autocontrolli previsti in autorizzazione.

Il dettaglio delle attività che saranno svolte è riportato nella tabella che segue:

Ispezioni	45
Campioni acque scarico	30
Campioni Acque Sotterranee	100
Campioni acque Superficiali	8
Campioni rifiuti	12
Campioni percolato	12
Controllo emissioni	da completare

3.2 Controllo agli impianti a biogas

Viene riconfermato anche per l'anno 2014 il progetto di vigilanza e ispezione presso gli impianti a biogas attivi nel territorio della provincia di Bologna, che riguarderà 28 impianti distribuiti tra i diversi Comuni della pianura bolognese

Come già per il 2013, l'attività di vigilanza presso questi impianti non si limiterà ad una mera verifica dell'applicazione della normativa ma comporterà una verifica di tutte le matrici ambientali;

nonché di elementi tecnici a supporto del ciclo produttivo e di pratiche gestionali in una ottica di visione complessiva dell'impatto che tali impianti possono generare a carico del territorio circostante. Alle attività di ispezione e vigilanza si accompagneranno anche un controllo sulle emissioni in atmosfera e campionamenti del digestato prodotto.

3.2 Emissioni industriali

Come indicato in premessa per l'anno 2014 si prevede di incrementare i livelli di controllo sulle emissioni in atmosfera in quanto in quanto si è concluso il percorso di acquisizione e formazione di personale addestrato iniziato dal 2012 e la squadra dell'attuale UO Campionamenti Emissioni così costituitasi dovrebbe raggiungere la propria piena operatività proprio nel 2014.

L'attività di controllo analitico ai camini riguarderà le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno come già in passato una quota molto rilevante della potenzialità operativa dell'UO e le emissioni delle aziende, che pur presentando caratteristiche di minor rilevanza sono state oggetto di particolari livelli di attenzione come gli impianti a biogas; se necessario nel corso dell'anno saranno effettuati controlli anche su aziende che hanno presentato livelli di irregolarità anche penali significativi.

Per quanto riguarda l'attività di ispezione si prevedono livelli di attività di ispezione in linea con gli standard ormai consolidati negli anni precedenti; con particolare attenzione anche in questo caso alle aziende AIA, agli impianti a biogas e agli impianti di lavorazione bitume.

3.3 Acque di scarico urbane-depuratori

L'attività di controllo agli scarichi delle acque reflue mantiene un livello costante nel corso degli anni con il maggiore volume di attività derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2000 abitanti equivalenti.

Tale controllo viene effettuato, secondo un Protocollo operativo rivisto e siglato nel 2011 tra Provincia di Bologna, Arpa ed Enti Gestori in applicazione delle DGR 1299/01 e 2241/05 ed il numero dei controlli da effettuarsi su base annua in funzione delle potenzialità dello scarico il cui numero varia di anno in anno a seconda del numero di nuovi impianti che entrano nel protocollo o degli esiti dei controlli degli anni precedenti.

L'esecuzione del piano di campionamento ed analisi, prevede il concorso degli Enti gestori a seguito di un'azione di coordinamento fra enti promossa da parte dell'amministrazione Provinciale mentre la valutazione di conformità è in capo ad ARPA, in stretto rapporto con la Provincia.

Nell'ultimo triennio il numero di campioni si è attestato su circa 210 e anche per il 2014 si stimano livelli equivalenti di attività.

Sempre in tema di depuratori, per il 2014 sono programmati controlli per gli impianti con

potenzialità inferiore ai 2000 AE minore maggiormente significativi anche dal punto di vista della criticità del corpo idrico ricettore in particolare nell'area di Montagna controlli dove queste tipologie sono presenti in numero significativo

3.4 Scarichi industriali

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali recapitanti in corpo idrico superficiale ed in pubblica fognatura, si prevedono campionamenti sulle aziende AIA e su scarichi contenenti sostanze pericolose o da aziende che utilizzino nel proprio ciclo produttivo sostanze pericolose, orientando gli accertamenti a quelli più significativi in termini di volume di scarico ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali.

Si prevedono un numero complessivo di 200 ispezioni e 10 campionamenti.

3.5 Rifiuti

Anche se la maggior parte degli impianti di smaltimento rifiuti sono in regime AIA e pertanto oggetto di specifici controlli, verrà comunque garantita una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti.

Sono previsti inoltre controlli presso l'impianto di discarica di Baricella, individuato dai provvedimenti statali emanati a seguito dell'evento sismico del maggio 2012 dove sarà collocato il materiale derivante dal crollo totale o parziale degli edifici e di quelli derivanti dalle attività di demolizione

Si prevedono un numero complessivo di 290 ispezioni e 20 campionamenti.

3.6 Suolo-siti inquinati

La tematica delle **bonifiche** è da molti anni un aspetto significativo sul territorio e ha richiesto e richiede un impegno costante ed oneroso sia in termini di supporto ai procedimenti istruttori che di attività di campo in termini di campionamenti soprattutto sulle aree interessate da progetti di riqualificazione: anche per il 2014 si riconferma l'impegno di Arpa a supporto degli Enti Locali riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, e si prevedono 160 ispezioni e 300 campionamenti.

3.7 Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione e del digestato

Si riconfermano i controlli sui fanghi di depurazione destinati allo spandimento in agricoltura secondo il Dlgs 99/92 presso gli impianti di stoccaggio presenti nella Provincia (3 ispezioni con contestuali campionamenti)

Per quanto riguarda il digestato prodotto dagli impianti a biogas, ancorché il tema non sia normato da alcuna normativa Regionale o nazionale, si proseguirà anche per il 2014 l'indagine conoscitiva caratteristiche chimico-fisiche del suddetto materiale già iniziata nel 2013 presso 5 impianti.

3.8 Odori

La tematica delle emissioni odorigene derivanti da attività produttive ha rappresentato anche nel 2013 uno dei punti di maggiore criticità ed impegno nell'attività svolta dalla Sezione sia in orario di servizio che in pronta disponibilità ed è stata oggetto di attenzione da parte degli enti locali, anche per effetto della pressione esercitata da singoli cittadini e comitati per cui viene confermato gli interventi di controllo sugli impianti maggiormente critici (impianti di conglomerato bituminoso, impianti di compostaggio, impianti di biogas; per quest'ultimi si continuerà a mantenere alta l'attenzione e il controllo sulla corretta esecuzione dei monitoraggi dell'impatto olfattivo che devono essere eseguiti dai gestori in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna nella DGR 1570/2011.

Nell'anno 2014 si prevede inoltre di attivare in collaborazione con il Comune di Imola e

Con.AMI, proprietario del sito, una campagna di monitoraggio degli odori tramite il sistema olfattometrico elettronico presso il sito di discarica localizzato in Comune di Imola.

3.9 Rumore

Come indicato in premessa, si prevede di incrementare per l'anno 2014 l'attività di controllo e vigilanza soprattutto nel capoluogo in quanto si è concluso il percorso di acquisizione di personale addestrato e all'interno del Distretto Urbano maggiormente interessato dalle richieste di interventi di misure fonometriche si è costituita una unità specifica; va comunque segnalato come il rumore rappresenti un settore in continua crescita con significativi carichi di lavoro per la costante richiesta di interventi la maggior parte delle quali viene in orari notturni:

Continuerà anche per il 2014 l'attività di controllo della corretta gestione del sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale.

Analogamente saranno messi in campo controlli alla rete di monitoraggio dell'Autodromo di Imola.

3.10 Controlli per campi elettromagnetici

1) Campi Elettromagnetici ad Alta Frequenza (SRB + RTV)

Per le **Stazioni Radio Base** per la telefonia cellulare, se si avrà una riduzione dei pareri preventivi, è ipotizzabile che nel 2014 si implementi l'attività di vigilanza e controllo con monitoraggi su situazioni in cui le valutazioni previsionali hanno evidenziato possibili criticità, compatibilmente comunque con l'attività istruttoria da espletare. Il controllo sulla nuova tecnologia LTE, che è stata implementata sugli impianti di telefonia, deve essere eseguito con una adeguata strumentazione attualmente non in dotazione alla Sezione di Bologna e seguendo specifiche norme tecniche nazionali che ancora non sono state emanate ma in via di stesura; tutto ciò potrà comportare all'inizio del prossimo anno, difficoltà nell'effettuazione dei monitoraggi di vigilanza e controllo

Per gli impianti **Radio-TV**, l'attività di controllo e misura si effettuerà sul sito di Bologna già monitorato da alcuni anni e su ulteriori siti che verranno individuati dalle amministrazioni in collaborazione con Arpa. Dai risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati negli anni si rileva che le maggiori criticità sono riferibili ai siti di diffusione radiotelevisiva anche se **per tutti i casi esaminati**, si conferma il permanere del rispetto del limite e del valore di attenzione.

2) Campi Elettromagnetici a Bassa Frequenza (ELF)

L'attività di controllo sulle linee elettriche e le cabine di trasformazione, nell'ultimo anno ha riguardato sia alcuni siti sensibili che tutte le situazioni derivanti dalle segnalazioni della cittadinanza e degli enti locali. Anche per il 2014 si prevede di far fronte a tutte le richieste che dovessero pervenire, effettuando monitoraggi specifici.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

4.1 Rete di monitoraggio qualità dell'aria

Di seguito viene visualizzata la configurazione del 2014, uguale a quella dell'anno precedente, della rete di monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio provinciale di Bologna.

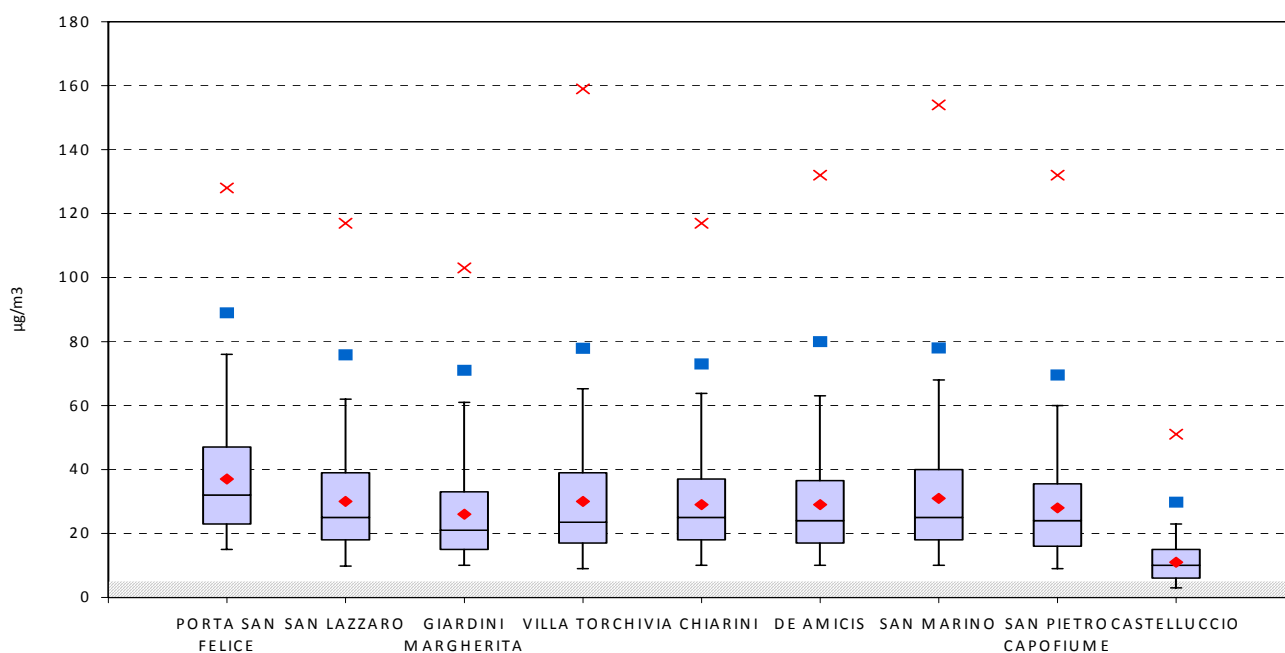
		STAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	SO ₂	O ₃	BTX
Agglomerato	1	Giardini Margherita	•		•	•		•	
	2	Porta San Felice	•	•	•	•			•
	3	San Lazzaro	•		•				
	4	Via Chiarini	•		•			•	
Pianura Est	5	San Pietro Capofiume	•		•	•		•	
	6	De Amicis	•	•	•				•
Appennino	7	Castelluccio (Porretta T.)	•		•	•		•	

Viene di seguito riportato un elenco riassuntivo di tutte le attività svolte negli ultimi anni che si protrarranno presumibilmente anche nel 2014:

- Validazione giornaliera, mensile e semestrale dei dati di qualità dell'aria.
- Validazione dei bollettini giornalieri di qualità dell'aria e redazione delle relazioni mensili e annuali riassuntive dei risultati dei monitoraggi sul territorio provinciale.

In particolare nel report annuale vengono tra l'altro effettuate delle valutazioni dei dati dell'anno alla luce delle condizioni meteorologiche e delle differenze tra stazioni di rilevamento. Tali elaborazioni sono pubblicate sul sito web di Arpa. Ad esempio vengono confrontate le distribuzioni dei dati in siti diversi mediante l'approccio grafico di box plot.

PM 10 (Particolato inalabile)
Box Plot per Stazione - ANNO 2012



- Campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la determinazione di arsenico, nichel, cadmio e piombo aerodispersi. La stazione dei Giardini Margherita è una delle postazioni individuate a livello regionale per il monitoraggio di questi elementi assieme ad altre 3 stazioni ubicate nelle province di Parma, Ferrara e Rimini.
- Campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per il monitoraggio degli IPA aerodispersi. I campioni sono composti da filtri relativi a prelievi effettuati presso la stazione dei Giardini Margherita, a giorni alterni rispetto a quelli destinati alla determinazione di As, Cd, Pb e Ni: la rete regionale deputata al monitoraggio di questi elementi coincide infatti con quella volta al monitoraggio degli IPA.
- Da anni proseguono inoltre analoghe misurazioni anche presso le stazioni di Porta San Felice (Bologna) e San Pietro Capofiume (Molinella), al fine di dare continuità alle serie storiche già esistenti.
- Campionamento mensile di particolato (PM_{2.5}) ai fini dell'effettuazione del test di mutagenicità. Vengono prelevati ed inviati al Laboratorio Integrato di Parma solo i campioni relativi ai mesi di gennaio, febbraio, luglio, novembre e dicembre. La stazione dei Giardini Margherita fa parte della rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano, assieme ad altre 4 stazioni della RRQA ubicate nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini.
- Campionamento settimanale di deposizioni umide presso la stazione della rete regionale delle deposizioni di fondo (RRDF) di San Pietro Capofiume. I campioni vengono inviati per le analisi al Laboratorio Integrato di Ferrara.
- Monitoraggio della qualità dell'aria mediante le due stazioni di proprietà di Hera ubicate ad Imola, e dedicate alla sorveglianza ambientale della locale centrale di cogenerazione.
- Effettuazione di almeno un sopralluogo al mese su ogni stazione della RRQA, al fine di effettuare i controlli previsti dal SGQ e di registrarne gli esiti sull'apposita documentazione. Questa attività è prevista per il mantenimento della certificazione di qualità della rete regionale di monitoraggio, ai sensi delle norme ISO 9001:2008
- Prosegue anche nel 2014 il campionamento del particolato PM_{2.5} presso la stazione di Porta San Felice al fine di incrementare i controlli effettuati dalla rete di monitoraggio della radioattività. I filtri vengono inviati per le misure di radioattività al Laboratorio Integrato di Piacenza.

Il DM 29/11/2012 del MATTM, Ha inserito la stazione di San Pietro Capofiume nella composizione della rete nazionale di monitoraggio dei precursori dell'ozono.

Nella predisposizione del monitoraggio si sono verificati crescenti problemi tecnici allo strumento destinato alla misurazione dei livelli di COV (AirmoVOC). Gli inconvenienti principali sono consistiti nella perdita di sensibilità dell'apparecchiatura, in una crescita del rumore di fondo e nella corretta lettura degli standard. La manutenzione dello strumento rientra nel contratto generale di manutenzione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. Gli interventi finora eseguiti non sono stati risolutivi, tanto che i dati registrati dall'inizio di luglio sono stati tutti invalidati. Mediante la sostituzione di parti dello strumento (trappole di campionamento, colonne, regolatori di pressione) si tenterà di ovviare agli inconvenienti, ma verosimilmente l'elevato numero di sostituzioni e conseguenti messe a punto richiederà per l'ottenimento di risultati attendibili, tempi lunghi che si protrarranno anche nel 2014.

Nel 2013 si è svolta una visita ispettiva interna nell'ambito delle verifiche volte alla conferma della certificazione ISO:9001 della RRQA; nel 2014 non si prevede per la Sezione di Bologna la visita ispettiva dell'ente certificatore.

Resteranno comunque in essere anche nel 2014 le periodiche verifiche ispettive interne.

4.2 Rete di monitoraggio acque superficiali

Acque superficiali correnti

Nel 2014 si porterà a regime la nuova Rete di Monitoraggio della qualità Ambientale per le acque superficiali che, dopo le modifiche apportate alle frequenze di campionamento e ai profili analitici, vede una revisione anche del numero e delle collocazioni delle stazioni.

La revisione ancora in itinere si basa sui risultati ottenuti con l'assemblamento di tutti gli Indici, e mira sostanzialmente ad una ricollocazione, dove necessario, di alcuni siti di monitoraggio che sono risultati non sufficientemente rappresentativi dell'ambiente da classificare.

L'attività di monitoraggio prevista per il 2014, seppur con alcune modifiche, dello stesso ordine di grandezza degli anni precedenti.

Si prevedono, per le 27 stazioni della rete ambientale, e per le 22 stazioni della rete di monitoraggio "vita pesci", i seguenti campionamenti:

Si prevedono, per le 26/28 stazioni della rete ambientale

Acque superficiali correnti- Numero di campioni richiesti per il 2013

MONITORAGGIO RETE AMBIENTALE				MONITORAGGIO RETE FUNZIONALE	
Prelievi CHI	Macrofite	Macrobenthos	Diatomee*	Prelievi CHI	Macrobenthos
180	14	28	14 (+100)	88	22

(*) Nota: fra parentesi, come previsione di numero campioni da analizzare occorre considerare che per il 2014 oltre ai campioni di Bologna (14) saranno conferiti altri 100 circa dalle altre sezioni provinciali.

Acque superficiali lacustri (Invasi)

Nella Provincia di Bologna è previsto il monitoraggio di sorveglianza dei due maggiori invasi (Brasimone e Suviana).

L'invaso di Suviana è stato classificato, a seguito del monitoraggio del 2012, in Stato Ecologico Sufficiente, per cui per l'anno 2014 dovrà essere campionato nuovamente con un monitoraggio Operativo.

Secondo gli ultimi aggiornamenti al Decreto 260/10 è stata introdotta, anche in questa tipologia di acque superficiali, la ricerca di Diatomee bentoniche. Non siamo ancora in grado di prevedere quanti e dove saranno individuati gli eventuali siti di monitoraggio per questo bioindicatore. Queste attività rientreranno tra quelle che saranno svolte anche per le altre due Sezioni di Forlì e Piacenza.

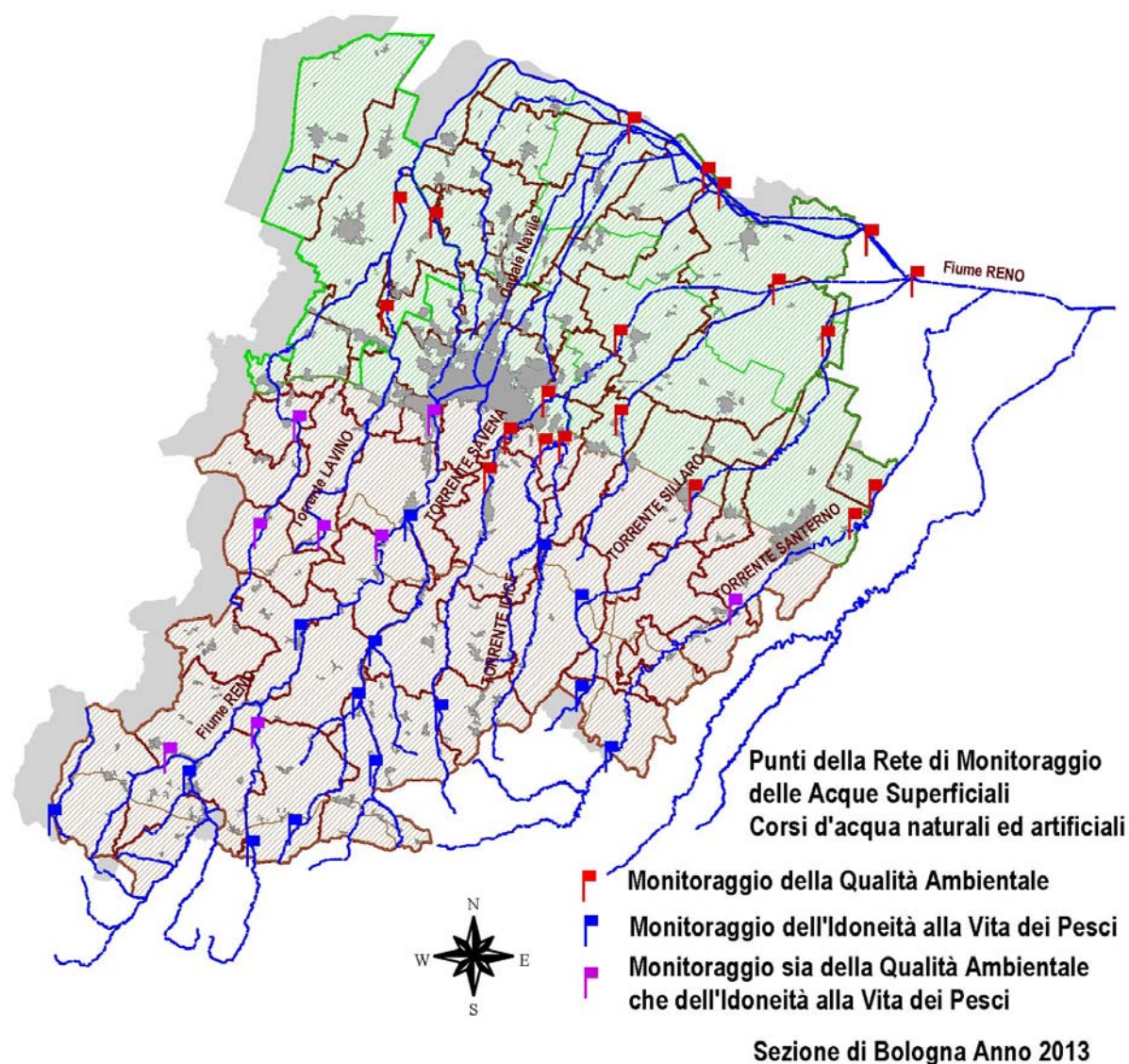
Per quanto riguarda il monitoraggio degli invasi saranno apportate delle modifiche a seguito delle indicazioni date dalla DT, e cioè:

- Abbassato il LOQ del Fosforo (totale e orto) (5 µg/L); (l'attuale valore 10 non soddisfa il livello 1 dell'LTLecco e maggior dettaglio orto e tot per supportare il biologico);
- Aggiunti nel profilo analitico i solidi sospesi per trasparenza/clorofilla;
- Aumentare la frequenza di campionamento delle sostanze chimiche (a supporto e prioritarie) (portare a 6 volte anno);
- Ottimizzare il periodo di campionamento nel rispetto delle stagionalità richieste dal decreto (fine inverno e fine estate), ovviamente in compatibilità con la climatologia in essere.

Monitoraggi acque superficiali lacustri		
Prelievi chimici	Fitoplancton	Diatomee bentoniche
18	6	Non ancora definite

Acque superficiali lacustri- Numero di campioni richiesti per il 2014

Di seguito vengono rappresentate le reti di monitoraggio delle acque superficiali:



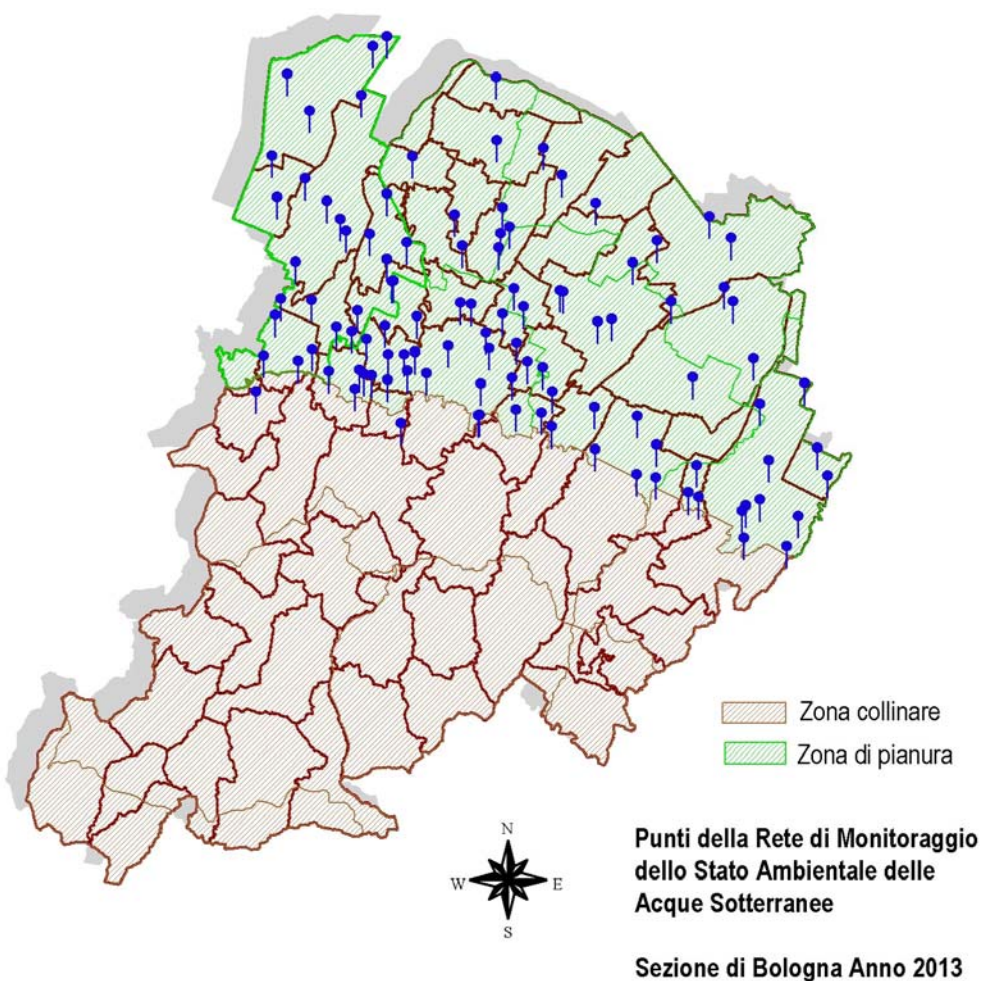
4.3 Monitoraggio Acque sotterranee

La valutazione dell'impegno delle sole attività di monitoraggio, alla luce delle frequenze previste per i monitoraggi operativi e di sorveglianza previsti per gli acquiferi sotterranei, che la DGR 350/2010 descrive fino all'orizzonte del 2015, può essere sintetizzata dalla seguente tabella:

Acque sotterranee- Numero di campioni richiesti per il 2014

Acque sotterranee	Campioni chimismo	Misure quantitative (piezometrie)
Corpi idrici di pianura	132	144
Acquifero freatico di pianura	20	20
Totale	152	164

Di seguito vengono rappresentate le reti di monitoraggio delle acque sotterranee.



4.4 Rete di monitoraggio aerobiologico

Nel monitoraggio aerobiologico, si sono ormai consolidate due attività:

- ↳ Routinaria per le attività settimanali di riconoscimento, conta, diffusione dati dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico.
- ↳ Di supporto per gli aspetti tecnici in tema di qualità del dato per l'intera Rete Regionale delle Sezioni Provinciali di Arpa.

In ambito POLLnet, ma anche con ricadute sul sito di Arpa ER, la Sezione di Bologna ha prodotto i calendari pollinici per la visualizzazione grafica degli andamenti stagionali dei taxa più significativi, in collaborazione con le altre sedi Provinciali e il SIMC.

L'attività routinaria prevista nel 2014 sarà quella ormai consolidata: campionamento settimanale e lettura di oltre 30 famiglie/specie di interesse, su base giornaliera.

Per convenzione l'attività di campionamento ha cadenza mensile: sono previsti quindi, nel 2014, come negli anni precedenti, 12 campioni.

4.5 Rete di monitoraggio dei CEM

La rete di monitoraggio dei CEM si manterrà sui livelli degli anni passati e quindi sulle 9500 ore circa di indagine. Si prevede di rivedere le postazioni fisse di monitoraggio sul lungo

periodo, attualmente posizionate in prossimità di impianti Radio-Televisivi in Comune di Bologna e a Castel San Pietro Terme. Tali siti, già oggetto in passato di azioni di riduzione a conformità, hanno mostrato negli ultimi anni il permanere di valori di campo elettrico costantemente inferiori ai limiti di riferimento.

Saranno individuate postazioni alternative, sulla base della significatività del sito per la presenza di molteplici sorgenti o modifiche consistenti di configurazioni radioelettriche.

Accanto all'attività prevista dalla Rete di monitoraggio, si effettueranno ulteriori monitoraggi su richiesta delle amministrazioni o presso siti che si ritengono critici, ogni qualvolta le condizioni logistiche permettano la collocazione di una centralina di monitoraggio.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "OBBLIGATORI"

5.1 Attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza ed altri OI (NOE, Magistratura, ecc.) e reti regionali di monitoraggio ambientale

Per il 2014 si prevede di eseguire l'attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza in base al piano di campionamento programmato dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di Bologna e, per quanto riguarda le matrici Suolo/Rifiuti, in base al piano di campionamento del Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di Modena, come previsto nelle tabelle illustrate e secondo quanto sotto riportato.

Nella tabella che segue sono evidenziate le principali matrici che il Laboratorio prevede di esaminare, sia con indagini di tipo microbiologico che chimico.

Matrice	Previsioni 2013	Tipologia campione
Rifiuti	100	Rifiuti, terre e rocce di scavo.
Suolo	50	Materiale vario.
	6	Sedimento dragaggio.
	450	Terreni, sabbie e fanghi.
Acque ambientali	650	Acque sotterranee, piezometri.
	160	Campioni acque da depuratori, scarichi produttivi, percolati.
	1.000	Acque dei corpi idrici superficiali (monitoraggio del Mercurio).

In particolare per il 2014 il Laboratorio chimico "Suolo-Rifiuti" prevede di analizzare circa 850 campioni che verranno conferiti dai Distretti Territoriali ARPA delle Sezioni Provinciali di Bologna e di Modena; questi saranno rappresentati da terreni e acque sotterranee, fanghi di depurazione e fanghi di spandimento, rifiuti solidi e liquidi, compost, acque sotterranee da piezometri per la ricerca di tutti i parametri richiesti dall'Allegato 5 - Decreto Legislativo n. 152/06, per la caratterizzazione e la bonifica dei Siti Contaminati e la caratterizzazione dei rifiuti per la classificazione e per verificare la conformità per lo smaltimento in discarica o per il loro recupero per ripristini ambientali.

Il laboratorio conferma la sua disponibilità ad eseguire oltre ai parametri di caratterizzazione sul rifiuto tal quale, anche quelli da determinare sugli eluati dei rifiuti medesimi. previa l'esecuzione dei test di cessione ai sensi di due normative ambientali vigenti:

- D.M. 26 settembre 2010, sulla verifica dei parametri per i criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica (in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 agosto 2005, abrogato);
- D.M. 186 del 5 aprile 2006 per la verifica dei parametri per il recupero dei rifiuti non pericolosi per ripristini ambientali, riempimento di cave, formazione di marciapiedi,

rilevati e sottofondi stradali.

I parametri che il laboratorio determina sugli eluati sono gli stessi che vengono richiesti per l'analisi del rifiuto tal quale: metalli pesanti (arsenico, bario, cadmio, cromo totale, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, antimonio, selenio, zinco, stagno, rame), anioni (cloruri, nitrati, solfati, fluoruri, cianuri), solventi aromatici, solventi clorurati, IPA, idrocarburi.

Si prevede di eseguire, nell'ambito dei controlli, circa 150 determinazioni di Cromo esavalente sui campioni di acque sotterranee di siti contaminati e piezometri di discarica, che saranno eseguite con il metodo EPA 7199 ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Si prevede inoltre di analizzare, ai fini del monitoraggio ambientale, circa 1000 campioni di acque superficiali, di transizione e marine prelevate per la ricerca del mercurio, provenienti da sei province della Regione.

Il mantenimento della qualità del dato analitico verrà garantita anche per il prossimo anno con la partecipazione a studi collaborativi e circuiti interlaboratorio quali UNICHIM, LGC, ISPRA e quelli organizzati dalla Direzione Tecnica-Area Laboratoristica di Arpa-ER.

Questi circuiti interlaboratorio di qualità riguarderanno soprattutto la determinazione di parametri quali: Metalli pesanti, Cromo esavalente, IPA, Solventi aromatici e Idrocarburi e le matrici simuleranno campioni ambientali di suoli contaminati, fanghi e acque sotterranee.

Il dato analitico sarà tenuto sotto controllo anche analisi di matrici di riferimento certificate "ambientali" (suoli e fanghi, acque ambientali) sui principali parametri richiesti sia per la confrontabilità dei dati che per la validazione dei risultati per l'intercalibrazione fra Laboratori pubblici e privati (es. istruttorie per le bonifiche siti contaminati).

La Direzione Tecnica, nel corso del 2013 ha deciso di sostituire in tutti i laboratori di Arpa-ER che eseguono analisi di matrici ambientali il reagente "freon" (fino a tutto il 2013 utilizzato) con un nuovo solvente polimero denominato "dimer/trimer", non pericoloso per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Questo ultimo solvente è stato utilizzato per la messa a punto del metodo ufficiale ASTM D7066 per la determinazione di idrocarburi totali e oli - grassi in campioni ambientali di acque di scarico e di acque sotterranee in siti contaminati.

Nel 2014 saranno pertanto validati, con il coordinamento della Direzione Tecnica-Area Laboratoristica di Arpa-ER, i metodi per la determinazione degli "idrocarburi" su tutte le matrici ambientali, quali acque e suoli, sostituendo il solvente di estrazione freon, con il solvente polimero denominato "dimer/trimer".

Il Laboratorio chimico delle "**Acque di scarico**", per il 2014 prevede di continuare l'attività analitica su campioni prelevati del Servizio Territoriale della propria Sezione e l'attività su campioni prelevati, in emergenza e quindi durante l'attività di "Pronta Disponibilità", da tutti i Nodi Arpa.

Proprio in base a quest'ultima attività, il laboratorio chimico delle "acque di scarico" continuerà a garantire il completamento delle analisi eseguite sui campioni che perverranno in "Pronta Disponibilità Ambientale" da tutte le Sedi ARPA-ER, nei giorni lavorativi successivi al turno, su cui si è applicato in emergenza il protocollo analitico concordato e che spesso presentano richieste di altri parametri aggiuntivi.

Si prevede anche di analizzare un totale di circa 750 campioni di acque reflue civili, reflue industriali, di piezometri e i percolati provenienti dalle discariche, che comprendono anche i campioni per le Autorizzazioni Integrate Ambientali "A.I.A." e alcuni campioni di acque superficiali in gestione S.I.A.

Il personale che lavora presso il laboratorio si impegnerà a garantire l'emissione del Rapporto di prova (R.d.P.) entro i 30 giorni, comprensivo del calcolo e l'espressione dell'incertezza di misura per i campioni in "A.I.A.".

La "**Criticità**" da affrontare dal laboratorio di Bologna per l'anno **2014** sarà la riorganizzazione logistica e tecnica a seguito delle fasi successive dell'attuazione del "Piano di riposizionamento dei Laboratori di Arpa-ER" che impegnerà tutto il personale.

In base a questa fase nel 2014 i campioni del monitoraggio delle "acque superficiali" prelevate dai Servizi Sistemi Ambientali della Provincia di Ferrara e di Bologna e le acque

reflue prelevate dal Servizio Territoriale della Provincia di Ferrara saranno conferite tutte al Laboratorio Integrato di Bologna.

Questa attività analitica di tipo chimico, eseguita nel 2013 dal Laboratorio Integrato di Ferrara, sarà in carico al Laboratorio Integrato di Bologna dal 01/06/2014 come da piano programmato dalla Direzione Tecnica - Area Laboratoristica.

Matrice	Previsioni 2014	Tipologia campione
Acque ambientali	197	Campioni acque da depuratori, scarichi produttivi, percolati.
	1496	Acque dei corpi idrici superficiali e sotterranee

Questi campioni ambientali, ma con indagine di tipo microbiologico, ora analizzati dal laboratorio di Ferrara, saranno conferiti a quello di Bologna a partire dal primo di gennaio 2014.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle prove ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005, per il 2014 il Laboratorio, dopo avere concluso nel 2013 le prove di validazione multisito per i parametri COD e Ammoniaca, con i metodi ufficiali in kit su le acque ambientali, prevede di presentare questi metodi di prova alla visita ispettiva di ACCREDIA per il loro accreditamento.

Il Laboratorio "**Microinquinanti organici**" potrà eseguire per l'anno 2014 le attività analitiche sia su campioni di acque sanitarie, che di acque ambientali.

Le tecniche analitiche utilizzate nel laboratorio sono in GC/ECD per i composti organoalogenati, in GC/MS per IPA, PBC, Fenoli, CVM, VOC, Clorometano e altri composti organoalogenati (Halon, Freon) e in HPLC/MS/MS per Acrilammide, Bisfenolo e altri contaminati emergenti.

Nel 2014 continuerà anche l'attività analitica a supporto dell'implementazione delle BPL sia per il Centro di Saggio del CTR Cancerogenesi Ambientale e Valutazione del Rischio (CAVR), che per il Centro di Saggio del Laboratorio Tematico Mutagenesi Ambientale di Parma, in conformità al Regolamento REACH n. 1907/2006, mediante analisi chimica strumentale in GC/MS delle sostanze oggetto di studio in BPL.

Il numero di campioni da analizzare non è facilmente programmabile; si prevede di analizzare circa 50 campioni.

Per il 2014 si completerà la validazione per la determinazione dei composti volatili, quali VOC e VOX in GC/MS con il metodo UNI 10899:2001, applicabile ad acque ambientali, al fine di valutare la possibilità di un suo accreditamento.

I campioni ambientali con indagine di tipo microbiologico, ora analizzati dal laboratorio di Ferrara, saranno conferiti a quello di Bologna a partire dal primo di gennaio 2014.

Matrice	Previsioni 2014	Tipologia campione
Acque ambientali	579	Acque dei corpi idrici superficiali e sotterranee, campioni acque da depuratori, scarichi produttivi
Campioni vari	73	Superfici e controllo strumenti

5.2 Attività analitica a supporto dei Dipartimenti Sanità Pubblica e altri OI (NAS, USMAF, ecc.)

Nell'anno 2014, si effettueranno le attività analitiche richieste dai **sei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL** che afferiscono al Laboratorio Integrato Arpa-ER della Sezione

provinciale di Bologna (Province di Bologna, Modena e Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) per quanto riguarda il controllo microbiologico e chimico delle “**acque sanitarie**”, ovvero **le acque potabili, le acque superficiali da potabilizzare, le acque minerali/termali, le acque condottate e le acque di piscina**, come viene riassunto nelle seguente tabella.

Per il 2014 si assicura di analizzare, per le varie tipologie di matrici, un numero di campioni uguale a quello dell'anno precedente e quindi pari a circa 14.600 campioni, suddivisi come riportato nella seguente tabella.

Tipologia campione	Previsione 2013
Acque minerali e termali	415
Acque di piscina	1500
Campioni indoor in strutture natatorie	400
Acque destinate al consumo umano (potabili)	8300
Acque superficiali - D.Lgs. 152 / All. 2A	102
Acque di fiume (Balneazione)	150
Acque e altre matrici per ricerca <i>Legionella</i> spp	2100

Laboratori acque sanitarie

Nel 2014 si prevede di analizzare circa 10.900 campioni di acque sanitarie con indagini di tipo microbiologico e chimico.

L'impegno per la garanzia del dato analitico andrà avanti anche nel 2014. Per il controllo della qualità del dato gli operatori del Laboratorio partecipano circuiti interlaboratorio esterni programmati; il laboratorio chimico e microbiologico delle “Acque sanitarie”, parteciperà a circuiti interlaboratorio sia esterni, quali LGC, UNICHIM, che interni organizzati dalla Direzione Tecnica-Area Laboratoristica.

Continua per il laboratorio chimico la partecipazione al progetto di interconfronto d ARPA-ER con Romagnacque ed Hera per la validazione di metodi di prova.

Per il 2014 si completerà la validazione per la determinazione dei composti volatili, quali VOC e VOX in GC/MS con il metodo UNI 10899:2001, applicabile ad acque sanitarie al fine di valutare la possibilità di un suo accreditamento.

Laboratorio di Riferimento Regionale per il Controllo Ambientale della Legionellosi

La Sezione Provinciale di Bologna è Laboratorio di Riferimento Regionale per la ricerca di Legionella in ambito ambientale (Deliberazione della Giunta Regionale, n. 1115 del 21 luglio 2008), con funzione di coordinamento, così come richiesto dal Provvedimento del 13 Gennaio 2005 (G.U. N. 29 del 05/02/2005). Il laboratorio analizza campioni conferiti sia da Clienti Istituzionali che Privati.

Il laboratorio per il prossimo anno è in grado di garantire un numero di circa 1.600 campioni, pari a circa quello effettuato nel 2013.

Il numero totale di campioni che il Laboratorio prevede analizzare su richiesta di Clienti Istituzionali per il 2014, è comunque una previsione sempre molto variabile in funzione di imprevedibili eventi epidemici.

Da gennaio 2014 i campioni di acque per la ricerca di Legionella spp. prelevati nella Provincia di Ferrara dalla AUSL saranno tutti analizzati dal laboratorio di Bologna e si prevede di analizzare circa 300 campioni.

Si prevede di avere un conferimento di campioni da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica della AUSL delle sei province che afferiscono al Laboratorio di Bologna così distribuita:

Provincia di provenienza	Previsioni Campioni per il 2014
BO	400
FC	250
MO	200
RA	350
RN	400
FE	300
Totale	1.900

(previsioni su attività dell'anno 2013)

Il metodo ufficiale applicato è quello colturale che è accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, per la conferma delle Legionelle spp. "presunte", il Laboratorio di Biologia molecolare della Sezione applicherà i protocolli biomolecolari in Real-time PCR, indispensabili in tutti i casi di ceppi non identificabili, in modo esaustivo, con la metodica colturale.

Controllo della "Zanzara tigre"

Se nel 2014 la Regione Emilia-Romagna rinnoverà il suo piano di monitoraggio estivo di controllo delle ovitrappole per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della CHIKUN-GUNYA e della DENGUE, che scadeva nel 2013, il laboratorio dà la sua disponibilità a riconfermare l'analisi dei campioni di ovitrappole.

Centro Micologico Regionale

Come attività analitica per il 2014 si continuerà a garantire il supporto agli Ispettorati Micologi della Regione per l'analisi di campioni di funghi semilavorati di importazione per la identificazione morfo-botanica e agli Ispettorati Micologi della Regione ed ai Pronto soccorso degli ospedali per segnalazioni di casi di intossicazione da ingestione di funghi freschi. Ci si propone inoltre di far iniziare per il 2014 il percorso formativo (della durata di circa due anni) per altri due operatori che andranno ad integrare quelli attuali.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

6.1 Osservatori ambientali per grandi opere

Il Nodo AV di Bologna, per il quale i lavori volgono ormai al termine, stante la complessità delle opere realizzate in un ambito urbano fortemente antropizzato, ha generato numerose conflittualità con la popolazione anche per motivi di impatto ambientale. Tale situazione si ripercuote tuttora sul nostro lavoro in termini di accesso agli atti, supporto ai CTU nelle procedimenti legali, incontri con il Comune e la popolazione e valutazione dei dati di monitoraggio ambientale che continuano a pervenire da RFI.

Nel 2013 è proseguita anche l'attività di Arpa quale supporto tecnico **all'Osservatorio ambientale e socio economico della Variante di Valico**.

Questo Osservatorio valuta la compatibilità ambientale delle opere in corso in Appennino, ove sono presenti aree di interesse naturalistico e con risorse naturali primarie, come il torrente Setta che è fonte di approvvigionamento di acque superficiali ad uso potabile.

Nel 2013 l'attività è stata quasi completamente concentrata nel territorio compreso Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro; in particolare in quest'ultimo comune si sono riscontrate situazioni di criticità dei versanti collinari nelle aree attraversate da gallerie, con allungamenti dei tempi di realizzazione dell'opera. Nel 2014 visto l'andamento dei lavori, si prevede il termine dello scavo dell'ultima galleria da realizzare, ovvero la galleria Val di Sambro.

La convenzione proseguirà fino ad un anno dopo l'apertura al traffico dell'intera rete al fine della verifica dei dati del monitoraggio post opera con l'infrastruttura interamente completata e a regime per il flusso dei mezzi in transito. Le attuali situazioni con il blocco dei lavori nel versante toscano fanno prevedere uno slittamento della fine dei lavori e delle verifiche di post opera.

6.2 Convenzione con Provincia per attività istruttoria tecnica

A seguito di rinnovo della precedente Convenzione stipulata nel 2009 tra la Provincia di Bologna e la Sezione Provinciale di Arpa Proseguirà anche per il 2014 l'attività di supporto alla Provincia all'elaborazione di istruttorie tecnico-ambientali ai fini del rilascio di autorizzazioni in materia ambientale nell'ambito di:

- Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Scarichi Idrici;
- Bonifica dei Siti Inquinati;
- Emissioni in Atmosfera Industriali

Dal mese di novembre 2013, l'istruttoria tecnica degli scarichi e delle emissioni in atmosfera sono state portate all'interno del procedimento AUA.

La Convenzione ha scadenza al 31/12/2014 e trattandosi di attività istituzionali non obbligatorie e aggiuntive, la Convenzione ha carattere oneroso, per effetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Emilia Romagna, Province e Aziende Usl della Regione Emilia Romagna ed Arpa approvato, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/95 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 12 marzo 2002.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO OSSERVATORI TERRITORIALI

7.1 Osservatorio Provinciale sulla Qualità dell'aria

Nel corso del 2014 l'attività del laboratorio mobile della Provincia sarà concordata in base alle richieste provenienti anche dai comuni. In assenza delle riunioni dell'Osservatorio

Provinciale sulla Qualità dell'Aria, di fatto non più attivo già dallo scorso anno, la Provincia presumibilmente svolgerà azione di coordinamento assieme ad Arpa su ipotesi specifiche di monitoraggio.

A marzo 2014 scade la convenzione stipulata tra Arpa e Comune di Bologna per l'effettuazione di indagini integrative sulla qualità dell'aria. In vista del rinnovo della convenzione sono già stati effettuati incontri con il Comune di Bologna per la definizione delle attività da porre in programma.

7.2 Monitoraggi locali integrativi

7.2.1 Monitoraggio centrale di cogenerazione di Imola

Oltre alle stazioni della rete regionale, Arpa Sezione di Bologna proseguirà nel 2014, per il settimo anno consecutivo, l'attività di gestione di due stazioni nel territorio imolese, previste dal piano di monitoraggio prescritto nell'ambito della procedura di VIA relativa alla messa in funzione di una nuova centrale di cogenerazione.

Arpa ha fatto fronte alle attività previste con personale ad esse dedicato ovvero con un co.co.co. dell'UNIBO distaccato presso la Sezione Arpa di Bologna. E' continuata la divulgazione, con report giornalieri e mensili sul sito web del Comune di Imola, dei dati rilevati dalle due stazioni.

7.2.2 Laboratorio mobile provinciale e centraline rilocabili

Per quanto riguarda il controllo sulla qualità dell'aria, Arpa può, su specifica richiesta delle amministrazioni comunali, effettuare delle campagne di monitoraggio con laboratorio mobile e/o centraline rilocabili, finalizzate ad indagare la qualità dell'aria in zona ove sono presenti emissioni specifiche (fonti produttive, cantieri) o da traffico, oppure ad effettuare verifiche correlate all'attuazione di azioni previste in piani territoriali comunali e provinciali.

E' in via di effettuazione una campagna di monitoraggio nel centro abitato del Comune di Galliera come ante operam in vista dell'attivazione di una centrale a biomasse nella campagna circostante, a cui seguirà nel 2014 l'indagine in post opera.

Nel 2014 eventuali campagne verranno concordate durante l'anno in base alle esigenze che emergeranno anche da parte dei comuni e che l'Amministrazione provinciale riterrà necessario effettuare.

7.2.3 Laboratorio mobile Comune di Bologna

A seguito della scadenza della convenzione tra Comune di Bologna e Arpa prevista per il 31 marzo 2014, è in via di definizione un rinnovo che dovrà prevedere per il prossimo biennio alcune attività di monitoraggio e indagini relative alla qualità dell'aria e definirne l'aspetto economico.

Nel corso dei primi colloqui sono stati ipotizzati monitoraggi su aree già indagate negli anni precedenti da effettuare in stagioni differenti o per verificare eventuali cambiamenti dell'inquinamento.

7.2.4 Monitoraggio del Canale Navile

Dal 2011, su richiesta dei Sindaci dei Comuni di Castel Maggiore, Bentivoglio e Malalbergo, i monitoraggi previsti sul Canale Navile, sono stati estesi, per i parametri più rappresentativi dell'inquinamento di origine domestica, al "Ponte della bionda" in località Corticella di Bologna, e a Bentivoglio.

Questo monitoraggio era finalizzato alla verifica della qualità delle acque del Canale a seguito delle deroghe concesse al depuratore di Bologna durante i lavori di miglioramento infrastrutturale e funzionale.

Anche a monte del Depuratore, nel periodo estivo a causa della scarsa disponibilità di acqua, le condizioni sono risultate di particolare criticità determinando anche eventi di moria di pesci. Queste situazioni hanno spesso determinato lamentele dei cittadini che hanno più volte allertato il personale di Arpa con segnalazioni puntuali.

Il piano di questi monitoraggi, ha base trimestrale, che si sarebbe dovuto concludere nella primavera 2013, è proseguito per tutto il 2013. I risultati delle analisi, e le relative valutazioni, sono state rese disponibili periodicamente sul sito web di Arpa.

Nel corso del 2014, anche a completamento dell'indagine, si prevede di monitorare in due punti le acque che transitano al di sotto della città di Bologna a monte dei tre punti individuati nel corso di questi anni di monitoraggio.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI”

8.1 Attività laboratoristica per supporto a studi/progetti e/o monitoraggi ambientali locali

Nel 2014 si prevede di eseguire analisi su richiesta del Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo di campioni di acqua del CER e per il Monitoraggio del Canale Navile.

Tipologia campione	Proiezione per il 2014
Acque del C.E.R.	70
Acque del Canale Navile	12

8.2 Attività laboratoristica per matrici alimentari e prevenzione collettiva su specifica richiesta di pubblici/privati

Per il 2014, si prevede di svolgere attività analitica in regime di convenzione con Enti pubblici fra cui si elencano: l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi; le Direzioni sanitarie dei Presidi Ospedalieri dell' Azienda USL di Bologna, gli Ospedali delle Province di Cesena, Forlì, di Ravenna e Rimini; inoltre si prevede di effettuare analisi per altri Clienti Privati, quali ad esempio la Ditta Cerelia, le Terme di Castel San Pietro ed Altri.

Il numero è sempre variabile e le previsioni vengono espresse in base alla richieste ricevute. Per il 2014 si prevede di analizzare, per le varie tipologie, un numero di circa 8000 campioni, suddivisi come riportato nella seguente tabella.

Tipologia campione	Previsione numero campioni per il 2014
Ricerca <i>Legionella</i> spp.	1700
Controlli microbiologici indoor (aria-superfici)	3000
Acque dialisi	2500
Acque di rete in ambiente sanitario	1000
Acque termali e minerali	70

9. ATTIVITÀ DI CTR E CENTRI DI SPECIALIZZAZIONE

9.1 CTR Aree Urbane

Nel corso dell'anno 2014, il CTR Aree Urbane sarà impegnato nello svolgimento e nello sviluppo di diverse attività che possono essere ripartite in cinque grosse sezioni:

- 1. Progetti di ricerca e sviluppo**
- 2. Modellistica per la qualità dell'aria**
- 3. Studi e reportistica relativi ai temi della sostenibilità**
- 4. Supporto tecnico scientifico ad Arpa e alle amministrazioni locali**

5. Attività di formazione interna ed esterna e comunicazione scientifica

Nell'attuazione degli specifici obiettivi, il CTR si propone di garantire un perfezionamento continuo delle metodologie di approccio alle diverse attività, ricercando un allineamento con le realtà scientifiche internazionali, nel rispetto del ruolo di responsabilità previsto nell'ambito del sistema organizzativo di Arpa.

Di seguito vengono dettagliate le azioni specifiche che caratterizzeranno ognuna delle precedenti macro-sezioni.

9.1.1 Progetti di ricerca e sviluppo

Progetto Supersito

Il 2014 vedrà il proseguimento delle attività previste nell'ambito del progetto Supersito, definite nel dettaglio dalla DGR 428/2010 e della successiva – attualmente in via di approvazione - che prevede modifiche nella tempistica, nelle attività e nella distribuzione dei costi. Con tale nuova Delibera il progetto Supersito sposta il proprio orizzontale temporale di conclusione delle attività al 31.12.2016.

Il CTR Aree Urbane continuerà, in tale studio, ad occuparsi del coordinamento generale del progetto e a gestire le Linee Progettuali 1, 3 e 7; inoltre fornirà supporto all'organizzazione svolgendo anche alcune delle attività della LP 4 e 5 e collaborando ad alcune specifiche attività delle LP 2 e 6.

Compito principale del CTR AU sarà dunque quello di coordinare tutte le attività previste dal progetto che coinvolgono, a diverso titolo, i seguenti nodi Arpa: sezioni Bologna, Parma, Rimini, Ferrara, Ravenna, DT (CTR Ambiente Salute, Tossicologia ambientale), SIMC (CTR Qualità dell'aria)

L'impegno del CTR AU sarà volto anche per continuare le campagne di monitoraggio sia routinarie (LP1), intensive (LP3 e LP5) dei diversi parametri di inquinamento atmosferico sia outdoor che indoor, campagne che continueranno fino ad almeno tutto il 2014 e buona parte del 2015.

Importante sarà anche l'attività di comunicazione scientifica e di formazione – interna ed esterna – a cui il CTR AU sarà chiamato a partecipare. Numerosi saranno i meeting a scala nazionale ed internazionale.

Il progetto Supersito, vista la sua rilevanza e dimensione, sarà dunque la principale attività del CTR AU per l'anno 2014.

Progetto "Supersito padano" (titolo provvisorio) - definizione di un progetto per la realizzazione, nel bacino padano, di uno o più siti di misura per la misura di inquinanti non convenzionali.

Il 2014 vedrà il CTR AU impegnato nella scrittura e definizione del progetto "Supersito Padano", il cui obiettivo generale è di comprendere le dinamiche degli inquinanti non convenzionali ad una scala di bacino interregionale. In tale studio diversi saranno gli enti che collaboreranno per tali fini: CNR ISAC, ENEA; Arpa Veneto, Regione Veneto., Arpa Lombardia, Università di Milano e altri in via di definizione.

IL CTR AU sarà impegnato, nel particolare, ad effettuare diverse indagini prioritarie con il fine di disegnare il progetto "Supersito padano" al meglio.

Progetto Med-Particles II

Il progetto Med-Particles II è appena stato sottomesso alla Commissione Europea come Progetto Life + nella call 2013.

Il progetto, che si può a tutti gli effetti considerare come estensione del progetto Med-Particles appena concluso e che vede coinvolte le città di Barcellona (Spagna), Bologna e Roma (Italia), Atene (Grecia), e Nicosia (Cipro) per un totale di 5 città e diversi milioni di abitanti, ha il principale obiettivo di fornire ai policy makers locali, nazionali ed europei un

importante data-base per poter tener sotto controllo sia le emissioni che le concentrazioni di inquinanti in atmosfera.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti (riportati in inglese, come da richiesta alla Commissione Europea):

1. describe the particles size characteristics in different areas of the Mediterranean;
2. explore the temporal trends of air pollution in the Med Area from 2006 to 2018;
3. describe the chemical characteristics of PM10 and PM2.5;
4. describe the biological characteristics of PM in Rome;
5. describe the sources of PM10 and PM2.5;
6. evaluate the frequency of desert dust days in different Med areas;
7. describe the PM composition of road dust;
8. monitor temporal trends of particles health effects in the Med Area from 2006 to 2018;
9. evaluate the short term effects on daily mortality, emergency hospitalizations and ER visits for cardiovascular and respiratory diseases of different PM sizes, components and sources;
10. implement one intervention study in Cyprus to mitigate health effects on asthmatic children during desert dust outbreaks;
11. monitor the impact of the project on air pollution levels, health effects, the research community and relevant stake-holders at the EU, national, and local levels;
12. evaluate the effects of economic crisis on environment and health;
13. disseminate the scientific information available to different stakeholders; and
14. educate young investigators on the issue of air pollution monitoring and health effects estimation.

Il CTR AU sarà quindi impegnato, nel caso il progetto venga accettato, alla realizzazione di tutte le attività previste: misure di inquinanti in atmosfera ed interpretazione dati.

9.1.2 Modellistica per la qualità dell'aria

Applicazioni dei modelli: Lapmod Source Attribution e Chimere

Nel corso dell'anno 2014 il CTR Aree Urbane in collaborazione con il CTR Qualità dell'aria proseguirà l'attività di applicazione del modello Lapmod Source Attribution – sviluppato da Enviroware s.r.l. – a situazioni specifiche rilevate nel corso di misure realizzate durante il progetto Supersito.

Inoltre verrà sviluppata, in modo sinergico con il CTR Qualità dell'aria, la possibilità di formare un'unità di personale al fine di far girare il modello Chimere anche dalla sezione di Bologna per analizzare al meglio alcuni eventi registrati durante le misure dello studio Supersito.

Su richiesta del sindaco di Monterenzio di valutare, tramite un monitoraggio strumentale, l'impatto di una piccola centrale a biomasse che verrà installata in prossimità di una scuola elementare, si sono fornite delle informazioni tecniche agli amministratori locali su come la simulazione modellistica fosse in questo caso maggiormente idonea a fornire le informazioni richieste rispetto ad una campagna di misura. Lo studio modellistico terminerà nei primi mesi del 2014.

In occasione dell'espressione di un parere sulla diffusione di inquinanti da traffico in uscita dalle gallerie della Variante di Valico, visti gli specifici modelli utilizzati negli studi presentati, è stato necessario che un operatore esperto presente nell'Area sistemi operativi monitoraggio e valutazione aria effettuasse, insieme ad operatori del CTR aria, degli approfondimenti tecnici al fine di esprimere una adeguata valutazione sulla correttezza delle elaborazioni effettuate.

Nell'ambito della convenzione con il Comune di Bologna in merito ad indagini integrative sulla qualità dell'aria, nel corso del 2013 è stato eseguito uno studio sull'impatto delle emissioni dagli impianti di riscaldamento raffrontandolo a quello dovuto alle sorgenti di altra natura presenti nel territorio comunale. Lo studio è stato effettuato utilizzando i dati della versione più recente dell'inventario delle emissioni (2010).

Implementazione SW ArGIS

Nel 2013 è stata portata a termine l'implementazione del nuovo software ArGIS di valutazione dei livelli di campo elettromagnetico derivanti dagli impianti di telefonia mobile con la collaborazione di un operatore del settore CEM e il Servizio Informatico, al fine di rendere lo strumento più evoluto ed utilizzabile da tutte le Sezioni di Arpa. Tale attività ha comportato un notevole impegno e ha permesso all'inizio di settembre 2013 di rendere operativo il nuovo software presso la Sezione di Bologna, in cui attualmente viene utilizzato da tutti i tecnici dell'area, a seguito di opportuna formazione.

Gli operatori del settore hanno anche collaborato alla realizzazione di una prima giornata di formazione di rete rivolta a tutte le Sezioni provinciali, al fine di render possibile la sperimentazione anche presso le altre realtà territoriali. Nel 2014 sarà prevista un'altra giornata di formazione per la verifica e il confronto, anche con i produttori dell'applicativo, su eventuali specifiche problematiche riscontrate durante l' utilizzo del software che possono confluire in proposte di miglioramento/aggiornamento.

9.1.3 Studi e reportistica relativa ai temi della sostenibilità

Realizzazione del X Rapporto sulla Qualità dell'ambiente urbano (Edizione 2014)

Nell'anno 2014 il CTR AU sarà nuovamente impegnato, in collaborazione con Ispra, nei lavori di realizzazione del X Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, che riunirà, così come le precedenti edizioni, i principali indicatori ambientali riferiti a 60 tra i maggiori centri urbani del Paese. In particolare il CTR Aree Urbane coordinerà la predisposizione della parte relativa ai dati ambientali dei Comuni capoluogo di Provincia dell'Emilia-Romagna, occupandosi di organizzare e uniformare i dati raccolti per il progetto. Collaboreranno per la predisposizione dei dati, tutte le sezioni Arpa, nonché la DT, i CTR Aria, CTR Rifiuti, CTR Impianti a rischio di incidente rilevante e il SIMC. Infine, il CTR AU si occuperà, nel comitato di redazione del Rapporto, di valutare dal punti di vista editoriale, gli articoli che prenderanno parte nel rapporto.

9.1.4 Supporto tecnico-scientifico ad Arpa e alle Amministrazioni Locali

Continuerà, nel 2014, l'attività che vede il CTR Aree Urbane impegnato nel supporto tecnico-scientifico ai servizi della Sezione provinciale e alle Amministrazioni Locali (Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana, Comune di Bologna e altri Comuni e Province dell'Emilia-Romagna) per tematiche di propria competenza quali protezione dell'atmosfera, modellistica matematica, modellistica statistica e sostenibilità ambientale. In particolare si continuerà a valutare, attraverso la realizzazione di relazioni tecniche, i dati emergenti dal monitoraggio di cui al "Protocollo d'intesa per l'effettuazione del monitoraggio ambientale permanente dell'area circostante l'impianto di incenerimento rifiuti di via del Frullo, Granarolo Emilia".

9.1.5 Attività di formazione interna ed esterna e comunicazione scientifica

Visto la crescita della richiesta di formazione sugli aspetti legati all'inquinamento atmosferico parte dell'attività del CTR AU nel 2014 verrà dedicata anche a tenere docenze in corsi di diversa natura sia sugli aspetti legati alle misure che alla parte di simulazioni mediante modellistica ad hoc. Inoltre il CTR sarà impegnato nel proporre articoli di tipo scientifico ed effettuare presentazioni relativamente ai risultati dei propri progetti.

9.2 ATTIVITÀ DEL CENTRO DI SAGGIO REACH (VITROX)

Il laboratorio per lo sviluppo e la validazione di test alternativi (Centro di Saggio Vitrox), il cui allestimento è stato completato nel corso del 2012, è in attesa della visita ispettiva richiesta alla competente Autorità Italiana il 5 giugno 2012. Tale visita dovrebbe realizzarsi a breve, entro dicembre 2013 e, confidando nell'esito positivo, portare alla certificazione del laboratorio in Buona Pratica (BPL).

L'attività lavorativa con l'utilizzo del saggio di trasformazione per studi che non richiedano espressamente la certificazione BPL è già iniziata e dovrebbe continuare a svilupparsi nel 2014 con l'esecuzione di tre studi già preventivati, con finanziamento esterno, realizzati secondo i Principi della Buona Pratica. Nel 2014, nel rispetto di quanto descritto nel paragrafo precedente, si dovrebbe poter procedere anche all'esecuzione di studi certificati. Alcuni di questi studi di trasformazione cellulare rientreranno nel percorso finale di validazione del test coordinato dall'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) per la stesura delle linee guida internazionali. Parte del personale del CdS partecipa anche al panel di esperti OECD (expert Group on Cell Transformation Assay). Si prevede, dunque, che il laboratorio sia utilizzato nel 2014 a pieno regime.

Un aspetto di innovazione sarà rappresentato dallo sviluppo del test del Neutral Red Uptake (NRU), saggio di tossicità in vitro, considerato una buona alternativa al test di tossicità acuta nell'animale. Lo scopo di questa attività, che è inserita in uno specifico progetto di ricerca con finanziamento esterno e svolto in collaborazione con l'Università di Bologna, è l'inserimento del laboratorio Vitrox nella rete dei laboratori di validazione internazionale del test. Al completamento dell'iter previsto, il test NRU si aggiungerà al test di trasformazione cellulare nell'offerta di test alternativi per la predizione del profilo tossicologico di composti chimici e miscele complesse.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

La crescente sensibilità ambientale diffusa nella popolazione e il rapido aggiornamento normativo sollecitano al continuo presidio della conoscenza e della comunicazione da parte dell'Agenzia. Il restyling del sito www.arpa.emr.it (avvenuto nel settembre 2013) va nella direzione dell'Amministrazione Trasparente e ancora molto si dovrà lavorare per aumentare e rendere maggiormente fruibili tutte le informazioni sui dati ambientali, sui procedimenti autorizzativi e sui principali risultati della vigilanza sul territorio. Nell'area del sito <http://www.arpa.emr.it/index.asp?idlivello=4> si trovano in particolare le informazioni e i documenti relativi alla Sezione Provinciale di Bologna.

10.1 Cem sul web

Per quanto riguarda la componente CEM, il sito web di Arpa è stato arricchito di contenuti e semplificato nella consultazione; dalla sezione "Campi Elettromagnetici" è possibile accedere all'area "Dati campi elettromagnetici" nel quale sono riportati i dettagli delle indagini strumentali effettuate sull'intero territorio provinciale, sia tramite misure puntuali sia tramite centraline di monitoraggio in continuo.

Il sito dedicato, denominato "Webcem 2", è comunque consultabile all'indirizzo:

<http://www.arpa.emr.it/cem/webcem/bologna/>

10.2 Vigilanza e nuovi temi emergenti sul web

Rimane costante l'attenzione ai temi che creano maggiore interesse presso l'opinione pubblica dedicando spazio sul sito per dare informazioni tecniche sul tema e sulle attività in corso di ARPA, pubblicando anche documenti e atti che hanno un interesse specifico per il tema trattato.

E' stato effettuato questo tipo di approfondimento in tema IPPC e, attualmente, si sta lavorando sugli impianti a biomassa, per tutti gli aspetti che riguardano gli impianti, la valutazione degli impatti, la vigilanza.

11. EDUCAZIONE AMBIENTALE E COLLABORAZIONI CON SCUOLE / UNIVERSITA' / ORGANIZZAZIONE STAGE STUDENTI UNIVERSITARI

- I docenti della scuola media superiore "Itis Belluzzi" hanno richiesto la collaborazione ad Arpa Sezione di Bologna per svolgere incontri di educazione ambientale sul tema della qualità dell'aria. Il responsabile della Rete qualità dell'aria ha mostrato e descritto agli studenti i principi di funzionamento della rete aria e i criteri di validazione dei dati.
- Continuano gli interventi a Buongiorno Regione, programma di Rai 3, dei collaboratori della rete dell'aria. Settimanalmente vengono forniti i dati sulla qualità dell'aria e le previsioni indicando la possibilità di avere ulteriori informazioni da "Liberiamo l'aria" sul sito di Arpa.

Comunicazioni scientifiche/publicazioni

Progetto Med-Particles

A conclusione del progetto Med-Particles, come previsto dal timing, che ha visto impegnato in diverse attività il **CTR AU** in cooperazione con il CTR Ambiente e Salute della DT, la cui conferenza finale si è realizzata a Roma il 10 luglio 2013, sta dando origine a diversi articoli, alcuni dei quali - ad oggi in stato di submitted - vengono elencati di seguito:

a. Associations between Fine and Coarse Particles and Mortality in Mediterranean Cities: Results from the MED-PARTICLES Project

[Evangelia Samoli](#), [Massimo Stafoggia](#), [Sophia Rodopoulou](#), [Bart Ostro](#),³ [Christophe Declercq](#), [Ester Alessandrini](#), [Julio Díaz](#), [Angeliki Karanasiou](#), [Apostolos G. Kelessis](#), [Alain Le Tertre](#), [Paolo Pandolfi](#), [Giorgia Randi](#), [Cecilia Scarinzi](#), [Stefano Zauli-Sajani](#), [Klea Katsouyanni](#), [Francesco Forastiere](#), and the MED-PARTICLES Study group.

b. Short-term Associations between Fine and Coarse Particulate Matter and hospitalizations in Southern Europe: Results from the MED-PARTICLES Project

[Massimo Stafoggia](#), [Evangelia Samoli](#), [Ester Alessandrini](#), [Ennio Cadum](#), [Bart Ostro](#), [Giovanna Berti](#), [Annunziata Faustini](#), [Benedicte Jacquemin](#), [Cristina Linares](#), [Mathilde Pascal](#), [Giorgia Randi](#), [Andrea Ranzi](#), [Elisa Stivanello](#), [Francesco Forastiere](#), and the MED-PARTICLES Study Group

c. Particulate matter and gaseous pollutants in the Mediterranean Basin: 1 Results from the Med-Particles project

[Angeliki Karanasiou](#), [Xavier Querol](#), [Andres Alastuey](#), [Noemi Perez](#), [Jorge Pey](#), [Cinzia Perrino](#), [Giovanna Berti](#), [Martina Gandini](#), [Vanes Poluzzi](#), [Silvia Ferrari](#), [Jesus de la Rosa](#), [Mathilde Pascal](#), [Evangelia Samoli](#), [Apostolos Kelessis](#), [Jordi Sunyer](#), [Ester Alessandrini](#), [Massimo Stafoggia](#), [Francesco Forastiere](#), and the Med Particles Study Group

d. Short-term Effects of Particulate Matter Constituents on Daily Mortality in Five Mediterranean Cities: Results from the MED-PARTICLES Project

[Xavier Basagaña](#), [Bénédicte Jacquemin](#), [Angeliki Karanasiou](#), [Bart Ostro](#), [Xavier Querol](#), [David Agis](#), [Ester Alessandrini](#), [Juan Alguacil](#), [Begoña Artiñano](#), [Jesús D. de la Rosa](#), [Julio Díaz](#), [Silvia Ferrari](#), [Cinzia Perrino](#), [Andrea Ranzi](#), [Evangelia Samoli](#), [Jordi Sunyer](#), [Massimo Stafoggia](#), on behalf of the MED-PARTICLES Study group

PROGETTO SUPERSITO

a. Fog scavenging of fine particles: changes in aerosol chemical composition. S. Gilardoni, P. Massoli, L. Giulianelli, M. Rinaldi, M. Paglione, M.C. Lanconelli, V. Poluzzi, S. Carbone, R. Hillamo, L.M. Russell, M. C. Facchini, and S. Fuzzi (submitted)

b. Long term observations of organic aerosol properties and sources in the urban Po valley. S. Gilardoni, M. Rinaldi, M. Paglione, S. Sandrini, L. Giulianelli, P. Massoli, V. Poluzzi, M. C. Pietrogrande, M. C. Facchini. (Accent)

c. Properties and processing of organic aerosol in the Po valley. S. Gilardoni, M. Rinaldi, M. Paglione, S. Decesari, L. Poulain, S. Carbone, R. Hillamo, L. M. Russell, P. Massoli, V. Poluzzi, M. C. Facchini (Goldschmidt conference)

d. Quantification and source apportionment of low molecular weight carboxylic acids in cold seasons in Po Valley during Supersito campaigns. Corresponding Author: Maria Chiara Pietrogrande, Co-Authors: Dimitri Bacco; Marco Visentin; Silvia Ferrari; Vanes Poluzzi (submitted)

e. Ground Based Observations of New Particle Formation during the PEGASOS - SUPERSITO Joint Campaign in the Po Valley.

Stefano Decesari, M. Cristina Facchini, Claudio Carbone, Stefania Gilardoni, Angela Marinoni, Paolo Cristofanelli, Gian Paolo Gobbi, Amar Hamed, Ari Laaksonen, Hanna Manninen, Tuukka Petäjä, Johannes Groess, Laurent Poulain, Michela Maione, Vanes Poluzzi, (AAAR, Oregon)

f. New particle formation at rural and mountain stations in north Italy: A comparative study during the joint PEGASOS and SUPERSITO campaign. A. Hamed, S. Decesari, S. Gilardoni, S. Niemelä, L. Tarozzi, C. Carbone, P. Vaattovaara, J. Joutsensaari, P. Cristofanelli, A. Marinoni, P. Bonasoni, G. Bonafé, D. Bacco, I. Ricciardelli, A. Virtanen, S. Ferrari, V. Poluzzi, M.C. Facchini and A. Laaksonen (EAC Praha)

g. New Particle Formation at Po-Valley during PEGASOS Campaign A. Hamed, S. Decesari, L. Tarozzi, C. Carbone, P. Miettinen, J. Joutsensaari, A. Virtanen, V. Poluzzi, M. C. Facchini, and A. Laaksonen (ICNAA, Colorado)

h. Regional scale OA oxidation observed over the Po Valley basin (Italy), at Mt. Cimone (2165 m asl). M. Rinaldi, S. Gilardoni, S. Decesari, S. Fuzzi, P. Cristofanelli, P. Bonasoni, S. Ferrari, V. Poluzzi and M.C. Facchini (Goldschmidt conference)

i. Meteorological and chemical factors triggering an exceptional PM pollution episode in wintertime in the Po valley, Italy"

(V. Poluzzi, D. Bacco, G. Bonafé, C. Maccone, S. Ferrari, R. Vecchi, S. Decesari and I. Ricciardelli) (EAC 2013), Praga, 1-6 settembre 2013

j. "PM_{2.5} chemical composition and source apportionment in the Po Valley: the Med Particles and Supersito projects preliminary results" (F. Scotto, S. Ferrari, I. Ricciardelli, A. Vaghegini, D. Bacco, R. Vecchi, G. Valli and V. Poluzzi) (EAC 2013), Praga, 1-6 settembre 2013

k. "Comparison of particle number concentration and PM_{2.5} chemical species in urban and rural sites in Po Valley during measurement program in the Supersito Project" (I. Ricciardelli, D. Bacco, F. Scotto, A. Trentini, A. Vaghegini and V. Poluzzi) (EAC 2013), Praga, 1-6 settembre 2013

l. "GC/MS analysis of water-soluble organics in atmospheric aerosol: optimization of a solvent extraction procedure for simultaneous analysis of carboxylic acids and sugars" (Maria Chiara Pietrogrande, Dimitri Bacco & Sara Chiereghin), Analytical & Bioanalytical Chemistry - Gennaio 2013

m. "Il progetto Supersito per conoscere meglio l'aria" (Isabella Ricciardelli, Silvia Ferrari, Arianna Trentini, Fabiana Scotto, Pamela Ugolini, Claudio Maccone, Vanes Poluzzi, Dimitri Bacco), Ecoscienza, 3/2013

Riepilogo Attività prevista Sezione di Bologna - Anno 2014

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	890	620	669			10	556	2.908	9.074
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								505	30
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								750	1.968
	AMIANTO	0	4	4					4	
	ARIA	150	320	175		204.000	40	250	175	
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	0	0	0			0		0	0
	CONTROLLO DI QUALITA'								420	420
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	40							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE		0							
	ENERGIA	20	40	0			0		0	0
	ENTOMOLOGIA								4.100	0
	FARMACI								0	0
	GAS TOSSICI	0	0							
	IPPC	100	50	195		0	30		195	259
	MATERIALE ATIPICO								100	5
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0	12		0	0	0	12	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	221	39			19.500	200	13		
	RIFIUTI	20	315	20			0		20	40
	RIR	0	0							
	RUMORE	100	225			1.000	180			
	SITI CONTAMINATI	40	160	300			0		300	454
	SUOLO	0	26	24			0		24	29
	URBANISTICA ED EDILIZIA	110	0							
	VIA	11	0							
Totale Tipologia "servizio"		1.687	1.839	1.399		224.500	460	819	9.513	12.279
NON OBBL	ACQUA			0			0		1.988	3.147
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								0	0
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO						0		5.500	5.953
	ARIA			2.872		162.000	300	44	2.872	
	CONTROLLO DI QUALITA'								0	0
	ENERGIA									
	ENTOMOLOGIA								0	0
	FARMACI								70	70
	IDROMETEOR			0			0		0	0
	MATERIALE ATIPICO								15	5
	OSSERVATORI AMBIENTALI			0			0		0	
	RADIAZIONI IONIZZANTI			0		0	0	0	0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					0	0	0		
	RIFIUTI			0			0		0	0
	RUMORE					0	0			
	SITI CONTAMINATI								0	0
	SUOLO			0					0	0
Totale Tipologia "servizio"				2.872		162.000	300	44	10.445	9.175
Totale Generale Sezione		1.687	1.839	4.271		386.500	760	863	19.958	21.454

SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO" - Sezione di Bologna - Anno 2014											
N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner (ST-SSA-DT-CTR)	Output previsti	Previsione costi operativi (€*1000)	Previsione ricavi (€*1000)	Impegno personale interno previsto (g/uomo/y)
			Annuale	Pluriennale							
1	Monitoraggio torrente Navile	Comuni		poliennale	Migliorare la conoscenza della qualità delle acque del torrente	Acque	SSA e Laboratorio Integrato	Informazioni periodiche sul web e relazione finale		0	30
2	Definizione, impostazione e aggiornamento dello sportello condiviso degli indicatori ambientali della Provincia di Bologna	Provincia Bologna		poliennale	Integrare le conoscenze e i dati ambientali per fornire informazioni aggiornabili periodicamente sul web della Provincia	Acqua, suolo, aria rumore, cem,...	SSA	Schede sul sito della provincia		20	150
4	Partecipazione all'OA della Variante di Valico - Autostrade per L'Italia	Società Autostrade/Ministero ambiente		poliennale	Mantenere controllata l'attività di costruzione della nuova autostrada Bo- Fi denominata Variante di valico, attraverso la valutazione dei dati di monitoraggio e sopralluoghi periodici	Acqua, aria, rumore, vibrazioni	SSA	Relazioni periodiche		50	700
5	Convenzione per la gestione delle stazioni di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico installate in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Comune Imola		poliennale	Supporto al Comune nella validazione e valutazione dei dati delle 2 centraline di monitoraggio della qualità dell'aria installate in relazione alla costruzione di un impianto di cogenerazione	Aria	SSA	Fornitura giornaliera dei dati per la pubblicazione sul web con commento ; relazioni periodiche		18	25
6	Convenzione per il supporto all'elaborazione di istruttorie tecnico ambientali ai fini del rilascio di autorizzazioni in materia di scarichi idrici, siti inquinati, autorizzazione integrata ambientale (AIA) e emissioni in atmosfera.	Provincia di Bologna		triennale	Esecuzione di tutte le attività tecniche di merito ambientale finalizzate alla definizione degli atti di competenza della Provincia, a cui l'ordinamento demanda la funzione di amministrazione attiva, con redazione per ogni atto di una relazione scritta nella quale sono contenuti tutti gli elementi, nozioni e giudizi previsti dalla normativa di settore	Scarichi idrici, siti inquinati, autorizzazione integrata ambientale (AIA) e emissioni in atmosfera.	ST	Relazione scritta per ogni istruttoria		236	116g/uomo/anno
7	Monitoraggio della legionellosi e delle waterborne diseases in ambito sanitario per l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, Policlinico S.Orsola-Malpighi.	Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, Policlinico S.Orsola Malpighi		triennale	Effettuazioni indagini ambientali con campionamento ed analisi chimiche e microbiologiche di matrici quali "acque, aria, superfici, alimenti e farmaci".	Acque, acque ad uso sanitario, superfici, aria indoor, alimenti, farmaci.	Laboratorio Integrato	Attività analitica, sopralluoghi, campionamento e report tecnici	70,3	230	450
8	Monitoraggio microbiologico, chimico e radiometrico relativo alla produzione di acque per emodialisi, monitoraggio di riuniti odontoiatrici presso i Centri dell'Azienda USL di Bologna.	Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna	annuale		Effettuazioni analisi chimico e microbiologiche su campioni di acque di dialisi, sanitarie, aria e superfici presso il Presidio Ospedaliero, i Distretti dell'Azienda USL ed il controllo della vasca riabilitativa della Casa dei Risvegli c/o Ospedale Bellaria.	Acque ad uso sanitario, aria indoor e superfici.	Laboratorio Integrato	Attività analitica e report tecnici	14	54	350
9	Prevenzione delle intossicazioni da funghi	RER		biennale	Il Centro Micologico Regionale (CMR) supporta le Strutture Ospedaliere e gli Ispettorati Micologici di tutta la Regione nei casi di intossicazioni da funghi durante il corso di tutto l'anno ed in attività di PD 24/24 ore periodo settembre-novembre.	Aspirati gastrici; Residui pasti a base di funghi; Funghi freschi	Laboratorio Integrato	Attività analitica e report tecnici	13,5	15	400
10	Monitoraggio microbiologico e chimico di acque sanitarie presso i Centri dell'AUSL della Romagna	AUSL della Romagna: Sedi Operative di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini.	annuale		Effettuazione di analisi chimiche e microbiologiche relative al controllo per la produzione di acque per emodialisi ed al controllo di altre acque sanitarie.	Acque ad uso sanitario	Laboratorio Integrato	Attività analitica	4	30	350
11	Monitoraggio dell'infestazione di "zanzara tigre"	RER	annuale		Analisi delle barrette posizionate per il monitoraggio dell'infestazione di Aedes albopictus "zanzara tigre" nel periodo giugno-ottobre nel territorio della Provincia di Bologna.	Aria	Laboratorio Integrato	Attività analitica e report tecnici	7,2	7,2	200
12	Supersito	RER, Arpa		Pluriennale	Studio atmosfera: aspetti chimici, fisici, biotossicologici, valutazioni epidemiologiche, sanitarie e del rischio	Aria	CTR Aree Urbane	Report conclusivi	455 *	1220 *	408 **
13	X° report Qualità ambientale aree urbane	ISPRA	2014		Popolamento indicatori su tutte le città capoluogo dell'Emilia Romagna	Tutte	CTR Aree Urbane/Sezioni di Arpa - SIMC- DT	Report conclusivo	0	0	500